Corriere dello Sport STADIO

Lunedì 3 ottobre 2022
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 98 - N. 272 - **€ 1,50*** IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

8ª GIORNATA

Sabato	Empoli-Milan	1-3
Sabato	Inter-Roma	1-2
Sabato	Napoli-Torino	3-1
Ieri	Atalanta-Fiorentina	1-0
Ieri	Juventus-Bologna	3-0
Ieri	Lazio-Spezia	4-0
Ieri	Lecce-Cremonese	1-1
Ieri	Sampdoria-Monza	0-3
Ieri	Sassuolo-Salernitana	5-0
Oggi	20.45 H. Verona-Udinese	DAZN sky

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
NAPOLI	20
ATALANTA	20
LAZIO	17
MILAN	17
UDINESE	16
ROMA	16
JUVENTUS	13
SASSUOLO	12
INTER	12
TORINO	10
FIORENTINA	9
SPEZIA	8
LECCE	7
SALERNITANA	7
EMPOLI	7
MONZA	7
BOLOGNA	6
H. VERONA	5
CREMONESE	3
SAMPDORIA	2

LA SOSTA RESTITUISCE AL CAMPIONATO UNA SQUADRA CHE SEMBRA RIGENERATA

La Juve fa la Juve

Kostic, Vlahovic, Milik: 3-0 al Bologna, Max si mette dietro l'Inter

Gasp batte i viola 1-0, è primo con il Napoli. Decolla la Lazio (4-0)

Il tecnico toscano ritrova il sorriso: «Piccolo passo avanti» Thiago ancora a secco Sarri stende lo Spezia Maria Sole dirige bene il 5-0 del Sassuolo: Nicola rischia il posto

Balice, Beneforti, Bonsignore, Burreddu, Dalla Palma, Gensini, Ghiacci, Giannattasio, Guadagno, Patania Pinna, Polverosi e Rindone 2-17

I rosablù di Allegri

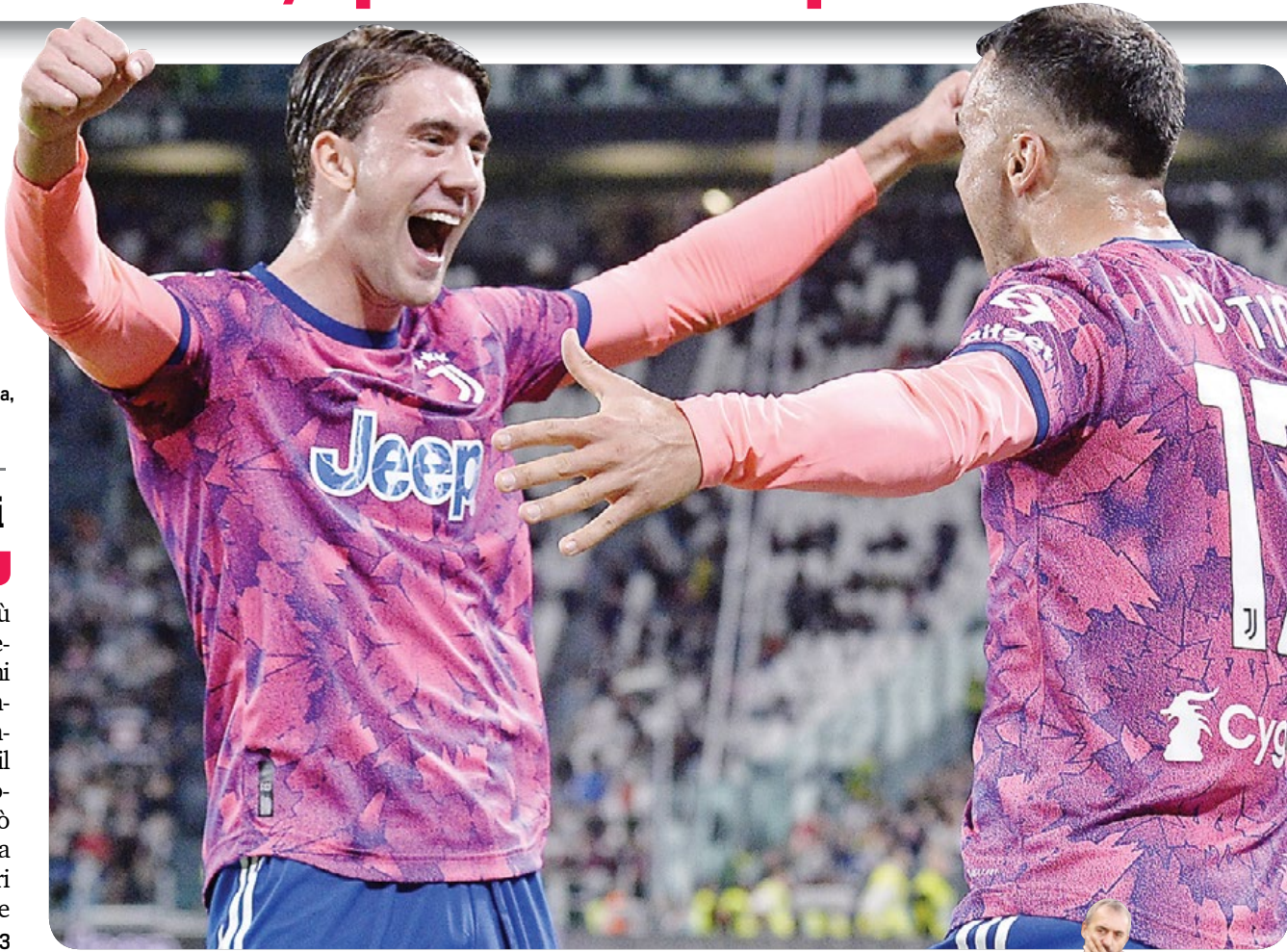
di Ivan Zazzaroni

Non lo fanno per vendere più magliette, ma per confondere spettatori e critica. Da anni se ne vedono di tutti i colori - seconde e terze maglie, oltre alle celebrative, che sembrano disegnate per il gusto della provocazione -: il tifoso rossoblù che è in me deve però ammettere che a Juve-Bologna a colori invertiti avrebbe volentieri rinunciato (la muta gialla fa parte della tradizione). 3

INDONESIA SHOCK

Una strage allo stadio: almeno 131 i morti

Una delle peggiori sciagure nella storia dello sport. La calca infernale inghiottisce i tifosi in preda al panico: schiacciati, calpestati, soffocati o trasportati in ospedale sino al tragico epilogo.

Coluccia 28

Tris del Monza, la Samp esonera Giampaolo: Ranieri o D'Aversa

Baffico 25

A SINGAPORE PRIMA LA RED BULL, MA NON È DI MAX

Perez, è una vittoria doppia

Il pilota messicano davanti a Leclerc nonostante 5 secondi di penalizzazione. Terzo Sainz, Verstappen chiude settimo

Solms 36-37

MOTOGP: IL TERZO POSTO IN THAILANDIA VALE TANTO

Bagnaia vede il Mondiale

Pecco a due punti da Quartararo, soltanto diciassettesimo
Trionfo di Oliveira davanti a Miller e la Ducati adesso sogna

Melloni e Rosati 38-39

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA	Tiri totali	Tiri nello specchio	Tiri fuori	Tiri respinti	Tiri da dentro l'area	Tiri da fuori area	Tiri di testa	Calci d'angolo	Falli fatti	Cross su azione
Juventus	17	6	7	4	14	3	5	2	11	17
Bologna	9	1	4	4	6	3	2	4	15	12

Gol e gioia: da sinistra Filip Kostic, 29 anni; Dusan Vlahovic, 22; Arkadiusz Milik, 28 GETTY IMAGES, LAPRESSE

I bianconeri si scuotono dopo la sosta, come chiedeva Allegri, grazie al modulo con due punte Questa settimana la Champions e poi il Milan diranno se le difficoltà sono davvero superate

LA JUVE RICOMINC

di Nicola Balice
TORINO

Vlahovic manda in gol Kostic, poi segna di testa. Il tris è di Milik
Il Bologna, rivoluzionato in difesa, non riesce mai a essere pericoloso

Il calcio è una cosa semplice. Anche nelle difficoltà, il punto di vista di Max Allegri non è mai cambiato. Così la Juve per provare a uscire dalla crisi è ripartita dalle cose basilari. Molto semplice è sembrata la vittoria con il Bologna, per esempio, anche per demeriti degli avversari e non solo perché la Juve per una volta ha fatto sembrare facili le cose che erano diventate difficilissime prima della sosta.

Il calcio è semplice, proprio come può essere un ritorno al solido 4-4-2 dove sostanzialmente ogni giocatore viene messo al proprio posto e non c'è niente di particolare da inventarsi: il rientro di Rabiot e Locatelli in mediana hanno donato fisicità ed equilibrio a tutta la squadra, Danilo e Alex Sandro terzini hanno dato protezione a Bremer e Bonucci, sulle fasce Kostic e McKennie hanno accompagnato la coppia Milik-Vlahovic con continuità e a tratti pure qualità, le due punte poi hanno fatto il resto con una prestazione da leader tecnici ed emotivi. Sono stati proprio Vlahovic e Milik i protagonisti assoluti di questa serata, sono loro ad aver di fatto dettato i tempi di gioco alla Juve nella doppia fase, nella serata che deve rappresentare davvero l'inizio di una nuova stagione per il gruppo di Allegri: 3-0 al Bologna, tutto facile. Anzi tutto semplice.

Al contrario il Bologna ha confermato i limiti di un inizio di stagione deludente, la scossa di Thiago Motta è tutta in una difesa improvvisata più che sperimentale: ribaltate completamente le gerarchie dei centrali per lanciare la coppia composta da Bonifazi e Sosa (forse il meno peggio ieri sera, sotto diversi punti di vista), ma ad aver deluso sono stati tutti indistintamente dal primo all'ultimo minuto. Insomma, la Juve riparte e lo fa passando sopra un Bologna che non c'è: non c'è ancora o forse non c'è più, questo si capirà nelle prossime settimane.

La dirigenza della Juventus ieri allo Stadium ANSA

SERBIAN CONNECTION. Pronti via e la Juve viene spronata, per così dire, da un primo coro della curva che fa capire chiaramente cosa vogliano vedere i tifosi («Fuori i c...»), nel giorno in cui un assaggio di contestazione era andato in scena pure fuori dalla Continassa. Che abbia influito anche questo forse non si potrà mai sapere, di sicuro quella dell'Allianz Stadium è una Juve più attenta, compatta, cattiva. Lo è fin dai primi minuti, al cospetto di un Bologna che al contrario sembra anche più fragile di quello che è arrivato alla sosta, apparentemente confuso da questi primi passi della gestione Thiago Motta.

Così è la Juve che può prendere pallino del gioco e possesso del campo, arrivando al gol quando scocca il minuto numero 24: rapida ripartenza, la "Serbian Connection" funziona anche invertendo i ruoli, assist di Vlahovic in profondità per Kostic che trova il mancino vincente. Al 35' serve poi il miglior Skorupski per negare a Milik il raddoppio.

CHE COPPIA. Dopo l'intervallo il copione non cambia, anzi è la Juve questa volta a non mollare un colpo e ad azzannare la partita. Sono sempre Milik e Vlahovic a ispirare una ripartenza perfetta, al 14' il polacco innesca in profondità McKennie che trova il serbo per l'incornata del 2-0: era da Ferragosto che Vlahovic non segnava su azione.

Passano pochi minuti ed è Milik a chiudere definitivamente la partita al 17': sugli sviluppi prolungati di un calcio d'angolo arriva un potentissimo tiro al volo mancino che non lascia scampo a Skorupski. Il resto è tempo che scorre, sul 3-0 la Juve potrebbe dilagare, il Bologna non riesce mai realmente a rialzare la testa. Doveva essere un secondo inizio per entrambe le squadre, solo quello della Juve assomiglia a qualcosa di nuovo.

Fuorigioco	Duelli vinti	% Duelli Vinti	Totale passaggi	Passaggi riusciti	Possesso palla
1	35	51,50%	455	83,70%	48,00%
1	33	48,50%	493	84,40%	52,00%

CIA DAI NOVE

LA MOVIOLA

Abisso controlla Unico cartellino a 15" dalla fine

Terza direzione arbitrale per Abisso, due delle quali con la Juve. Partita lineare, senza mettere mano al cartellino fino a quindici secondi dal termine (il giallo se lo prende Sosa che strattona Danilo nei pressi della metà campo) e con un paio di silent-check su secondo e terzo gol bianconero.

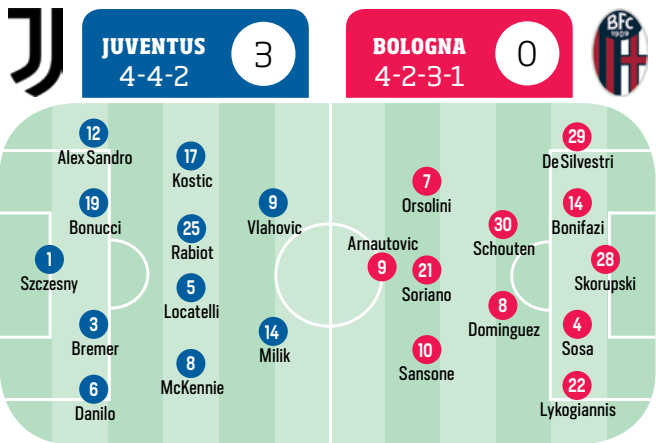
voto 6

SENZA PROBLEMI
Vlahovic è in posizione regolare, servito da McKennie, lo stesso per Milik (nonostante le proteste di Cambiaso) imboccato verso il 3-0 da Milik.

TOLLERANZA
C'è equità nelle valutazioni sui contrasti, da parte di Abisso, come dimostra il richiamo verbale per Bremer alla mezzora: il pestone del brasiliano su Dominguez sarebbe da giallo. La linea è improntata sulla tolleranza, 26 i falli fischiati complessivamente da Abisso.

Dominguez, 24 anni SCHICCHI

VAR: La Penna 6
Fa il suo lavoro sul controllo dei fuorigioco, guadagnandosi la serata.

ASS

ALLENATORE: Allegri
SOSTITUZIONI: 15' st Paredes per Kostic, Cuadrado per McKennie; 32' st Miretti per Rabiot, De Sciglio per Locatelli; 36' st Kean per Milik
A DISPOSIZIONE: Perin, Pinsoglio, Gatti, Rugani, Fagioli, Soulé
AMMONITI: -

ALLENATORE: Thiago Motta
SOSTITUZIONI: 16' st Cambiaso per De Silvestri, Medel per Dominguez, Vignato per Sansone; 32' st Ferguson per Soriano, Aebischer per Schouten
A DISPOSIZIONE: Bagnolini, Bardi, Soumaoro, Lucumi, Posch, Moro, Kasius, Zirkzee
AMMONITO: 47' st Sosa per gioco falloso

MARCATORI: 24' pt Kostic, 14' st Vlahovic, 17' st Milik. ASSIST: Vlahovic, McKennie, Cuadrado
ARBITRO: Abisso di Palermo. Guardalinee: Tolfo e Perrotti. Quarto uomo: Maggioni. Var: La Penna. Avar: Preti
NOTE: spettatori 34.496, incasso 1.907.885 euro; calci d'angolo 4-2 per il Bologna; recupero pt 0', st 2'

IL COMMENTO

I rosablù di Allegri

di Ivan Zazzaroni

Non lo fanno per vendere più magliette, ma per confondere spettatori e critica. Da anni se ne vedono di tutti i colori - seconde e terze maglie, oltre alle celebrative, che sembrano disegnate per il gusto della provocazione -: il tifoso rossoblù che è in me deve però ammettere che a Juve-Bologna a colori invertiti avrebbe volentieri rinunciato (la muta gialla fa parte della tradizione stavo per scrivere bianconera).

Devo parlare della partita? Non c'è stata. Thiago Motta, alla seconda uscita, procede ancora per tentativi: la coppia centrale Bonifazi-Sosa, ad esempio, l'ho trovata inquietante, così come il tentativo di palleggio che si è scontrato con la qualità degli interpreti cancellando il pragmatismo battagliero di Mihajlovic.

I rosablù di Allegri, che ha ritrovato Milik, Alex Sandro, Rabiot e Locatelli e giustamente rinunciato per un'ora a Paredes, hanno così ripetuto la prova d'apertura col Sassuolo: inefficace come allora l'opposizione. Soltanto sabato a Milano potremo verificare se il campionato della Juve reale, e non più virtuale, è effettivamente ricominciato.

Le partite sono soltanto otto, le prime in crisi quattro. La new entry è la Fiorentina che immaginavo potesse partire decisamente meglio. Cinque, al momento, le piazze sotto comprensibile euforia: Napoli, Milan, Atalanta, Lazio e Roma.

Molto è spiegabile: durante l'estate le prime due hanno investito sulla competenza, il vaccino più efficace contro il virus che devasta i bilanci e qualche testa presidenziale, e si godono i frutti di campagne acquisti acute, non umorali, in alcuni casi impopolari e inizialmente contestate (sinceri complimenti alle coppie Giuntoli-Micheli e Maldini-Massara). L'Atalanta ha tagliato con il passato fidandosi soprattutto delle enormi capacità di Gasperini che ha avuto la sensibilità di cambiare registro: la sua concretezza è un valore, non a caso ha subito 7 gol in meno rispetto allo scorso anno, quasi uno a partita.

Dietro la brillante posizione in classifica della Lazio ci sono il secondo anno di Sarri e le intuizioni di Tare che dopo la sconfitta con il Napoli in casa confessò di credere, e non poco, nella squadra: «Ci sono tutti i presupposti per fare molto bene quest'anno, bel gruppo e tanta qualità».

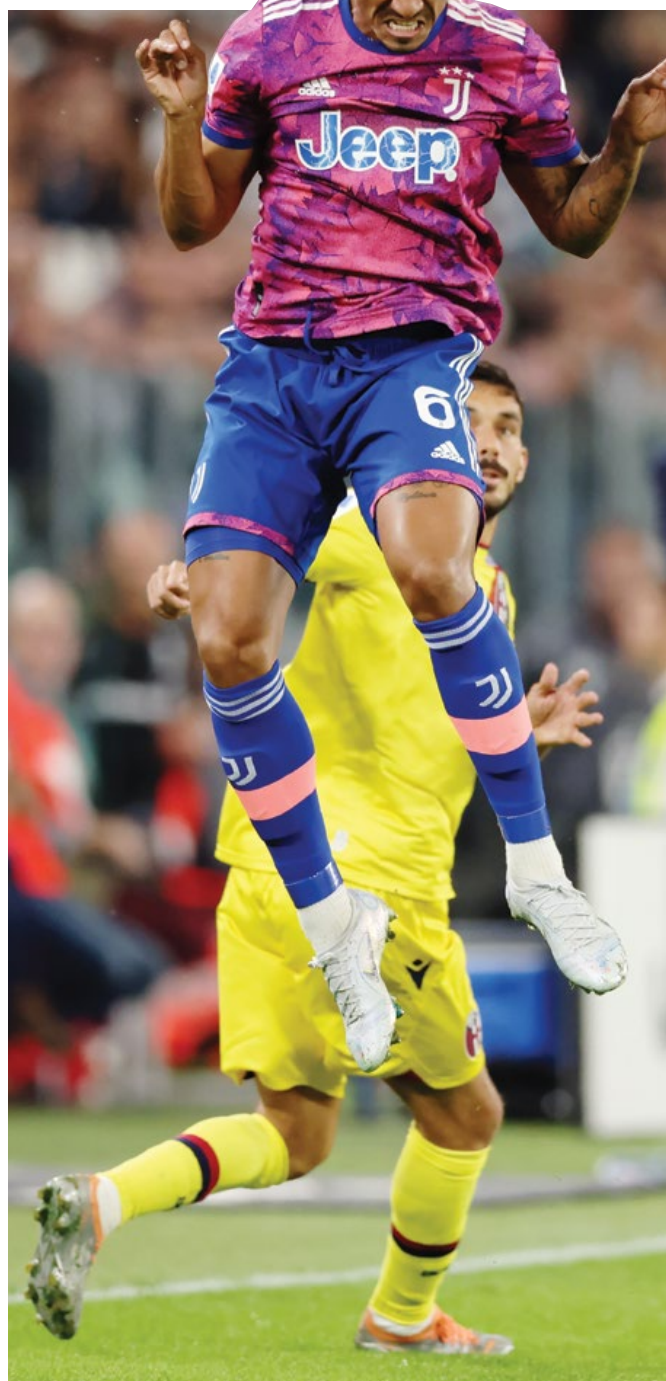
La Roma, invece, ha fatto di necessità virtù, migliorando in qualità attraverso le opportunità colte da Mourinho "grandi palle" e Pinto.

Le maggiori difficoltà le stanno incontrando Inter, Juve e Samp. Contro la Roma non ho visto un'Inter da 12 punti su 24: soltanto dopo il 2-1 ha prevalso la paura di sbagliare e perdere che non ha risparmiato Inzaghi, il quale ha tentato di tutto per recuperare una partita compromessa. Al di là del nervosismo - inspiegabile da fuori - di Barella e dell'errore di posizionamento sul calcio di punizione battuto da Pellegrini che ha portato al gol di Smalling, non si sono ripetuti i cali atletici e di concentrazione di Udine; lo stesso Asllani è progressivamente cresciuto, così come Bastoni e Acerbi. Certo, quattro sconfitte in otto gare non sono uno scherzo, poiché impongono un'accelerazione immediata e costante. L'obiettivo dell'Inter, al momento, non può che essere un posto tra le prime quattro.

È ancora presto per trarre delle conclusioni relativamente alle differenze tra questa stagione e la precedente, segnalo un particolare curioso: un anno fa Napoli, Milan, Inter, Roma, Juventus, Lazio e Atalanta avevano segnato complessivamente 120 reti subendone 63; ora siamo a 99 contro 50. O gli attaccanti stanno attraversando un periodo di magra oppure gli allenatori sono ripartiti dalla base, la difesa.

Assenti in Nazionale presenti in campionato

Immobile, Pellegrini, Politano, Tonali: l'ordine è strettamente alfabetico. Pur se non impiegabile, Ciro è rimasto con Mancini fino a domenica, in precedenza gli altri avevano lasciato in tempi diversi il ritiro della Nazionale per acciacchi e timori vari. Cinque giorni dopo li abbiamo ritrovati - tutti e quattro - titolari in campionato. L'azzurro s'è stinto, non è più una priorità, se di mezzo non c'è un Mondiale o un Europeo: la Nations si può anche evitare, in particolare in una stagione da esaurimento fisico e nervoso.

Il comportamento dei giocatori non è stato irreprensibile (il presidente che paga, chiama e reclama...): la maglia dovrebbe essere sempre rispettata. Le colpe maggiori le ha chi antepone i propri interessi economici ed elettorali a tutto il resto, in primis all'incolumità degli atleti. Le nazionali hanno dei diritti che da tempo la stessa Uefa tradisce con tornei accessori. Quando non sono in programma gare di qualificazione, invece di impegnare i giocatori in tornei di scarso valore straccia muscoli e legamenti, le istituzioni dovrebbero inserire in calendario degli stage brevi, ma obbligatori. A profitto zero.

L'esterno Danilo ferma il tentativo di Nicola Sansone GETTY IMAGES

La Juve ritorna al successo e prepara la doppia rincorsa

Allegri: Scudetto? Bene essere realisti

di Filippo Bonsignore
TORINO

Tre lampi per allontanare la crisi. La Juve si rimette in moto e torna vincere dopo oltre un mese. Non c'erano alternative per i bianconeri, spalle al muro dopo il crollo di Monza. E il clima attorno alla squadra di Allegri ne era la conferma, con la contestazione che ha accompagnato il pre-partita, prima in ritiro e poi allo stadio. Nel mirino, in particolare, il tecnico e Bonucci. La risposta è arrivata con tre gol, come non si vedeva dall'esordio con il Sassuolo, con tutti gli attaccanti in gol. Kostic, Vlahovic, Milik: può essere davvero il segnale di un nuovo inizio, anche se serviranno conferme immediate a partire dal Maccabi in Champions League. La vittoria rotonda infatti potrebbe ingannare, perché il primo tempo ha confermato che la Juve non è ancora guarita, tanto che il vantaggio di Kostic è stato l'unica luce.

VAI FILIP. In ogni caso, missione compiuta. Lanciata da Kostic, su assist di Vlahovic. «Con Dusan abbiamo fatto un bel lavoro, lo ringrazio, ora spero di ricambiare - festeggia l'ex Eintracht Francoforte - È il mio primo gol in bianconero e sono molto contento; soprattutto questa partita e questi tre punti erano molto importante per noi. Ora dobbiamo continuare così, lavorare duro e crederci. Così come dimenticare tutto ciò che è accaduto nell'ultimo mese».

«Abbiamo colto una vittoria netta ma siamo indietro in campionato C'è una Champions da sistemare»

SPIRITO. Allegri può tornare a sorridere: «Mi è piaciuto lo spirito e compattezza che abbiamo avuto. È stata una vittoria netta, importante, frutto di una partita solida e intelligente. Avevo chiesto ai ragazzi di non strafare, perché in situazioni così si vorrebbe spaccare tutto, e siamo stati bravi ad avere pazienza. Era un mese che non vincevamo e quasi non ci credevamo alla fine… In ogni caso, c'è tanto da migliorare e dobbiamo mantenere un profilo basso perché siamo ancora molto indietro in campionato e soprattutto dobbiamo sistemare la Champions». Inizia la rimonta? «Sono molto realista, la classifica dice che abbiamo 13 punti e quelli sono. Il Napoli ne ha 20, quindi bisogna fare una rincorsa importante. Se saremo bravi sicuramente ci avvicineremo, come lo scorso anno, però non possiamo fare tutto e subito, intanto abbiamo la Champions e bisogna cercare di ritornare in corsa». L'inizio, in verità, non è stato facile per il fattore ambientale: «Bisogna essere bravi a superare anche i fischi e a riportare l'entusiasmo - sottolinea Allegri - Dopo nove anni di successi, l'abitudine è vincere e per noi tornare a farlo è una grande sfida. Alla fine i tifosi hanno apprezzato la vittoria, che per noi deve essere la normalità. Non era una partita semplice, c'era tensione, ma ero sereno e tranquillo perché avevo chiesto ai ragazzi di fare una partita del genere, semplice, mettendosi uno al servizio dell'altro. In momenti del genere bisogna avere grande lucidità e freddezza. E poi la settimana tragica era iniziata con un evento che nessuno poteva immaginarsi (il gol annullato con la Salernitana)». Max trova tanto di buono nella sua Juve, a partire da Milik: «Un impatto così era difficile immaginarselo, però Arek è un giocatore intelligente e soprattutto può giocare bene con Vlahovic. In tanti comunque hanno fatto bene, come Rabiot, che credo potrà fare un anno molto importante. Il rientro di Adrien è stato importante, così come quello di Locatelli e come sarà il ritorno di Di Maria».

Prima in ritiro e poi allo stadio la squadra era stata contestata

PEREZ URLA

«Stop al monopolio della Uefa»

Il presidente del Real Florentino Perez ANSA

TORINO - «La Corte di Giustizia Europea segnerà il futuro del calcio». Ne è sicuro Florentino Perez, tornato a rilanciare la SuperLega come rimedio per risollevare il calcio in crisi a causa della pandemia e della guerra. Il presidente del Real Madrid ha illustrato la sua visione del futuro durante l'Assemblea del soci del club campione d'Europa in cui è andato all'attacco della Uefa. Sullo sfondo, il giudizio, atteso a inizio 2023, che la Corte del Lussemburgo dovrà dare sull'esistenza, o meno, di un monopolio da parte dell'Uefa, come richiesto dai sostenitori della SuperLega. Intanto Perez affonda: «Il calcio europeo ha visto ridurre le sue entrate di 7,2 miliardi e ha davanti un futuro cupo se non facciamo qualcosa perché è sempre meno interessante per i giovani. La Uefa sta aumentando il numero di partite irrilevanti e questo accelererà solo il declino. Nel tennis, Nadal e Djokovic hanno giocato 59 volte. È stato noioso vederli? Real Madrid e Liverpool, invece, si sono incontrati solo nove volte in 67 anni. Che senso ha negare ai tifosi queste partite? Se il tennis ragionasse come il calcio, avremmo visto Nadal contro Federer solo tre volte». Il rimedio, secondo Florentino, è pronto: «Dobbiamo fermare questo deterioramento del calcio. Ecco perché abbiamo proposto la Superlega, che non sarebbe una competizione chiusa, in quanto avrebbe il 25% dei suoi posti aperti. La Corte di giustizia europea sta già mettendo in discussione il monopolio della Uefa sul calcio e, con la sua risoluzione, segnerà il futuro del calcio. Da lì, lavoreremo per invertire l'attuale trend; nessuno dubiti dell'impegno del Real in questo». Altro obiettivo di Perez è stato Nasser Al-Khelaifi, suo omologo del Psg e dell'Eca, l'associazione dei club continentali: «Alcuni pretendono che accetti normalmente gli abusi di alcuni club con il fair play finanziario. Abusi che tutti conosciamo e nessuno fa nulla...».

f.bon.

La classifica fa paura e sabato al Dall'Ara primo spareggio

Thiago: «Bologna è decisiva la Samp»

di Giorgio Burreddu

«Sarà la gara più importante, tutti al lavoro per arrivare pronti Ma a Torino anche cose positive»

Dice lui che ha visto «anche cose positive». Ma a un certo punto ha smesso di battere le mani. Lascia il campo a testa bassa, Thiago Motta. Pesa sulle spalle e negli occhi il parziale incassato dal suo Bologna contro la Juventus. «E' difficile, contro una squadra che ha fatto bene. Per noi è stata una partita molto complicata. Il gol in contropiede prima delle sostituzioni ha cambiato molte cose. Ma alla fine hanno meritato loro». Per il club rossoblù è la peggior partenza dal 2015/16 (considerando le prime otto giornate). Un brutto segno, su cui in settimana bisognerà riflettere. Soprattutto in vista della Sampdoria, gara già decisiva per il cammino di Motta e del Bologna. «E' la più importante. Lavoreremo per arrivare pronti». Motta non si scoraggia, cerca di trovare le sue cose positive, ma sa benissimo che il lavoro da fare è molto. «Abbiamo le qualità, possiamo migliorare con la palla ma secondo me dobbiamo crescere anche senza palla. La squadra cerca di aiutarsi, e questo mi è piaciuto».

MENTALITÀ. Ci vorrà pazienza e volontà, tantissimo lavoro, e magari anche un pizzico di fortuna, perché il Bologna di ieri ha convinto fino a un certo punto. Motta prova ad analizzare la sfida con distacco, anche se i minuti che sono trascorsi sono pochissimi. «E' vero, la Juve ha iniziato molto forte. Ci hanno messo in difficoltà nella nostra metà. Non riuscivamo a uscire. Le poche volte che siamo riusciti a uscire loro si sono difesi molto bene». Poche occasioni in attacco, pochi giochi offensivi. Motta dovrà cercare di trovare una strada, una breccia. Mentalmente, aveva detto nei giorni prima della gara, aveva visto i suoi «carichissimi». Concetto che Motta ha ribadito ieri. «E' da poco tempo che sto qui, ma io i giocatori li vedo bene, possiamo migliorare ma non solo nell'aspetto mentale. E' importante. Come il modulo, e altre situazioni. Vedo una squadra preparata per farlo. Sono sicuro che faremo un buon lavoro». Oggi il Bologna tornerà a Casteldebole per la seduta di scarico. E' possibile che il giorno di riposo, giocando sabato al Dall'Ara, venga evitato.

TESTA. Troppo solo Arnautovic in avanti? «Marko ha fatto una buona prestazione, ma sostenerlo in attacco è importante. Ha aiutato in fase offensiva e difensiva. Tutta la squadra deve portare in avanti la palla, gli uomini, deve creare superiorità, crearsi un vantaggio. E per fare questo ci vuole tempo». E Medel? «E' un esempio per i suoi compagni. A lui piace giocare da centrale, ma mi ha dato la disponibilità a giocare da centrocampista. Per lui ho solo elogi». Dunque altri lavori sul modulo sono all'orizzonte. «Non ho mai detto che il modulo non è importante, ma non conta solo quello». Ma dal modulo molte cose si possono cambiare. Sarà una settimana lunghissima. «Cercheremo di migliorare giorno dopo giorno». A commentare la gara è poi Orsolini. Per l'attaccante rossoblù manca la mentalità: «Quando acquisisci una mentalità vincente poi viene tutto da solo. Non abbiamo una mentalità vincente per venire in questi campi e dettare legge. La parte della mentalità è fondamentale, ci manca più della tecnica. A livello tecnico possiamo dire la nostra. Il problema è la testa».

Orsolini: «Non abbiamo la testa per venire a giocarcela in questi campi»

Riccardo Orsolini, 25 anni SCHICCHI

LE PAGELLE

Locatelli morde McKennie corre

di Claudio Beneforti

JUVENTUS

Allegri (all.) 7
Costruisce una Juve che ritrova lo spirito giusto, anche se non evidenzia di sicuro brillantezza. Nella seconda parte torna la Juve ma ci mette tanto del suo anche il Bologna.

Szczesny 6
Nella prima parte è come se guardasse la partita dalla tribuna senza aver pagato il biglietto. Nella seconda su per giù è la stessa musica.

Danilo 6
Lavora dalla parte di Sansone e vince la sfida sia sul piano tecnico che fisico. E' difficile capire dove arrivano i suoi meriti e i demeriti del suo avversario diretto.

Bremer 6,5
Fa valere la sua grande fisicità anche con un attaccante strutturato come Arnautovic.

Bonucci 6,5
Bene, sempre al posto giusto, non sbaglia praticamente niente. Ma davanti è come se non avesse praticamente nessuno.

Alex Sandro 6
Copre Orsolini e appena può lo riattacca per sovrapporsi a Kostic. Vince largamente questo duello personale.

McKennie 7
Come esterno di destra corre e rincorre, nel secondo tempo mette in mezzo il pallone per il gol di Vlahovic.

Cuadrado (15' st) 6
Entra sufficientemente bene.

Locatelli 7
Gioca con grande ferocia, non consentendo mai ai dirimpettai rossoblù neanche di pensare. Di sicuro fabbrica una prestazione molto positiva.

Miretti (32' st) sv
Entra a partita decisamente finita.

Rabiot 7
Come il suo compagno di banco, si fa rispettare con la sua grande fisicità, anche se regala solo a sprazzi i suoi abituali strappi. Sembra in crescita ma serve una conferma.

De Sciglio (32' st) sv
Un paio di corse e un paio di rincorse.

Kostic 7
Segna un grande gol con il suo piede preferito, meglio nella fase di attacco che in quella di difesa. Ha grandi potenzialità e a tratti le evidenzia.

Paredes (16' st) 6
Gioca a marce basse ma se lo può permettere contro questo Bologna povero povero.

Milik 7,5
Costringe all'errore Sansone e dà il via al gol dell'1-0 della Juve, poi costringe Skorupski a fare una paratona. Ma è un errore da dentro l'area che non è da lui. Si riscatta nel secondo tempo firmando un gol da favola.

Kean (36' st) sv
Quando Allegri lo impiega è una Juve che pensa soprattutto a gestire.

Vlahovic 7,5
Lavora tanto, ma su di lui a volte Sosa e a volte Bonifazi si appiccicano per non permettergli neanche di girarsi. Nel secondo tempo firma di testa il gol del 2-0, non dimenticando l'assist per Kostic nel primo.

7,5
IL MIGLIORE
Vlahovic

6
IL PEGGIORE
Alex Sandro

LE PAGELLE

Sosa si difende Orsolini non va

BOLOGNA

Thiago Motta (all.) 4
Fa scelte coraggiose, meglio dire presuntuose, come quelle di Sosa e Bonifazi in difesa, ma il suo Bologna ha poca personalità, poca fisicità e zero aggressività di fronte a una Juventus che evidenzia nella prima parte le sue difficoltà psicologiche. Va sottolineato come fin qua abbia capito poco o nulla (più nulla che poco) di questa squadra e sarà bene che cominci a vivere di realtà e di pragmatismo.

Skorupski 5
Non ha colpe particolari sul gol di Kostic, i meriti sono tutti del serbo, poi è grande su Milik. Non è impeccabile sul gol di Vlahovic, mentre su Milik non può farci niente.

De Silvestri 4
Si fa sorprendere dal suo avversario diretto sul gol, nel secondo tempo lasciamo stare.

Cambiaso (16' st) 5
Poco, come tutto il Bologna.

Bonifazi 5
Fa il suo dovere quanto meno nella prima parte sia quando il pallone viaggia rasoterra che quando è in aria. Nella seconda parte si perde.

Sosa 5,5
E' il suo esordio in A, classe '2002, Thiago lo manda in campo sorprendendo tutti e va riconosciuto come abbia confezionato un buon primo tempo, bravo anche per quanto riguarda i disimpegni. Nel secondo tempo il Bologna si allunga e anche lui paga dazio. Resta il meno peggio.

Lykogiannis 4
Marca McKennie e lo soffre, è pericoloso su punizione ma il pallone finisce di poco alto.

Schouten 4,5
Sufficiente nella fase di non possesso palla, ma in quella di possesso dovrebbe fare di più e meglio.

Aebischer (32' st) sv
Praticamente non pervenuto.

Dominguez 4
Non morde quasi mai, e questo sorprende perché l'ardore agonistico non gli è mai mancato.

Medel (16' st) 5
Non è un centrocampista ma almeno ha la garra.

Orsolini 4
Il solito Orsolini, che si marca anche da solo, frulla, frulla e poi perde il pallone. Andando avanti di questo passo prima o poi Thiago Motta perderà la stima nei suoi confronti.

Soriano 4
Parte tra le linee e qualche pericoloso lo crea, poi quelli della Juve li prendono le misure ed ecco che quasi scompare dal campo. Si ritrova a marcare Vlahovic sul gol del 2-0, c'è qualcosa che non quadra.

Ferguson (33' st) sv
Poco o nulla.

Sansone 4
Perde un pallone sanguinoso dal quale nasce il gol di Kostic, di fumo ne ta tanto ma di arrosto quasi zero.

Vignato (16' st) 4,5
Come se non fosse entrato.

Arnautovic 4
Essendosi accorto che non la prende mai nella morsa di Bremer e Bonucci, gira al largo ma finisce per determinare a Thiago Motta che tira una brutta aria.

c.ben.

5,5
IL MIGLIORE
Sosa

4
IL PEGGIORE
Orsolini

IL COMMENTO

Quante favole nel segno di Tom

di Alberto Dalla Palma

L'Olimpico sembrava avvolto in un incantesimo, come se il destino avesse scelto questa domenica per celebrare la Lazio e tutti i suoi tifosi. L'immagine di Tommaso Maestrelli, l'indimenticabile Maestro, al centro della curva a lui intitolata a soli quattro giorni dal centenario; il figlio Massimo, tra qualche lacrima e molti sorrisi, a rappresentare una famiglia che ha scritto pagine forse irripetibili della leggenda biancoceleste: mentre attraversa lo stadio ringraziando la gente di tanto amore, l'aquila volteggia ancora sopra la sua testa, come se dal cielo fosse sceso per qualche istante anche suo papà; il primo gol di Romagnoli da quando indossa la maglia della squadra del cuore, un ex ultrà della Nord che diventa una nuova icona del tifo laziale: commovente anche la sua corsa sotto la curva che occupava prima di diventare un calciatore; poi la grandezza di Milinkovic in mezzo al campo e in area, gli assist e i gol di un attaccante, la sostanza di un mediano, il talento di un fantasista; e infine il poker allo Spezia, che proietta la squadra di Sarri in zona scudetto tra l'indifferenza dei rivali. Meglio di così, non poteva andare: come se, appunto, l'incantesimo creato intorno al ricordo di Maestrelli avesse scatenato la partita perfetta. Anzi, la domenica perfetta, nonostante il rigore sbagliato da Immobile che lo stadio ha celebrato come un gol per non far sentire Ciro un uomo meno felice.

È la prima volta che la Lazio di Mau riesce a vincere tre volte consecutive: dopo il successo contro il Verona, il doppio 4-0 con la Cremonese e lo Spezia. In mezzo il tracrollo in Danimarca, unica ombra di questi primi mesi della stagione: giovedì, a Graz, nella Coppa tanto sgradita a Sarri, servirà una conferma che tutto sta cambiando e che qualcosa sta nascendo. La squadra sembra aver imparato la lezione, gioca e si diverte, a volte sembra quasi deridere gli avversari ma in realtà qualche volta ha ancora qualche passaggio a vuoto, in grado di spingerla verso un burrone. Sarri sta lavorando proprio su queste pericolose amnesie, spesso chiedendo soccorso a una panchina che gli offre molteplici soluzioni rispetto alla stagione scorsa. Se a gennaio la Lazio occupasse la stessa posizione di oggi, o addirittura un posto migliore, sarebbe un delitto non consegnare a Mau un vice Immobile e un esterno sinistro. Se incantesimo è, cerchiamo di non romperlo perché ora è davvero tutto troppo bello.

LA PARTITA DI IERI NELL'ANALISI OPTA

	Tiri Totali	Tiri nello specchio	Tiri fuori	Tiri respinti	Tiri da dentro l'area
Lazio	13	6	5	2	12
Spezia	14	2	6	6	7

Festa doppia
Altri due gol per Milinkovic, che festeggia facendo il gesto del ciuccio: tra qualche mese diventerà padre, la fidanzata è in dolce attesa

Travolto lo Spezia un altro 4-0 come a Cremona La Lazio si diverte e gioca a memoria L'Olimpico in amore applaude e si chiude con il giro d'onore

LAZIO LASSÙ NEL NOME DEL MAESTRO

Terza vittoria di fila senza prendere gol. Sarri come Pioli nella domenica della Curva Sud intitolata a Maestrelli. Scatto Champions e meno 3 dal Napoli

di Fabrizio Patania
ROMA

«Su c'è il Maestro, che ce sta a guardà». Canta l'Olimpico, dentro uno sventolio di bandiere biancocelesti, con l'insolito giro di campo a fine partita di una Lazio fantastica e uno stadio in amore, come non si era visto neppure nei giorni in cui Inzaghi si era inserito in corsa scudetto. La luce si sarebbe spenta in fretta e con il lockdown. Si è riaccesa. Atmosfera magica, quasi mistica. Si respira da Ferragosto e ogni volta sembra venire fuori meglio, con l'armonia di un dipinto e l'inevitabile destino. Un altro 4-0, come a Cremona. Travolto lo Spezia. Terza vittoria di fila in campionato senza beccare gol. Lassù, nella domenica della Curva Sud intitolata a Tommaso Maestrelli, c'è anche la Lazio. Piena corsa Champions. Roma di nuovo scavalcata, stesso passo del Milan, meno 3 dal Napoli. La vetta non è lontana e sarebbe bello rigiocarla quella partita con Spalletti, forse arrivata troppo presto, perché Sarri non aveva ancora cominciato a rovistare la panchina, più profonda di un anno fa.

TRIS. Non fosse stato per il crollo in Danimarca, si parlerebbe di rivelazione. Questa, però, non è una sorpresa. E' una Lazio fortissima, compatta, in piena evoluzione, capace di attrarre quarantamila tifosi all'Olimpico e proiettata nel futuro. Mau, nascosto in uno sky box dell'Olimpico, dall'alto avrà apprezzato. Ha trovato la formula, è entrato nel cuore e nel cervello dei suoi giocatori. Potrebbe anche continuare a non andare in panchina. La Lazio sta cominciando a divertirsi, gioca a memoria. Progresso tangibile. Appena 5 gol subiti in 8 giornate: l'anno scorso ne aveva incassati 13, con una sola rete in più (18 contro 17) all'attivo. Mai successo, sotto la sua gestione, che Sarri vincesse tre partite di fila in campionato. Segnali di continuità. Verona, Cremonese e Spezia non erano fuori portata, ma nessuna partita è banale in Serie A. C'è un altro dato a confortare tecnico e staff: l'ultimo allenatore a vincerne tre consecutive senza prendere gol era stato Pioli nel marzo 2015. La Lazio chiuse quel campionato al terzo posto, che oggi basterebbe per la qualificazione Champions. All'epoca garantì il preliminare, fallito con il Bayer Leverkusen.

Milinkovic stellare Felipe si è riacceso Romagnoli-Cataldi sotto la Curva Nord

EREDITÀ. Di quella squadra ci sono solo due superstiti. Felipe Anderson, il cui genio diventa decisivo per spaccare l'equilibrio e trovare giocate alternative al solito Immobile, trascinatore alla Long John, in campo anche con i muscoli intossicati. Ieri primo tempo da fenomeno: per una volta Felipetto paragonabile a Vincenzo D'Amico, non solo per i riccioli, senza temere la querela. Certo il vero top player era e resta Milinkovic. Fa un altro sport, scherza con il pallone. La doppietta non è niente rispetto al modo in cui ha fatto irruzione sulla partita. Giocherebbe anche nella Lazio di Maestrelli. Di un'altra categoria nel corpo a corpo e nel tocco di palla, illuminante come i suoi lanci. Solo l'intesa con Lazzari e Felipe, da quella parte, sarebbe da scudetto. E poi Cataldi, l'anima laziale, il regista trascurato da molti perché il suo talento, perso chissà dove, è rifiorito con Sarri. Tutti parlano di Marcos Antonio in panchina. Eppure Danilo era un titolare aggiunto, appena ventenne, agli esordi con Pioli. Ieri è corso dietro a Romagnoli sotto la Nord per festeggiare il raddoppio. La favola di Alessio. Porta il 13 di Nesta. Ha scelto di tornare a Roma dopo lo scudetto con il Milan, sarebbe da accostare a Wilson: regia difensiva, temperamento, doti da leader. S'è emozionato Massimo Maestrelli, premiato con una targa da Lotito sotto la Sud. Le celebrazioni per il centenario dalla nascita del tecnico del primo scudetto si concluderanno venerdì in Campidoglio. «Vederlo ricordato così è una gioia immensa. Me lo fa sentire vivo, vicino». Su c'è il Maestro. Sembra davvero stia spingendo Sarri e la Lazio verso l'inimmaginabile.

Il figlio Massimo si commuove: «Gioia immensa babbo è vicino»

Tiri da fuori area	Tiri di testa	Calci d'angolo	Falli fatti	Cross su azione	Fuorigioco	Duelli vinti	% Duelli Vinti	Totale passaggi	Passaggi riusciti	Possesso palla
1	2	3	3	7	2	53	61.6%	576	89.4%	61.2%
7	2	6	14	8	6	33	38.4%	357	80.4%	38.8%

Un errore dal dischetto e due gol nei primi 25 minuti

Ciro, rigore fallito Zaccagni sblocca

di Fabrizio Patania
ROMA

C'è stato solo un momento, sul finire del primo tempo e con la Lazio sopra di due gol, in cui lo Spezia ha dato la sensazione di poterla riaprire. Sarri, squalificato e chiuso in un gabbiotto della tribuna Monte Mario, nell'intervallo non era rilassato: «Troppo presto» ha confidato, forse traumatizzato dai vuoti e dai black out in cui ogni tanto cade il suo gruppo. Unico limite di una squadra fortissima, in crescita esponenziale, quasi capace di scherzare con gli avversari e anche con il risultato, perché in realtà non c'è stata partita. Sono eccessi di sicurezza, tanto è consapevole la Lazio della propria predisposizione ad andare in porta, quando verticalizza con tre tocchi e combinazioni da Play Station, e di difendere in dieci, dietro la linea della palla, rispettando spazi e distanze come ordina il manuale di Sarri.

SEGNALI. Si divertono a giocare, sanno alzare il muro e hanno un portiere, l'ex spezzino Provedel, che funge da regista arretrato con la palla tra i piedi (educatissimi) e da libero aggiunto quando Romagnoli tira su la linea. Gotti, ex vice di Mau ai tempi del Chelsea, è crollato prima di cominciare. Il modulo ibrido, cinque difensori con l'inedita posizione di Kiwior da esterno sinistro, la tendenza a scivolare verso il 4-4-2, le marcature su Luis Alberto (con Bourabia) e Milinkovic (con Bastoni) non sono bastate a evitare il tracollo. La Lazio l'ha messa subito in discesa nonostante l'errore dal dischetto di Immobile, rigore guadagnato a 43 secondi dal calcio d'inizio, potesse suonare come un triste presagio. Ciro, con i muscoli imbastiti, ha alzato la mira (settimo errore su 19 penalty dal 2020/21) dopo essere stato messo giù da Ampadu. I segnali, nelle stagioni favorevoli, si vedono dai dettagli: perché Kiwior, servito da Nzola, s'è ritrovato il pallone buono per mandare di traverso la festa ai quarantamila laziali dell'Olimpico, ma ci ha messo il piede Lazzari, toccando in angolo.

DOPPIETTA. Così l'ha sbloccata Zaccagni, tirando fuori la pericolosità e quei movimenti da tridente tipici del gioco di Sarri. L'ex Verona ha la capacità di proteggere la palla, girarsi e sfruttare l'uno contro uno. S'è bevuto Ampadu e se n'è andato palla al piede, puntando l'area. Ha saltato anche Nikolau e ha aperto l'azione a destra. Bravissimo Felipe a leggere il suo movimento verso la porta, restituendogli la palla con i giri giusti per il triangolo: 1-0. Poi è arrivato il raddoppio, firmato da Romagnoli con un gran sinistro dal limite. Gol da attaccante o da centrocampista più che da difensore e gran festa sotto la Nord, dove Alessio andava da bambino. Un sogno.

ASSO SERBO. Lo Spezia ha provato a reagire, ma si è visto solo a un sospiro dall'intervallo. Gyasi murato da Patric, diagonale a lato di Bastoni, colpo di testa fuori misura di Caldara. La Lazio, nella ripresa, non ha più tremato. E' entrato Gila, aggiungendo contrasto e velocità. Difesa solida. Bellissima l'azione del terzo gol, ispirata dal lancio di Luis Alberto e dallo scatto in profondità di Ciro. Zaccagni ha appoggiato per il destro incrociato di Milinkovic: non era banale indovinare l'angolo libero. Martusciello, sul 3-0, ha richiamato Immobile e ha sganciato Pedro, non Cancellieri. L'asso serbo ha chiuso una partita fenomenale segnando un altro gol in pieno recupero. Cucchiaio davanti a Dragowski per la doppietta: 51 gol in Serie A, 62 totali con la Lazio. Chapeau.

Uno show laziale, lo Spezia mai in partita Raddoppio di Romagnoli, chiude la doppietta di Milinkovic

Il rigore sbagliato da Ciro Immobile in avvio di gara ANSA

Kiwior fallisce la palla gol in avvio per cambiare la partita dei liguri

Curva Maestrelli
Claudio Lotito e Massimo Maestrelli, figlio di Tommaso, tagliano il nastro per l'intitolazione della Curva alla memoria del grande allenatore ANSA

LAZIO 4-3-3 — 4
94 Provedel; 77 Marusic, 13 Romagnoli, 4 Patric, 29 Lazzari; 10 Luis Alberto, 32 Cataldi, 21 S. Milinkovic; 20 Zaccagni, 17 Immobile, 7 Felipe Anderson

SPEZIA 3-5-2 — 0
69 Dragowski; 4 Ampadu, 29 Caldara, 43 Nikolaou; 2 Holm, 28 Ellertsson, 6 Bourabia, 20 S. Bastoni, 14 Kiwior; 18 Nzola, 11 Gyasi

ALLENATORE: Sarri (squalificato, in panchina Martusciello.)
SOSTITUZIONI: 1' st Gila per Patric; 19' st Hysaj per Lazzari, Pedro per Immobile; 28' st Vecino per Luis Alberto; 33' st Marcos Antonio per Cataldi.
A DISPOSIZIONE: Maximiano, Adamonis, S. Radu, Kamenovic, Bertini, Basic, Romero, Cancellieri.
AMMONITI: -

ALLENATORE: Gotti.
SOSTITUZIONI: 20' st Agudelo per Ellertson, Amian per Ampadu, Ekdal per Bourabia; 30' st Sanca per Gyasi; 36' st Beck per Kiwior.
A DISPOSIZIONE: Zoet, Zovko, Verde, Ferrer, Maldini, Sher, Nguiamba, Strelec.
AMMONITI: 2' pt Ampadu, 45' pt Gyasi per gioco falloso.

MARCATORI: 12' pt Zaccagni, 25' pt Romagnoli, 17' st S. Milinkovic, 46' st S. Milinkovic. ASSIST: Felipe Anderson, Zaccagni, Hysaj. ARBITRO: Sacchi di Macerata. Guardalinee: Lo Cicero e Affatato. Quarto uomo: Perenzoni. Var: Di Paolo. Avar: Abbattista. NOTE: Spettatori circa 40 mila di cui 26.193 abbonati. Al 3' pt Immobile ha fallito un rigore (alto). Angoli: 6-3 per lo Spezia. Recupero: 1' pt, 3' st.

LA MOVIOLA

Sacchi e Var le decisioni sono giuste

voto 6

Pronti-via e Luca Sacchi si ritrova in 41 secondi a fischiare un rigore per la Lazio: Immobile viene steso in area da Ampadu che si era lasciato scappare il bomber, ineccepibili sia la decisione che il giallo all'indirizzo del difensore gallese. Dopo il vantaggio laziale, ecco l'episodio su cui vibrano le proteste dello Spezia. Al 23' l'intervento di Kiwior che allarga il braccio su Lazzari: l'arbitro fa proseguire il gioco ritenendo regolare l'azione, poco dopo è invece l'assistente Affatato a segnalare una irregolarità che appare palese dalle immagini. Sugli sviluppi di quella punizione arriva il gol di Romagnoli. Il primo tempo si chiude con il secondo cartellino per lo Spezia: al 45' indiscutibile l'ammonizione per Gyasi che, da dietro, trattiene e fa cadere Lazzari. Nella ripresa Sacchi in un paio di occasioni attende un check del Var, dove monitora Di Paolo: dapprima per un potenziale rigore in favore dello Spezia e nel recupero per far luce sulla posizione di Milinkovic Savic nel gol del 4-0. In entrambi i casi confermata la decisione in presa diretta: niente rigore per i liguri e gol regolare del centrocampista serbo.

ASS

8ª GIORNATA
RISULTATI

Atalanta-Fiorentina 1-0
Arbitro: Irrati
Marcatore: Lookman

Empoli-Milan (giocata sabato) 1-3
Arbitro: Aureliano
Marcatori: Rebic (M), Bajrami (E), Ballo-Touré (M), Leao (M)

Inter-Roma (giocata sabato) 1-2
Arbitro: Massa
Marcatori: Dimarco (I), Dybala (R), Smalling (R)

Juventus-Bologna 3-0
Arbitro: Abisso
Marcatori: Kostic, Vlahovic, Milik

Lazio-Spezia 4-0
Arbitro: Sacchi
Marcatori: Zaccagni, Romagnoli, Milinkovic-Savic, Milinkovic-Savic

Lecce-Cremonese 1-1
Arbitro: Marinelli
Marcatori: Ciofani (C, rigore), Strefezza (L, rigore)

Napoli-Torino (giocata sabato) 3-1
Arbitro: Massimi
Marcatori: Anguissa (N), Anguissa (N), Kvaratskhelia (N), Sanabria (T)

Sampdoria-Monza 0-3
Arbitro: Ayroldi
Marcatori: Pessina, Caprari, Sensi

Sassuolo-Salernitana 5-0
Arbitro: Ferrieri Caputi
Marcatori: Lauriente, Pinamonti (rigore), Thorstvedt, Harroui, Antiste

H. Verona-Udinese
Arbitro: Minelli oggi ore 20.45

9ª GIORNATA
PROGRAMMA

Sabato 8 ottobre
SASSUOLO-INTER ore 15
MILAN-JUVENTUS ore 18
BOLOGNA-SAMPDORIA ore 20.45
Domenica 9 ottobre
TORINO-EMPOLI ore 12.30
MONZA-SPEZIA ore 15
SALERNITANA-H. VERONA ore 15
UDINESE-ATALANTA ore 15
CREMONESE-NAPOLI ore 18
ROMA-LECCE ore 20.45
Lunedì 10 ottobre
FIORENTINA-LAZIO ore 20.45

10ª GIORNATA
PROGRAMMA

Sabato 15 ottobre
EMPOLI-MONZA ore 15
TORINO-JUVENTUS ore 18
ATALANTA-SASSUOLO ore 20.45
Domenica 16 ottobre
INTER-SALERNITANA ore 12.30
LAZIO-UDINESE ore 15
SPEZIA-CREMONESE ore 15
NAPOLI-BOLOGNA ore 18
H. VERONA-MILAN ore 20.45
Lunedì 17 ottobre
SAMPDORIA-ROMA ore 18.30
LECCE-FIORENTINA ore 20.45

Marko Arnautovic

6 reti: Arnautovic (2 rig.) (Bologna);
5 reti: Vlahovic (1 rig.) (Juventus); Immobile (1 rig.) (Lazio); Kvaratskhelia (Napoli);
4 reti: Koopmeiners (2 rig.) (Atalanta); Giroud (1 rig.), Leao (Milan); Dybala (Roma); Beto (Udinese);
3 reti: Martinez (Inter); Milik (Juventus); Milinkovic-Savic (Lazio); Strefezza (1 rig.) (Lecce); Rebic (Milan); Dia (Salernitana); Nzola (1 rig.) (Spezia); Vlasic (Torino);
2 reti: Lookman (Atalanta); Okereke (Cremonese); Bandinelli (Empoli); Henry (H. Verona); Barella, Brozovic, Correa (Inter); Luis Alberto, Pedro, Zaccagni (Lazio); Ceesay (Lecce); Sensi (Monza); Anguissa, Kim, Osimhen, Politano (1 rig.) (Napoli); Abraham, Smalling (Roma); Frattesi, Pinamonti (1 rig.) (Sassuolo); Bastoni S. (Spezia); Sanabria (Torino); Samardzic, Udogie (Udinese);
1 rete: Demiral, Hojlund, Malinovskyi, Scalvini, Toloi (Atalanta); Barrow (Bologna); Bianchetti, Ciofani (1 rig.), Sernicola, Valeri (Cremonese); Bajrami, Baldanzi, Lammers, Parisi, Satriano (Empoli); Bonaventura, Ikoné, Jovic, Kouame, Mandragora, Martinez Quarta, Nico Gonzalez (Fiorentina); Doig, Kallon, Lasagna (H. Verona); Calhanoglu, Dimarco, Dumfries, Dzeko, Lukaku (Inter); Bonucci, Bremer, Di Maria, Kostic (Juventus); Felipe Anderson, Romagnoli (Lazio); Colombo, Gonzalez (Lecce); Ballo-Touré, Bennacer, Diaz, Hernandez (1 rig.), Messias (Milan); Caprari, Colpani, Gytkjaer, Mota, Pessina (Monza); Elmas, Lobotka, Raspadori, Simeone, Zielinski (Napoli); Cristante, Ibanez (Roma); Bonazzoli, Botheim, Candreva, Mazzocchi, Piatek (1 rig.), Vilhena (Salernitana); Caputo, Djuricic, Gabbiadini, Sabiri (Sampdoria); Alvarez, Antiste, Berardi, Harroui, Lauriente, Thorstvedt (Sassuolo); Miranchuk, Radonjic (Torino); Arslan, Becao, Bijol, Lovric, Masina, Pereyra (Udinese).
Più 7 autoreti: De Silvestri (Bologna, pro Lazio); Schouten (Bologna, pro Spezia); Skriniar (Inter, pro Udinese); Gonzalez (Lecce, pro Salernitana); Marlon (Monza, pro Atalanta); Murillo (Sampdoria, pro Spezia); Audero (Sampdoria, pro Verona).

A	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GF	GS	CASA G	V	N	P	GF	GS	FUORI G	V	N	P	GF	GS	RIGORI FAVORE tot	rea	CONTRO tot	rea	PUNTI 2021-2022 e differenza
NAPOLI	20	8	6	2	0	18	6	4	3	1	0	9	2	4	3	1	0	9	4	1	1	1	0	24 (-4)
ATALANTA	20	8	6	2	0	12	3	4	2	2	0	6	3	4	4	0	0	6	0	2	2	0	0	14 (+6)
LAZIO	17	8	5	2	1	17	5	5	4	0	1	12	4	3	1	2	0	5	1	2	1	1	1	14 (+3)
MILAN	17	8	5	2	1	16	9	4	3	0	1	10	6	4	2	2	0	6	3	2	2	2	1	22 (-5)
UDINESE	16	7	5	1	1	15	7	4	3	1	0	8	1	3	2	0	1	7	6	0	0	1	1	9 (+7)
ROMA	16	8	5	1	2	10	8	3	2	0	1	4	1	5	3	1	1	6	7	1	0	0	0	15 (+1)
JUVENTUS	13	8	3	4	1	12	5	5	3	2	0	11	3	3	0	2	1	1	2	2	1	1	1	14 (-1)
SASSUOLO	12	8	3	3	2	10	8	4	2	1	1	7	3	4	1	2	1	3	5	2	1	2	2	8 (+4)
INTER	12	8	4	0	4	14	13	4	3	0	1	8	3	4	1	0	3	6	10	0	0	0	0	17 (-5)
TORINO	10	8	3	1	4	7	10	3	1	1	1	1	1	5	2	0	3	6	9	0	0	2	2	8 (+2)
FIORENTINA	9	8	2	3	3	7	7	4	2	2	0	6	3	4	0	1	3	1	4	1	0	0	0	12 (-3)
SPEZIA	8	8	2	2	4	7	15	4	2	2	0	7	5	4	0	0	4	0	10	1	1	1	0	7 (+1)
LECCE	7	8	1	4	3	7	9	4	0	3	1	4	5	4	1	1	2	3	4	2	1	1	1	IN B
SALERNITANA	7	8	1	4	3	10	13	4	1	1	2	7	5	4	0	3	1	3	8	1	1	3	2	4 (+3)
EMPOLI	7	8	1	4	3	7	10	4	0	2	2	3	6	4	1	2	1	4	4	0	0	1	0	9 (-2)
MONZA	7	8	2	1	5	7	14	4	1	0	3	3	6	4	1	1	2	4	8	0	0	0	0	IN B
BOLOGNA	6	8	1	3	4	7	13	4	1	2	1	4	4	4	0	1	3	3	9	2	2	0	0	12 (-6)
H. VERONA	5	7	1	2	4	6	13	3	1	0	2	4	7	4	0	2	2	2	6	0	0	1	0	8 (-3)
CREMONESE	3	8	0	3	5	6	15	3	0	1	2	1	6	5	0	2	3	5	9	1	1	2	2	IN B
SAMPDORIA	2	8	0	2	6	4	16	5	0	2	3	2	8	3	0	0	3	2	8	0	0	1	1	6 (-4)

REGOLAMENTO: 3 retrocessioni; *le prime 4 in Champions League; la quinta in Europa League con la vincente della Coppa Italia, sesta in Conference. Se la vincente della Coppa Italia è tra le prime 6, in Conference va la settima.* In caso di parità di punti tra le prime due, scudetto assegnato tramite spareggio con gara secca su campo neutro (eventuali rigori, senza supplementari). In caso di parità di punti tra la 17ª e la 18ª, spareggio salvezza con gara secca su campo neutro (eventuali rigori, senza supplementari). Per determinare tutte le altre posizioni si terrà conto degli scontri diretti (classifica «avulsa») seguendo nell'ordine questi criteri: punti scontri diretti; differenza reti scontri diretti; differenza reti generale; maggior numero di reti segnate in generale; sorteggio.

LE CLASSIFICHE SONO STILATE SEGUENDO, NELL'ORDINE: A) PUNTI; B) PARTITE GIOCATE; C) DIFFERENZA RETI; D) GOL REALIZZATI; E) ORDINE ALFABETICO

B	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GF	GS	CASA G	V	N	P	GF	GS	FUORI G	V	N	P	GF	GS	RIGORI FAVORE tot	rea	CONTRO tot	rea
REGGINA	15	7	5	0	2	14	3	3	3	0	0	10	0	4	2	0	2	4	3	0	0	0	0
BARI	15	7	4	3	0	16	8	3	1	2	0	9	5	4	3	1	0	7	3	2	1	1	0
BRESCIA	15	7	5	0	2	11	11	3	3	0	0	5	1	4	2	0	2	6	10	2	1	0	0
GENOA	14	7	4	2	1	9	5	3	1	2	0	4	3	4	3	0	1	5	2	1	1	0	0
TERNANA	13	7	4	1	2	10	9	3	2	1	0	3	1	4	2	0	2	7	8	0	0	1	1
FROSINONE	12	7	4	0	3	9	5	3	3	0	0	6	0	4	1	0	3	3	5	0	0	3	2
PARMA	12	7	3	3	1	13	10	4	2	1	1	7	6	3	1	2	0	6	4	2	2	2	2
COSENZA	11	7	3	2	2	8	6	3	2	0	1	5	3	4	1	2	1	3	3	0	0	1	0
CAGLIARI	10	7	3	1	3	7	8	4	2	0	2	4	6	3	1	1	1	3	2	1	0	0	0
SÜDTIROL	10	7	3	1	3	7	10	3	1	1	1	4	4	4	2	0	2	3	6	3	3	0	0
SPAL	9	7	2	3	2	10	11	4	2	0	2	4	5	3	0	3	0	6	6	0	0	2	1
ASCOLI	9	7	2	3	2	8	9	4	1	2	1	4	5	3	1	1	1	4	4	1	1	0	0
VENEZIA	8	7	2	2	3	9	10	3	0	1	2	2	5	4	2	1	1	7	5	0	0	0	0
BENEVENTO	8	7	2	2	3	5	6	4	1	1	2	3	5	3	1	1	1	2	1	1	0	0	0
CITTADELLA	8	7	2	2	3	7	11	4	2	1	1	6	6	3	0	1	2	1	5	3	2	0	0
PALERMO	7	7	2	1	4	6	9	4	2	0	2	5	4	3	0	1	2	1	5	1	1	0	0
MODENA	6	7	2	0	5	7	9	4	2	0	2	6	5	3	0	0	3	1	4	1	1	1	1
PISA	5	7	1	2	4	10	12	3	0	1	2	2	4	4	1	1	2	8	8	2	2	5	4
PERUGIA	4	7	1	1	5	4	11	4	1	1	2	3	6	3	0	0	3	1	5	1	0	3	2
COMO	3	7	0	3	4	7	14	4	0	2	2	4	7	3	0	1	2	3	7	0	0	2	2

REGOLAMENTO
3 PROMOZIONI – Le prime 2 classificate direttamente in A. Anche la 3ª direttamente promossa se il suo distacco dalla 4ª supera i 14 punti. Se non li supera, play off che coinvolgono le squadre classificate dal 3° all'8° posto.

FORMULA PLAY OFF
Primo turno: gara secca 5ª-8ª e 6ª-7ª (in caso di parità, supplementari; se sussiste parità passa la meglio piazzata).Semifinali: 3ª-vincente 6ª/7ª e 4ª-vincente 5ª/8ª. Andata in casa della peggio classificata; in caso di parità di punti e di gol nei 180' passa la meglio piazzata). Stesso regolamento per la finale a meno che non si sfidino squadre con gli stessi punti in campionato: in questo caso, a parità di punti e gol nei 180', supplementari ed eventuali rigori.

4 RETROCESSIONI – Le ultime 3 direttamente in Serie C. La quartultima subito giù se il distacco dalla quintultima supera i 4 punti; se non li supera, spareggio fra le 2 con andata sul campo della quartultima. In caso di parità di punti e di gol nei 180', retrocede la quartultima. Supplementari ed eventuali rigori solo se le 2 squadre hanno chiuso il campionato a pari punti.

NIENTE SPAREGGI – Per classifica finale, in caso di parità di punti si tiene conto, nell'ordine, di: punti scontri diretti; differenza reti scontri diretti; differenza reti generale; maggior numero di reti segnate in generale; sorteggio.

7ª GIORNATA
RISULTATI (G. SABATO)

BARI-BRESCIA 6-2
BENEVENTO-ASCOLI (g. ieri) 1-1
CAGLIARI-VENEZIA 1-4
CITTADELLA-TERNANA 0-2
COSENZA-COMO (g. venerdì) 3-1
MODENA-REGGINA 1-0
PALERMO-SÜDTIROL 0-1
PARMA-FROSINONE 2-1
PERUGIA-PISA 1-3
SPAL-GENOA 0-2

8ª GIORNATA
PROGRAMMA

Venerdì 7 ottobre
GENOA-CAGLIARI ore 20.30
Sabato 8 ottobre
ASCOLI-MODENA ore 14
BRESCIA-CITTADELLA ore 14
PISA-PARMA ore 14
TERNANA-PALERMO ore 14
VENEZIA-BARI ore 14
FROSINONE-SPAL ore 16.15
REGGINA-COSENZA ore 16.15
Domenica 9 ottobre
COMO-PERUGIA ore 16.15
SÜDTIROL-BENEVENTO ore 16.15

MARCATORI

7 reti: Cheddira (Bari);
4 reti: Gondo (1 rig.) (Ascoli); Antenucci (1 rig.) (Bari); Inglese (Parma); La Mantia (Spal);
3 reti: Folorunsho (Bari); Bianchi (1 rig.) (Brescia); Brunori (1 rig.) (Palermo); Man (1 rig.), Tutino (1 rig.) (Parma); Gliozzi (1 rig.) (Pisa); Fabbian (Reggina); Rover (2 rig.) (Südtirol); Favilli (Ternana);
2 reti: Botteghin (Ascoli); Forte (Benevento); Ayé, Moreo (Brescia); Mancosu (Cagliari); Asencio (1 rig.), Baldini (1 rig.) (Cittadella); Cutrone (Como); Moro, Mulattieri (Frosinone); Coda (1 rig.) (Genoa); Bonfanti, Diaw (1 rig.) (Modena); Mihaila (Parma); Strizzolo (Perugia); Menez (Reggina); Maistro (Spal); Odogwu (Südtirol); Coulibaly, Partipilo (Ternana); Cherishev, Cuisance (Venezia);
1 rete: Collocolo, Lungoyi (Ascoli); Bellomo, Scheidler (Bari); Farias, Koutsoupias, La Gumina (Benevento); Bertagnoli, Galazzi, Ndoj, Olzer (Brescia); Lapadula, Luvumbo, Makoumbou, Pereiro, Rog (Cagliari); Antonucci, Beretta (Cittadella); Blanco, Ioannou, Kerrigan, Mancuso, Vignali (Como); Brescianini, Brignola, D'Urso, Florenzi, Kornvig, Larrivey, Meroni, Rigione (Cosenza); Caso, Garritano, Kone, Rohden (Frosinone); Ekuban, Frendrup, Gudmundsson, Hefti, Jagiello, Portanova, Yeboah (Genoa); Falcinelli, Tremolada (Modena); Elia, Segre, Valente (Palermo); Del Prato (Parma); Di Carmine, Luperini (Perugia); Canestrelli, Ionita, Masucci, Morutan (1 rig.), Sibilli, Torregrossa, Touré (Pisa); Canotto, Crisetig, Gagliolo, Gori, Liotti, Lombardi, Majer, Pierozzi, Rivas (Reggina); Esposito, Finotto, Moncini, Rabbi (Spal); Casiraghi (1 rig.), Mazzocchi (Südtirol); Corrado, Donnarumma, Palumbo (Ternana); Haps, Johnsen, Novakovich, Pohjanpalo (Venezia).

LE PAGELLE

Gila entra bene Felipe al bacio

di Fabrizio Patania

LAZIO

Sarri (all.) 7
(in panchina Martusciello)
Terzo successo di fila senza beccare gol. Lazio da Champions. Segnali di continuità.

Provedel 7
La lettura anticipata del gioco gli permette di agire da libero e di non sbagliare mai il tempo di uscita. Mura Gyasi, prolungando l'imbattibilità.

Lazzari 7
Rientro a tutto gas dopo l'infortunio. Salva sul tiro a botta sicura di Kiwior, ci mette le solite discese.

Hysaj (19' st) 6,5
Entra bene e chiude con l'assist per il 4-0 di Milinkovic.

Patric 6
Meno brillante. Nell'intervallo cede al mal di stomaco e viene sostituito.

Gila (1' st) 6,5
Si esalta nel corpo a corpo. Aggiunge velocità.

Romagnoli 7,5
Perde un solo duello con Nzola, registra la linea e riesce a tenerla alta come vuole Sarri. Bellissimo il primo gol, da laziale, all'Olimpico: ha già visto l'angolo scoperto e deciso di tirare quando la palla scende. Movimento a compasso per non alzare la traiettoria.

Marusic 6,5
Solidità e costanza, rispetta il compito.

S. Milinkovic 8
Fa un altro sport, scherza con il pallone, domina a centrocampo e fa la differenza davanti. Quinta doppietta, 51 gol totali in Serie A.

Cataldi 6,5
Non si perde nel traffico, verticalizza con costanza.

Marcos Antonio (33' st) 6
L'ingresso ideale per far girare palla come se stesse giocando a calcetto.

Luis Alberto 6,5
Buona intensità e predisposizione al recupero. Entra, con uno dei suoi tipici passaggi filtranti, nell'azione del terzo gol.

Vecino (28' st) 6
Poco più di un quarto d'ora di rodaggio.

Felipe Anderson 7
Ha una marcia in più dall'inizio. Assist al bacio per Zaccagni. Finisce da centravanti.

Immobile 6
Gioca frenato, non solo per l'errore dal dischetto. Il rigore sbagliato non cancella la solita generosità, crea i presupposti in profondità per il 3-0 di Milinkovic.

Pedro (19' st) 6
Deve recuperare condizione.

Zaccagni 7,5
Il primo gol è tutto suo per come prepara l'azione e per la cattiveria con cui va a concludere. Produce superiorità e occasioni. Un assist per Milinkovic.

SPEZIA

Gotti (all.) 5
Troppo molle lo Spezia. Il modulo ibrido e le marcature a tutto campo non bastano per evitare la libecciata all'Olimpico.

Dragowski 5,5
Non ha responsabilità specifiche sui quattro gol.

Ampadu 4
Subito rigore e cartellino giallo. Zaccagni se lo beve nell'azione che schioda la partita. Costante sofferenza.

Amian (20' st) 5,5
Entra quando lo Spezia è già sotto di tre gol.

Caldara 5,5
Non concede molto a Immobile.

Nikolau 5,5
Felipe lo infila e i raddoppi di Lazzari sono insidiosi, ma il greco dietro sembra l'unico in grado di ragionare sotto la tempesta.

Holm 5
Prende la targa a Zaccagni. Rinvia male, servendo la palla per il raddoppio di Romagnoli. Ci prova da fuori con un bel sinistro.

Ellertsson 5,5
L'islandese tenta invano di disturbare Cataldi.

Agudelo (20' st) 5,5
Cinque mesi fa al Picco aveva fatto ammattire la Lazio. Ingresso ritardato senza spiegazione.

Kiwior 5,5
Un po' l'intervento di Lazzari, un po' il polacco è impreciso. Quel pallone servito da Nzola avrebbe meritato altra sorte. Nel complesso non demerita nonostante la posizione inedita di esterno sinistro.

Beck (36' st) sv

Bourabia 5,5
Si vede pochissimo, tenta solo di disturbare Luis Alberto.

Ekdal (20' st) 5,5
Entra con la Lazio in totale controllo.

S. Bastoni 6
Tenta da fuori in diagonale, gli tocca Milinkovic, aggiunge idee. Buon giocatore.

Gyasi 5,5
Si sacrifica nel lavoro di copertura.

Sanca (30' st) 6
Numeri e vivacità.

Nzola 6,5
Costruisce, da solo, l'occasione fallita da Kiwior su cui gira la partita dello Spezia. E' da tenere d'occhio.

8
IL MIGLIORE
S. Milinkovic

4
IL PEGGIORE
Ampadu

La carica prepartita di Mau, il brindisi finale con Lotito

«Sarri si diverte»

Il vice Martusciello: «La squadra lo entusiasma, i tifosi trascinano»

di Daniele Rindone
ROMA

La carica dando il "5" ad ogni giocatore all'arrivo del pullman, la teleguida dalla Monte Mario, il brindisi finale. E' finita con un cin-cin nell'area Lounge dell'Olimpico la domenica dei sogni. Era stato organizzato da Lotito per festeggiare la sua elezione a senatore con tutta la Lazio, è servito per celebrare il poker sullo Spezia. Sarri, squalificato, s'è goduto spettacolo e vittoria dalla Tribuna. Giovanni Martusciello, il suo vice (alla prima vittoria da supplente), ha raccontato l'evoluzione di questa vittoria-romanzo: «Preparando la partita Sarri ha detto alla squadra che si diverte a vederla mentre si allena. Alla fine era contento della prestazione e del risultato, spero che non si faccia più espellere, con il suo carisma è un comandante. Continuo a imparare da lui». Il segreto di questa Lazio intrepida sta tutto nella voglia di attaccare e difendere insieme: «Nelle partitelle non svanisce mai l'intensità, spesso finiscono 0-0 e i ragazzi vogliono continuarle. Tutti si impegnano a non prendere gol».

L'ATMOSFERA. Questa Lazio e questo Olimpico appassionano: «I tifosi sono straordinari - ha aggiunto Martusciello - questo entusiasmo ci fa vincere 4-5 gare in più. Ma siamo ancora in una fase iniziale, servono risposte continuative. Non bisogna accontentarsi delle 3 vittorie consecutive. Bisogna tenere questo tipo di atteggiamento». Per Sarri, silenzioso per via della squalifica, il divertimento aumenta. La sua analisi l'ha riportata Martusciello: «Si è fatta un'ottima partita, era pericolosa e nascondeva molte insidie. Siamo stati bravi soprattutto sul 2-0, qualche occasione si è concessa, ma le direttive sono state seguite». La fase difensiva è migliorata perché è stata ritoccata: «Da luglio si lavora su alcuni concetti e quando riesci a non subire gol e a farne anche qualcuno in più è un motivo di soddisfazione». Martusciello ha celebrato Provedel: «Dovremmo chiederci come mai è arrivato ora su un grande palcoscenico. E' venuto qui con l'occhio spiritato, qualsiasi secondo di allenamento lo fa come fosse l'ultimo. Siamo contenti e lo stesso vale per Maximiano». Il vice di Sarri ha spiegato perché Cancellieri non è entrato da vice Ciro: «È un ottimo ragazzo e giocatore, avrà tempo per mettersi in mostra anche in maniera continuativa. Pedro si era allenato con noi nella pausa». Sulla mancanza di un vice-centravanti puro, Martusciello è stato abile a svicolare: «Deve rispondere Sarri. Io sono stracontento di Cancellieri». Ora il riscatto in Europa: «È una partita da ultima spiaggia, c'è da vincere e convincere».

> «Tutti si impegnano per evitare i gol E adesso l'Europa, da ultima spiaggia»

LA PARTITA DI IERI NELL'ANALISI OPTA	Tiri Totali	Tiri nello specchio	Tiri fuori	Tiri respinti	Tiri da dentro l'area	Tiri da fuori area	Tiri di testa	Calci d'angolo	Falli fatti	Cross su azione
Atalanta	10	5	3	2	8	2	0	1	12	8
Fiorentina	16	5	7	4	10	6	7	5	10	23

IL COMMENTO

Italiano e il rebus attacco

di Alberto Polverosi

Un'ora da squadra qualunque, con un gioco qualunque, senza soffrire, senza attaccare, senza giocate, senza un uomo capace di saltare l'avversario. Un'ora di Fiorentina tiepida, sconfinante nell'anonimato. A suo discapito, o forse ancora meglio a suo merito, va detto che pure l'Atalanta, di nuovo capolista insieme al Napoli, stava facendo una partita qualunque, con pochi spunti, poche giocate (quasi tutte dell'ex viola Muriel), pochi attacchi. Dopo un'ora è arrivato il gol che di Lookman ha solo la firma, tutto il resto, dall'idea, alla confezione (a quella confezione, passando in mezzo, in area, fra Martinez Quarta e Venuti che ha alzato le mani come per dire: prego, si accomodi sua maestà) apparteneva ancora a Muriel. E da quel gol la Fiorentina è cambiata un po' perché stava inevitabilmente cambiando la partita e un po' perché Italiano ha messo subito il giocatore a cui i viola oggi non possono rinunciare, anche se stremato dalla nazionale, cioè Amrabat, e immediatamente dopo ha schierato, alla Mourinho, tutti gli attaccanti che aveva con sé, affiancando prima Jovic al vago Kouamé, poi anche Cabral in un 4-2-2-2 che ha tenuto in partita la Fiorentina, spingendola alle soglie dell'area atalantina, solo perché la squadra di Gasperini ha sbagliato almeno 3 gol certi per il 2-0.

Due problemi, oltre al grigio di questi tempi viola. Il primo: i 10 giorni della verità. Questa con l'Atalanta era la prima di 4 partite decisive in 10 giorni, giovedì gli Hearts, il lunedì seguente la Lazio e poi ancora gli Hearts. Se non vincono in Coppa, i viola sono fuori anche dall'Europa mentre dal campionato, vista la posizione di classifica e vista la condizione generale della squadra, non possono aspettarsi chissà cosa. Attenzione: vivacchiare è il derby più odiato a Firenze, con gli scozzesi non può esserci che la riscossa.

Il secondo, che poi è il solito dall'inizio della stagione: il centravanti. Italiano ha scelto di nuovo Kouamé lasciando in panchina sia Cabral (l'unica prima punta rimasta a lavorare a Firenze durante la sosta delle nazionali e ultimo a entrare in campo) che Jovic. Per Cabral, più che una bocciatura è sembrata una stroncatura. Non gli piace, è evidente. Kouamé è rimasto in campo per tutta la partita e non ha fatto un tiro in porta, lui che era piaciuto, e non poco, da esterno a inizio campionato. La speranza è che i 20' finali (recupero compreso) di Jovic, entrato davvero bene in campo, abbiano convinto finalmente l'allenatore a consegnare all'ex madridista 3-4 partite di fila da titolare. Solo così può valutarne davvero le qualità. E poi fino al mercato di gennaio non vediamo altra possibilità per una squadra che in 8 partite ha segnato appena 7 gol, come l'Empoli e il Lecce.

Gasperini riaggancia il Napoli al primo posto: mai così in alto dopo otto giornate. I toscani ancora una volta pagano la manovra lenta e la sterilità offensiva

BERGAMO ALTA, VIOL

L'Atalanta prosegue il suo volo: Muriel confeziona Lookman manda al tappeto una Fiorentina spenta

di Pietro Guadagno
BERGAMO

La Dea prosegue il suo volo, mentre la Viola resta un'altra volta a terra. Grazie al comodo (per gentile concessione dell'inguardabile difesa ospite…) gol di Lookman, l'Atalanta riaggancia il Napoli in vetta alla classifica con 20 punti. Mai, nella sua storia, aveva raccolto un bottino simile nelle prime 8 giornate. Mentre è solo la seconda volta in cui rimane imbattuta dopo lo stesso numero di turni: la prima nel 2000/01, con Vavassori in panchina. La Fiorentina, invece, non dà continuità al successo con il Verona prima della sosta. Anzi, incorre nei soliti vecchi errori: sterilità offensiva, possesso palla improduttivo, lentezza della manovra e una difesa che, al di là del disastro combinato sulla rete decisiva, si fa trovare impreparata davanti alla tattica degli avversari.

LETTURE ERRATE. Che Gasperini abbia cambiato registro, in questa stagione, ormai lo sanno tutti. I nerazzurri non aggrediscono più, aspettano e ripartono. Appena viene recuperato il pallone, Lookman e Muriel scattano in avanti, proponendosi per i lanci lunghi dei compagni. Mentre gli esterni, soprattutto a sinistra (prima Soppy e poi Maehle) si offrono per i cambi di gioco. Nulla di così complicato, insomma: eppure la retroguardia viola per tutto il primo tempo ha faticato a leggere quel tipo di situazioni. Poche volte Igor e Martinez Quarta sono riusciti a intervenire in anticipo. Inoltre, quando Muriel e Lookman, in particolare, hanno scelto di allargarsi, sono riusciti quasi sempre ad affondare, trovando una resistenza troppo morbida in Biraghi e Venuti.

CAMBI IN RITARDO. Nella scorsa stagione, la Fiorentina aveva battuto 3 volte su 3 l'Atalanta, 2 delle quali proprio a Bergamo. Guarda caso, lo spartito era stato esattamente l'opposto. Ovvero, con i nerazzurri a mantenere il pallino del gioco e i toscani ad agire di rimessa. Beh, per quello che si è visto finora, in questo primo scorcio di stagione, gli uomini di Italiano faticano a comandare le partite. Si intasano sulla trequarti, senza trovare sbocchi, perché non c'è movimento senza palla, che poi passa troppo lentamente di piede in piede. La stagione è stata impostata con l'idea di gestire e bilanciare le forze tra i tanti impegni. Così, ieri, molti dei nazionali sono rimasti o hanno cominciato in panchina. Era chiaro già all'intervallo che qualcosa andava cambiato. Invece, il tecnico viola è intervenuto troppo tardi.

SOLO JOVIC. Quando l'ha fatto, infatti, la Fiorentina era già sotto.

LE PAGELLE

De Roon, faro del gioco Amrabat si fa sentire

ATALANTA

Gasperini (all.) 7
Il nuovo vestito tattico si conferma un'altra volta vincente. Aspettare gli avversari fa incassare dividendi inaspettati. Chi avrebbe pronosticato l'Atalanta in vetta dopo 8 giornate?

Sportiello 6,5
L'unica vera parata è sulla sassata dal limite di Jovic, Nel primo tempo aveva lasciato un "rimbalzo" pericoloso.

Toloi 6,5
Anche da braccetto è lui a guidare il reparto arretrato. Esce ammaccato.

Demiral (30' st) 6
Sfiora l'autogol di testa.

Okoli 6,5
Vince il duello con Kouame a cui concede poco o nulla. È la dimostrazione che l'esperienza si fa sul campo.

Scalvini 7
Sicuro e pulito, al di là dell'ammonizione, disinnesca con facilità Ikonè. La crescita prosegue.

Hateboer 6
Basta assalti all'arma bianca sulla fascia. ora bisogna prima coprire e lui si adatta.

De Roon 7
È il faro dell'Atalanta. L'elemento che dà equilibrio, ma anche il pilastro fondamentale dell'intero impianto.

Koopmeiners 6,5
I suoi giri aumentano nella ripresa, quando si aprono gli spazi.

Soppy 6
Si muove bene, facendosi trovare libero sui cambi di campo.

Maehle (1' st) 5,5
Spreca tutto solo davanti a Terracciano.

Ederson 6
Funziona quando va a dar fastidio a Mandragora. Un po' meno quando si tratta di creare.

Pasalic (1' st) 6,5
Intensità e dinamismo negli assalti alla porta ospite.

Lookman 7
Il gol è merito di Muriel, ma lui è bravo a intuire la giocata del compagno. E' il premio per un primo tempo in cui, con i suoi scatti, spacca la retroguardia viola.

Malinovskyi (30' st) sv
Poco tempo per trovare il guizzo.

Muriel 7,5
Già nel primo tempo dimostra di poter far male. Poi si inventa l'assist per Lookman, dopo aver messo a sedere Venuti e Martinez Quarta.

Hojlund (30' st) sv
Entra con lo spirito giusto.

FIORENTINA

Italiano (all.) 5
A che serve avere oltre il 60% di possesso palla quando fatichi ad essere pericoloso? La Fiorentina conferma i soliti difetti. Lui, forse, interviene tardi con i cambi.

Terracciano 6,5
Le uscite a terra contro Koopmeiners e Maehle tengono in piedi la Viola. Quella fuori, con il pallone mancato di testa, per poco non provoca un disastro.

Venuti 5
Sempre in affanno e non solo quando dalla sua parte imperversa Muriel. E la leggerezza sul gol nerazzurro è imperdonabile.

Terzic (23' st) 6
Spinta e buona gamba.

M. Quarta 5
Insieme a Venuti si fa sorprendere da Muriel e la Viola va

L'entusiasmo dei calciatori nerazzurri dopo una partenza di campionato entusiasmante Fiorentina frastornata

	Fuorigioco	Duelli vinti	% Duelli Vinti	Totale passaggi	Passaggi riusciti	Possesso palla
Atalanta	2	47	43.9%	329	74.2%	37.5%
Fiorentina	0	60	56.1%	542	83.8%	62.5%

...LA BASSA

E per demeriti propri, alla luce di come Venuti e Martinez Quarta si sono fatti fregare sulla linea di fondo da Muriel, che aveva semplicemente ricevuto il pallone da una rimessa laterale. Saltati i primi due difensori, il colombiano non ha fatto altro che appoggiare al centro per l'accorrente Lookman, "dimenticato" da Igor e non coperto da Biraghi. Stavolta è stato impossibile rimediare per Terracciano, che aveva già disinnescato Koopmeiners nel primo tempo e che si è poi ripetuto su Maehle, tenendo aperta la partita per il forcing finale. Già, ma quale forcing? È vero che gli uomini di Italiano si sono spostati tutti in avanti e che, nel frattempo, è entrato pure Jovic per dar man forte a Kouame, trasformando il modulo in un 4-2-3-1 molto offensivo. Alla riprova dei fatti, però, l'unica vera occasione se l'è costruita proprio il serbo da solo, con una girata dal limite dell'area su cui Sportiello ha opposto i pugni. Troppo poco per pensare di salvare la pelle. E così la Viola ha finito per perdere la terza gara delle ultime 5 in serie A. Fuori casa, inoltre, la vittoria manca da 7 partite. Il risultato è che la classifica, in campionato, piange. E giovedì, in Scozia, in casa dell'Hearts, occorre provare a rimettere in piedi il girone di Conference League.

LA MOVIOLA

Irrati richiamato rosso a Kouame da cancellare

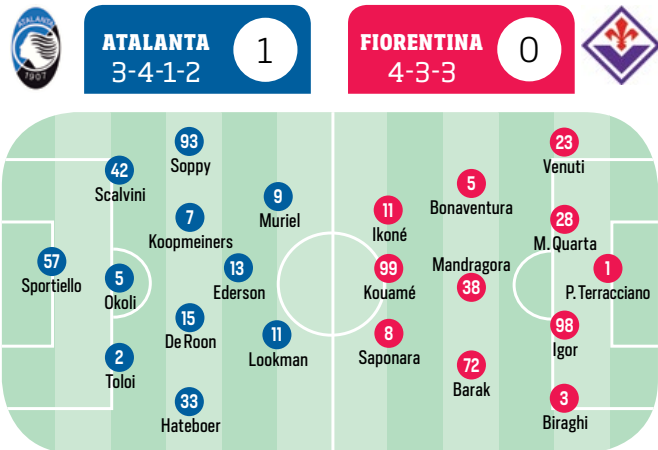
voto 6

Quattro giri di orologio e prima ammonizione: Bonaventura. L'Atalanta reclama un rigore al 24', quando su uno spiovente Martinez Quarta sembra toccare con il braccio: il check del Var dura alcuni istanti, quelli che bastano a Di Bello per appurare che il pallone impatta sì il polso del difensore, ma è attaccato al corpo e peraltro il suo movimento è congruo alla giocata. Il conto dei cartellini viene pareggiato al 30' quando, a seguito di una trattenuta prolungata su Ikone, viene estratto il giallo nei confronti di Scalvini. Al 39' l'episodio che potrebbe dare una svolta significativa: Kouame solleva di netto la gamba per colpire un pallone vagante, e sullo slancio sfiora la testa di De Roon. Irrati non ha esitazioni ed estrae il cartellino rosso, leggendo la situazione quale vigoria sproporzionata nell'intervento, ma una ventina di secondi più tardi lo stesso Irrati viene richiamato dal Var per l'on-field review. Dalle immagini si apprezza come Kouame abbia calciato il pallone e sfiorato, sebbene pericolosamente, il viso di De Roon. Rosso cancellato, a Kouame fischiato solo il gioco pericoloso.

ASS

ATALANTA 1 3-4-1-2 — **FIORENTINA 0** 4-3-3

Atalanta: 57 Sportiello; 2 Toloi, 5 Okoli, 42 Scalvini; 33 Hateboer, 15 De Roon, 7 Koopmeiners, 93 Soppy; 13 Ederson; 11 Lookman, 9 Muriel.

Fiorentina: 1 P.Terracciano; 23 Venuti, 28 M.Quarta, 98 Igor, 3 Biraghi; 5 Bonaventura, 38 Mandragora, 72 Barak; 11 Ikoné, 99 Kouamé, 8 Saponara.

ALLENATORE: Gasperini
SOSTITUZIONI: 11' st Pasalic per Ederson, 11' st Maehle per Soppy, 30' st Malinovskyi per Lookman, 30' st Hojlund per Muriel, 30' st Demiral per Toloi
A DISPOSIZIONE: Rossi, Bertini, Boga, Zortea, Ruggeri
AMMONITI: 31' pt Scalvini, 35' st Hateboer per gioco falloso

ALLENATORE: Italiano
SOSTITUZIONI: 23' st Terzic per Venuti, 23' st Amrabat per Bonaventura, 30' st Jovic per Barak, 40' st Duncan per M.Quarta, 40' st Cabral per Saponara
A DISPOSIZIONE: Cerofolini, Gollini, Milenkovic, Maleh, Ranieri, Gonzalez, Zurkowski, Bianco
AMMONITI: 4' pt Bonaventura, 40' st Amrabat per gioco falloso

MARCATORI: 14' st Lookman.
ASSIST: Muriel.
ARBITRO: Irrati di Pistoia. Guardalinee: Del Giovane e Valeriani. Quarto uomo: Gariglio. VAR: Di Bello. AVAR: Marini.
NOTE: spettatori 18.265 per un incasso di 389.344,40 euro. Angoli 5-1 per la Fiorentina. Recupero: pt 1', st 5'.

7,5
IL MIGLIORE
Muriel

5
IL PEGGIORE
Igor

sotto. Non sempre preciso nelle letture sui lanci lunghi dei padroni di casa.

Duncan (40' st) sv
Dentro per spostare dietro Amrabat.

Igor 5
Come ci si può dimenticare di Lookman in quel modo? Eppure c'era soltanto lui da marcare... Un'altra distrazione pagata cara.

Biraghi 5,5
Quando Lookman si allarga sul suo lato gli scappa. Impreciso nei cambi di gioco. Anche lui in ritardo su Lookman.

Bonaventura 5,5
Non trovando spazio, finisce per abbassarsi, ma così si spegne. Il suo lavoro di cucitura non produce risultati.

Amrabat (23' st) 6
Fa sentire la sua presenza appena entra. Recupera palloni e alimenta la manovra.

Mandragora 5,5
Patisce il pressing di Ederson, che lo costringe ad una regia scolastica e prevedibile.

Barak 5,5
Sempre il solito movimento: da sinistra si sposta al centro, andando a fare il sottopunta dietro a Kouame. Non trova la coordinazione per ribattere a rete una respinta di Sportiello.

Jovic (30' st) 6,5
In pochi minuti, è il viola più pericoloso. Che sia una segnale per il futuro?

Ikoné 5,5
Costringe Scalvini al giallo, ma è solo un'illusione. Comincia a sbattere sul muro nerazzurro e non si riprende più.

Kouamé 5,5
Non meritava il rosso e giustamente il Var glielo fa togliere. Da centravanti, però, solo fumo e poca sostanza.

Saponara 6
I suoi tagli da sinistra a destra creano qualche scompiglio tra le maglie nerazzurre. Almeno riesce a creare qualcosa da solo.

Cabral (40' st) sv
L'ultima mossa di Italiano.

p.gua.

Sofyan Amrabat LAPRESSE

ENTUSIASMO | LE PAROLE DI GASP

«Scudetto? Per ora maglia rosa»

di Pietro Guadagno
BERGAMO

La vetta della classifica non fa male all'Atalanta, anzi moltiplica forze e motivazioni. E nemmeno il Gewiss, ormai fa più paura. Con la Fiorentina, infatti, è arrivata la seconda vittoria casalinga della stagione, dopo il pareggio interno con la Cremonese. Non è un caso, però, che i nerazzurri abbiano fatto percorso netto in trasferta: in viaggio è più facile attendere gli avversari e colpire in ripartenza. A ogni modo, secondo Gasperini, contro la Viola, «si è vista una crescita anche sul piano del gioco. E mi aspetto che si prosegua su questa strada anche per il resto della stagione, tenuto conto che la squadra è cambiata molto. Ho visto uno spirito straordinario nei miei giocatori: volevano vincere a tutti i costi e ci sono riusciti». E così ora si può guardare tutti dall'alto:

> **«Ho visto in campo uno spirito straordinario Momento felice»**

«È un momento felice e vogliamo che duri il più a lungo possibile - racconta soddisfatto il tecnico nerazzurro - Lo scudetto? Indossiamo la maglia rosa e la difenderemo con i denti. Non era mai successo che l'Atalanta avesse tanti punti dopo otto giornate. I risultati aiutano a lavorare meglio, mentre l'anno scorso sono convinto che siamo rimasti fuori dall'Europa a causa degli errori arbitrali».

NESSUN LIMITE. L'eroe della serata, comunque, è stato Lookman, che, sfruttando il delizioso assist di Muriel ha firmato la prodezza da tre punti, la seconda da atalantino. «Quella con la Fiorentina è una grande vittoria, che arriva dopo un'ottima prestazione: ci abbiamo creduto fino alla fine - ha spiegato l'attaccante nigeriano - Sono felice per la mia prima rete davanti ai nostri tifosi: la inseguivo da un po' di tempo. Adesso voglio solo vedere di partita in partita dove possiamo arrivare. Non è il caso di porsi obiettivi, ma unicamente di puntare ad arrivare il più lontano possibile». E così il sogno può continuare…

LA DENUNCIA | DALLA CURVA

Cori razzisti verso Commisso

di Andrea Giannattasio

Non solo la quarta sconfitta stagionale, l'undicesimo posto in classifica e la netta sensazione che, l'attuale, sarà un campionato ben diverso da quello dell'anno scorso. A piagare l'animo dei dirigenti della Fiorentina e del patron Commisso in particolare è stato anche l'ennesimo episodio di razzismo che una parte dello stadio di Bergamo (la curva del tifo organizzato in particolare) ha riservato al numero uno viola, più volte etichettato nel pre-gara con cori di discriminazione territoriale: «Commisso terùn» è stato lo slogan scandito prima del fischio d'inizio, parole che si sono avvertite in modo nitido in più zone dell'impianto.

LA DENUNCIA. Una vicenda che ha portato il direttore generale Joe Barone a prendere una dura posizione: «A Bergamo abbiamo assistito a un episodio vergognoso, non da parte di un singolo individuo ma di tutta una curva. Abbiamo combattuto il razzismo in America e oggi in Italia ci troviamo a subire una situazione inaccettabile. Non deve intervenire solo la Lega ma anche il Coni e il Governo. Siamo disgustati» ha proseguito il dirigente: «Ci aspettiamo misure severe».

> **Il dg Barone tuona: «Un episodio vergognoso, ora punizioni severe»**

ENNESIMO ATTO. Quello di ieri non è però stato l'unico episodio razzista che negli ultimi anni si è registrato in occasione delle sfide tra Atalanta e Fiorentina. Nel settembre 2019 era stato Dalbert a essere preso di mira con epiteti discriminatori, al punto che l'arbitro Orsato era stato costretto a sospendere la gara per tre minuti. Scene speculari si sono poi ripetute nelle partite dello scorso anno tra bergamaschi e viola: l'11 settembre 2021, in campionato, al centro degli insulti razzisti (allora dalla curva fu gridato «zingaro») finì Vlahovic mentre nel febbraio scorso (quarti di finale di Coppa Italia) a subire lo stesso trattamento di Commisso era stato Terracciano.

di Francesco Gensini

Nessuna preoccupazione ma fretta di cambiare rotta in A e in Coppa

Italiano: Servono punti la Fiorentina è in ritardo

«È troppo uscire sconfitti così, dopo aver reagito da squadra vera Ci è mancato il guizzo nei 16 metri»

Mentalità, voglia di prevalere col solito possesso palla dominante (60 per cento), ma concretezza poca. Anzi, nulla. E poi c'è l'arrabbiatura per il modo in cui è scaturito il gol di Lookman, sufficiente all'Atalanta per girare a proprio favore la sfida .Italiano si aggrappa a quanto si è visto di buono.

MANCA IL GUIZZO. «Era già successo nel primo tempo - ha detto Italiano - di correre un pericolo su un pallone laterale e, difatti, così è arrivata la loro rete: sono riusciti a venirne fuori e ci hanno puniti. Eppure, episodio a parte, è troppo uscire sconfitti dopo aver reagito bene e creato situazioni importanti per pareggiare. Io dico che la Fiorentina ha disputato una partita da squadra vera, con una prestazione ottima dopo la sosta: dobbiamo continuare così e non perdere fiducia. Venire a Bergamo e tirare tante volte non è facile, ma ci manca il guizzo nei sedici metri finali per concretizzare».

SPIRITO GIUSTO. Ed eccoci alla questione, vera, pressante dirimente. «Ci vuole quella qualità che in questo momento non troviamo e che non ci permette di fare gol. Si tratta di un aspetto mentale, necessario per il salto definitivo. E' dall'inizio dell'anno che diciamo le stesse cose, eppure ci si prova in tutti i modi. Ripeto, è una costante in queste prima parte di stagione che non ci sta consentendo di ottenere i risultati sperati. Nel finale c'erano tutti gli attaccanti in campo e abbiamo cercato di pareggiare in ogni modo. Comunque, sono fiducioso, perché ho visto la squadra diversa rispetto alle uscite precedenti. Lo spirito mi è piaciuto: ripartiamo da qua».

PUNTI E RISULTATI. Ripartire, verbo appropriato: la Fiorentina è attesa da altri undici impegni tra Italia ed Europa da qui al 13 novembre: e cosa si aspetta Italiano è chiaro. «Innanzitutto, punti e risultati, che è quello che abbiamo cercato di fare anche a Bergamo, perché ovunque va la Fiorentina prova a vincere senza speculare né essere troppo attendista. La mentalità l'abbiamo dimostrata, adesso dobbiamo cominciare a fare i punti, perché in classifica siamo in ritardo sia in campionato che in Conference League. Io penso che ne verremo fuori, diversamente non è possibile. Gonzalez? Non stava bene, inutile rischiarlo. Deve liberarsi dal problema (tallonite, ndc) che gli impedisce di essere al 100 per cento psicologicamente».

TESTA AGLI HEARTS. Il punto ce lo mette Pietro Terracciano: punto e a capo, la Scozia è il prossimo crocevia decisivo. «Dispiace. E' stata una partita non dico dominata, ma sempre in comando da parte nostra e con una prestazione del genere dovevamo portare punti a Firenze. E' mancata la cattiveria, dietro e anche in fase realizzativa, ma dobbiamo insistere sui concetti di gioco che conosciamo perché ci porteranno lontano. Adesso, però, testa subito alla trasferta in Scozia: è una gara quasi da dentro o fuori, da vincere. Con l'atteggiamento messo in campo a Bergamo potremo fare un'ottima prova».

Pietro Terracciano, 32 anni, rabbia e rammarico per il gol subito ANSA

PRIMAVERA

La Fiorentina batte il Verona e sale in vetta

Alberto Aquilani, 38 anni, tecnico viola

La Fiorentina di Aquilani aggancia la Juve in vetta travolgendo il Verona: 3-0, doppietta di Capasso e sigillo di Sené su rigore. Il Milan vince con lo stesso punteggio a Bologna e sale a quota 9.

PRIMAVERA 1 (6ª giornata)
IERI: Bologna-Milan 0-3: 10' pt e 45' pt Mangiameli, 32' st Alesi; Fiorentina-Verona 3-0: 32' pt e 32' st Capasso, 45' st rig. Sené.
GIOCATE SABATO: Cagliari-Napoli 2-1, Cesena-Sassuolo 0-0, Inter-Atalanta 1-1, Sampdoria-Frosinone 1-2, Torino-Juventus 3-4.
OGGI: (ore 12.30) Udinese-Lecce; (ore 16.30) Empoli-Roma.
CLASSIFICA: Juventus, Fiorentina 14; Frosinone, Torino 13; Bologna, Lecce, Roma, Sassuolo 10; Milan 9; Empoli 7; Sampdoria, Cagliari 6; Verona, Atalanta, Cesena 4; Inter, Napoli 3; Udinese 1.

SERIE A DONNE

Juventus e Roma vincono a mani basse

di Lorenzo Scalia

Vincono Juventus e Roma nelle partite che hanno chiuso la 5ª giornata. Le bianconere di Montemurro hanno battuto il Pomigliano a Vinovo per 3-0. I gol tutti nella ripresa, dopo che le campane erano rimaste in dieci per l'espulsione di Di Giammarino: Cantore, Caruso e Zamanian firmano il tris che vale il terzo posto in classifica. Fanno la voce grossa anche le giallorosse a Trigoria, dove il Parma va sotto per 5-0. Da segnalare le doppiette di Haavi e Haug e il solito sigillo di Giacinti.

SERIE A FEMMINILE (5ª giornata)
IERI: Juventus-Pomigliano 3-0: 12' st Cantore, 36' st Caruso, 49' st Zamanian
Roma-Parma 5-0: 16' pt Haavi, 29' pt Haug, 33' pt Giacinti; 16' st Haavi, 43' st Haug
SABATO: Fiorentina-Sassuolo 2-0: 19' pt Parisi, 46' pt Sabatino
Milan-Sampdoria 2-1: 3' pt Baldi (S), 7' pt Asllani (M); 3' st Asllani (M)
VENERDÌ: Como-Inter 1-3: 12' pt Polli (I), 27' pt rig. Bonetti (I), 40' pt Polli (I), 48' pt rig. Rizzon (C).
CLASSIFICA: Inter 13; Roma, Fiorentina 12; Juventus 11; Milan Sampdoria 9; Parma 3; Sassuolo, Pomigliano, Como 1

voto 6,5

Il nostro voto alla partita della Ferrieri Caputi (32) al Mapei
ANSA

Davanti a Trentalange e Rosetti, la prima in A dell'arbitro donna è positiva

Maria Sole
Una prima sul velluto e voti alti

Dal rigore ai richiami in inglese: Ferrieri Caputi convince tutti E oggi va al Mondiale Under 17

di Edmondo Pinna
INVIATO A REGGIO EMILIA

«Be quiet, listen to me». E allora anche Tonny Vilhena avrà capito che no, non era una giornata come le altre. Una giornata di normale, di quella normale straordinarietà che ora che è finita sembra di aver attraversato il portale spazio-tempo, di essersi rimessi tecnicamente al passo con gli altri (Germania e Francia, al momento), di aver tolto quel velo di invulnerabilità a Maria Sole Ferrieri Caputi (ma ormai basta anche solo il doppio nome per connotare l'arbitro, cosa che non capita agli altri 49 della CAN di Gianluca Rocchi. Provate a dire voi Daniele, vi risponderanno: Daniele chi? Mica: Ah certo, Daniele Orsato). Perché adesso che Sassuolo-Salernitana, la sua prima in serie A, è finita, le luci della ribalta si spegneranno ad una ad una, diventeranno sempre più fioche e il Paese delle Meraviglie diventerà il normale tran-tran arbitri-giocatori-allenatori.

Però la prima è andata ed è andata bene («Ottimamente») per i vertici arbitrali, davanti ad un parterre de rois che se qualcuno voleva non mettere pressione addosso alla 32enne livornese ha scelto la strada sbagliata. In tribuna al Mapei di Reggio Emilia, il designatore degli arbitri della Uefa, Roberto Rosetti, il presidente dell'AIA, Trentalange, il componente del Comitato Nazionale Katia Senesi e la responsabile del progetto donne, Carina Vitulano. Presente, ovviamente, anche Andrea Gervasoni, vice di Rocchi, in tribuna per giudicarla. Bene, appunto. Il voto si aggirerebbe sull'8,60, che per chi non mastica la materia significa prendere appena sotto il massimo. Perché è stata una partita arbitralmente facile, giocatori composti, quasi "indottrinati" (ma sarà sempre così?), della serie mi alzo di scatto per protestare - perché l'indole è quella - ma poi mi torna in mente che oggi no, non si può e allora mi avvicino buono e pacato, quasi remissivo e mi prendo il cazziatone. Ma è stata anche la partita di un rigore dato in campo, non clamoroso, rigorino per i canoni imposti da Rocchi quest'anno, ma anche di quelli che solo l'arbitro può giudicare. Lei lo ha giudicato così e siamo a 4 in quattro partite, non si può dire che non decida.

Ha saputo tenere a freno le proteste Ok il giudizio Aia: quasi il top (8,60)

Cazziatoni, dicevamo. Come quello che hanno preso Vilhena e Frattesi. Il secondo in italiano, il primo no, Maria Sole si è rivolta all'olandese in inglese. Perché l'ha sempre studiato, perché lo conosce per il lavoro che fa(ceva) prima di diventare la prima donna a dirigere la serie A maschile, come la Bibiana Steinhaus (ora anche "in Webb", perché l'arbitraggio è una cosa di famiglia) e la Stéphanie Frappart, Germania e Francia. L'obiettivo che si pongono all'AIA è di arrivarci, la strada da fare è tanta, Maria Sole ha appena cominciato.

E allora, qui Mapei, a voi Mondo, perché questa sera la Ferrieri Caputi prenderà l'aereo per i Mondiali Under 17 femminili in India (la accompagnerà l'assistente Francesca Di Monte). In testa, sicuro, ancora l'odore dell'esordio. Bene, ma partita facile facile. Tanta emozione all'ini-

LE PAROLE | AL MAPEI C'ERA ANCHE IL DESIGNATORE DELLA UEFA ROSETTI

«Un sogno che inseguivo da 16 anni È stato bellissimo, una vera festa»

INVIATO A REGGIO EMILIA - «Lasciamola crescere» s'è lasciato sfuggire ad un vicino di posto al Mapei stadium. A parlare, il designatore della Uefa, Roberto Rosetti, anche lui a vedere la prima di Maria Sole (e chissà, a sondare il terreno per il futuro, che qualcuno vorrebbe di nuovo da noi e alla CAN). La Ferrieri Caputi è stata l'ultima a lasciare il Mapei stadium. Il pullman del Sassuolo era già andato via da un pezzo, quello della Salernitana stava per lasciare il parcheggio sotto la tribuna centrale dello stadio di Reggio Emilia. E' uscita con la sua squadra, due Mercedes nere ad aspettare il team arbitrale. Su una si sono accomodati davanti proprio lei, Maria Sole, alla quale il presidente Trentalange (che si è seduto dietro, con Chiffi al suo fianco) ha ceduto il posto davanti. Sull'altra, invece, sono saliti i due assistenti, Ranghetti e Vivenzi. Poco prima avevano lasciato lo stadio alla spicciolata Gervasoni e, dopo, Katia Senesi. La prima volta non si dimentica mai: «E' stata una festa. Adesso resta l'emozione di un debutto che ciascun arbitro sogna dall'inizio della carriera, io lo coltivo da 16 anni, oggi (ieri, ndr) s'è realizzato, è stato bellissimo» ha detto Maria Sole alla Domenica Sportiva. Nessuna tensione, nessuna paura delle opinioni: «Mi piace ascoltare i giudizi sul mio lavoro, potrebbero nascere spunti che servono per migliorare».

Maria Sole riparte: Trentalange le tiene la portiera

«Clima perfetto che accoglienza dai tifosi». Fiori da quelli granata

L'OMAGGIO. Carlo Ancelotti l'ha consacrata: «Con la crescita del calcio femminile, è cresciuta anche la figura dell'arbitro-donna. La Frapart ha già arbitrato partite notevoli, è passo in avanti importante». La Salernitana ha voluto regalarle una maglia granata con la scritta «PrimA», sì, proprio con la A maiuscola, e il suo nome sulle spalle. Non solo. Ma un tifoso del gruppo «Centro storico», a titolo assolutamente personale, ha voluto (e ottenuto, non si sa come) regalargli un mazzo di fiori. La galanteria non ha confini. «E' stato bellissimo, per il clima che c'è stato, per l'entusiasmo allo stadio, le tifoserie mi hanno accolto benissimo. Nessun insulto, ho sentito tanti bambini e bambine che mi chiamavano dalla tribuna. E' stata una festa. Arbitro o arbitra? Decidete voi, a me non cambia nulla. Pressione prima della partita? Direi un pressing serrato». Il problema è la violenza sui campi minori: «E non capisci perché di quell'insulto sguaiato, di quell'offesa gratuita, per non dire di peggio: ce l'hanno con te e non sai perché. Sogno un mondo culturalmente che abbia un'accettazione dell'arbitro a tutti i livelli»

e.pi.

Dionisi se la gode: «Prestazione e atteggiamento top»

Cinquina Sassuolo Salernitana sparita

di Alberto Ghiacci

Riecco il Sassuolo, quello vero, con il suo 4-3-3 ben definito, preciso, concreto, a tratti travolgente. La terza vittoria in campionato, la seconda consecutiva, è la più rotonda: cinquina con cinque firme diverse e porta ancora inviolata (è già la quinta volta) dopo due 1-0. Laurienté, Pinamonti su rigore, Thorstvedt, Harroui e Antiste regalano gol, punti e sorrisi a Dionisi, che in attesa della sfida di sabato con l'Inter si piazza a ridosso del gruppo di testa e riflette sui tanti spunti positivi in vista dell'importante rush che porterà alla sosta per il Mondiale. La Salernitana? In pratica non c'è, troppo lenta e inefficace per essere vera. Scatta così il campanello dell'allarme in casa granata: oltre al secondo ko di fila, infatti, preoccupa la dimostrazione piuttosto decisa del fatto che Nicola e i suoi, almeno per ora, non possono competere per essere i migliori della parte destra della classifica come auspicano il presidente Iervolino e i tifosi. Qualche spunto sulle fasce con Candreva e Mazzocchi, un paio di tentativi di Dia nel primo tempo e poco, pochissimo altro. Con Piatek isolato lì davanti e pressoché innocuo, Coulibaly e Maggiore quasi sempre a rincorrere e Daniliuc e Bronn imbambolati. Per dire: il migliore della Salernitana è stato Sepe, senza il quale il passivo del primo tempo avrebbe potuto essere più pesante del doppio svantaggio.

Il capitano del Sassuolo Ferrari (30) esulta con Laurienté (23, al centro) e Thorstvedt (23, a sinistra) LAPRESSE

Laurienté, Pinamonti (rigore), Thorstvedt, Harroui e Antiste in gol: Iervolino, patron granata, è furioso

LAMPI. E pensare che nei primi minuti in campo sembrava esserci equilibrio, con le due squadre attente a mantenere le giuste distanze e i singoli duelli quasi tutti in parità. Ma è durata poco. Perché nessuno - forse solo il Sassuolo... - aveva messo in conto la corsa e la tecnica che sono nelle gambe e nei piedi di Armand Laurienté, 23enne francese arrivato in estate dal Lorient che alla quarta presenza in neroverde ha deciso di mostrarsi al nostro campionato. I suoi strappi sono aumentati di numero e intensità e al minuto 12 hanno portato al vantaggio: in area l'esterno ha tenuto in balìa la difesa ospite prima di aprire il piatto destro sul palo più lontano, quasi in controtempo ma in maniera del tutto naturale. La Salernitana ha provato a organizzare una risposta degna di questo nome ma si è fermata al doppio tentativo di Dia, il primo respinto in area da Consigli e il secondo fuori misura dalla distanza. Poi, nel caldo di un pomeriggio quasi primaverile, è arrivato l'intervento in area granata di Maggiore sullo scattante Ceide: rigore e 2-0 siglato Pinamonti.

Nicola per ora resta al suo posto ma il club valuta Ranieri e De Rossi

VARIAZIONI. Nicola non trovava pace e nell'intervallo ha provato a pensare come cambiare registro. Ma non c'è stato nulla da fare. Evidentemente, anche per i tanti meriti del Sassuolo, non era la partita giusta. I cambi, di uomini e di moduli, non hanno dato alcun frutto, mentre i padroni di casa procedevano con i loro punti forti; non solo i titolari in grande spolvero (la coppia Erlic-Ferrari, Maxime Lopez in regìa, Thorstvedt e Frattesi di sostanza e dappertutto), ma anche riserve in grado di incidere: dopo il bel 3-0 di Thorstvedt (sinistro preciso sotto l'incrocio da dentro l'area su assist di Alvarez), infatti, il pokerissimo è stato chiuso da Harroui (primo gol in A) e Antiste (primo in neroverde), entrati a risultato già acquisito (3-0) soprattutto per dare fiato a chi era in campo dall'inizio. Vittoria, punti, soddisfazione. «Felice per prestazione e atteggiamento» ha commentato Dionisi. Che poi si è ricordato che manca ancora Berardi: «Difficile che non giocherà, ma certo se la squadra continua così dovrà sudarsi il posto». Il passivo pesante apre le riflessioni in casa della Salernitana. Le certezze sono un organico pieno di risorse e un'identità che si è notata anche al Mapei, seppur solo a tratti. Ma certo Nicola - che alla ripresa si aspettava molto di più - dovrà intervenire sulle doti morali da mettere in campo. Da subito. A partire da domenica all'Arechi contro il Verona. Anche perché in casa granata sono iniziate le riflessioni sul futuro del tecnico, con sondaggi dalle parti di Ranieri, Daniele De Rossi e Andreazzoli.

L'arbitro Maria Sole Ferrieri Caputi risponde alle proteste di Piatek e Maggiore ANSA

zio, volto "tagliato" prima di entrare in campo, un sorriso mentre salutava le squadre dopo l'inno della Lega. Nel complesso, è apparsa come un alunno al primo giorno di scuola, compitino pulito: il richiamo ai giocatori del Sassuolo, posizionandosi lei nei pressi all'angolo, dopo la rete di Lauriente, come si fa come se fossimo all'88' di una gara tirata (ed invece era il 12') è apparso più un modo per dimostrare che aveva imparato bene la teoria, ma forse non ce n'era bisogno. Come non c'era bisogno dello spray per una punizione a centrocampo. E l'emozione l'ha tradita subito, quando ha battezzato fuori un pallone conteso fra tre giocatori (due erano Piatek e Maggiore), senza aspettare l'indicazione dell'assistente Vivenzi (con Ranghetti, due decani della serie A; anche in questo senso designazione blindata) che infatti non è arrivata perché il pallone è rimasto in campo e lei ha chiesto scusa. S'è persa due volte i cartellini (glieli riconsegnano Gian Marco Ferrari a fine primo tempo e Thorstvedt nella ripresa, il sorriso stavolta è sincero), almeno uno chiaro lo ha risparmiato a Erlic per SPA, ha fischiato spesso in ritardo (segnale di più d'un suggerimento dagli assistenti e dal quarto Chiffi) mentre il rigore lo ha dato subito, con sicurezza. E ai giocatori che, civilmente, hanno protestato, ha risposto con umiltà: «Se ho sbagliato, me lo vado a vedere». Poi tre fischi, ed è finita. «Grazie a tutti», ai giocatori, alla sua squadra. E la prima è andata...

I nei? Due cartellini caduti per terra e qualche fischio suggerito dal team

Davide Frattesi, 23 anni, pressato da Tonny Vilhena (27) LAPRESSE

I VOTI (Sassuolo)

Consigli	6,5
Toljan	6
Erlic	6,5
Ayhan (22' st)	6
G. Ferrari	6,5
Rogerio	6
Frattesi	6,5
Obiang (35' st)	6
Maxime Lopez	7
Thorstvedt	7
Harroui (22' st)	6,5
Ceide	6,5
Antiste (14' st)	7
Pinamonti	6,5
Alvarez (1' st)	6,5
Laurentié	7,5
Dionisi (all.)	7

ALLENATORE: Dionisi
SOSTITUZIONI: 1' st Alvarez per Pinamonti, 14' st Antiste per Ceide, 22' st Harroui per Thorstvedt e Ayhan per Erlic, 35' st Obiang per Frattesi
A DISPOSIZIONE: Pegolo, Russo, Marchizza, Tressoldi, Henrique, D'Andrea, Kyriakopoulos
AMMONITI: 13' st Erlic e 29' st Rogerio per gioco falloso

ALLENATORE: Nicola
SOSTITUZIONI: 1' st Bradaric per Bronn e Radovanovic per Maggiore, 15' st Bonazzoli per Vilhena, 35' st Kastanos per Mazzocchi e Botheim per Dia
A DISPOSIZIONE: Fiorillo, De Matteis, Sambia, Valencia, Gyomber, Capezzi, Motoc, Iervolino, Pirola. AMMONITI: 14' st Vilhena per gioco falloso

I VOTI (Salernitana)

Sepe	6
Bronn	4,5
Bradaric (1' st)	5
Daniliuc	5
Lovato	5,5
Candreva	5,5
L. Coulibaly	5,5
Maggiore	5
Radovanovic (1' st)	5,5
Vilhena	5,5
Bonazzoli (15' st)	5,5
Mazzocchi	5,5
Kastanos (35' st)	sv
Piatek	5
Dia	5
Botheim (35' st)	sv
Nicola (all.)	4,5

MARCATORI: 12' pt Laurienté, 39' pt Pinamonti (rig.), 8' st Thorstvedt, 32' st Harroui, 47' st Antiste
ASSIST: Alvarez, Laurienté. ARBITRO: Ferrieri Caputi di Livorno; Guardalinee: Ranghetti, Vivenzi; Quarto uomo: Chiffi; Var: Mariani; Avar: Di Martino
NOTE: Spettatori 15.786, incasso totale 186.756 euro. Angoli 2-1 per la Salernitana. Rec.: 2' pt, 3' st

PAULO DYBALA IN SERIE A DOPO LE PRIME 8 GIORNATE

Stagione	presenze	gol
2012/2013	3	0
2014/2015	8	2
2015/2016	7	3
2016/2017	7	3
2017/2018	8	10
2018/2019	7	1
2019/2020	6	1
2020/2021	5	1
2021/2022	5	2
2022/2023	7	4

È la sua seconda migliore stagione da quando è in Italia, sta completando il trasloco felicissimo di aver scelto i giallorossi per il suo rilancio La Juventus ormai è solo un ricordo

DYBALA AL CENTRO DELLA

Cinque gol e due assist dopo nove partite, Mourinho con lui ha cambiato la fase offensiva Si è ambientato in fretta, è un punto di riferimento nel gruppo

di Guido D'Ubaldo
ROMA

Felicità è anche risvegliarsi nella domenica di riposo avvolto dal tepore di questa dolce ottobrata romana. Paulo Dybala è soddisfatto di andare ad abitare molto vicino al mare. Ha scelto una villa all'Infernetto, dall'altra parte della Colombo rispetto a Casal Palocco. Era di un suo ex compagno di squadra, che aveva unito due ville di più piccole dimensioni. Sta terminando il trasloco, mentre Oriana, la fidanzata, in questi giorni è in Argentina e ieri ha trovato il modo di fare una passeggiata per godersi la magnifica giornata. Adora questo clima, rispetto a quello che ha lasciato senza rimpianti a Torino. Dybala abiterà in un comprensorio esclusivo con un servizio di guardiania 24 ore su 24, a cinque chilometri dalla spiaggia. Paulo ha visitato più volte la casa con Oriana e alla fine ha deciso di prenderla in affitto. La prestigiosa abitazione è circondata da un grande giardino con piscina e diverse fontane. Insomma, una villa extra lusso con ampi spazi esterni per i suoi due grandi cani che adora. Paulo ha dimostrato anche a Milano quanto incide nella Roma. Un giocatore insostituibile, un campione rigenerato da Mourinho dopo gli ultimi anni bui in bianconero. Grazie a Dybala la Roma ha cambiato modo di giocare, è cambiato soprattutto il modo di stare in campo di Pellegrini, che però come ha detto Mourinho, può giocare ovunque. Con loro due insieme le difese avversarie non hanno punti di riferimento. Anche Abraham potrà migliorare con l'argentino alle sue spalle: quando Tammy cerca la profondità sa che con la Joya prima o poi arriva il pallone giusto.

SORRISI GIALLOROSSI. Gli ultimi anni alla Juve non sono stati facili, Paulo aveva bisogno di ritrovare il sorriso. Il club bianconero decise di non rinnovargli il contratto, l'Inter lo ha tenuto sulle spine per qualche mese, ma era un'idea di Marotta più che di Inzaghi. La Roma lo ha convinto in pochi giorni, puntando sulla sua grande voglia di riscatto. Paulo vuole aiutare la squadra che a creduto in lui a vincere. È felice, in pochi mesi si è ambientato, ha legato con tutti i suoi compagni, in particolare Viña e Ibanez, con i quali ha in comune la passione per il mate, un infuso di erbe molto diffuso in Argentina, Uruguay e Bolivia.

I tifosi entusiasti dell'argentino: nasce l'emoticon con la Dybala mask

IL MIGLIOR DYBALA. I numeri dicono che è una delle sue migliori stagioni da quando è in Italia. Quattro gol in campionato, cinque compresa l'Europa League, con due assist nelle nove presenze complessive. Alla Juventus solo una volta aveva fatto meglio, nel 2017-18, con dieci gol dopo otto giornate, senza aver saltato una partita. Con la Roma è rimasto fuori solo in quella contro l'Atalanta e la sua assenza si è fatta sentire. Prima della sconfitta contro la squadra di Gasperini il campione argentino era stato decisivo contro l'Empoli, con il gol che aveva sbloccato il risultato e l'assist per Abraham. Mourinho ha saputo toccare le corde giuste e ha fatto di tutto per portarlo in giallorosso. Con i suoi numeri la Roma ha sempre una soluzione in più in un attacco che ancora segna con il contagocce. Dybala ha firmato un contratto che lo lega alla Roma fino al 2025, con un ingaggio che con i bonus supera i sei milioni all'anno. L'argentino ha rinunciato a guadagnare di più e di giocare la Champions per vestire la maglia giallorossa. I tifosi hanno fatto la loro parte, lo hanno conquistato sin dal primo giorno. E anche a San Siro hanno gioito grazie a lui. Le sue magliette vanno a ruba e adesso la Dybala mask è diventato una emoticon, che in poche ore è diventata virale su tutti gli smart phone giallorossi.

STADIO Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

Condirettore
Alessandro Barbano

Caporedattori
Alberto Dalla Palma, Giuliano Riva

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9030 e n. 9031 del 6-04-2022

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- GRISIGNANO DI ZOCCO (VI) Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153
- TREVIGLIO (BG) Sigraf S.r.l. Via Redipuglia, 77

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l.
Uffici: Milano 20134, via Messina, 38
tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B
tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA,
7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50 - In abbinamento obbligatorio: Corriere dello Sport (ediz. verde) con: Il Giornale in Veneto a € 1,50; Corriere dello Sport (ediz. rossa) con: Il Giornale in Friuli ed in Trentino Alto Adige a € 1,50; con il Messaggero in Abruzzo a € 1,40; con il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50; con Il Giornale a Genova e comuni limitrofi, a Lecce, Taranto e Brindisi e rispettive province a € 1,50; con il Corriere di Siena e Arezzo a € 1,40; con La Città a Salerno e provincia a € 1,50.

con DVD Chips prima uscita € 3,99
con DVD Chips dalla seconda uscita € 7,99

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

La mano dell'allenatore è sempre più incisiva nella Roma

Quando Mourinho imprime la svolta

A ROMA

Che coincidenza!
Sabato sera la Basilica di San Pietro si è tinta di giallorosso. E' stata illuminata proprio al termine della partita della Roma a Milano, con fari professionali da tecnici americani. Si è trattato delle prove di uno spettacolo per San Francesco, che si celebra domani. Ma la coincidenza con la vittoria del Meazza non è passata inosservata ai tifosi romanisti

di Roberto Maida
ROMA

La mossa di escludere Abraham ha disorientato l'Inter. Ma anche lo scorso anno sorprese tutti con Zalewski e l'epurazione di Bodø

Per dieci giorni ci siamo solo chiesti se Dybala avrebbe giocato. Forse però non avevamo compreso che il dubbio per José Mourinho non è mai esistito. Attraverso i contatti, la diplomazia, il savoir-faire, alla Roma erano arrivate ampie rassicurazioni dalla nazionale argentina: nessuno, nell'interesse collettivo, avrebbe rischiato i muscoli della Joya per un'amichevole promozionale contro la Giamaica dall'altra parte del mondo. E così Mourinho, sollevato dalle sue certezze, ha potuto dedicarsi a una mossa che ha disorientato l'Inter: fuori il centravanti inceppato, Abraham, fuori tutti i centravanti anzi, per cercare un attacco mobile e imprevedibile senza perdere la solidità difensiva. Non è stata una bocciatura per i Quattro Meravigliosi, tantomeno per il pupillo Tammy, ma una strategia finalizzata a vincere la partita. Alla fine il piano perfetto, sorprendendo Inzaghi, ha prodotto il risultato sperato, anche se ha avuto bisogno di un aggiustamento in corsa: la Roma ha segnato il gol del 2-1 quando Dybala era già uscito, con il ripristino della formula classica.

ORGOGLIO. Dal pullman della squadra, il posto scelto per assistere alla sfida, Mourinho si è catapultato negli spogliatoi per applaudire la squadra. Proprio a San Siro, contro l'Inter, si era lasciato andare qualche mese fa a un duro sfogo contro i giocatori, accusati di scarsa personalità. Sabato invece li ha ringraziati, sottolineando che la nuova Roma ha «grandi palle» perché riesce a lottare e a soffrire con l'atteggiamento corretto. Adesso il rischio è pensare che la strada sia in discesa, che battere l'Inter sia il passepartout psicologico per battere chiunque altro. Ma Mourinho insisterà proprio su questo elemento, la mentalità. Per diventare vincenti bisogna dimenticare velocemente il passato per concentrarsi sul presente, che nella fattispecie si chiama Betis: giovedì all'Olimpico, con il solito pienone, la Roma si gioca moltissimo in Europa.

José Mourinho, 59 anni con il secondo Salvatore Foti, 34 anni GETTY

IDEE. Intanto però, con la forza delle idee, Mourinho ha saputo trasformare in due settimane una squadra sprecona e tenera in un gruppo determinato e cinico. Aveva giocato benissimo e perso contro l'Atalanta, ha sbancato San Siro con due tiri nello specchio della porta. Era già successo peraltro che Mourinho cambiasse improvvisamente la Roma, sperimentando soluzioni nuove se non coraggiose: l'investitura di Nicola Zalewski, un 2002 che nella Primavera faceva il trequartista, come sostituto di Spinazzola è stata una scommessa vinta alla quale si sta adeguando anche il ct della Polonia in prospettiva dei Mondiali. Ma anche la variazione del sistema di gioco, con l'abbandono improvviso del 4-2-3-1 e il passaggio forse definitivo alla difesa a tre, è arrivato senza preavviso. Ne hanno fatto le spese Mkhitaryan e Zaniolo (prima svolta a Venezia) e lo stesso Zaniolo (derby di ritorno), che poi è stato rilanciato nella notte decisiva, la finale di Tirana, in cui ha segnato il gol della coppa. Del resto Mourinho, nella gestione, non risparmia nessuno. Dopo il disastro di Bodø, l'anno scorso, epurò una serie di giocatori che non riteneva adatti alla sua Roma. A parte Kumbulla, che ha dimostrato poi sul campo la sua utilità, sono tutti andati via, nonostante le conseguenze economiche di un taglio così drastico: Villar, Calafiori, Diawara, lo stesso Carles Perez che per un po' è rimasto in rosa, hanno perso valore di mercato. Ma il sacrificio serviva ad alzare il livello tecnico e caratteriale della squadra. La Roma di oggi non è (ancora) all'altezza delle aspettative di Mourinho ma, aspettando Wijnaldum, ha fatto un grande passo in avanti. Dopo 5 partite in trasferta su 8, dopo aver superato indenne le visite a Juve e Inter, può adesso sfruttare il calendario per avvicinarsi alla vetta.

IL CAMBIAMENTO | **DUE RETI DECISIVE E I TIFOSI INGLESI LO VOGLIONO AL MONDIALE**

Smalling goleador, il segreto è Mou

di Jacopo Aliprandi
ROMA

In Inghilterra sono sempre più convinti dell'enorme errore che il ct Stouhgate sta commettendo sulle convocazioni in vista del Mondiale di novembre. Perché per i tifosi e alcuni media britannici non portare in Qatar Chris Smalling sarebbe commettere un autogol incredibile. Un vero e proprio errore difensivo, più o meno come quelli che puntualmente sta facendo Maguire con la maglia della nazionale e con quella del Manchester United. Chi si gode il pilastro di Greenwich è José Mourinho, ieri esaltato dall'ennesima prestazione di livello del suo leader difensivo nella sfida contro l'Inter. Non che sia una novità, ormai le solide prestazioni di Smalling sono cosa nota a tutti, fatta eccezione proprio di Southgate che ha visionato il trentaduenne nell'unica partita insufficiente contro l'Udinese.

CERTEZZA. Smalling è una vera e propria certezza, il gigante della difesa sempre piazzato al posto giusto e nel momento giusto. Perno imprescindibile del reparto di Mourinho che in questa stagione non lo ha mai risparmiato né in campionato né in Europa

Con la difesa a tre Chris è più libero di salire, gli schemi di José lo esaltano

League, complice anche l'infortunio di Kumbulla che ha ridotto le scelte dello Special One e, quindi, compromesso il turnover. Da quando è arrivato Mourinho e dal passaggio alla difesa a tre, Smalling non solo ha saltato poche gare ma ha garantito quasi sempre un rendimento elevato, rendendosi particolarmente pericoloso anche in fase offensiva. Mourinho da quando è arrivato ha lavorato tanto sui calci piazzati offensivi e gli ha sempre chiesto di salire per cercare il gol sui calci piazzati: lui con la difesa a tre si sente più sicuro di lasciare la difesa e ha risposto presente con sei reti complessive.

DIFESA E GOL. In questo avvio di campionato ne ha realizzati due nelle otto presenze. Un rendimento straordinario anche sotto porta per il difensore che con i colpi di testa ha garantito alla Roma due vittorie contro Cremonese e Inter. In totale sono cinque i gol di testa in giallorosso: dal suo primo gol con la Roma (ottobre 2019) a oggi tra i difensori solo Bremer (7 reti), e D'Ambrosio (6) hanno fatto meglio di lui. Un'arma in più per Mourinho in attacco, ma soprattutto la soluzione principale per coprire la porta di Rui Patricio. Il 22 novembre Smalling compirà 33 anni: i tifosi inglesi sperano di vederlo festeggiare nel ritiro della nazionale, Mourinho invece lo vorrebbe in volo con lui verso il Giappone, per spegnere le candeline durante la tournée e preservarlo per la seconda parte di stagione.

Chris Smalling determinante nella vittoria sull'Inter LAPRESSE

Frank Anguissa (26 anni) centrocampista camerunese del Napoli

La Premier se lo è fatto sfuggire a Napoli sta facendo cose da grande e siamo solo all'inizio della stagione

FRANK, QUELLI

Gli stadi diventano palcoscenici per Anguissa: dribbla, corre e segna. Si sprecano i complimenti ma Spalletti sa che il Napoli con lui può volare

di Fabio Mandarini
NAPOLI

Il genio è nel nome, evidentemente: Frank come Zappa, Capra, Sinatra e Lloyd Wright. Frank come Anguissa: Oscar per la regia e l'interpretazione del film del centrocampista moderno, geometrie da architetto, scosse di chitarra elettrica e ora anche assoli da urlo (del gol). E sia chiaro, alla platea è stato concesso il bis: lunga cavalcata e via, 2-0. Con passo da duecentometrista tipo Fredericks. Nome: Frank. Manco a dirlo.

IL TOTEM. E allora, dall'incoronazione di San Siro al sabato dell'exploit del Maradona è stato un attimo. Come se la sosta non ci fosse mai stata: dopo la vittoria con il Milan era stato indicato quale nuovo leader di riferimento della squadra direttamente dal vice di Spalletti, mica uno qualunque, e con il Toro sono stati sufficienti appena dodici minuti per ricordare e archiviare la dichiarazione di Domenichini come verità sacrosanta. Due reti: la prima di testa con un impressionante inserimento in area che ha letteralmente travolto tre marcatori e la seconda dopo una settantina di metri di corsa a passo sostenuto fino alla porta del Torino. Minuto 6 e minuto 12: lo show di Frank. Che poi, strada facendo, mica si è seduto a godere del bello del suo calcio, dei primi gol in A e della prima doppietta della sua carriera: ha continuato a lottare, strappare, cucire, recuperare, raddoppiare, attaccare, manovrare e difendere. E chi pensa a un'esagerazione, beh, allora non ha guardato la partita con attenzione. Il dato saliente, tra l'altro, è che finora la media delle prestazioni di Anguissa è stata davvero super: tra un livello alto e un livello altissimo. Come sabato, come con il Liverpool: la sua prima partita di Champions a 26 anni. Sontuosa e con gol.

Frank Anguissa durante una partita amichevole tra Camerun e Giappone a ottobre del 2020 GETTY

L'ECCEZIONE. Spalletti conduce sin dall'inizio della stagione una battaglia contro la distinzione titolari-riserve e in effetti il coinvolgimento è totale, ma tutte le regole sono per tradizione confermate da un'eccezione: tipo Frank. Sempre presente e sempre titolare: il solo giocatore di movimento del Napoli a non aver mai cominciato in panchina insieme con Di Lorenzo. Presenza imponente: dal punto di vista tattico, tecnico e atletico. Un colosso, un gigante, una montagna di muscoli che però sa danzare, cioè dribblare fino ad essere ritenuto addirittura un virtuoso della specialità. Dati e racconti alla mano: dicono che da ragazzino scommetteva di partire dalla sua porta e di arrivare

A Glasgow Giacomo Raspadori pressato da Glen Kamara ANSA

LE SCELTE | DOMANI È GIÀ CHAMPIONS

Sulle ali di Raspadori e Simeone per far girare la testa anche all'Ajax

di Fabio Tarantino
NAPOLI

Victor Osimhen corre spedito verso il recupero, ma domani toccherà ancora una volta a Simeone e Raspadori. L'attaccante nigeriano, che ieri ha continuato a svolgere lavoro personalizzato in palestra, dovrebbe rientrare per la sfida di domenica contro la Cremonese, ma Spalletti è al sicuro con la squadra che segna tanto con tutti i reparti. Non esistono titolari e questo l'allenatore lo sottolinea spesso. Simeone, dall'inizio a Glasgow e poi in panchina contro Milan e Torino, potrebbe ritrovare una maglia dal primo minuto con Raspadori che, come in Scozia, vorrà prenotare nella ripresa una mezz'ora di fuoco (condita contro i Rangers dal primo gol in Champions). Potrebbero esserci, domani, contro l'Ajax, altre novità di formazione, ad esempio scalpita Lozano a destra e Olivera a sinistra in difesa, ma Spalletti si riserverà ancora qualche ora per decidere e comunque, come ha più volte sottolineato, rifletterà senza troppi affanni dato che ritiene la rosa profonda e per lui non esistono titolari e riserve.

Ancora staffetta tra i due attaccanti Lozano scalpita A sinistra Olivera

STAFFETTA. Resiste il dubbio delle ultime settimane, Simeone oppure Raspadori, ma è una curiosità effimera, una scelta dalla prospettiva dell'allenatore semplice. L'argentino si candida, dopo l'iniziale panchina di sabato, a ritrovare una maglia dal primo minuto nella competizione dove ha cominciato ad esaltarsi: gol dopo un minuto col Liverpool e rigore procurato a Glasgow. Raspadori, prezioso pur senza segnare col Torino, è reduce dalle due gare con gol in Nazionale e dall'ora di gioco contro la squadra di Juric, per questo è presumibile credere - ma è ancora tutto da verificare - che domani possa almeno inizialmente partire dalla panchina. Sempre in attacco Lozano insidia Politano.

USA. Sabato è cominciato il tour de force con dodici gare in quarantadue giorni, durante il Mondiale il Napoli sta pianificando una tournée, è stato lo stesso Spalletti a rivelarlo durante la conferenza stampa di sabato. A

DA OSCAR

all'altra scartando tutti. E dicono che vinceva lui.

HUMOR INGLESE. Il futuro, ora, è l'Ajax, la terza di Champions, e poi la Cremonese e così via. Fino al Mondiale: anche in Qatar sarà una colonna della sua Nazionale; quel Camerun con cui ha già conquistato il bronzo in Coppa d'Africa e che lo ha risparmiato all'ultimo giro proprio perché già certo del posto. Il tempo è senza dubbio della sua, soprattutto con questi presupposti e quest'incredibile impatto, ma proprio in virtù della complessiva considerazione della sua forza e del potenziale è inevitabile non guardare al recente passato. Diciamola bene: la Premier ha ignorato Anguissa pur avendolo sotto il naso e davanti agli occhi. Sì: il Fulham, che nel 2018 ebbe l'intuizione di acquistarlo dall'OM per 30 milioni di euro, lo ha prima prestato al Villarreal dopo una stagione; poi lo ha ripreso, è retrocesso e infine lo ha prestato al Napoli. Un anno fa: prestito oneroso da 500mila euro con diritto di riscatto a favore del club azzurro fissato a 15 milioni, regolarmente esercitato a maggio. Colpo magistrale del ds Giuntoli e capolavoro finanziario per il club: un giocatore del genere pagato 15,5 milioni che oggi vale più del doppio. Fatalità, la sua prima volta in Champions è stata proprio con una nobile d'Inghilterra: il Liverpool. Ecco: magari anche ad Anfield si saranno fatti qualche domanda. Chissà, forse. E pensare che il genio è già nel nome: Frank, of course.

Non solo Serie A e Coppe: lui punta a brillare anche in Qatar al mondiale

breve ci saranno novità, la meta scelta sono gli Stati Uniti con possibili amichevoli anche al Maradona nei giorni di pausa tra novembre e dicembre. Fino alla sosta, Spalletti sfrutterà l'ampiezza della rosa e darà spazio a tutti. A centrocampo, già domani, Ndombele attende una chance, eppure in Scozia è stato decisivo giocando appena pochi minuti. Il trio Anguissa-Lobotka-Zielinski è al momento blindato. Anche Olivera è stato decisivo nella prima trasferta europea con l'assist per Raspadori. Le parole di Spalletti si riflettono nei ricordi del secondo tempo dell'Ibrox: gli ultimi due gol sono arrivati tutti dai calciatori subentrati.

Giovanni Simeone in campo contro il Toro
MOSCA

IN VIAGGIO. Molti napoletani sono già partiti per Amsterdam, sono andati a ruba i biglietti per il settore ospiti nonostante il caos e le polemiche per il ritiro dei tagliandi fisici ai botteghini del Maradona, una scelta del club olandese nonostante la richiesta del Napoli di procedere per via telematica. La squadra si allenerà questa mattina alle ore 11 al Konami Training Center di Castel Volturno e poi partirà per l'Olanda. Nel tardo pomeriggio la conferenza di Spalletti e Meret alla Johan Cruijff Arena.

A ruba i biglietti per Amsterdam: molti tifosi sono già partiti

LPS

Comanda in Europa e Italia: una squadra top

L'alchimia perfetta (e senza Osi)

Forte, quadrato e irriducibile: Spalletti ha ricostruito il gruppo sfruttando talenti e disponibilità

di Fabio Mandarini
NAPOLI

Le ultime partite con il Milan e il Torino hanno portato due vittorie, altre due, e poi la conferma di una serie di dati che a questo punto non possono più essere ignorati neanche nel nome della scaramanzia: il Napoli, imbattuto e primo in classifica sia in Champions sia in campionato con l'Atalanta, è una squadra solida e prepotente in entrambe le fasi nonostante la profonda rivoluzione e il cambio generazionale. E ancora: intelligente e scaltra, fisicamente straripante, affamata di gloria e tanto capace di dominare quanto di gestire e soffrire come fanno le grandi. E tutto sommato, considerando che nelle ultime quattro partite e mezza ha giocato senza Osimhen, il frontman dell'attacco e la chiave di un modo di giocare che nell'ultima interpretazione ha letteralmente mandato in tilt il Liverpool, verrebbe quasi da dire che il meglio deve (dovrebbe) ancora venire. In giro, però, c'è ancora una certa diffidenza: il mantra è che anche un anno fa la partenza fu sprint e addirittura migliore con 8 vittorie consecutive in campionato salvo poi frenare, ma la realtà può essere osservata da un'altra angolatura: nella stagione precedente, coppe comprese, il Napoli contava anche un pareggio e una sconfitta in Europa League mentre oggi, in Champions, viaggia a punteggio pieno. In totale: 8 vittorie e 2 pareggi. Quasi quasi, sembra che sia già riuscito a fare meglio.

CHE TALENTI. E allora, il capolavoro di Spalletti: finora è così che è andata. Il Napoli vola, brilla, comanda in Italia e in Europa e neanche si nasconde anche se non cita esplicitamente lo scudetto: «Vogliamo lottare con quelle sette fino alla fine», ha detto il signor Luciano venerdì. Alla vigilia della partita con il Toro e della sesta vittoria consecutiva tra il campionato e la Grande Coppa. Dire che lui sia l'architetto e l'ingegnere di questo palazzo moderno pieno di specchi potrebbe anche suonare bene, perché no?, ma conoscendone e apprezzandone la cultura del lavoro e la passione per il suo mestiere è più corretto dire che è il grande allenatore di questa gran bella squadra. Forte, quadrata, centrata, applicata, irriducibile e piena così di talento e talenti messi a disposizione dalla società e scovati da un direttore sportivo - Cristiano Giuntoli - altrettanto talentuoso.

L'UTILIZZO DELLA ROSA

GIOCATORE	GARE	TITOLARE	MINUTI	% MINUTI
MERET	10	10	900	100%
DI LORENZO	10	10	900	100%
ANGUISSA	10	10	862	96%
KIM	9	9	810	90%
RRAHMANI	9	9	810	90%
LOBOTKA	10	8	784	87%
MARIO RUI	9	8	687	76%
KVARA	10	9	682	76%
ZIELINSKI	10	8	677	75%
POLITANO	10	6	488	54%
OSIMHEN	6	6	466	52%
LOZANO	8	4	375	42%
RASPADORI	7	4	327	36%
ELMAS	10	2	253	28%
SIMEONE	7	1	218	24%
OLIVERA	8	2	213	24%
NDOMBELE	7	2	140	16%
ZERBIN	5	0	97	11%
OSTIGARD	1	1	90	10%
JUAN JESUS	1	1	90	10%
GAETANO	1	0	15	2%
OUNAS * (CEDUTO)	2	0	13	1%
SIRIGU	0	0	0	0%
ZANOLIA	0	0	0	0%

IL TITOLARE. Spalletti, però, non ha inciso soltanto tecnicamente: persi Ospina, Koulibaly, Mertens, Insigne e un bel po' di esperienza e certezze, ha dovuto ricostruire il gruppo e soprattutto motivarlo. Certo, colpi nuovi come Kvaratskhelia, Kim, Raspadori e Simeone oppure fatti in casa come Lobotka, Zielinski e Anguissa lo hanno aiutato molto e lo aiuteranno, però non era facile rimettere insieme i pezzi e soprattutto migliorare: tutti motivati, tutti coinvolti, tutti pronti a dare il proprio contributo a prescindere da presenze e contratti. Già: un anno fa, di questi tempi, si parlava soltanto di ingaggi e rinnovi e oggi invece si chiacchiera di calcio. Il simbolo? La lotta alla dicotomia titolari-riserve: la detesta, il signor Luciano. E i numeri e i minuti confermano le parole. L'unico titolare? Lui, l'allenatore. Anche se a San Siro con il Milan, a causa di una squalifica, in panchina è andato il vice Domenichini. E ha vinto.

Grande esperienza e motivazioni: Luciano si è mosso con saggezza

La quarta sconfitta nella sfida con la Roma, le rimonte subite, i 13 gol già incassati
Il tecnico per ora resta, ma è sotto esame

Inter e Inzaghi la Champions adesso fa più paura che mai

di Adriano Ancona
MILANO

La crisi ha tante sfumature, e scenari che vanno ben oltre una falsa partenza. Un'Inter così farebbe fatica a prendere possesso di un posto in Champions League: è questo l'allarme più potente, forte e chiaro, dalle parti di Appiano Gentile dove peraltro in queste ore ci si prepara al crocevia europeo contro il Barcellona. La partita più delicata da affrontare nel momento peggiore.

Simone Inzaghi ha già perso la metà delle partite in campionato: quattro sconfitte sono abbastanza per un esame di coscienza collettivo. E magari, per correggere in corso d'opera certe ambizioni stagionali. Non sistemarsi tra le prime quattro, per i conti dell'Inter sarebbe catastrofico. Le finanze del club sono già in profonda sofferenza: la pressione ora è tutta sulla squadra ma c'è sempre quell'attivo di 60 milioni da raggiungere sul mercato come stella polare per la società. Morale: Inzaghi, già distante otto lunghezze dalla vetta, per adesso resta al suo posto, ma è ovvio che il suo futuro dipenda dai prossimi risultati. In tutto questo, l'Inter dovrà anche trovare uno sponsor alternativo a Digitalbits che non ha rispettato gli accordi economici. Una grana inserita tra le mille criticità di una stagione che sta sfuggendo di mano, dopo l'ennesima rimonta incassata.

Domani il Barça: quasi decisiva Il vero timore però è non entrare tra le prime quattro in campionato

IMBARAZZI DIFENSIVI. Un quadro fosco, che giustifica gli scetticismi del momento. Anche perché quello delle rimonte è un tema sensibile. Il problema ha accompagnato l'Inter già tre volte, concentrate nelle ultime quattro giornate: l'1-0 ha avuto vita breve contro Milan, Udinese e Roma. Il colpo d'ala di una prestazione sopra la media, contro Mourinho, non è bastato a cancellare il difetto di fabbrica interista. Sbandamenti in serie, e problema di tenuta mentale. L'Inter non è guarita, per niente. E nella volata-scudetto dello scorso anno la sindrome ha avvolto il gruppo durante i passaggi-chiave, impedendo di convolare al secondo tricolore di fila. Nel derby di febbraio e nel recupero di Bologna altrettante rimonte fatali. Due sere fa, con la Roma, l'Inter non ha staccato la spina ma è sembrata attraversare comunque il promontorio della paura. Raccogliendo un'altra sconfitta. Che aggiunge materiale negativo in materia di gol presi: l'Inter è arrivata a tredici in otto turni di campionato. Quasi sempre, figli di errori individuali. Senza contare che tre degli ultimi cinque gol incassati dall'Inter sono arrivati su palle inattive. Soltanto contro Spezia e Torino, in campionato, la squadra è riuscita a chiudere senza subire reti.

La coppa è basilare per i conti del club Probabile Onana per Handanovic

CATTIVI PRESAGI. Un'involuzione decisa e precisa, a fronte dell'ennesimo scontro diretto perso. Il rovescio contro la Roma ha aggravato la situazione. Laddove Inzaghi, per la prima volta quest'anno, ha dovuto rinunciare a Brozovic. Le assenze, però, sembrano un'attenuante generica. Piuttosto, è più che lecito guardare al primo passaggio - domani sera - contro il Barcellona, con la preoccupazione del caso. Giustificata da un ruolino disastroso che all'Inter non capitava dalla stagione 2011-12, quella dei tre allenatori diversi in panchina. E, a proposito, quella della mancata qualificazione in Champions League prima di un'assenza durata sei lunghi anni. Insomma, cattivi presagi ora che questo campionato non è partito sotto una buona stella, proprio pensando a quel precedente.

L'Inter, obbligata a ritrovarsi perché ha smarrito le coordinate, è anche alle prese con l'alternanza tra i portieri. Messa in evidenza, una volta di più, dall'indecisione di Handanovic sul gol di Dybala sabato sera. Inzaghi ha scelto di schierare Onana nelle prime due partite di Champions League. Probabilmente accadrà lo stesso nella terza: Onana potrebbe infatti essere confermato anche domani sera a San Siro, ma la staffetta in porta è solo uno dei tanti interrogativi che segnano il problematico avvio interista.

ASS

QUI BARCELLONA | LEWANDOWSKI IN FORMA SUPER

Xavi con le grandi firme

di Andrea De Pauli

BARCELLONA - All'indomani dello striminzito successo per 1-0 di Maiorca, il Barça è riapparso sui prati della cittadella sportiva di Sant Joan Despì per preparare la fondamentale sfida di San Siro con l'Inter. Tra i blaugrana, che si sono allenati col pallone ufficiale della Champions, si è rivisto il baby Marc Casadò, classe 2003, che nel Barça B gioca mediano, ma che Xavi preferisce terzino destro. In considerazione delle ancore imperfette condizioni fisiche del convalescente Sergi Roberto e delle contemporanee indisposizioni di Bellerin, Koundé e Araujo, il ragazzo potrebbe partire tra i titolari contro i nerazzurri, anche se il pupillo di Guardiola sarebbe rimasto favorevolmente sorpreso da Balde, che di mestiere farebbe il terzino sinistro, ma che sabato sera si è ben disimpegnato lungo la corsia meno abituale. Il vincitore del ballottaggio dovrebbe completare il quartetto difensivo con Christensen, Eric Garcia e Marcos Alonso. Per il resto, si dovrebbe rivedere la versione grandi occasioni dei catalani, con Busquets supportato da Gavi e Pedri sulla mediana e il tridente offensivo formato da Dembelé, Lewandowski e Raphinha.

Nonostante l'emergenza difensiva, anche questo fine settimana il Barça ha mantenuto immacolata la porta di Ter Stegen, che ha incassato, nelle prime 7 partite di Liga, un unico gol, datato 21 agosto, da un Isak ancora della Real Sociedad prima del passaggio al Newcastle. Le cose vanno diversamente in Europa, dove il portiere tedesco ha subito il gol di Sykora nel vittorioso 5-1 con il Viktoria Plzen, per poi arrendersi due volte a Lucas Hernandez e Sané del Bayern, in occasione dell'unica sconfitta stagionale: 4 reti subite nelle prime 9 gare dell'annata, a cui fanno da contraltare i 24 gol realizzati, 12 dei quali - l'esatta metà - da un Lewandowski che anche contro il Maiorca è risultato decisivo con una sontuosa giocata individuale. «Ter Stegen e Lewandowski fanno la differenza - l'ammissione di Xavi dopo il sesto trionfo di fila in campionato - Ma non si può ridurre tutto a questo. Abbiamo dimostrato di essere una squadra solida».

Robert Lewandowski, 34 anni ANSA

IL PROGRAMMA

Domani sera a San Siro fischia lo sloveno Vincic

Lo sloveno Vincic dirigerà domani Inter-Barcellona. Il francese Letexier per il Napoli.

CHAMPIONS LEAGUE

Domani

- **AJAX-NAPOLI (ore 21)**
  Arbitro: Letexier (Fra). Guardalinee: Mugnier e Mugnier. Quarto uomo: Stinat. Var: Kwiatkowski (Pol). Avar: Millot (Fra).
- **INTER-BARCELLONA (ore 21)**
  Arbitro: Vinčić (Svn). Guardalinee: Klančnik e Kovačič. Quarto uomo: Obrenovič. Var: Van Boekel (Ola). Avar: Higler (Fra).

Mercoledì

- **CHELEA-MILAN (ore 21)**
- **JUVENTUS-M. HAIFA (ore 21)**

EUROPA LEAGUE

Giovedì

- **STURM GRAZ-LAZIO (ORE 18.45)**
- **ROMA-BETIS (ore 21)**

CONFERENCE LEAGUE

Giovedì

- **HEARTS-FIORENTINA (ore 21)**

Simone Inzaghi 46 anni, allenatore dell'Inter dal 2021 LAPRESSE

Altri guai per Inzaghi: davanti sicuri solo Dzeko e Correa

Ci mancava Lautaro l'attacco è a rischio

Guai muscolari per l'argentino che farà di tutto per esserci Lukaku dubbio anche per sabato

di Adriano Ancona
MILANO

L'apprensione di queste ore è rivolta anche alle condizioni di Lautaro Martinez: l'Inter non può permettersi di perdere un altro attaccante. Domani c'è il Barcellona, senza tregua il tour de force di Inzaghi e squadra. Il Toro tiene in ansia l'allenatore per un leggero affaticamento muscolare: l'argentino - che ha concluso la partita con la Roma avvertendo dolore, mentre ieri stava un po' meglio - si sottoporrà agli esami nella vigilia di Champions soltanto se dovesse accusare altri fastidi. Diversamente, dovrà prendersi carico di un attacco già orfano di Lukaku.

I guai non vengono mai da soli, rinunciare a Lautaro significherebbe perdere l'attacco titolare in una partita che l'Inter non può sbagliare. Rimanendo soltanto con Dzeko e un Correa evanescente oltre che senza gol da oltre un mese. Dopo gli stop pesanti di Lukaku e Brozovic, non è proprio il caso di privarsi del titolarissimo Lautaro. L'attaccante belga rischia seriamente di saltare anche il Sassuolo sabato. Inzaghi scuoteva il capo l'altra sera: «Per Lukaku c'è qualche speranza, ma non sono fiducioso». Prima di sapere se piove sul bagnato circa la disponibilità di Lautaro, invece, bisognerà attendere qualche ora.

DUBBI ASSORTITI. Mischiare le carte, per Inzaghi, rimane una variabile in vista della Champions League. Resistono, verso il Barcellona, i ballottaggi tra la corsia mancina - Gosens o Dimarco - e la difesa dove Acerbi e De Vrij si contendono un posto. Anche a destra, Inzaghi sceglierà alla vigilia: Dumfries e Darmian in corsa. Occhio pure alla regia interista, affidata contro la Roma ad Asllani: Mkhitaryan è in agguato, l'armeno insidia anche il posto di Calhanoglu. Torna - del resto è sempre successo in Europa finora - il rebus della porta dove Onana nutre buone speranze di giocare dall'inizio come spieghiamo a parte.

Lautaro Martinez, 25 anni GETTY

Un 3-5-2 pieno di nodi da sciogliere, per l'Inter che col Barcellona non ha mai vinto negli ultimi quattro precedenti. I catalani a San Siro, tre anni fa, segnarono l'eliminazione dal girone di Conte nell'incrocio più recente. Perdere anche domani, a metà percorso lascerebbe Inzaghi con un piede fuori dal girone di Champions.

CARBONI CANTERANO. L'Inter sconfitta dalla Roma, sabato, ha dato una chance al giovane Valentin Carboni. Prodotto della cantera, inserito da Inzaghi durante l'assalto disperato, l'esterno sinistro argentino classe 2005 ha celebrato l'esordio in serie A. Campione d'Italia con la Primavera dell'Inter nella scorsa stagione, Carboni ha visto la luce in prima squadra a due anni esatti dall'arrivo in maglia nerazzurra. Ora è convocabile anche per la Champions.

ASS

Alexis Saelemaekers, 23 anni, a terra infortunato durante la gara con l'Empoli LAPRESSE

di Antonio Vitiello
MILANO

Milan, è vera emergenza Pioli senza corsia destra

Il belga fuori 6-8 settimane, opterà per una terapia conservativa Messias non recupera. E in tanti sono stati esclusi dalla lista Uefa

Sarà davvero complicato per Stefano Pioli gestire i prossimi impegni del Milan con un numero elevato di infortunati. L'allenatore rossonero dovrà ricorrere a tutta la sua esperienza per fronteggiare l'emergenza che si è creata al centro sportivo di Milanello. Una serie di infortuni importanti hanno coinvolto ben nove giocatori del Milan, di cui quattro si sono concentrati sulla corsia destra, sia in difesa che in avanti. In attesa degli esami odierni per Simon Kjaer e Davide Calabria, usciti malconci dall'impegno contro l'Empoli, specialmente il terzino sinistro ha avuto problemi seri al flessore, ieri si è sottoposto a controlli strumentali il belga Alexis Saelemaekers. Il responso è stato duro da digerire per l'esterno destro, in quanto il suo 2022 con la maglia del Milan si è concluso allo stadio Castellani. Uscito nel primo tempo per un trauma distorsivo al ginocchio sinistro, gli esami effettuati ieri mattina hanno evidenziato una lesione parziale del legamento collaterale mediale. Il giocatore seguirà un trattamento conservativo. Ciò vuol dire 6-8 settimane fermo ai box. Anche il Mondiale con la nazionale belga è a rischio, mentre per quanto riguarda il Milan, Pioli potrà schierarlo in campo solamente da gennaio considerando la lunga sosta. In queste ultime settimane i rossoneri non possono contare nemmeno su Junior Messias, che ha saltato l'ultima trasferta di campionato per un risentimento muscolare al polpaccio. Va considerato poi il grave ko di Alessandro Florenzi che rientrerà a febbraio dopo la rottura del tendine del bicipite femorale.

SPIRAGLIO. Ieri però ci sono stati passi avanti per il recupero di Divock Origi e qualche speranza per una convocazione in vista del Chelsea può esserci. L'attaccante belga non gioca dal 6 settembre sul campo del Salisburgo in Champions League, poi un mese di stop a causa di un'infiammazione al tendine. Passi avanti per la punta ex Liverpool che ieri si è allenato parzialmente in gruppo e spera di rientrare tra i convocati della trasferta londinese contro il Chelsea. In avanti ha pienamente recuperato Ante Rebic, andato in gol contro l'Empoli, mentre rimane fuori ancora Ibrahimovic. Gli altri due giocatori fermi sono Theo Hernandez e Mike Maignan. Il terzino francese spera di rientrare sabato contro la Juventus, mentre il portiere ex Lilla dovrebbe farcela contro il Monza il 22 ottobre o più tardi per la sfida di Zagabria contro la Dinamo in Champions. Assenza che porterà Pioli a puntare ancora su Tatarusanu sia in campionato che in Europa almeno per la doppia sfida contro i Blues.

> **Bakayoko, Adli Vranckx e Thiaw non utilizzabili in Champions**

PROBLEMA LISTE. A complicare la situazione del Milan in Champions mercoledì sera, c'è anche la questione liste. Infatti i rossoneri oltre a rinunciare a diversi giocatori per infortunio, dovranno fare a meno anche di altri elementi della rosa che non sono stati inseriti nella lista Uefa compilata a fine agosto. Mancheranno i giovani Thiaw e Vranckx, acquistati negli ultimi giorni del mercato estivo, oltre a Yacine Adli e Bakayoko. I rossoneri rischiano di partire per Londra con una squadra ridotta a 16-17 giocatori (dipende dalla presenza o meno di Origi), più qualche giovane della Primavera che potrebbe aggregarsi poiché inserito nella lista B. Insomma la trasferta allo Stanford Bridge si preannuncia davvero complicata per Pioli ma l'allenatore milanista non ha nessuna intenzione di partire già sconfitto.

> **Il tecnico confida nel rientro di Origi Intanto si consola con il gol di Rebic**

DECISIVO | I SUOI NUMERI STAGIONALI COME MESSI E NEYMAR

Gol e assist, Leao nel club dei big

MILANO - La corsa esplosiva a tutto campo di Rafa Leao sul terzo gol contro l'Empoli è stata solamente l'ultima dimostrazione pratica di quanto il portoghese sia diventato decisivo. L'attaccante del Milan alla sua quarta stagione in rossonero è partito con numeri ancora più esaltanti rispetto alle tre annate precedenti. Leao è uno dei soli quattro giocatori con almeno quattro reti segnate e quattro assist serviti nei cinque maggiori campionati europei in corso, insieme a Lionel Messi, Neymar e Dango Ouattara, attaccate 20enne del Lorient. Numeri che analizzano il momento solamente in campionato, perché Leao pure in Champions League è stato determinante con due assist per i gol di Saelemaekers contro Salisburgo e Dinamo Zagabria.

AMBIENTE GIUSTO. I miglioramenti del giocatore sotto la gestione di Stefano Pioli sono evidenti. Una crescita dovuta ad un'ambiente sano, che gli ha consentito di maturare con calma senza pressioni eccessive, ed ora il Milan si gode i frutti dopo mesi di meticolosa semina. Leao è tra i giocatori più decisivi dell'intero campionato italiano e spera di esserlo presto anche in Europa. L'occasione migliore arriverà mercoledì contro il Chelsea, in uno degli stadi più importanti per esaltarsi. E tutto il Milan si augura che sia la sua serata, specialmente in un momento di difficoltà generale dovuta agli infortuni eccessivi che ha subito la formazione di Pioli.

> **Anche in Europa il portoghese è stato più volte determinante**

PROPRIO IL CHELSEA. Il terzo match del girone di Champions metterà di fronte proprio Milan e Chelsea, due squadre che in passato hanno dialogato molto sul mercato per concludere affari importanti, come il trasferimento di Giroud, Bakayoko e Tomori, ma potrebbero tornare a parlare anche per Leao. D'altronde era stato direttamente Paolo Maldini a confermare di un'offerta informale dei londinesi per Rafa sul finire dello scorso mercato estivo, tuttavia respinta dalla società di via Aldo Rossi. Il Milan pensa a rinnovare il suo gioiello, e sarà la sfida più importante per il futuro. L'idea del club non è venderlo ma trattenerlo per proseguire insieme il processo di crescita che ha visto il Milan tornare forte ai vertici del calcio dopo anni complicatissimi, e per farlo servono giocatori di un livello superiore come Leao. La problematica in questo caso non è solamente l'ingaggio, ma anche il risarcimento economico che il portoghese deve allo Sporting, e su queste due piste si giocherà tanto il futuro del rapporto tra il Milan e Leao.

a.vit.

Rafael Leao, 23 anni, attaccante portoghese di origini angolane

Netta vittoria del Monza al Ferraris

Samp travolta Via Giampaolo

Il club blucerchiato a fine gara annuncia l'esonero del tecnico: in arrivo Ranieri o D'Aversa

di Claudio Baffico
GENOVA

Cuore di capitano, e poi molto altro, marciando in un pomeriggio trionfale. Il Monza ha ingranato, la cura Palladino porta con sé un bilancio adesso in attivo e pure Pessina si è messo a segnare. Trascinandosi dietro il "gemello" Sensi, inteso come acquisto-boom di un mercato che comincia a fruttare. Mentre la Sampdoria deve guardarsi dentro perché lo sprofondo non è affatto banale. A Marassi il copione non ha bisogno di troppe interpretazioni. Quella squadra che era partita con cinque sconfitte di fila adesso vola: il Monza ne fa tre a Giampaolo, che è in tribuna perché squalificato, e riesce a dare la dovuta continuità all'impresa con la Juve. Non era un fuoco di paglia, quello pre-sosta. L'allenatore della Sampdoria riceve il benservito dal vice-presidente Romei: «La decisione è confermata, abbiamo aspettato un po' per poterlo comunicare al mister. È stata una prestazione non all'altezza per la Sampdoria: chiudere così fa male. Stiamo vendendo la società e non ci possiamo nascondere».

Dopo lo 0-3 rovinoso, silenzio-stampa per il resto dei tesserati. Senza attendere la partita di Bologna, ci sarà il cambio: Il ritorno di Ranieri o D'Aversa a Genova sta prendendo corpo sempre di più, senza tralasciare l'ipotesi Iachini. Con Giampaolo, viene mandato via anche il ds Osti.

DOMINIO MONZA. Funziona quel tridente che si può smontare e rimontare, nel Monza, con estrema disinvoltura - a colpi di 3-4-2-1 - mandando a bersaglio anche Caprari. E' suo il gol che chiude la partita a Genova, dove Palladino non rischia nulla. Il Monza ne vince due di fila, senza mai prendere gol: anche questo, come valore aggiunto dato da Palladino, porta i numeri a favore della recente rivoluzione in panchina. Dominio pressoché totale, contro l'ultima della classe.

La tifoseria doriana non ci sta, prende di petto la crisi con cori eloquenti: l'invito a tirare fuori gli attributi accompagna la Samp all'intervallo e pure alla fine, mentre qualche ora prima era stato esposto uno striscione davanti all'hotel del ritiro ("Fuori gli infami dalla Sampdoria. Ferrero boia") contro l'ex presidente. Il resto è un tracollo diventato 0-2 sul campo, laddove il solo Gabbiadini ha una chance da pareggio. Dentro un primo tempo in cui Ayroldi prende per rigore un contatto - quello tra due doriani, Villar e Rincon - che di certo non merita un fischio. Di fatto, quello è l'unico istante in cui il Monza teme di non farcela. A quel punto ha già sbloccato con Pessina, il ragazzo della Brianza tornato all'ovile da campione d'Europa dopo tanti giri. Sponda di Ciurria, al secondo assist consecutivo. Sistemarlo a destra è stata la mossa vincente di Palladino. «La qualità in questa squadra c'è, da parte mia ho solo cercato di portare grande entusiasmo», osserva l'allenatore, subentrato a Stroppa a metà settembre. «Vorrei solo vedere più coraggio, ma una vittoria del genere ci dà grande morale».

INEDITO SAMP. Così come, capolavoro è anche la battuta di Caprari oltre che il gol di Sensi nel recupero. Nebbia fitta per la Sampdoria, che non era mai partita con due punti in otto partite nella sua storia in A. Il secondo mandato di Giampaolo alla Samp è durato meno di nove mesi. Inevitabile il cambio in panchina, imposto dalle circostanze.

La delusione di Ciccio Caputo a fine partita

ASS

SAMPDORIA 4-1-4-1 0 – 3 **MONZA 3-4-2-1**

Sampdoria: 1 Audero; 24 Bereszynski, 21 Murillo, 15 Colley, 3 Augello; 4 Villar; 23 Gabbiadini, 8 Rincon, 11 Sabiri, 7 Djuricic; 10 Caputo.

Monza: 16 Di Gregorio; 55 Izzo, 3 Pablo Marì, 5 Caldirola; 84 Ciurria, 6 Rovella, 32 Pessina, 30 Carlos Augusto; 12 Sensi, 17 Caprari; 47 Mota Carvalho.

I VOTI (Sampdoria)

Giocatore	Voto
Audero	5,5
Bereszynski	4,5
Conti (23' st)	5,5
Murillo	5
Colley	5
Augello	4,5
Villar	4,5
Vieira (12' st)	5
Gabbiadini	5
Pussetto (29' st)	sv
Rincon	5,5
Sabiri	5
Djuricic	4
Verre (23' st)	5,5
Caputo	4
Quagliarella (12' st)	5
Giampaolo (all.)	4

ALLENATORE: Giampaolo (squal., in panchina Conti)
SOSTITUZIONI: 12' st Quagliarella per Caputo, 12' st Vieira per Villar, 23' st Conti per Bereszynski, 23' st Verre per Djuricic, 29' st Pussetto per Gabbiadini.
A DISPOSIZIONE: Contini, Amione, Ferrari, Murru, Yepes, Leris, Trimboli.
AMMONITI: 18' pt Murillo, 22' st Bereszynski per gioco falloso.

ALLENATORE: Palladino
SOSTITUZIONI: 16' st Gytkjaer per Mota Carvalho, 26' st Birindelli per Izzo, 26' st Donati per Ciurria, 38' st D'Alessandro per Pessina, 38' st Barberis per Caprari.
A DISPOSIZIONE: Cragno, Sorrentino, Carboni, Antov, Bondo, Colpani, Ranocchia, Valoti, Machin, Vignato.
AMMONITI: 45' pt Pessina, 3' st Mota Carvalho per gioco falloso, 48' pt Palladino (all.) per proteste.

I VOTI (Monza)

Giocatore	Voto
Di Gregorio	6
Izzo	6,5
Birindelli (26' st)	6
Pablo Marì	6
Caldirola	6,5
Ciurria	6,5
Donati (26' st)	6
Rovella	7
Sensi	7,5
Carlos Augusto	6,5
Pessina	7
D'Alessandro (38' st)	sv
Caprari	7
Barberis (38' st)	sv
Mota Carvalho	6,5
Gytkjaer (16' st)	6,5
Palladino (all.)	7,5

MARCATORI: 11' pt Pessina, 22' st Caprari, 50' st Sensi. ASSIST: Ciurria (M), Birindelli (M). ARBITRO: Ayroldi di Molfetta. Guardalinee: Miele e Yoshikawa. Quarto uomo: Baroni. Var: Nasca. Avar: Galetto. NOTE: spettatori paganti 5.256 per un incasso di 81.256 euro. Abbonati 14.550 per una quota di 156.387 euro. Angoli: 4-2 per il Monza. Recupero: pt 3', st 5'.

LA MOVIOLA

Ayroldi corretto dal Var sul rigore per la Samp

voto 5,5

Chiusura del primo tempo col "giallo" del rigore concesso e poi tolto alla Sampdoria: Ayroldi viene richiamato al monitor da Nasca, e lì appare chiaro l'abbaglio rispetto alla decisione iniziale. Sono Rincon e Villar a scontrarsi nell'area del Monza, Izzo è totalmente estraneo al contatto. Corrette le ammonizioni. Tutto regolare sul primo gol del Monza: Ciurria non è in fuorigioco quando appoggia per Pessina che segna l'1-0.

H. VERONA 3-4-2-1 — **UDINESE 3-5-2**

OGGI A VERONA Stadio Bentegodi, ore 20.45
IN TV: Dazn, Sky Sport Calcio, Sky canale 251.
ARBITRO: Minelli di Varese
Guardalinee: Baccini e Colarossi
Quarto uomo: Sozza
Var: Marini
Avar: Prenna

Allenatore: Cioffi
A disposizione: 34 Perilli, 22 Berardi, 24 Terracciano, 32 Cabal, 23 Magnani, 18 Hongla, 29 Depaoli, 61 Tameze, 10 Hrustic, 7 Verdi, 72 Cortinovis, 19 Djuric, 20 Piccoli, 30 Kallon.
Indisponibili: Coppola, Faraoni e Ilic.
Squalificati: -.
Diffidati: -

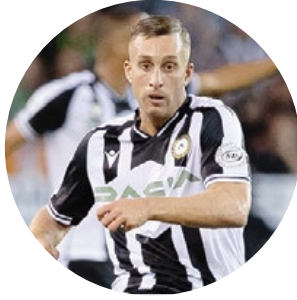
Allenatore: Sottil
A disposizione: 20 Padelli, 99 Piana, 17 Nuytinck, 23 Ebosse, 67 Guessand, 14 Abankwah, 2 Ebosele, 19 Ehizibue, 5 Arslan, 8 Jajalo, 24 Samardzic, 7 Success, 30 Nestorovski.
Indisponibili: Masina.
Squalificati: -
Diffidati: Udogie.

IL POSTICIPO DI OGGI | UDINESE ALL'ASSALTO DEL VERONA

Sottil cerca il sesto sigillo

di Guido Gomirato

UDINE – I bianconeri puntano al sesto successo consecutivo che eguaglierebbe quello del 2008-09, secondo solamente a quella del 2012-13, otto vittorie di seguito. Non sarà facile, anzi servirà ripetere le prestazioni fornite contro Inter e Roma.

SOTTIL. «Noi stiamo bene - ha dichiarato il tecnico dei bianconeri - nonostante durante la sosta non eravamo al completo. Affronteremo i gialloblu come abbiamo sempre fatto dall'inizio del campionato, non sentiamo nessuna pressione e viviamo alla giornata. Siamo consapevoli delle nostre forze, della capacità della squadra che ha fatto cose straordinarie. Quello che conta è vivere il presente. Il nostro unico obiettivo è la partita di Verona. Mi aspetto una partenza feroce da parte degli scaligeri, ma anche noi faremo il possibile per essere pronti».

Gerard Deulofeu, 28 anni GETTY

CIOFFI. E' uno dei numerosi doppi ex della sfida che a Udine ha fatto bene, anche se in Friuli non hanno "digerito" la sua decisione lo scorso giugno di accettare l'offerta del Verona. «Sono state due settimane dove i ragazzi hanno lavorato molto bene: la sosta ci è servita per ritrovarci e per ripartire con entusiasmo e applicazione - ha detto il tecnico fiorentino - Più che sull'aspetto della tenuta fisica abbiamo lavorato sullo sviluppo del nostro gioco, per cercare di diventare più imprevedibili per i nostri avversari». Poi si è soffermato sull'Udinese. «E' una squadra molto forte, ma lo era già lo scorso campionato, sarà dura».

I giallorossi opachi, Falcone evita il ko

Lecce a fatica il punto è d'oro

Strefezza su rigore ristabilisce l'equilibrio con la Cremonese avanti con Ciofani dal dischetto

di Elio Donno
LECCE

Due calci di rigore segnano la storia del confronto diretto tra Lecce e Cremonese, nello scontro salvezza che il Lecce voleva vincere e la Cremonese non intendeva perdere. Ma, alla prova dei fatti, è stata la formazione ospite a sfiorare il successo con l'undici di Baroni, che ha affidato a sporadiche e sterili ripartenze i suoi tentativi di impensierire Radu, rimasto invece inoperoso senza ricevere un tiro degno di tal nome nello specchio della sua porta.

FA TUTTO OKEREKE. L'episodio del rigore che ha determinato il momentaneo vantaggio della Cremonese è fissato al 19' quando Hjulmand ha perso palla a centro campo ed Ascacibar ha lanciato in solitudine Okereke, costringendo Falcone al fallo. Ciofani dal dischetto non ha sbagliato, con un secco rasoterra. Per ironia della sorte, a 3' dal riposo è stato lo stesso Okereke a propiziare il rigore del pareggio leccese quando ha atterrato alle spalle Gendrey spintosi in attacco. Ed è toccato allo specialista Strefezza accarezzare il pallone con un tiro che lo ha mandato nella zona opposta a quella sulla quale si è tuffato il portiere grigio rosso.

FALCONE C'È. Se per il resto Radu ha visto solo tanti palloni svolazzare come aquiloni dinanzi alla sua porta con una confusione di troppo, invece, Falcone, con due difficili interventi, ha vietato alla Cremonese di bissare l'unico successo ottenuto al "Via del mare" nel 1994, pure in serie A: nel primo tempo il portiere leccese si è opposto tempestivamente a Zanimacchia, nella ripresa ha superato se stesso respingendo un gran tiro da distanza ravvicinata di Okereke, col nigeriano che ha finito quindi con l'essere protagonista nel bene e nel male. Alvini ha presentato un modulo inedito, con l'evidente scopo di limitare la proiezione degli esterni, forza deterrente del Lecce, che sono stati sottoposti spesso ad un raddoppio di marcatura e con Valeri che ha contrastato il pur inesauribile Strefezza. Inoltre, Pickel ha spesso seguito come un'ombra Hjulmand, che avrebbe dovuto essere l'ispiratore dei rilanci. L'ingresso in campo di Blin ha in parte riequilibrato la situazione ma la Cremonese, a conferma del fatto che la sua classifica è bugiarda, riusciva a controllare la situazione. Vi è stato da parte del Lecce il solito arrembaggio finale, ma senza che partisse mai il colpo decisivo. Comunque, pur in una giornata non brillante, il punto ottenuto contro una diretta concorrente in netta ripresa, fa muovere la classifica e porta a tre i risultati utili consecutivi dai giallorossi.

Gabriel Strefezza LAPRESSE

I VOTI (Lecce)

Giocatore	Voto
Falcone	7
Gendrey	6,5
Pongracic	5,5
Baschirotto	6
Gallo	5,5
Pezzella (16' st)	5,5
Gonzalez	5,5
Bistrovic (25' st)	5,5
Hjulmand	6
Askildsen	5,5
Blin (25' st)	6
Strefezza	6
Di Francesco (38' st)	sv
Colombo	5
Ceesay (1' st)	5,5
Banda	5,5
Baroni (all.)	5,5

ALLENATORE: Baroni.
SOSTITUZIONI: 1' st Ceesay per Colombo; 16' st Pezzella per Gallo; 25' st Bistrovic per Gonzalez e Blin per Askildsen; 38' st Di Francesco per Strefezza.
A DISPOSIZIONE: Bleve, Dermaku, Cetin, Helgason, Listkowski, Oudin, Voelkerling, Umtiti, Rodriguez.
AMMONITI: 18' pt Falcone, 9' st Askildsen, 32' st Pezzella per g.f.

ALLENATORE: Alvini.
SOSTITUZIONI: 20' st Meitè per Ascacibar e Dessers per Ciofani; 29' st Quagliata per Valeri e Felix per Okereke; 38' st Boniuto per Zanimacchia.
A DISPOSIZIONE: Carnesecchi, Saro, Aiwu, Vasquez, Baez, Ghiglione, Acella, Escalante, Milanese, Tsadjout.
AMMONITI: 40' pt Okereke per g.f.

I VOTI (Cremonese)

Giocatore	Voto
Radu	sv
Sernicola	6,5
Bianchetti	6
Lochosvhili	6
Valeri	6,5
Quagliata (29' st)	sv
Ascacibar	5,5
Meitè (20' st)	6
Castagnetti	6,5
Zanimacchia	6,5
Bonaiuto (38' st)	sv
Pickel	5,5
Okereke	6
Felix (29' st)	sv
Dessers (20' st)	5,5
Ciofani	6,5
Alvini (all.)	6,5

MARCATORI: 19' pt Ciofani (C, rig.), 42' pt Strefezza (L, rig.). **ARBITRO:** Marinelli di Tivoli. Guardalinee: Raspolini e Moro. Quarto uomo: Volpi. Var: Valeri. Avar: Muto. **NOTE:** il Lecce ha giocato col lutto al braccio in ricordo di Bruno Bolchi, che nel '92-93 guidò i giallorossi in serie A. Spettatori 23.377. Incasso euro 380.661 (quota abbonati euro 305.270). Calci d'angolo 7-1 per la Cremonese. Recupero: pt 1', st.4'.

LA MOVIOLA

Marinelli bene nelle occasioni legate ai rigori

**Sono due i rigori fischiati (il Lecce ne vorrebbe uno in più, per un intervento su Banda che non è punibile) dall'arbitro Marinelli nel primo tempo: decisioni corrette, anche in fatto di cartellini.
Il primo episodio porta all'ammonizione per il portiere Falcone, che atterra Okereke. Nel secondo caso, è lo stesso Okereke ad abbattere Gendrey appena entrato in area: meno evidente il contatto a velocità normale, ma il provvedimento arbitrale sembra ineccepibile. Severo, invece, il giallo per l'attaccante della Cremonese.**

voto 6

ASS

L'ANALISI

Baroni: Un passo importante per la crescita

I giallorossi festeggiano il pareggio di Strefezza GETTY

LECCE - **Un pareggio, quello tra Lecce e Cremonese, che lascia un po' di rammarico ai due allenatori. «Avremmo voluto vincere - dice Marco Baroni - abbiamo fatto una buona prestazione e siamo stati compatti nelle difficoltà, siamo andati sotto ma siamo stati bravi a recuperare il risultato. Ci è mancata un po' di forza fisica e mentale per vincere. Mi tengo comunque il punto, perché la squadra ha dato tutto nonostante i nostri avversari siano stati bravi nel chiudere il gioco sulle corsie esterne. Queste sono partite nelle quali ci vuole più qualità per uscire da queste pressioni forti, ed abbiamo anche provato a cambiare alcuni interpreti. Anche se è mancata la vittoria comunque è uno step importante di crescita, i ragazzi si sono battuti bene contro una squadra che corre molto». Sulla stessa lunghezza d'onda l'allenatore della Cremonese Alvini: «Non sono contento del risultato, ma non lo sono da otto domeniche. Ci sono margini di miglioramento, il campionato è lunghissimo e comunque la squadra è viva, ha dei principi chiari. Se fossero entrati i tiri di Dessers e Castagnetti.... Noi comunque andiamo avanti. Se sento la fiducia? Ho fiducia in me stesso, nei miei calciatori, nello staff e nella società. Stiamo facendo un lavoro importante».**

eli.don.

Haaland firma il 3-0 del City
GETTY IMAGES
ANSA

Una clamorosa prova di forza del City di Pep che travolge senza pietà i Red Devils Il norvegese cala il terzo tris in otto giornate e mette così pressione all'Arsenal: vetta a un punto

Haaland fa solo triplette CR7 conta i gol in panca

«Una buona giornata», dice Guardiola. Ma la cronaca racconta altro Anche Foden ne segna tre. United mai in partita: Martial arriva tardi

MANCHESTER CITY	**6**
MANCHESTER UNITED	**3**

MANCHESTER CITY (4-1-4-1): Ederson 6; Walker 6 (41' pt Segio Gomez 6,5) Akanji 6 Ake 6,5 Joao Cancelo 6,5; Gundogan 6,5 (30' st Laporte sv); Foden 7 (30' st Mahrez sv) De Bruyne 7 (30' st Alvarez sv) Bernardo Silva 6,5 Grealish 6,5 (30' st Palmer sv); Haaland 7,5. **A disp.:** Carson, Ortega, Lewis, Ruben Dias. **All.:** Guardiola 7
MANCHESTER UNITED (4-2-3-1): De Gea 5; Dalot 5,5 Varane 5 (40' pt Lindelof 5) Martinez 4,5 Malacia 4,5 (1' st Shaw 5); McTominay 5 (14' st Casemiro 6) Eriksen 5,5; Antony 6 Bruno Fernandes 5 Sancho 5 (25' st Fred sv); Rashford 5 (14' st Martial 6). **A disp.:** Heaton, Pellistri, Elanga, C. Ronaldo. **All.:** Ten Hag 4,5
ARBITRO: Oliver 6
MARCATORI: 9' pt Foden (MC), 34' pt Haaland (MC), 37' pt Haaland (MC), 44' pt Foden (MC), 11' st Antony (MU), 19' st Haaland (MC), 27' st Foden (MC), 39' st Martial (MU), 45' st Martial (MU, rig.)
AMMONITI: Dalot (MU), Malacia (MU), Bruno Fernandes (MU)

di Gabriele Marcotti
LONDRA

È il solito Haaland. Ma è anche il solito Pep Guardiola. Che nonostante la vittoria tennistica nel derby non fa sconti ai suoi: «Per noi è stata una buona giornata, abbiamo battuto i nostri rivali, però ci sono ancora cose che possiamo migliorare e dobbiamo continuare a lavorare duro. E non mi riferisco solo ai gol subiti nel finale, quando abbiamo staccato un po'». Sarà il marchio di fabbrica; non accontentarsi mai. Ma il City ha tanto di cui essere fiero. Dalla vittoria che lo riporta a un punto dall'Arsenal capolista, alle due triplette: una per il ragazzo nato e cresciuto a Manchester (Phil Foden), una per l'immenso Erling Haaland, arrivato a 17 gol stagionali in dieci uscite.

Per lo United invece è buio pesto. Cancellati i progressi visti nella vittoria contro l'Arsenal, in campo non si è visto soltanto un abisso qualitativo tra le due squadre, ma pure a livello di scelte tattiche da parte di Ten Hag, anche se dopo la gara il tecnico sposta la responsabilità sui giocatori: «Avevamo preparato la partita in un certo modo, abbiamo giocato in un altro modo».

SENSO UNICO. E pensare che Guardiola era privo di giocatori importanti come Rodri, Stones e Ruben Dias (in panchina acciaccato) e ha perso Walker per infortunio nel primo tempo. Poco importa perché si è giocato a senso unico fin dalle prime battute. Il City crea occasioni subito e passa per primo quando Bernardo serve Foden che gira in rete a difesa schierata. Gundogan colpisce il palo su punizione, poi Haaland incorna in rete su calcio d'angolo. Tre minuti dopo l'asse De Bruyne-Haaland confeziona il 3 a 0. E il norvegese si trasforma in assist man per Foden in occasione del 4 a 0 con cui si va all'intervallo.

Ten Hag non sa che pesci pigliare. Il suo United, passivo e privo di grinta e idee, è stato schiacciato. Antony trova la sassata da lontano per il 4 a 1, ma il City riparte con due gol in otto minuti (Haaland e Foden per le triplette personali) e siamo sul 6 a 1. Insignificanti i due gol del subentrato Martial nel finale, a gara finita.

Il City sembra un macchina che funziona anche quando togli i pezzi, lo United sembra un gruppo di figurine (con la più pregiata, quella di Ronaldo, inerme in panchina). Guardiola dice che può migliorare, a differenza di Ten Hag che deve migliorare.

SPAGNA

Real, solo pari Benzema al 79' sbaglia il rigore

REAL MADRID	**1**
OSASUNA	**1**

REAL MADRID (4-3-3): Lunin 5,5; Carvajal 6 (41' st Mariano Diaz sv) Rüdiger 6 Alaba 6 F. Mendy 6 (29' st E. Militao 6); Ceballos 5,5 (9' st Camavinga 6) Tchouameni 5,5 (9' st F. Valverde 6) Kroos 5,5 (29' st Asensio 6); Rodrygo 5,5 Benzema 5,5 Vinicius Jr 7. **A disp.:** Cañizares, Piñeiro, Odriozola, Vallejo, Nacho, E. Hazard. **All.:** Ancelotti 6.
OSASUNA (4-3-3): S. Herrera 6; Nacho Vidal 6 (37' st A. Hernandez sv) U. Garcia 6,5 D. Garcia 5 Cruz 6,5; Moncayola 6 (37' st Manu Sanchez sv) Torró 6 Brasanac 6 (24' st Oroz 6); Abde 6 (25' st R. Peña 6) Kike Garcia 7 (37' st Budimir sv) Moi Gomez 6,5. **A disp.:** J. Perez, Aitor Fernandez, R. Torres, Barja, R. Garcia, Ibañez. **All.:** Arrasate 7.
ARBITRO: Fernandez 5.
MARCATORI: 42' pt Vinicius Jr (R), 6' st Kike Garcia (O).
AMMONITI: 47' pt Ceballos (R), 2' st Abde (O), 33' st Kike Garcia (O).
ESPULSI: 33' st D. Garcia (O).
NOTE: al 34' st Benzema (R) sbaglia un calcio di rigore. Spettatori 55.410. Recupero: pt 2', st 5'.

di Davide Palliggiano

Dopo 6 vittorie, alla 7ª giornata il Real Madrid s'è fermato. Merito dell'Osasuna, capace di pareggiare 1-1 al Bernabeu. I Blancos, ora in testa alla Liga insieme al Barça, sono passati in vantaggio sul finale del primo tempo con un tiro-cross di Vinicius. Il pareggio degli ospiti a inizio ripresa grazie a un bel colpo di testa di Kike Garcia. Benzema, rientrato in campo a distanza di quasi un mese dall'infortunio contro il Celtic, s'è procurato nel finale un rigore calciato però sulla traversa. Dopo 9 vittorie tra Supercoppa Europea, campionato e Champions la striscia della squadra di Ancelotti si è interrotta.

Premier League

9ª GIORNATA

ARSENAL-TOTTENHAM	3-1
BOURNEMOUTH-BRENTFORD	0-0
CRYSTAL PALACE-CHELSEA	1-2
FULHAM-NEWCASTLE	1-4
LIVERPOOL-BRIGHTON	3-3
SOUTHAMPTON-EVERTON	1-2
WEST HAM-WOLVERHAMPTON	2-0
MAN. CITY-MAN. UTD	6-3
LEEDS-ASTON VILLA	0-0
LEICESTER-NOTTINGHAM (Sky)	oggi ore 21

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Arsenal	21	8	7	0	1	20	8
Manchester City	20	8	6	2	0	29	9
Tottenham	17	8	5	2	1	19	10
Brighton	14	7	4	2	1	14	8
Chelsea	13	7	4	1	2	10	10
Manchester United	12	7	4	0	3	11	14
Newcastle	11	8	2	5	1	12	8
Fulham	11	8	3	2	3	13	15
Liverpool	10	7	2	4	1	18	9
Brentford	10	8	2	4	2	15	12
Everton	10	8	2	4	2	7	7
Leeds	9	7	2	3	2	10	10
Bournemouth	9	8	2	3	3	6	19
Aston Villa	8	8	2	2	4	6	10
West Ham	7	8	2	1	5	5	9
Southampton	7	8	2	1	5	8	13
Crystal Palace	6	7	1	3	3	8	11
Wolverhampton	6	8	1	3	4	3	9
Nottingham Forest	4	7	1	1	5	6	17
Leicester	1	7	0	1	6	10	22

LaLiga

7ª GIORNATA

ATHLETIC BILBAO-ALMERIA	4-0
CADICE-VILLARREAL	0-0
GETAFE-VALLADOLID	2-3
SIVIGLIA-ATLETICO MADRID	0-2
MAIORCA-BARCELLONA	0-1
ESPANYOL-VALENCIA	2-2
CELTA-BETIS SIVIGLIA	1-0
GIRONA-REAL SOCIEDAD	3-5
REAL MADRID-OSASUNA	1-1
RAYO VALLECANO-ELCHE (Dazn)	oggi ore 21

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Barcellona	19	7	6	1	0	19	1
Real Madrid	19	7	6	1	0	18	7
Athletic Bilbao	16	7	5	1	1	16	4
Betis Siviglia	15	7	5	0	2	10	5
Atletico Madrid	13	7	4	1	2	12	6
Real Sociedad	13	7	4	1	2	12	11
Villarreal	12	7	3	3	1	10	2
Osasuna	12	6	4	0	2	7	5
Valencia	10	7	3	1	3	12	7
Celta Vigo	10	7	3	1	3	9	13
Maiorca	8	7	2	2	3	6	8
Girona	7	7	2	1	4	10	12
Rayo Vallecano	7	6	2	1	3	7	8
Getafe	7	7	2	1	4	8	15
Valladolid	7	7	2	1	4	6	13
Espanyol	5	7	1	2	4	9	14
Siviglia	5	7	1	2	4	7	13
Almeria	4	7	1	1	5	4	11
Cadice	4	7	1	1	5	1	14
Elche	1	6	0	1	5	2	16

Bundesliga

8ª GIORNATA

BAYERN-BAYER LEVERKUSEN	4-0
COLONIA-B. DORTMUND	3-2
EINTRACHT F.-UNION BERLINO	2-0
FRIBURGO-MAGONZA	2-1
LIPSIA-BOCHUM	4-0
WOLFSBURG-STOCCARDA	3-2
WERDER BREMA-B. MÖNCHENGLADBACH	5-1
HERTHA BERLINO-HOFFENHEIM	1-1
SCHALKE 04-AUGSBURG	2-3

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Union Berlino	17	8	5	2	1	15	6
Friburgo	17	8	5	2	1	12	6
Bayern	15	8	4	3	1	23	6
Borussia Dortmund	15	8	5	0	3	11	10
Hoffenheim	14	8	4	2	2	13	8
Eintracht Fr.	14	8	4	2	2	16	13
Colonia	13	8	3	4	1	14	10
Werder Brema	12	8	3	3	2	18	13
Borussia Mönch.	12	8	3	3	2	11	10
Augsburg	12	8	4	0	4	8	12
Lipsia	11	8	3	2	3	13	12
Magonza	11	8	3	2	3	8	12
Wolfsburg	8	8	2	2	4	8	14
Hertha Berlino	7	8	1	4	3	8	10
Schalke 04	6	8	1	3	4	10	17
Stoccarda	5	8	0	5	3	9	13
Bayer Leverkusen	5	8	1	2	5	9	16
Bochum	1	8	0	1	7	5	23

Ligue 1

9ª GIORNATA

ANGERS-MARSIGLIA	0-3
STRASBURGO-RENNES	1-3
PSG-NIZZA	2-1
LORIENT-LILLA	2-1
AJACCIO-CLERMONT	1-3
AUXERRE-BREST	1-1
TOLOSA-MONTPELLIER	4-2
TROYES-REIMS	2-2
MONACO-NANTES	4-1
LENS-LIONE	1-0

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Psg	25	9	8	1	0	28	5
Marsiglia	23	9	7	2	0	19	5
Lorient	22	9	7	1	1	19	13
Lens	21	9	6	3	0	17	7
Monaco	17	9	5	2	2	17	13
Rennes	15	9	4	3	2	17	9
Lione	13	9	4	1	4	16	11
Lilla	13	9	4	1	4	17	18
Clermont	13	9	4	1	4	12	14
Montpellier	12	9	4	0	5	21	19
Troyes	11	9	3	2	4	16	18
Tolosa	11	9	3	2	4	13	15
Nizza	8	9	2	2	5	6	11
Auxerre	8	9	2	2	5	9	20
Angers	8	9	2	2	5	9	21
Nantes	7	9	1	4	4	9	15
Reims	7	9	1	4	4	12	19
Brest	6	9	1	3	5	9	19
Strasburgo	5	9	0	5	4	7	12
Ajaccio	4	9	1	1	7	5	14

A destra la folla dei tifosi a stento tenuta sotto controllo dalla polizia Qui a fianco una bimba soccorsa e portata in braccio ANSA

Una delle peggiori sciagure dello sport: a Malang oltre 131 vittime

Indonesia, stadio shock

di Giorgio Coluccia

La sconfitta e l'ira dei tifosi di casa. Poi l'invasione e la folla calpestata. La polizia usa i lacrimogeni: caos

Una delle peggiori sciagure nella storia dello sport. La calca infernale inghiottisce i tifosi in preda al panico: schiacciati contro le recinzioni, calpestati, soffocati o trasportati in ospedale sino al tragico epilogo. L'Indonesia è sotto shock per la carneficina di Malang, nella provincia di Giava est, verificatasi al termine della sfida tra i padroni di casa dell'Arema e i rivali del Persebaya di Surabaya. Erano oltre vent'anni che gli ospiti non espugnavano lo stadio Kanjuruhan (3-2 il finale), ma tutto è cominciato con l'invasione di campo dei furiosi tifosi di casa a cui la polizia ha risposto usando gas lacrimogeni anche in direzione delle tribune. Dal fuggi fuggi generale è nata una catastrofe con almeno 131 morti (tra cui 17 bambini) e oltre 284 feriti, conteggiati in un bilancio che inizialmente parlava di 174 persone decedute.

Affranto il presidente dell'Indonesia Joko Widodo, alla guida del Paese dal 2014: «Spero che questa sia l'ultima tragedia calcistica in Indonesia, non lasciamo che ne accadano altre. Adesso è il momento del dolore. Verrà fatta chiarezza, ma dobbiamo continuare a mantenere la sportività, l'umanità e il senso di fratellanza che caratterizza da sempre la nazione indonesiana». Widodo inoltre su quanto accaduto ha ordinato un'inchiesta approfondita che verrà condotta congiuntamente dal Ministro dello Sport, dal capo della polizia e dal presidente della Federcalcio. Il campionato nazionale è sospeso fino a nuovo ordine e fin quando le misure di sicurezza non verranno adeguate.

Dal dibattito pubblico e dai video postati sui social, il dito viene puntato contro la polizia, colpevole di aver usato i lacrimogeni con l'intento di stanare la folla, ma scatenando il panico e l'assalto alle uscite. Da qui tantissime persone sarebbero state calpestate, soccombendo per difficoltà respiratorie e mancanza di ossigeno. Mohammad Mahfud, a capo del Ministero della sicurezza, ha provato a spiegare la condotta degli agenti, due dei quali sono morti durante gli scontri: «L'uso dei gas è stato necessario perché i sostenitori dell'Arema hanno tentato di attaccare i giocatori e la quaterna arbitrale sul terreno di gioco. Aumentavano con il passare dei secondi, erano migliaia, e la polizia non aveva altra scelta per tentare di mantenere il controllo».

Il torneo è sospeso aperta un'inchiesta Widodo: «Dolore ma sia l'ultima»

Il match era da tempo contrassegnato da bollino rosso, a causa della profonda rivalità tra due tifoserie che già nel febbraio 2020 avevano dato vita a una vera e propria guerriglia urbana. Le autorità di Malang avevano chiesto di giocare al pomeriggio per motivi di sicurezza, ma dopo una lunga trattativa si è scelto di giocare in notturna con la garanzia che sugli spalti non sarebbero arrivati i tifosi ospiti. Tutto questo però non ha evitato il peggio e adesso la Federcalcio indonesiana spera che non ci siano ripercussioni sulla Coppa del Mondo Under 20, da ospitare in Indonesia nel maggio 2023. Cala il sipario, invece, sul sogno di ottenere la Coppa d'Asia dell'anno prossimo, dopo il ritiro già annunciato dalla Cina.

Il bilancio poteva essere ben peggiore, visto che sugli spalti c'erano 42 mila persone. Le autorità hanno annunciato che i morti all'interno dello stadio sono stati 34 mentre gli altri sono deceduti durante il tragitto in ambulanza o direttamente in ospedale. «Il fumo denso ha contribuito a peggiorare la situazione - ha raccontato un testimone all'agenzia locale Detik - Non si vedeva nulla, gli occhi bruciavano. Molti sono stati schiacciati, altri lamentavano ossa rotte o sono svenuti per la paura». Una pagina nera, macchiata di sangue, che ha sconvolto l'Indonesia e non solo.

LE REAZIONI | DA SAN PIETRO LE PAROLE DEL PONTEFICE A SCUOTERE IL MONDO

La preghiera del Papa. La Fifa: «Giorno buio»

Non solo l'appello a Putin e Zelensky per la fine della guerra in Ucraina. Durante l'Angelus domenicale in piazza San Pietro, Papa Francesco non ha dimenticato la terribile tragedia indonesiana, unendosi al cordoglio e alle condoglianze arrivate da ogni parte del mondo. «Prego per quanti hanno perso la vita e sono rimasti feriti negli scontri scoppiati dopo una partita di calcio a Malang in Indonesia», ha detto il Pontefice, vicino a un Paese con cui da mesi sono in corso trattative per organizzare un viaggio apostolico. Sui social anche l'alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, Josep Borrell, non ha fatto mancare la sua vicinanza: «Sono rattristato dalla tragedia della calca nella città di Malang con così tante vite perse. Il calcio dovrebbe riguardare il gioco, l'inclusione e lo stare insieme, non la violenza».

REAZIONI. Immediata la reazione del mondo del calcio a livello internazionale, a partire dal messaggio diffuso dal presidente Fifa Gianni Infantino: «Questa è una giornata buia per tutti, si tratta di una tragedia che oltre va oltre ogni spiegazione possibile. Porgo le mie più sentite condoglianze, tutti i nostri pensieri e le preghiere sono con le vittime e i feriti». In Olanda la Eredivisie ha fatto osservare un minuto di silenzio su tutti i campi dove si è giocato ieri.

Il terreno di gioco trasformato in un campo di battaglia ANSA

Borrell dell'Ue: «Triste. Il calcio non dovrebbe essere violenza»

Straziante la testimonianza di Abel Camará, giocatore della Guinea-Bissau che gioca come punta proprio nell'Arema in Indonesia: «Per una settimana in tutta la città continuavano a dirci che questa partita valeva più di tre punti. Ripetevano che era una questione di vita o di morte, che avremmo potuto perdere tutte le partite tranne questa. Dopo aver perso siamo andati a scusarci con i tifosi, ma hanno iniziato a scavalcare la recinzione e siamo fuggiti negli spogliatoi, dove poi sono morte almeno sette o otto persone nella calca per inseguirci. Siamo rimasti chiusi per quattro ore e una volta usciti in giro c'era sangue ovunque, ma anche scarpe e vestiti. Scene orribili».

Da qui alla fine l'Arema non giocherà più davanti ai propri tifosi e non è escluso che il campionato indonesiano riprenda a porte chiuse.

g.c.

I PRECEDENTI

Furiani, Heysel, Hillsborough: quante tragedie!

Ecco le principali tragedie avvenute negli stadi.

Porto Said, 2012
In Egitto 74 morti dopo la vittoria di Al-Masri su Al-Ahly: invasione di campo, scontri violentissimi.

Accra, 2001
127 morti e centinaia di feriti, schiacciati e asfissiati, al termine di Hearts of Oaks e Kumasi, i cui tifosi scatenano l'inferno dopo la sconfitta.

Johannesburg, 2001
Migliaia di tifosi forzano l'ingresso dell'Ellis Park, già stracolmo per Orlando Pirates-Kazser Chiefs: muoiono 43 persone.

Guatemala, 1996
Calca per Guatemala-Costarica, qualificazione ai Mondiali: 83 morti.

Bastia, 1992
Il 5 maggio è ricordato per la tragedia di Furiani, in Corsica. Prima di Bastia-Marsiglia crolla una tribuna: 19 morti e 2357 feriti.

Sheffield, 1989
Il 15 aprile, 96 tifosi del Liverpool muoiono schiacciati contro le recinzioni dello stadio di Hillsborough, in occasione di Liverpool-Nottingham Forest.

Heysel, 1985
Il 29 maggio, finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool a Bruxelles: 39 morti, di cui 32 italiani, schiacciati dopo una carica degli hooligans inglesi.

Bradford, 1985
56 morti e 200 feriti per l'incendio di una tribuna in legno in occasione di Bradford-Lincoln City, Inghilterra.

Mosca, 1982
Spartak-Haarlem, crolla una scalinata durante la calca scatenata dai tifosi russi: 72 morti.

Il Cairo, 1974
Zamalek-Dukla Praga, 80.000 persone per uno stadio da 40.000: cede una struttura, 48 morti e 47 feriti.

Glasgow, 1971
66 morti per il movimento della folla durante Rangers-Celtic, subito dopo un gol.

Buenos Aires, 1968
In occasione di River-Boca al Monumental muoiono 71 tifosi schiacciati al Cancello 12.

Lima, 1964
Perù-Argentina, 320 tifosi travolti dopo scontri tra tifosi e polizia.

Nel posticipo dell'ottava giornata di Serie A l'Hellas cerca punti contro gli uomini di Sottil

Verona-Udinese, il Goal a 1.60

VERONA - UDINESE

STADIO BENTEGODI, VERONA - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE IN SERIE A

Verona		Udinese	
18/9 Fiorentina-VERONA	2-0	18/9 UDINESE-Inter	3-1
11/9 Lazio-VERONA	2-0	11/9 Sassuolo-UDINESE	1-3
4/9 VERONA-Sampdoria	2-1	4/9 UDINESE-Roma	4-0
31/8 Empoli-VERONA	1-1	31/8 UDINESE-Fiorentina	1-0
28/8 VERONA-Atalanta	0-1	26/8 Monza-UDINESE	1-2

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	3.10	3.40	2.30	1.60	2.20
play.it	2.97	3.43	2.31	1.62	2.16
begame	2.97	3.43	2.31	1.62	2.16

Gerard Deulofeu, 28 anni, attaccante dell'Udinese

In Premier League il successo interno del Leicester rende 1.75 volte la posta

di Federico Vitaletti
ROMA

La sosta per le nazionali ha "stoppato" sul più bello la marcia dell'Udinese, reduce da cinque vittorie di fila. La squadra di Sottil vuole cavalcare l'onda e macinare punti anche al Bentegodi di Verona, tana dell'Hellas. Per gli scaligeri un solo successo, quello ottenuto a spese della Samp, poi due pareggi e quattro sconfitte.

FRIULANI FAVORITI MA...
Fin qui dunque molto meglio i friulani, che si presentano a Verona con la ferma intenzione di fare risultato. Ben 15 i gol messi a segno da Deulofeu e compagni (7 in trasferta), a secco solo contro la Salernitana (0-0).
Il Verona come detto ha battuto in casa la Samp per 2-1, andando a ritroso si pesca lo sfortunato 0-1 con l'Atalanta e il ko per 2-5 all'esordio col Napoli. Sottil sa che non c'è da fidarsi di una compagine affamata di punti. La sua Udinese parte favorita a 2.30 ma il Verona è determinato a prendersi una vittoria... da 3 volte la posta. Buono sulla carta l'esito Goal (segnano entrambe), reperibile alla quota di 1.60.

VOLPI A CACCIA DELLA PRIMA VITTORIA
Il lungo weekend di Premier League si chiude al King Power Stadium. Il Leicester, ultimo con un solo punto raccolto in sette giornate, ospita un Nottingham Forest a quota quattro. Cercasi vittoria disperatamente. In primis il Leicester, in apnea nonostante i dieci gol segnati, condannato dalle tante disattenzioni difensive che sono costate ben 22 gol subiti. Over 2,5 e Goal con questi presupposti sono... di tendenza con le Foxes in campo.
Sulla carta le reti non dovrebbero mancare nella sfida contro un Nottingham Forest dotato di buone individualità (come l'ex atalantino Freuler) ma che, al pari del Leicester, deve registrare un po' la difesa. La sosta dovrebbe aver giovato a Maddison e compagni, piuttosto appoggiati dalle quote che propongono il segno 1 a 1.75 e il 2 a 4.25 circa. Le Foxes possono meritare fiducia: pollice su per l'1 finale, l'alternativa è la combo 1X+Multigol 1-4.

JACKPOT 2001

LEICESTER - NOTTINGHAM F.

KING POWER STADIUM, LEICESTER - STASERA ORE 21

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE IN PREMIER

Leicester		Nottingham F.	
17/9 Tottenham-LEICESTER	6-2	16/9 NOTTINGHAM F.-Fulham	2-3
4/9 Brighton-LEICESTER	5-2	3/9 NOTTINGHAM F.-B'mouth	2-3
1/9 LEICESTER-Man United	0-1	31/8 Man City-NOTTINGHAM F.	6-0
27/8 Chelsea-LEICESTER	2-1	28/8 NOTTINGHAM F.-Tottenham	0-2
20/8 LEICESTER-Southampton	1-2	20/8 Everton-NOTTINGHAM F.	1-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
SNAI	1.73	4.00	4.25	2.20	1.60
play.it	1.74	3.97	4.27	2.15	1.63
begame	1.74	3.97	4.27	2.15	1.63

James Maddison, centrocampista del Leicester

STATISTICHE E CURIOSITÀ DI ALTRI MATCH DI OGGI

Liga, Rayo favorito sull'Elche ma...

In questa sfida gli ospiti possono segnare almeno un gol

di Federico Vitaletti
ROMA

Con un punto ottenuto in sei giornate non si può andare da nessuna parte se non all'ultimo posto in classifica. Questa la situazione dell'Elche, atteso dal Rayo Vallecano nel posticipo della settima giornata di Liga.
L'alibi del calendario difficile adesso non c'è più. L'Elche deve tornare a far punti contro una squadra da rispettare come il Rayo ma certamente inferiore rispetto a Barcellona, Villarreal, Betis. Queste le tre compagini fin qui affrontate dall'Elche in trasferta, con un bottino desolante di zero gol fatti e dieci gol subiti. Nelle uniche due gare giocate in casa il Rayo di Radamel Falcao ha prima perso col Maiorca (0-2) e poi battuto 2-1 il Valencia. E adesso? Per le quote il club madridista farà felice il suo pubblico con una vittoria, proposta a 1.70 contro il 5 assegnato al blitz ospite. Elche dunque sfavorito ma, a prescindere dall'esito 1X2 finale, potrebbe trovare finalmente la via della rete. L'opzione Over 0,5 Ospite si può trovare intorno all'1.65, dunque un premio anche interessante.
Viaggio in Serie C (girone A) per seguire più da vicino la sfida ad alta quota tra Padova e FeralpiSalò. Le due squadre hanno 12 punti a testa dopo le prime cinque giornate. Il Padova il passo falso lo ha commesso all'esordio perdendo 0-1 a Vercelli, da lì in poi i biancoscudati hanno inanellato quattro vittorie segnando due gol di media a partita. Ora gli uomini di mister Caneo dovranno ridimensionare una Feralpi che fin qui ha vinto le tre gare esterne disputate senza incassare neanche un gol. Anche il Padova non è solito rimediare imbarcate, anzi: ecco dunque "spiegato" il motivo dell'1.50 di media previsto per l'Under 2,5 contro il 2.40 dell'Over. Occhio alla combo 1X+Under 3,5 che abbraccia anche un eventuale risultato di parità con pochi gol totali: 0-0 e 1-1.

JACKPOT 2001

Radamel Falcao, Rayo

BOTAFOGO - PALMEIRAS

BRASILEIRAO - 29ª GIORNATA
NILTON SANTOS, RIO DE JANEIRO
STANOTTE ORE 01.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
play.it	3.85	3.36	1.95	1.72	2.01
Better	3.85	3.35	1.91	1.73	1.99
GoldBet	3.85	3.35	1.91	1.73	1.99
begame	3.85	3.36	1.95	1.72	2.01

RAYO VALLECANO - ELCHE

LIGA - 7ª GIORNATA
C. DE FUTBOL DE VALLECAS, MADRID
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Sisal	1.70	3.60	5.00	1.93	1.77
SNAI	1.70	3.70	5.25	1.90	1.82
play.it	1.71	3.62	5.02	1.95	1.76
begame	1.71	3.62	5.02	1.95	1.76

PADOVA - FERALPISALÒ

SERIE C GIRONE A - 6ª GIORNATA
STADIO EUGANEO, PADOVA
STASERA ORE 20.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Better	2.00	3.15	3.75	1.51	2.40
GoldBet	2.00	3.15	3.75	1.51	2.40
play.it	2.03	3.06	3.56	1.48	2.36
begame	2.03	3.06	3.56	1.48	2.36

SARAGOZZA - EIBAR

LALIGA2 - 8ª GIORNATA
LA ROMAREDA, SARAGOZZA
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
PLANETWIN	2.60	3.00	2.75	1.90	1.80
play.it	2.67	3.01	2.68	1.96	1.75
begame	2.67	3.01	2.68	1.96	1.75
EUROBET	2.60	3.05	2.70	1.95	1.75

Il debutto sulla panchina della Strega del tecnico mondiale produce un punto sofferto e prezioso Una gara da cui ripartire per il futuro

Da sinistra Fabio Cannavaro carica la Strega e l'esultanza di Farias dopo il gol con Schiattarella e Improta

Bucchi scuote Cannavaro Farias fa passare la paura

Ascoli in gol al 6' con Botteghin. Nella ripresa l'allenatore napoletano cambia, pareggia con il brasiliano e scheggia la traversa con Improta

BENEVENTO	1
ASCOLI	1

BENEVENTO (3-4-2-1): Paleari 7; Leverbe 5,5, Glick 6 (15' st Pastina 6), Veseli 6 (24' st Capellini 6); Letizia 6,5, Karic 5 (1' st Schiattarella 6), Acampora 6, Foulon 5,5 (1'st Farias 7); Ciano 6, Improta 6; Forte 5 (1' st Simy 6,5). **A disp.:** Manfredini, Lucatelli, Masciangelo, Tello, Koutsoupias, Vokic, Thiam. **All.:** Cannavaro 6
ASCOLI (3-5-2): Guarna 6; Bellusci 6, Botteghin 7, Quaranta 6; Falzerano 6 (37' st Ciciretti sv), Collocolo 6 (24' st Eramo 6), Buchel 6,5, Caligara 6 (37' st Salvi sv), Falasco 5,5; Dionisi 5 (17' st Bidaoui 5,5), Gondo 5,5 (1' st Mendes 6). **A disp.:** Bauman, Bolletta, Simic, Giovane, Lungoyi. **All.:** Bucchi 6
ARBITRO: Fabbri di Ravenna 5,5
Guardalinee: Ceccon e Bercigli
Quarto uomo: D'Eusanio
Var: Manganiello. **Avar:** De Meo
MARCATORI: 6' pt Botteghin (A), 3' st Farias (B)
AMMONITI: Gondo (A), Caligara (A), Acampora (B), Eramo (A), Bellusci (A), Botteghin (A), Farias (B).
NOTE: Spettatori 8.531 (1394 paganti, tra cui 179 ospiti). Angoli 7-5. Rec.: 3' pt, 6' st.

di Antonio Giordano
INVIATO A BENEVENTO

Ventidue anni fa, era un'altra storia: e ora che sta cominciando questa, mentre le fiamme dell'«inferno» della B sembrano avvolgerlo, Fabio Cannavaro esce dal totem ch'egli stesso rappresenta, lascia che il pallone d'oro resti impresso nell'immaginario collettivo, prende l'anima del Benevento e la sistema in quel frullatore dove era invece finita la sua squadra, stordita da una personalità così accecante da anestetizzare persino i concetti più elementari. In uno stadio che avverte la presenza di una figura così autorevolmente ingombrante, tra l'euforia che si coglie e la curiosità che si avverte, l'Ascoli s'accorge che ci si può persino intrufolare ad una festa e, quando ancora ci sono i click dei fotografi a far da colonna sonora, se la spassa al museo delle ceri tra centrali che sembra implorino un aiuto, per la serie «Fabio fai tu»: è 1-0, testa di Botteghin, che tra difensori immobili, su un pallone da leggere con naturalezza, si prende la scena e spalanca le porte della realtà in appena sei minuti a quest'uomo che arriva da lontano, dalla Cina, e che ha impiegato (appena) 4523 giorni per fare il viaggio all'incontrario e calarsi di nuovo nel suo calcio, lasciato con un Milan-Juventus (3-0) e poi osservato comunque sempre dall'alto.

LA PAURA. Non si trattano così le leggende ma è il Benevento che fa «impallidire» Cannavaro, presentandogli una versione pavida di se stesso, inchiodandosi all'erba con le proprie perplessità, forse persino la paura di deludere quel mito che li guarda dalla panchina. L'Ascoli ha gamba, la sfacciataggine ma non il cinismo che (13') il retropassaggio-suicida di Leverbe invocherebbe: Paleari è una catapulta su Dionisi e Gondo un ospite rispettoso che permette al difensore di occupare lo spazio. Per un tempo o quasi, c'è il pallore d'oro, e quello è visibile a occhio nudo, ma il riposo serve per mettere a posto le idee e per intervenire: Cannavaro ne cambia tre, butta dentro Schiattarella, Farias e Simy, interviene portando Letizia a sinistra, ignora i segnali della sorte (fuori Glick dopo che era già uscito Veseli) e può avvertire il venticello caldo del cambiamento, un umore diverso e persino lo spirito nuovo d'un Benevento che aggredisce le proprie insicurezze, le azzera e fa 1-1 praticamente sul primo affondo, al quale partecipano Simy, Ciano e poi il decisivo Farias, un «tridente» (o quasi) che modifica il copione.

8
I punti della Strega
Benevento sale a 8. Baroni nel 2016/17 e Inzaghi nel 2019/20 erano a 15, Bucchi nel 2018/19 era a 13 e Caserta un anno fa era a 12.

EQUILIBRIO. Almeno è una partita diversa, densa di equilibrio, dalla quale l'Ascoli di Bucchi non esce mai - con Buchel che si fa avvertire e Collocolo e Caligara che dànno ampiezze - e nella quale il Benevento entra, avendo il palleggio di Schiattarella, la vivacità di Letizia, una fisicità più consistente in avanti con quei tre e concetti che emergono. E poi c'è Paleari, che sa come si resta freddi dinnanzi al pericolo (26') costruito da un Eramo a presa immediata, lui ch'è entrato da una manciata di secondi, e con il destro che va a cercare l'angolo lontano dove c'è la manona del portiere. Ma il Benevento ha già reagito e continua a farlo, forse vivendo di strappi, di slanci d'orgoglio, certo anche di suggerimenti che Cannavaro deve impartire nella sua t-shirt, versione scanzonata almeno quanto l'espressione di Improta (45'), un esterno, una mezzala, un tuttologo, che con una percussione s'imbatte nella traversa. Ma gli dei del pallone non fanno sconti, né si lasciano sedurre: però chi ha scalato il Mondo (nel 2006), sa come si esce dal fuoco della serie B.

NOVANTUNESIMO | PREOCCUPANO GLI INFORTUNI DI GLIK E VESELI. MA CANNAVARO IMMAGINAVA UN APPROCCIO DIVERSO

«Benevento bloccato. Bisogna ritrovare certezze»

di Franco Santo
BENEVENTO

Fabio Cannavaro non è uno che si strappa i capelli quando il risultato non lo soddisfa. Aveva sperato in qualcosa di meglio dalla sua prima in Italia, ma alla fine cerca solo di incitare ancora di più i suoi ragazzi: «A dire il vero pensavo ad un inizio di gara un po' diverso, temevo la paura che sentono addosso i giocatori: così si fa fatica a giocare, ad essere tranquilli. Doveva essere una gestione oculata, ma abbiamo preso gol troppo presto. La verità è che nel primo tempo non abbiamo fatto quasi nulla di quello che avevo chiesto. Nella ripresa abbiamo alzato di più il baricentro e con l'innesto di quelli che hanno un'autonomia limitata, ma sono essenziali per questa squadra, abbiamo riequilibrato la partita».

INFORTUNI PESANTI. Non è stato un esordio fortunato, gli infortuni gli hanno fatto fuori l'intera difesa: Glik e Veseli destano maggiori preoccupazioni, Leverbe dovrebbe cavarsela con qualche punto di sutura dopo il colpo subito alla testa in un contrasto di gioco. «Sapevo che bisognava essere prudenti soprattutto con quelli che tornano dalle Nazionali, purtroppo abbiamo subito degli infortuni». Si è arrabbiato con Forte

Fabio Cannavaro e Cristian Bucchi, contro al "Vigorito" LAPRESSE

che dopo una ventina di minuti ha accusato un problema: «Avrei preferito me lo dicesse prima». La classifica rimane poco brillante: «Ora abbiamo bisogno di tutti e in un campionato come questo lungo e difficile, chiunque deve farsi trovare pronto. Dobbiamo continuare a pensare partita per partita, siamo in una situazione non facile. Dobbiamo fare presto dei punti e tornare a vincere». L'ex campione del mondo si sofferma anche sulla paura che attanaglia i suoi giocatori: «Devo lavorarci ancora su, devono pensare che se sbagliano una verticalizzazione la colpa è mia. Gli devo eliminare questa paura, pensate che nel primo tempo abbiamo perso tutti i duelli individuali».

Bucchi: Bella prova ho creduto di poter vincere. Ma alla fine ci è andata bene

BUCCHI AGRODOLCE. Christian Bucchi non sa se essere contento o rammaricarsi per il risultato finale: «Questa prestazione ci fa andare via da Benevento con rammarico, potevamo ambire alla vittoria, ma questo è il calcio: nel finale prendi quel tiro di Improta che ha scheggiato la traversa e potevi addirittura perderla - analizza l'allenatore dei marchigiani -. La sosta ci è servita, nelle sconfitte si capiscono le persone fino in fondo, questa è una grande occasione, iniziamo un nuovo campionato, con nuovo spirito». Non manca l'amarcord nei confronti della sua ex squadra: «Per me è sempre un piacere tornare a Benevento, sono andato via con il magone, in un'annata bella, dopo aver assaporato la linea del traguardo della serie A. Ho un ricordo bello di tutti».

Il primato nasce da programmazione e competenze

Destinazione paradiso Bari ha tutto per sognare

Walid Cheddira, 24 anni, 7 gol nelle prime 7 giornate LAPRESSE

L'ambizioso progetto De Laurentiis alimentato dai risultati in campo di Mignani che non sono casuali

di Antonio Guido
BARI

Il tecnico Michele Mignani

Vittoria e primo posto. Il Bari si prende tutto. Settimo giro, un trionfo. Quarto successo di fila. Sembra non fermarsi più il volo dell'invincibile squadra Mignani abbattutasi senza sconti sul Brescia di Clotet, umiliato sul campo con un tennistico 6-2 dando prova di una forza straripante.

AGGANCIO E SOGNI PROBITI. C'è qualcosa di magico nella fantastica cavalcata della formazione del tecnico genovese che in tre partite ha visto affluire al San Nicola il pubblico delle grandi occasioni totalizzando la bellezza di settantasette mila e cinquecento spettatori. Tanti, un popolo intero. Il popolo biancorosso. Una passione enorme, risbocciata con il presidente Luigi De Laurentiis sul ponte di comando. Una storia di cui essere orgogliosi. Ma è solo l'inizio di un Bari bello, forte e all'occorrenza anche cinico. E "il Bari a immagine e somiglianza", che il patron del club pugliese, pian piano, sta plasmando esattamente come vuole lui, riconciliando allo stesso tempo una città e i suoi tifosi con il calcio vero. Vuoto di polemiche e tensioni e finalmente ricco solo di ambizioni.

UN BARI CHE FA PAURA. Una squadra capace di trovare fantastici equilibri in una difesa sempre più orchestrata dai difensori centrali Di Cesare e Vicari su tutti ma che ora può contare sulla freschezza del ventunenne franco algerino Dorval. Ma anche di regnare sul piano tecnico sviluppando linee e geometrie in mezzo al campo con la perfetta organizzazione di Maiello e il talento di barese Bellomo in alternativa al più fantasioso Botta. Ma la squadra ha imparato anche a costruire occasioni da rete a raffica con l'inarrestabile Folorunsho sempre pronto a catapultarsi in area avversaria per accompagnare o assistere le continue percussioni di Cheddira in perfetta sintonia con Antenucci, degno partner di reparto. Insomma, un meccanismo perfetto ha spinto questo Bari in vetta.

Squadra equilibrata che non rinuncia mai al suo gioco e unica imbattuta

BARRETO NEL MIRINO. Non è certo per una casualità che al San Nicola il festival del gol sia stato aperto da Michael Folorunsho con la straordinaria partecipazione di Bellomo che aveva mandato in gol il centrocampista romano di madre nigeriana arrivato la scorsa estate dal Napoli per poi regalarsi l'estasi somma sotto la Curva Nord prima che entrasse in scena Cheddira. Prima doppietta in campionato per il bomber italo-marocchino capocannoniere del torneo con un bottino di 7 gol in sei partite di fila. Scavalcato Mirco Antenucci fermatosi in C col a 5 gol consecutivi. Ma Cheddira non intende fermarsi, adesso che ha i record nel mirino, tanto vale insistere: se segna sabato a Venezia eguaglia il record del brasiliano Vitor Barreto che con il Bari di Giampiero Ventura (2009-10) fu capace di segnare per otto giornate di fila, dalla quindicesima alla ventiduesima.

TUTTI A VENEZIA. E adesso dal primo della classe il Bari si accredita seriamente alla corsa per la serie A. Attesi sabato a Venezia, Mignani e i suoi ragazzi dovranno confessare al campionato e a se stessi quale potrà essere la destinazione del loro lungo viaggio. Ma si capisce sin d'ora che si tratterà di una "destinazione paradiso"!

L'ALTRA CAPOLISTA | A MODENA UNA PARTITA SFORTUNATA

Reggina, sconfitta amara Derby riscatto col Cosenza

Il presidente Cardona ringrazia i duemila tifosi presenti al Braglia

di Daniela Gangemi

REGGIO CALABRIA - Il gol di Diaw ha determinato la seconda sconfitta in campionato per la Reggina. La squadra di Inzaghi, però, non ha demeritato e tranne un calo all'inizio della ripresa ha prodotto una serie di occasioni da gol che solo per la determinazione del portiere modenese Gagno, impegnato a più riprese, non hanno prodotto un meritato pari. Gli amaranto hanno anche visto annullare un gol a Di Chiara sul risultato iniziale di 0-0 che di sinistro su assist di Cicerelli aveva superato l'estremo difensore gialloblù. La Reggina, in ogni caso, al di là della sconfitta, è apparsa caparbia e determinata sino alla fine, producendo una gioco dinamico e aggressivo con giocate di grande qualità e subendo poi, l'episodio che ha portato alla vittoria Tesser.

PIPPO AMARO, NON DELUSO. Gli amaranto nei minuti finali hanno anche reclamato per un presunto fallo di mano in area gialloblù. «Guardando i numeri avremmo dovuto vincerla - ha detto Inzaghi - Tiri, possesso palla, gioco: da una parte sono sereno, perché giocando così ne perderemo poche, ma dall'altra faccio presente che abbiamo perso con un solo tiro in porta dei nostri avversari. Lo accettiamo, complimenti al Modena: la B è difficile, le partite spesso sono determinate da episodi».

Anche il presidente Cardona nel dopo partita è stato chiaro: «Abbiamo giocato bene - ha detto Cardona - dobbiamo essere sereni, perché sin dalla gara di Coppa la squadra sta facendo bene». Sugli obiettivi, il presidente ha aggiunto: «Non dobbiamo perdere la bussola, quando mancheranno 8 gare alla fine capiremo dove vogliamo arrivare. Siamo tranquilli perché abbiamo un tecnico importante e una squadra fatta di grandi professionisti». Cardona ha voluto ringraziare i tifosi per la loro presenza: «Dispiace per loro, ma devono essere orgogliosi di come la squadra ha giocato».

IN DUEMILA AL BRAGLIA. Erano duemila i sostenitori amaranto giunti da più parti d'Italia per incitare la squadra al "Braglia". Segno dell'entusiasmo e del feeling ritrovato della piazza con la nuova società. Simone Colombi li ha voluti ringraziare tramite i social. «Avremmo voluto regalarvi una vittoria per quanti eravate. Grazie per il sostegno, la passione e lo spirito di appartenenza che ci trasmettete... E ora il derby!», ha scritto l'estremo difensore, immaginando evidentemente un pronto riscatto.

LIOPRESS

Pippo Inzaghi, 49 anni perplesso per il ko al Braglia

3

I gol subiti: record in B eguagliato

I gol subiti dalla Reggina in 7 gare: eguagliato il record in B del 1966/67 con Maestrelli, e nel 2001/02 con Colomba.

GIRONE A | VICENZA NON PERVENUTO

Il Novara dilaga e sale in vetta

NOVARA	3
VICENZA	0

NOVARA (4-3-2-1): Pissardo 6,5; Ciancio 6 Bertoncini 7 Carillo 6,5 Goncalves 6; Rocca 7 (21' st Calcagni 6,5) Ranieri 6 Masini 7 (43' st Peli sv); Gonzalez 6,5 (29' st Tavernelli 6) Galuppini 6 (29' st Marginean 6); Bortolussi 6,5 (29' st Buric 7). **A disp.:** Menegaldo, Desjardins, Di Munno, Amoabeng, Khailoti, Bonaccorsi, Diop. **All.:** Cevoli 7,5.
VICENZA (3-5-2): Confente 5; Ierardi 5 (38' pt Sandon 5) Padella 4,5 Bellich 5; Dalmonte 5 Cavion 5,5 (23' st Giacomelli 6) Ronaldo 5 Zonta 4,5 (1' st Ferrari 5) Greco 4,5 (1' st Begic 5,5); Rolfini 4 Stoppa 5,5 (16' st Scarsella 5). **A disp.:** Desplanches, Brzan, Pasini, Valietti, Corradi, Jimenez, Cataldi, Ovisach, Alessio, Busatto. **All.:** Baldini 4,5.
ARBITRO: Di Graci di Como 6.
Guardalinee: Stringini e Festa.
Quarto uomo: Bonacina.
MARCATORI: 10' pt Rocca, 42' pt Masini, 41' st Buric.
ESPULSO: 16' st Rolfini (V) per doppia ammonizione.
AMMONITI: Masini (N), Cavion (V), Rocca (N), Gonzalez (N), Ranieri (N).

NOVARA (R.Guglielmetti/ass) - Le ambizioni del Novara trovano conferma nei tregol rifilati al Vicenzai. Incontenibili i piemontesi, a cui basta poco per mettere il successo in cassaforte. Ad alzare il sipario è il guizzo di Rocca, dopo la respinta di Confente su conclusione di Gonzalez. In seguito, sul finale della frazione, ci pensa il sinistro di Masi per raddoppio. Nella ripresa ospiti in dieci per il rosso a Rolfini. A servire la ciliegina del 3-0 è Buric.

FINISCE 1-1 | BENE LA PERGOLETTESE

Juve B ripresa Il pari è di rigore

JUVENTUS NG	1
PERGOLETTESE	1

JUVENTUS NEXT GEN (4-3-3): Garofani 6; Barbieri 6,5 Nzouango 5,5 Muharemovic 6 Verduci 5; Zuelli 6 (35' st Compagnon sv) Barrenechea 6 (17' st Sersanti 6) Besaggio 7 (42' st Besaggio sv); Rafia 5,5 (42' st Da Graca sv) Pecorino 6 Cudrig 6 (17' st Iling-Junior 6). **A disp.:** Raina, Senko, Sekulov, Mulazzi, Bonetti, Iocolano, Lipari, Cerri, Turicchia, Citi. **All.:** Brambilla 6.
PERGOLETTESE (3-5-2): Soncin 6; Tonoli 5,5 (42' pt Lucenti 5) Arini 6 Lambrughi 6; Bariti 5 Andreoli 5,5 Artioli 6 (29' st Guiu Vilanova sv) Varas 7 Villa 5,5; Iori 6 (24' st Vitalucci 5,5) Abiuso 6 (29' st Piccinini sv). **A disp.:** Rubbi, Cancello, Corti, Figoli, Gabelli, Mazzarani, Ruani, Verzeni. **All.:** Villa 6,5.
ARBITRO: Di Reda di Molfetta 6,5.
Guardalinee: Starnini e Merciari.
Quarto uomo: Caldera.
MARCATORI: 47' pt Besaggio (J, rig.), 17' st Varas (P, rig.).
ESPULSO: 26' st Lucenti (P) per doppia ammonizione.
AMMONITI: Pecorino (J), Arini (P), Barrenechea (J), Muharemovic (J), Guiu Vilanova (P), Vitalucci (P).
NOTE: Angoli 6-4 per la Juventus NG. Recupero, pt 1', st 4'.

ALESSANDRIA (Ass) - Il debutto di Villa sulla panchina della Pergolettese, inquinato dall'infortunio di Tonoli e dall'espulsione di Lucenti, è un buon pari sul campo di una Juve in crescita. Un'ingenuità di Cudrig su Varas al 17' st ha spianato la strada al pareggio della Pergolettese. Anche il vantaggio era su rigore messo a segno da Besaggio dopo un atterramento in area di Rafia.

TRIESTINA	3
V. VERONA	2

TRIESTINA (3-5-2): Pisseri 6; Sabbione 5,5 Di Gennaro 6 Sottini 6 (30' st Adorante 7); Ghislandi 6 (36' st Sarzi Puttini sv) Furlan 6,5 (36' st Petrelli sv) Pezzella 6,5 (22' st 6 Lollo 6) Crimi 6 Paganini 6; Ganz 6,5 Minesso 5,5 (30' st Felici 6). **A disp.:** Mastrantonio, Pozzi, Galliani, Petrelli, Adorante, Ciofani, Lovisa, Lollo, Rocchi, Pellacani, Rocchetti, Sarzi Puttini, Felici. **All.:** Bonatti 6.
VIRTUS VERONA (3-5-2): Sibi 6: Daffara 6 (45' st Vesentini sv) Cella 6 Ruggero 6; Talarico 6 (28' st Amadio 6) Lonardi 6,5 Hallfredsson 6 Manfrin 6 (38' st Munaretti sv); Danti 6; Casarotto 5,5 (1' st Nalini 6,5) Sinani 5,5 (1' st Priore 6). **A disp.:** Giacomel, Siaulys, Mazzolo, Tronchin, Nalini, Begheldo, Gomez Taleb, Santi, Faedo, Cellai, Turra. **All.:** Fresco 6.
ARBITRO: Catanoso di Reggio Calabria 5,5.
Guardalinee: Centrone, Spina.
Quarto uomo: Matina.
MARCATORI: 42' pt Crimi (T), 13' st Pisseri (T. aut.), 24' st Lonardi (V), 39' st Ganz (T), 42' st Adorante (T. rig.).
AMMONITI: Hallfredsson, Talarico, Furlan, Sottini, Giacomel, Lollo, Ghislandi, Adorante, Cella, Petrelli.

di Mauro Farci
TRIESTE

Dal baratro alla vittoria in 1' per una Triestina che a cinque minuti dalla fine sotto di un gol, Virtus in vantaggio 2-1, ribalta il risultato prima con Ganz e un minuto dopo procurandosi un rigore, molto dubbio, trasformato da Adorante. Nel primo tempo la Triestina tiene bene il campo e oltre a collezionare corner si porta vantaggio con Crimi. Nella ripresa invece per oltre 20' la Triestina sparisce, la Virtus cresce e trova il pareggio con una sfortunata autorete di Pisseri dopo il palo colpito da Lonardi che poi firma il raddoppio con un gran tiro da fuori area. Nel finale la scintilla della Triestina per il 3-2 finale.

LE ALTRE GARE | LA PRO PATRIA LA SPUNTA. PARI DEL MANTOVA

Triestina sì ai titoli di coda Piacenza flop, via Scalise

RENATE	0
PORDENONE	0

RENATE (4-3-3): Drago 7; Anghileri 6,5 Silva 7 Angeli 6 Possenti 6,5; Baldassin 7 Esposito 6 (36' st Squizzato sv) Gavazzi 5,5 (27' st Simonetti 6); Malotti 5 (36' st Ghezzi sv) Maistrello 6 Morachioli 6,5 (27' st Sgarbi 6). **A disp.:** Furlanetto, Menna, Ermacora, Larotonda, Rossetti, Marano, Sorrentino. **All.:** Dossena 6,5.
PORDENONE (4-3-1-2): Festa 6,5; Bruscagin 5 Pirrello 6 Bassoli 6 Benedetti 6 (32' st Giorico 6); Torrasi 6 (39' st Ingrosso sv) Burrai 6 Zammarini 6; Piscopo 5 (32' st Biondi 6); Candellone 5,5 Dubickas 5 (24' st Magnaghi 5,5). **A disp.:** Martinez, Turchetto, Maset, La Rosa, Baldassar. **All.:** Di Carlo 6.
ARBITRO: Kumara di Verona 6,5.
Guardalinee: Piedipalumbo e Fine.
Quarto uomo: Nuckchedy.
AMMONITI: Esposito, Bassoli, Torrasi, Pirrello, Zammarini, Burrai.

SANGIULIANO	3
PIACENZA	1

SANGIULIANO (4-3-3): D'Alterio 6; Zanon 6 Bruzzone Serbouti 5,5 (1' st Alcibiade 6) Zugaro 6; Pedone 6 (15' st Anastasia 6) Metlika 6 Fusi 6; Qeros 6 Miracoli 6 (15' st Fall 6) Cogliati 6. **A disp.:** Sposito, Cervellera, Ippolito, Guerrini, Saggionetto, Casali, De Respinis, Baggi, Pascali. **All.:** Ciceri 7.
PIACENZA (4-4-2): Tintori 6; Parisi 6 (1' st Lamesta 6) Cosenza 6 Masetti 6 Capoferri 6; Munari 6 (32' st Onisa 6) Nelli 6 (15' st Persia 6) Palazzolo 6 (32' st Zunno 6) Frosinini 6; Cesarini 6 Rossetti 6 (28' st Morra 6). **A disp.:** Rinaldi, Maianti, Nava, Giacchino, Pezzola, David, Vianni, Conti, Onisa, Biancheri. **All.:** Scalise 5.
ARBITRO: Marchioni di Rieti 6.
Guardalinee: Fumarolo e Jorgji.
Quarto uomo: Costanza.
MARCATORI: 12' pt Cogliati (S), 32' pt Cesarini (P), 21' st Cogliati (S), 46' st Anastasia (S).
ESPULSO: Cosenza (P) al 41' st.
AMMONITI: Munari, Nelli, Pedone.

SEREGNO (Ass) - Cade rovinosamente il Piacenza anche contro la neopromossa Sangiuliano e il risultato condanna anche Scalise che, esonerato, chiude l'avventura sulla panchina biancorossa. A breve verrà annunciato il ritorno di Scazzola che ritrova il Piacenza all'ultimissimo posto.

MANTOVA	0
PRO SESTO	0

MANTOVA (3-5-2): Chiorra 6,5; Matteucci 5,5 (1' st Ceresoli 6) Ingegneri 6,5 Iotti 6; Messori 5,5 (22' st Yeboah 6) Pierobon 6 De Francesco 6 (22' st Pinton 6) Procaccio 5,5 (9' st Gerbaudo 6,5) Silvestro 7; Mensah 6 (32' st Paudice sv) Guccione 6,5. **A disp.:** Tosi, Malaguti, Ghilardi, Paudice, Ejjaki, Cozzari, Fontana. **All.:** Corrent 6.
PRO SESTO (4-4-2): Del Frate 6,5; Toninelli 6 Della Giovanna 6 (1' st Giubilato 6) Marzupio 6; Bianco 6 (22' st Capelli 6) Corradi 6,5 Gattoni 6,5 Radelli (22' st D'Amico 6) Vaglica 6; Gerbi 6 (17' st Capogna 6) Bruschi 6 (35' st Sala sv). **A disp.:** Botti, Ferrero, Maurizii, Wieser, Boscolo, Moretti. **All.:** Andreoletti 6.
ARBITRO: Longo di Cuneo 6.
Guardalinee: Micalizzi-Cecchi.
Quarto uomo: Cevenini.
ESPULSO: 51' st D'Amico per gioco violento.
AMMONITI: Corradi, Capelli, Mensah, Ceresoli

MANTOVA (Ass) - Il Mantova agguanta con affanno un pareggio utile a dare ossigeno alla classica, se non al morale della squadra, contestata dal pubblico insieme con la dirigenza.

ARZIGNANO	1
TRENTO	1

ARZIGNANO (4-3-1-2): Volpe 6; Cariolato 7 Bonetto 6 Molnar 6,5 Gemignani 6,5; Antoniazzi 6 Barba 6,5 (42'st Davi sv) Casini 6 (21' st Bordo 5,5); Cester 6 (1' st Tardivo 6); Parigi 5, 5 Grandolfo 6 (21' st Tremolada 6). **A disp.:** Pigozzo, Fyda, Grosso, Nchama, Penzo, Piana, Saio. **All.:** Bianchini 6.
TRENTO (5-3-2): Marchegiani 6,5; Semprini 6 (36' st Galazzini sv) Ferri 7 Trainotti 6,5 Garcia-Tena 6 Fabbri 6,5; Cittadino 6,5 (21' st Ruffo-Luci 6) Damian 6 Osuji 6; Brighenti 6,5 (21' st Saporetti sv, 37' st Ianesi sv)) Bocalon 6. **A disp.:** Tommasi, Ballarini, Belcastro, Carini, Matteucci, Mihai. **All.:** D'Anna 6,5.
ARBITRO: Delrio di Reggio Emilia 6,5.
Guardalinee: Vettorel-Croce
Quarto uomo: Depaolini,
MARCATORI: 12' st Ferri (T), 27' st Cariolato (A)
AMMONITI: Garcia-Tena, Parigi, Bordo, Ruffo-Luci.

ARZIGNANO (Ass) - Due reti dei difensori in un incontro che non ha lesinato emozioni. Il pareggio ci sta anche se il Trento ha cercato fino all'ultimo di vincere. Uno stacco imperioso di testa di Ferri su corner aveva propiziato il vantaggio del Trento al 12' st. Un quarto d'ora più tardi il pareggio: inserimento di Cariolato al centro e gol di precisione.

PRO PATRIA	2
PRO VERCELLI	1

PRO PATRIA (3-5-2): Del Favero 6,5; Vaghi 5 Boffelli 6,5 Saporetti 7; Citterio 5 (10' st Perotti 6) Brignoli 6 (44' st Bertoni sv), Ferri 6 (28' st Gavioli 6,5) Nicco7 Ndrecka 6,5; Stanzani 5 (1' st Castelli 6) Piu 5 (1' st Chakir 6,5). A disposizione: Mangano, Cassano, Molinari, Fietta, Piran, Caluschi, Bandjevic. **All.:** Vargas 7.
PRO VERCELLI (3-4-3): Rizzo 5; Silvestro 5,5 Perrotta 6,5 Cristini 5; Iotti 6 Calvano 6 Saco 5 (10' st Louati 5,5) Anastasio 5 (23' st Renault 5,5); Mustacchio 5 (10' st Arrighini 6) Vergara 5,5 (20' st Gatto 5,5) Della Morte 6. A disposizione: Valentini, Rigon, Masi, Gentile, Corradini, Comi, Macchioni, Iezzi, Guindo. **All.:** Paci 5.
ARBITRO: Mastrodomenico di Matera 6,5.
Guardalinee: Morea e Rastelli.
Quarto uomo: Calzolari.
MARCATORI: 33' pt Perrotta (PV), 44' st Saporetti (PP), 47' st Nicco (PP).
ESPULSO: 40' st Vaghi (PP) per doppia ammonizione.
AMMONITI: Vergara, Stanzani, Perrotta, Chakir, Brignoli, Gatto.

SERIE C

GIRONE A 6ª GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Novara	14	6	4	2	0	11	4
Padova	12	5	4	0	1	8	3
Feralpisalò	12	5	4	0	1	5	1
Sangiuliano	12	6	4	0	2	12	8
Pordenone	11	6	3	2	1	6	2
Pro Patria	11	6	3	2	1	8	6
Arzignano	10	6	2	4	0	8	4
Renate	9	6	2	3	1	7	7
Pergolettese	8	6	2	2	2	6	6
Lecco	8	6	2	2	2	8	9
L. R. Vicenza	7	5	2	1	2	12	7
Triestina	7	6	1	4	1	7	8
Juventus Next Gen	5	5	1	2	2	7	7
Trento	5	6	1	2	3	9	10
Pro Vercelli	5	6	1	2	3	6	10
Pro Sesto	5	6	1	2	3	6	11
AlbinoLeffe	4	6	0	4	2	6	9
Mantova	4	6	1	1	4	5	13
V. V. Verona	3	6	0	3	3	5	9
Piacenza	2	6	0	2	4	5	13

RISULTATI

AlbinoLeffe-Lecco	1-1
Arzignano-Trento	1-1
Juventus NG-Pergolettese	1-1
Mantova-Pro Sesto	0-0
Novara-L. R. Vicenza	3-0
Pro Patria-Pro Vercelli	2-1
Renate-Pordenone	0-0
Sangiuliano-Piacenza	3-1
Triestina-V. V. Verona	3-2
Oggi	
Padova-Feralpisalò	ore 20.30

PROSSIMO TURNO

Domenica 9 ottobre	
AlbinoLeffe-Novara	ore 14.30
Feralpisalò-Pro Vercelli	14.30
L. R. Vicenza-Pro Patria	14.30
Lecco-Sangiuliano	14.30
Pergolettese-Padova	14.30
Piacenza-Juventus Next Gen	14.30
Pordenone-Arzignano	14.30
Pro Sesto-Triestina	14.30
Trento-Renate	14.30
V. V. Verona-Mantova	14.30

Recupero: mercoledì 12/10 ore 19 L. R. Vicenza-Juventus Next Gen

Marcatori - 4 reti: Ferrari (L. R. Vicenza); Cogliati (Sangiuliano); 3 reti: Cocco (AlbinoLeffe); Liguori (Padova); Della Morte (Pro Vercelli); Malotti (Renate); Anastasia (Sangiuliano).

GIRONE B 6ª GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Siena	14	6	4	2	0	9	1
Gubbio	14	6	4	2	0	8	1
Fiorenzuola	12	6	4	0	2	9	3
Carrarese	12	6	4	0	2	11	8
Reggiana	12	6	4	0	2	10	7
Rimini	10	6	3	1	2	10	4
Lucchese	10	6	3	1	2	9	6
Vis Pesaro	9	6	2	3	1	5	6
Ancona	8	6	2	2	2	9	6
Cesena	8	6	2	2	2	6	6
Virtus Entella	8	6	2	2	2	5	6
Fermana	7	6	1	4	1	6	5
Torres	6	6	1	3	2	6	6
Olbia	6	6	1	3	2	1	4
San Donato	5	6	1	2	3	4	8
Montevarchi	5	6	1	2	3	4	10
Imolese	5	6	1	2	3	2	9
Pontedera	4	6	0	4	2	5	8
Recanatese	3	6	0	3	3	2	8
Alessandria	3	6	1	0	5	3	12

RISULTATI

Ancona-Montevarchi	1-2
Carrarese-Gubbio	0-2
Cesena-Recanatese	2-0
Fermana-Olbia	0-0
Fiorenzuola-Reggiana	5-0
Pontedera-Siena	0-2
Rimini-Alessandria	3-0
San Donato-Lucchese	0-2
Torres-Vis Pesaro	2-2
Virtus Entella-Imolese	0-0

PROSSIMO TURNO

Domenica 9 ottobre	
Fermana-Virtus Entella	ore 14.30
Montevarchi-Carrarese	14.30
Olbia-Fiorenzuola	14.30
Vis Pesaro-San Donato	14.30
Alessandria-Pontedera	17.30
Gubbio-Rimini	17.30
Imolese-Recanatese	17.30
Lucchese-Torres	17.30
Reggiana-Ancona	17.30
Siena-Cesena	17.30

Marcatori - 6 reti: Santini (1 rig.) (Rimini); 5 reti: Capello (1 rig.) (Carrarese); 4 reti: Lanini (1 rig.) (Reggiana); Ruocco (Torres); 3 reti: Giannetti (Carrarese); Udoh (Cesena); Bianchimano (2 rig.) (Lucchese); Disanto (1 rig.) (Siena); Fedato (Vis Pesaro).

GIRONE C 6ª GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Catanzaro	16	6	5	1	0	21	2
Crotone	16	6	5	1	0	10	3
Pescara	13	6	4	1	1	10	4
Monopoli	12	6	4	0	2	10	8
Juve Stabia	10	6	3	1	2	6	4
Latina	10	6	3	1	2	12	11
Francavilla	10	6	3	1	2	7	6
Turris	10	6	3	1	2	8	11
Giugliano	8	6	2	2	2	10	7
Monterosi	8	6	2	2	2	9	7
Gelbison	8	6	2	2	2	6	5
Avellino	7	6	2	1	3	5	5
Cerignola	7	6	2	1	3	6	9
Taranto	6	6	2	0	4	5	13
Potenza	5	6	0	5	1	5	7
Picerno	5	6	1	2	3	7	10
Messina	4	6	1	1	4	5	11
Foggia	4	6	1	1	4	3	12
Fidelis Andria	3	6	0	3	3	6	9
Viterbese	3	6	0	3	3	4	11

RISULTATI (g. sabato)

Avellino-Potenza	2-0
Cerignola-Gelbison	0-1
Crotone-Juve Stabia	1-0
Francavilla-Fidelis Andria	2-1
Messina-Giugliano	1-0
Pescara-Monterosi	2-2
Picerno-Monopoli	1-2
Taranto-Foggia	1-0
Turris-Catanzaro	0-4
Viterbese-Latina	1-5

PROSSIMO TURNO

Sabato 8 ottobre	
Monterosi-Turris	ore 12.30
Fidelis Andria-Catanzaro	14.30
Giugliano-Francavilla	14.30
Juve Stabia-Picerno	14.30
Monopoli-Viterbese	14.30
Cerignola-Messina	17.30
Crotone-Avellino	17.30
Gelbison-Foggia	17.30
Latina-Taranto	17.30
Potenza-Pescara	17.30

Marcatori - 6 reti: Costantino (2 rig.) (Monterosi); 5 reti: Fabrizi (Latina); 4 reti: Biasci, Iemmello, Sounas (Catanzaro); Patierno (2 rig.) (Francavilla); Starita (Monopoli); Guida (1 rig.) (Taranto); 3 reti: Malcore (Cerignola); Chirico (1 rig.) (Crotone); Piovaccari (Giugliano); Montini (Monopoli); Mora (Pescara).

REGOLAMENTO

4 PROMOZIONI. In B la prima di ogni girone e la vincitrice dei play off tra 28 squadre (dalla 2ª alla 10ª di ogni girone e la vincitrice della Coppa Italia di Serie C. Se quest'ultima è già promossa o classificata al 2º/3º posto o ammessa ai playout o retrocessa, subentra la finalista di Coppa. Se anche per la finalista sussistono le suindicate preclusioni, in griglia va la 4ª del girone della vincente di Coppa e le altre scalano con ingresso nei play off dell'11ª).
1ª FASE PLAYOFF (GIRONE). Al primo turno gara unica tra squadre dello stesso girone: 5ª-10ª, 6ª-9ª, 7ª-8ª. Al secondo entra la 4ª classificata con le 3 vincitrici del primo turno: la migliore classificata affronta in casa in gara unica la peggiore; le altre due si affrontano sul campo della migliore. In caso di parità al 90' passa la meglio classificata.
2ª FASE (NAZIONALE). Primo turno: gare di andata e ritorno fra 10 squadre (teste di serie le terze classificate, la vincitrice della Coppa Italia o la sua sostituta e la migliore delle 6 vincenti della prima fase. Per determinare la migliore si guarda alla classifica della regular season: piazzamento, punti, vittorie, reti, sorteggio). Secondo turno: gare di andata e ritorno fra 8 squadre (teste di serie le 3 seconde e la migliore fra le 5 vincitrici del primo turno). Le teste di serie giocano in casa il ritorno e passano in caso di parità di punti e di gol nei 180'.
3ª FASE (FINAL FOUR). Partecipano le 4 vincenti della seconda fase: sorteggio libero per le due semifinali. Gare di andata e ritorno: in caso di parità di punti e di gol nei 180', semifinali ed eventuali rigori. Andata e ritorno anche per la finale: la vincente promossa in B.
9 RETROCESSIONI. L'ultima classificata di ogni girone retrocede in Serie D. Playout 19ª-16ª e 18ª-17ª per le altre 6 retrocessioni (ma se tra le sfidanti il distacco è superiore a 8 punti la peggio classificata retrocede direttamente): gare di andata (in casa di penultima e terzultima) e ritorno, in caso di parità di punti e di gol nei 180' retrocede la peggio classificata.

GIRONE B | DUE LAMPI NEL PRIMO TEMPO TRANQUILLIZZANO LA SQUADRA DI TOSCANO

Il Cesena ha fatto pace col Manuzzi

Shpendi e Udoh per la prima festa in casa. La Recanatese si arrende

CESENA 2
RECANATESE 0

CESENA (3-4-1-2): Tozzo 6; Ciofi 6 (20' st Kontek 6,5) Celiento 6 Coccolo 5,5; Adamo 6 (20' st Zecca 6) Bianchi 5,5 (36' st Francesconi 6) De Rose 6 Calderoni 6; Saber 7 (27' st Chiarello 5,5); Udoh 7 (27' st A. Ferrante 6) S. Shpendi 7. **A disp.:** Lewis, Pollini, Lepri, Albertini, Bumbu, Brambilla, C. Shpendi. **All.:** Toscano 6,5.
RECANATESE (4-3-3): Bagheria 5; Somma 6 Tafa 5,5 E. Ferrante 5 Quacquarelli 5,5; Morrone 5,5 (20' st Carpani 6,5) Alfieri 5,5 (36' st Ferretti 6) Sbaffo 6,5; Minicucci 5 (1' st Giampaolo 6,5) Ventola 6 (27' st Marilungo 6) Senigagliesi 5 (1' st Zammarchi 6). **A disp.:** Fallani, Amadio, Marafini, Longobardi, Raparo, Meloni .**All.:** Pagliari 6.
ARBITRO: Di Cicco di Lanciano 6.
Guardalinee: Zezza e Barberis.
Quarto uomo: Morello.
MARCATORI: 16' pt S. Shpendi, 22' pt Udoh.
AMMONITI: Quacquarelli (R), Giampaolo (R), Francesconi (C).
NOTE: spettatori 7.014 (6.052 abbonati), incasso globale 35.529 euro. Angoli 6-0 per il Cesena. Recupero, 2' pt, 7' st.

di Massimo Boccucci
CESENA

Udoh sigla il raddoppio per il Cesena LPS

Una scossa rilancia il Cesena che risponde con due gol alla Recanatese al ripetuto coro «Tirate fuori le p...» che i tifosi cantano a squarciagola quando i giocatori entrano in campo. Il primo successo al Manuzzi sa di reazione e completa l'omaggio a Bruno Bolchi che ha fatto la storia dei bianconeri e al quale vengono dedicati due striscioni, un minuto di silenzio e il lutto al braccio. I romagnoli allontanano la crisi, dopo un punto in tre gare, lasciando nei guai i marchigiani al terzo ko e senza successi. Bastano due lampi nel primo tempo, dove il Cesena ha segnato 5 dei 6 gol all'attivo.

DUE LAMPI. Stiven Shpendi torna dalla Under 21 albanese col gol in amichevole contro la Croazia e si ripete sbloccando su rigore, guadagnato intercettando un retropassaggio lento a Bagheria che gli va addosso con lunghe proteste ospiti. Poi ne combina un'altra grossa la difesa marchigiana perché Saber ruba palla e tocca corto per Udoh che raddoppia. A quel punto Toscano può tranquillizzarsi e la squadra va in controllo rischiando di fare altri gol. Shpendi a inizio ripresa potrebbe fare tris (alto da buona posizione), così come Saber al 13' (Bagheria para in due tempi), in una gara che la Recanatese mai doma potrebbe riaprire tra il destro di Giampaolo alto al 31', il salvataggio di testa di Kontek sulla linea al 35' su Marilungo, e al 90' un altro tiro velenoso di Giampaolo a lato.

INFOPRESS

MANITA | FIORENZUOLA SUPERLATIVO

Un uragano di gol sulla Reggiana

FIORENZUOLA 5
REGGIANA 0

FIORENZUOLA (4-3-3): Battaiola 6; Danovaro 6,5 Potop 6,5 Quaini 6,5 Oddi 6,5; Stronati 6,5 (32' st Frison sv) Fiorini 6,5 Oneto 7 (18' st Cavalli 6); Morello 7,5 (32' st Anelli sv) Mastroianni 6 (5' st Di Gesù 7) Sartore 7,5 (1' st Mamona 6). **A disp.:** Sorzi, Bondioli, Coghetto, Sussi, Iselle, Currarino, Arduini, Areco. **All.:** Tabbiani 8.
REGGIANA (3-4-3): Voltolini 6; Cauz 5 (1' st Guiebre 5,5) Cremonesi 5 Laezza 5; Guglielmotti 5 Kabashi 5 (1' st Sciaudone 5,5) Nardi 5,5 Nicoletti 5,5; Rosafio 5,5 Montalto 5 (1' st Pellegrini 5,5) Lanini 5,5. **A disp.:** Lorenzi, Rozzio, Rossi, Luciani, Libutti 6 Varela, Djamanca, D'Angelo, Orsi, Hristov, Turk. **All.:** Diana 4,5.
ARBITRO: Andreani di Prato 6,5.
Guardalinee: Vitale e Biffi.
Quarto uomo: Bianchi.
MARCATORI: 19' pt e 27' pt Morello, 36' pt Sartore, 12' st Oneto, 43' st Di Gesù.
AMMONITI: Guglielmotti (R).
NOTE: Spettatori 1000 circa. Angoli 5-4 per il Fiorenzuola. Recupero. 1' pt, 0' st.

di Alessandro Battini

Giornata da sogno per il Fiorenzuola, che schianta la Reggiana per 5-0, al termine di una partita senza storia. Con i tre punti conquistati i rossoneri agganciano proprio la squadra di Diana a ridosso della vetta. Morello è il protagonista del primo tempo grazie ad una doppietta, al 19' ed al 27'. Al 36' Sartore si mette in proprio con un'azione personale travolgente conclusa con un sinistro imparabile. Nella ripresa, nonostante la girandola di cambi in casa Reggiana, la musica non cambia, con il Fiorenzuola che segna altri due gol, al 12' con Oneto di testa e Di Gesù allo scadere.

ASS

LE ALTRE GARE | VITTORIA ESTERNA DI PESO DELLA LUCCHESE. L'ENTELLA NON VA OLTRE IL PAREGGIO

Il Gubbio arpiona il comando. Il Rimini cala il tris

CARRARESE 0
GUBBIO 2

CARRARESE (3-5-2): Satalino 5,5; Pelagatti 6 D'Ambrosio 5,5 Imperiale 5,5; Grassini 5,5 (1' st Frey 6) Andreoli 6 (10' st Bozhanaj 5) Pasciuti 6 (29' st Cerretelli 5,5) Schiavi 6 Cicconi 5,5; Capello 5,5 Giannetti sv (24' pt D'Auria 6). **A disp.:** Rovida, Folino, Marino, Coccia, Energe, Samele. **All.:** Dal Canto 6.
GUBBIO (4-2-3-1): Di Gennaro 6; Morelli 6,5 Portanova 6 (24' st Bulevardi 6) Redolfi 6 Bonini 6; Rosaia 6 (24' st Signorini sv) Toscano 6,5; Arena 6,5 Vazquez 7 (24' st Corsinelli 6) Spina 6 (32' st Di Stefano sv); Mbakogu 6 (11' st Artistico 6). A disp: Meneghetti, Semeraro, Bontà, Francofonte, Tazzer, Vitale. **All.:** Braglia 7.
ARBITRO: De Angeli di Milano 6.
Guardalinee: Laghezza e Barbiero.
Quarto uomo: Isoardi.
MARCATORI: 11' pt Vazquez rig.; 44' st Arena.
ESPULSO: 23' st Bozhanaj per aver interrotto una chiara occasione dal gol.
AMMONITI: D'Ambrosio, Pasciuti, Schiavi, Capello, Morelli, Portanova, Redolfi e Vazquez.
NOTE: spettatori mille circa, angoli 5-3 per la Carrarese, minuti di recupero 1' e 6'.

CARRARA - Seconda sconfitta consecutiva per la Carrarese che cede il passo davanti ad un brillante Gubbio, capolista con il Siena, ben messo in campo da Piero Braglia (un ex, per essere stato sulla panchina della Carrarese per um breve periodo nel 1997).

Sblocca Vazquez su rigore fischiato per fallo di mano di Cicconi. Il raddoppio ad un passo dal 90' con Arena che approfitta di un errore di Cerretelli. Dubbia l'espulsione diretta di Bozhanaj.

ATC

RIMINI 3
ALESSANDRIA 0

RIMINI (4-3-3): Zaccagno 6; Laverone 7 (40' st Tofanari sv) Pietrangeli 6 Panelli 6,5 Regini 6; Delcarro 6 (37' st Tanasa sv) Pasa 6,5 Tonelli 7 (37' st Rossetti sv); Gabbianelli 6,5 (37' st Piscitella sv) Vano 6 (20' st Sereni 6) Santini 7,5. **A disp.:** Galeotti, Lazzarini, Gigli, Haveri, Acquistapace, Eyango, De Rinaldis, Accursi. **All.:** Gaburro 6,5.
ALESSANDRIA (4-2-3-1): Marietta 6,5; Rota 5,5 Checchi 5 Sini 5,5 Nunzella 6,5; Speranza 6 (20' st Lombardi 5) Mionic 6 (15' st Filip 6); Sylla 6 Galeandro 6 Ghiozzi 6 (31' st Podda 6); Nepi 6 (20' st Pagani 6). **A disp.:** Dyzeni, Liverani, Baldi, Costanzo, Bellucci, Ascoli, Perseu, Gazoul. **All.:** Rebuffi 6.
ARBITRO: Leone di Barletta 6.
Guardalinee: Fratello e Aletta.
Quarto uomo: Dini.
MARCATORI: 11' st Gabbianelli, 46' st Santini, 49' st Santini.
AMMONITI: Sylla (A), Filip (A), Tonelli (R), Pietrangeli (R).
NOTE: spettatori 2.671. Angoli: 3-2 per il Rimini. Recupero: pt 1', st 6'.

RIMINI (Roberto Barbacci/Infopress) - Torna a correre il Rimini, che deve pazientare fino allo scadere prima di chiudere col botto e calare un tris che pure non rende giustizia alla prova dell'"Alessandria che in ogni modo ha tentato di ribaltare l'inerzia di una gara in equilibrio sino al 91', con le emozioni che latitano nella prima parte e col Rimini che cambia passo nella ripresa, pericoloso con Vano e Santini prima dell'incornata vincente di Gabbianelli. La reazione dei grigi è affidata a Nunzella, il cui destro si stampa sul palo. Il Rimini tiene botta, poi dilaga nel recupero con la doppietta di uno scatenato Santini.

FERMANA 0
OLBIA 0

FERMANA (4-3-3): Nardi 6,5; Gkertos 6 Parodi 6 Pellizzari 6,5 Carosso 5,5 (26' st De Nuzzo 6); Scorza 5,5 Giandonato 6 Misuraca 6 (45' st Graziano sv); Romeo 5 (19' st Nannelli) Bunino 5,5 Maggio 5 (19' st Pinzi 6). **A disp.:** Borghetto, Eleuteri, Luciani, De Pascalis, Spedalieri, Vessella, Lorenzoni, Grassi, Onesti, Fischnaller, Ronci. **All.:** Protti 6.
OLBIA (4-3-1-2): Gelmi 6; Gabrieli 6 (28' st Renault 6) Bellodi 6,5 (32' st Brignani 6) Emerson 7 Travaglini 6,5; Occhioni 6 (47' st Zanchetta sv) La Rosa 6,5 Biancu 6; Boganini 5,5 (28' st Incerti 6); Babbi 6 (32' st Contini 6) Ragatzu 6,5. **A disp.:** Van der Want, Glino, Sanna, Konig, Sueva. **All.:** Occhiuzzi 6.
ARBITRO: Iacobellis di Pisa 7.
Guardalinee: Rinaldi e Sbardella.
Quarto uomo: Ursini.
AMMONITI: Gabrieli (O), Misuraca (F), Biancu (O), La Rosa (O), Romeo (F), Occhioni (O), Brignani (O), Pinzi (F).
NOTE: Spettatori 1.200 circa. Angoli: 8-3 per la Fermana. Rec.: 0' pt, 3' st.

FERMO (Daniele Tittarelli) - Allunga la serie di pareggi la Fermana, alla quarta X in sei giornate. Prosegue la collezione di 0-0 l'Olbia, al terzo risultato senza reti, che non ritrova la via della rete smarrita da 450 minuti. La formazione di Protti sfiora subito il vantaggio con la velenosa traiettoria da calcio d'angolo di Giandonato, sulla quale Babbi rischia l'autorete di testa, e crea tre occasioni con Scorza che si rivela sempre impreciso. L'undici di Occhiuzzi emerge nel finale sfiorando il blitz con Babbi. Ci prova anche Ragatzu che esalta i riflessi di Nardi.

GIEFFEPRESS

ANCONA 1
A. MONTEVARCHI 2

ANCONA (4-3-3): Vitali 5; Mezzoni 5,5 Bianconi 6 De Santis 5 Martina 5 (40' st Prezioso sv); Simonetti 4,5 Gatto 5,5 Paolucci 5,5; Lombardi 4,5 (20' st Mattioli 5) Spagnoli 5 Di Massimo 5 (17' st Petrella 5,5). **A disp.:** Piergiacomi, Pecci, Brogni, Barnabà, Fantoni. **All.:** Colavitto 5.
AQUILA MONTEVARCHI (4-3-1-2): Giusti 6; Lischi 6 Tozzuolo 5 Gennari 7 Martinelli 6,5; Pietra 6 Marcucci 6 (20' st Nador 6) Amatucci 6 (34' st Boccadamo sv); Saporiti 5,5 (1' st Cerasani 6); Giordani 6,5 Kernezo 7,5 (31'st Jallow sv). **A disp.:** Rossi, Itaeng, Boccadamo, Alagna, Manè. **All.:** Bencivenni 7.
ARBITRO: Mirabella di Napoli 5,5.
Guardalinee: El Filali-Tomasi.
Quarto uomo: D'Agnillo.
MARCATORI: 43' pt Giordani (AM), 23' st Kernezo (AM), 36'st Bianconi (A).
ESPULSO: al 45' st Pietra (AM) per doppia ammonizione.
AMMONITI: Mezzoni (A), Amatucci (AM), Giordani (AM), Martinelli (AM), Boccadamo (AM).
NOTE: paganti 2.812 (1.156 abbonati), incasso 20.648 euro. Angoli 7-3 per l'Ancona. Recupero, 1' pt , 5' st.

ANCONA (Ferdinando Vicini/GeffePress) - Il Montevarchi espugna il Del Conero. Risultato a sorpresa il 2-1 per i toscani ma successo meritato. Al 43' Giordano è il più lesto ad approfittare di un'uscita imperfetta di Vitali e ad insaccare da due passi. Il raddoppio degli ospiti lo firma a metà ripresa Kernezo: un gol d'autore al termine di uno slalom ubriacante concluso con un siluro all'incrocio. Gara riaperta al 36' da Bianconi, abile a trovare di testa il tap in vincente dopo la traversa colpita da Petrella. Inutile il forcing finale dell'Ancona.

S. DONATO TAV. 0
LUCCHESE 2

SAN DONATO TAVARNELLE (3-5-3): Cardelli 6; Gorelli 5,5 Brenna 5,5 (1' st Carcani 6) Siniega 5,5; Alessio 6 (1' st Calamai 6) Regoli 6 Rossi 5,5 (17' st Sepe 6) Nunziatini 6 Montini 6; Marzierli 6 (30' st Lozza sv) Ubaldi 6 (10' st Noccioli 5,5). **A disp.:** Campinotti, Onori, Ciurli, Calamai, Mascia, Borghi, Contipelli, Giana, Viviani. **All.:** Magrini 6.
LUCCHESE (4-4-2): Cucchietti 6; Quirini 6 Tiritiello 6,5 Benassai 6 Visconti 6 (28' st Franco 6); Bruzzaniti 6 Tumbarello 6,5 Mastalli 6 (28' st Rizzo Pinna 6) Di Quinzio 6 (41' pt D'Alena 6,5); Bianchimano 6,5 (17' st Alagna 6) Semprini 6,5 (28' st Ravasio 6). **A disp.:** Galletti, Maddaloni, Ferro, Bachini, Romero, D'Ancona, Catania, Merletti. **All.:** Maraia 7.
ARBITRO: Castellone di Napoli 6.
Guardalinee: Brunozzi e Di Meo.
Quarto uomo: Centi.
MARCATORI: 11' pt Semprini, 39' Bianchimano rig.
AMMONITI: Alessio, Nunziatini, Noccioli, Ravasio e Bruzzaniti.

MONTEVARCHI - Successo esterno di spessore per la Lucchese che ipoteca i tre punti nei primi 45'. Per il San Donato un pomeriggio complicato aperto da Semprini all'11': assist di Visconti, tocco morbido dell'attaccante. Il bis rossonero al 39' con un rigore trasformato e guadagnato da Bianchimano. Da segnalare anche una traversa per parte: Bruzzantini e Marzielli.

V. ENTELLA 0
IMOLESE 0

ENTELLA (4-3-1-2): De Lucia 6; Zappella 6,5 Pellizzer 6 (13' st Tenkorang 6) Chiosa 6 Barlocco 6; Tascone 5,5 (13' st Reali 6) Di Cosmo 6 (27' st Favale sv) Rada 5,5 (41' st Corbari sv); Meazzi 6 (36' st Doumbia sv); Merkaj 6 Faggioli 6. **A disp.:** Borra, Dessena, Paolucci, Palmieri, Banfi, Parodi. **All.:** Volpe 6.
IMOLESE (3-4-1-2): Rossi 6,5, Eguelfi 6 (33' st De Vito sv) Zagnoni 6 Serpe 6,5; Cerretti 6 Zanini 6 Bensaja 6,5 (45' st Faggi sv) Annan 6; De Feo 6 (45' st Castellano sv); Stijepovic 6 (33' st Pagliuca 6) De Sarlo 6 (41' st Fonseca sv). **A disp.:** Adorni, Molla, Fort, Scremin, Zanon, Agyemang, Manfredonia, Milan, Attys. **All.:** Antonioli 6.
ARBITRO: Maria Marotta 6.
Guardalinee: Torresan e Bocca.
Quarto ufficiale: Papi.
AMMONITI: Rada, Faggioli, Reali, Zagnoni, De Geo.

CHIAVARI - Finisce senza reti una partita combattuta, giocata prevalentemente a centrocampo. L'entella parte bene ma fatica a trovare spazi attaccabili per passare in vantaggi. Nel primo tempo domina l'equilibrio mentre nella ripresa Merkaj va ad un passo dal gol almeno tre volte con Rossi e i compagni difensivi dell'Imolese attenti e fortunati. Nel finale la squadra ospite va ad un passo dal gol con Pagliuca che da buona posizione calcia fuori.

ESONERO. Il terzultimo posto costa la panchina a Pasquale Catalano al Pontedera. A breve la scelta del sostituto.

GIRONE D Giana show: 6-1! Fanfulla e Carpi calano il tris. Un punto per Prato e Pistoiese

CARPI 3 - BAGNOLESE 0

CARPI (4-3-1-2): Balducci 6; Casucci 6.5 (23' st Sabattini 6), Boccaccini 6.5, Calanca 7, Dominici 6.5 (13' st Navarro 6); Beretta 6.5 (40' st Bouhali sv), Yabré 6, Ranelli 7; Cicarevic 6.5; Stanco 6 (21' st Sall 6), Arrondini 7.5 (33' st Villa 6). All.: Bagatti 7.
BAGNOLESE (3-5-2): Auregli 5; Uni 5.5 (29' st Ferrara P. 6), Bertozzini 5, Cocconi 5; Capiluppi 6, Bruno 5 (21' st Calabretti 6), Saccani 6, Marani 5.5 (16' st Ferrara S. 6), Mhadhbi 5.5 (34' st Riccelli 6); Mercadante 5.5 (16' st Parracino 6), Tzvetkov 5. All.: Gallicchio 5.
ARBITRO: Testai di Catania 6.
MARCATORI: 7' pt , 11' st Arrondini (C), 41' pt Ranelli (C).

CORREGGESE 3 - SCANDICCI 1

CORREGGESE (4-3-1-2): Tzafestas 6; Bassoli 6 (34' st De Luca 6), Pupeschi 6.5, Cavallari 6, Messori 6; Galletti 6 (16' st Gioricelli 6.5), Galli 6 (7' st Bassoli S. 7), Gomis 6 (45' st Davighi sv); Manuzzi 6.5; Ferretti 7, Villanova 6.5 (25' st Palma 6). All.: Graziani 6.5.
SCANDICCI (3-5-2): Timperanza 5.5; Edu Mengue Modesto 5 (25' st Ficini 6), Francalanci 5.5, Ghinassi 5.5 (27' st Akammadu 6); Cecconi 6, Sinisgallo 6 (40' st Bartolozzi sv), Cruciani 5.5 (15' st Di Blasio 5.5), Borgarello 6, Gianassi 6; Saccardi 6 (22' st Gozzerini 6), Vezzi 5.5. All.: Rigucci 6.
ARBITRO: Ferrara di Roma 2 5.5.
MARCATORI: 18' pt Villanova (C), 30' pt Bassoli S. (C), 48' pt Cecconi (S), 50' st Ferretti (C).

CREMA 1 - RAVENNA 2

CREMA (4-2-3-1): Peschieri 6; Nesci 6 (31' st Abbà 6), Brero 6, Cerri 5.5, Grassi 5.5; Erman 6, Ricozzi 6; Lovaglio 5.5 (1' st Spaneshi 6), Melchiori 6.5 (31' st Tosi 6), Madiotto 5.5 (1' st Di Piedi 5.5); Recino 6.5 (19' st Gallo 5.5), All.: Bellinzaghi 5.
RAVENNA (4-3-1-2): Fontanelli 6; Grazioli 6.5 (42' st Magnanini sv), Pipicella 6, Terigi 6, D'Orsi 6.5; Lussignoli 7 (26' st Lisi 6), Sabelli 6, Spinosa 6.5; Abbey 6.5 (42' st Montuori sv); Guidone 7, Rivi 7 (19' st Carrasco 6). All.: Serpini 7.
ARBITRO: Caruso di Viterbo.
MARCATORI: 42' pt Recino (C), 10' st Rivi (R), 15' st Lussignoli (R).

FANFULLA 3 - SAMMAURESE 0

FANFULLA (3-5-2): Cizza 6; Bignami 7, Bettoni 6.5, Agnelli 7; Magnaldi 6.5, Colonna 6.5, Tiziano 6 (19' st Ouaqit 6), Confalonieri sv (8' pt Rosa 6), Bernardini 7; Lusha 6 (19' st Cazzaniga 6), De Angelis 7 (36' st Siani 6.5); All.: Bonazzoli 7.
SAMMAURESE (4-1-4-1): Piretro 6; Masini 5.5, Benedetti 5, Maggioli 5.5, Canalicchio 5 (26' st Bolognesi 6); Gaiola 6 (28' st Romano 6); Bonandi 5.5 (20' st Maltoni 6), Scarponi 5.5, Bonafede 5 (20' st Casadio 6), Misuraca 5.5 (28' st barbatosta 6); Merlonghi 5; All.: Martini 5.
ARBITRO: Moncalvo di Collegno 6.
MARCATORI: 37' pt Bignami (F), 20' st De Angelis (F), 49' st rig. Siani (F).

FORLÌ 0 - CORTICELLA 1

FORLÌ (4-3-1-2): Ravaioli 6; Fornari 5.5, Ronchi 6, Sedioli 5, Marzocchi 5 (15' st Fusco 5.5); Ballardini E. 5 (10' st Caprioni 6), Rrapaj 5.5 (30' st Gasperoni 6), Ballardini A. 5.5; Eleonori 6 (15' st Farneti 5.5); Tascini 5, Variale 5 (20' st Manara 5.5). All.: Graffiedi 5.
CORTICELLA (4-3-3): Bruzzi 6.5; Mambelli 6, Cudini 6.5, Esse 7, Ercolani 6.5; Marchetti 6, Menarini 7 (20' st Campagna 6), Salvatori 6.5 (43' st Casazza sv); Amayah 6 (23' pt Oubakent 6), Leonardi 6.5 (33' st Trombetta 6), Larhrib 6.5 (38' st Tcheuna 6). All.: Miramari 7.
ARBITRO: Rodighiero di Vicenza 6.
MARCATORE: 24' st Leonardi (C).

GIANA ERMINIO 6 - SANT'ANGELO 1

GIANA ERMINIO (3-4-1-2): Pirola 6; Perico 6 (16' st Lamesta 6), Colombara 6.5, Corno 7; Caferri 6 (33' st Previtali 6), Mandelli 6.5, Ghilardi 6 (16' st Minotti 6.5), Messaggi 7.5; Ballabio 6.5 (40' st Gaye sv); Perna 7, Fall 6 (40' st Calmi 6.5). All.: Sala 7.5.
SANT'ANGELO (4-3-3): Ferrara 5; Nobile 5.5 (1' st Barracane 5), Baggi 5, Hoxha 5, Eberini 5.5 (1' st Moracchioli 5); Spaviero 6 (10' st Silla 5), Panatti 5.5 (10' st Caporali 5.5), Zazzi 5 (18' st Gobbi sv); Pesenti 5.5, Gomez 5.5, Bugno 6. All.: Gatti 5.
ARBITRO: Mazzoni di Prato 6.
MARCATORI: 22' pt Gomez (S), 33' pt Ballabio (G), 46' pt rig. Perna (G), 19' st , 45' st Messaggi (G), 31' st Corno (G), 43' st Calmi (G).

MEZZOLARA - LENTIGIONE SOSP.

MEZZOLARA (4-3-1-2): Malagoli; Cavina, Fiore, Dall'Osso, Garavini; Bertani, Landi, Roselli; Dalmonte; Fiorentini, Bocchialini. A disp.: Wangue, Montalbani, De Meio, Cuoghi, Benedettini, Frignani, Bovo, D'Este, Jassey. All.: Nesi.
LENTIGIONE (4-3-1-2): Marconi; Iodice, Tarantino, Rossini, Bonetti; La Vigna, Roma, Muro; Sala; Cortesi, Formato. A disp.: Sodano, Egharevba, Ofoasi, Panzacchi, Farinelli, Micheal, Moretti, Bertolotti, Ferrari. All.: Benuzzi.
ARBITRO: Saccà di Messina 6.
NOTE: gara sospesa al 16' pt sullo 0-0 in seguito a un malore che ha colpito il tecnico del Lentigione Eugenio Benuzzi.

PISTOIESE 0 - R. FORTE QUERCETA 0

PISTOIESE (3-4-3): Urbietis 6; Pertica 6 (28' st Barbuti 6), Benassi 6.5, Urbinati 6; Sighinofi 6, Caponi 6, Davì 5.5 (15' st Florentine 5.5), Arcuri 6; Macrì 6, Citro 5.5 (41' st Boccardi sv), Di Biase 5.5 (15' st Ortolini 5.5). All.: Cascione 5.5.
R. FORTE QUERCETA (4-3-1-2): Raspa 6.5; Meucci 6, Masi 6.5, Tognarelli 6, Giubbolini 6 (25' st Bucchioni 6); Bartolini 6.5, Bernardini 6, Bertipagani 6; Rosati 6 (41' st Verde sv); Pegollo 6 (45' st Rizzi sv), Panati 6 (25' st Della Pina 6); All.: Venturi 6.5.
ARBITRO: Rossini di Torino 6.

SALSOMAGGIORE 1 - PRATO 1

SALSOMAGGIORE (4-3-1-2): Galletti 6.5; Singh 6, Bran 6.5, Montesi 6.5, Morigoni 6; Orlandi 6 (38' st Furlotti sv), Trofo sv (12' st Pedretti 6), Soumahoro 6 (25' st Habachi 6); Berti 6.5 (25' st De Sagastizabal 6); Mingiano 5, Amadei 5.5 (1' st Brunani 6). All.: Cristiani 6.5.
PRATO (4-2-3-1): Nucci 6; Nizzoli 7, Cecchi 5, Colombini 6.5, Noferi 6 (22' st Campaner 6.5); Trovade 6 (39' st Ba sv), Aprili 6.5; Mobilio 6 (17' st Kouassi 6), Frugoli 6 (27' st Sciannamè 6.5), Souarè 6 (31' st Nicoli 6); Colombi 6.5; All.: Favarin 6.
ARBITRO: Pizzi di Bergamo 6.
MARCATORI: 34' pt Colombi (P), 13' st Berti (S).
NOTE: Espulso: Cecchi (P) al 26' pt.

UNITED RICCIONE 2 - AGLIANESE 4

UNITED RICCIONE (4-3-3): Pezzolato 5; Contessa 5.5 (19' st Rui Ferreira 6), Scrosta 5.5, Rinaldi 5.5, Colombo 6; Abonckelet 6, Benedetti 5.5, Lordkipanidze 5.5 (10' st Zappa 6); Padovan 5.5 (28' st Gambino 6.5), D'Antoni 5 (25' st Silvestri 6), Ferrara 5 (10' st Panaioli 6). All.: Gori 5.5.
AGLIANESE (4-3-3): Spurio 6; Perugi 7, Prati 6, Pantano 6.5, Baggiani 6; Bigica 6 (19' st Pardera 7), Grilli 6.5, Remedi 6.5 (38' st Torrini 6); Mariani 7 (19' st Mattiolo 7), Vassallo 6.5 (38' st Mirval 6), Veneroso 7. All.: Baiano 7.
ARBITRO: Leorsini di Terni 6.
MARCATORI: 25' pt Perugi (A), 38' pt Veneroso (A), 16' st Vassallo (A), 33' st Gambino (U), 42' st Mattiolo (A), 43' st Rinaldi (U).

GIRONE E Colpo Arezzo. La Pianese insegue. Il Livorno frena. Grosseto-Trestina senza acuti

CITTÀ DI CASTELLO 1 - MOB. PONSACCO 0

CITTÀ DI CASTELLO (4-3-3): Nannelli 7; Mariucci 7, Paparusso 7, Mezzasoma 6 (39' st Pazzaglia sv), Gorini 6.5; Brunetti 6, Pupo 6 (17' st Pauselli 6), Buono 6 (9' st Massai 6); Meneses 6 (7' st Doratiotto 6), Calderini 6, Mosti 7 (23' st Sylla 6). All.: Alessandria 7.
MOB. PONSACCO (4-3-3): Pagnini 6; Rossi 6, Macchi 6, Fratini 6, Bardini 6 (36' st Carli -15); De Vito 6, Remorini 6, Marcucci 6; Vanni 5.5, Lunghi 5 (14' st Mencagli 5.5), Nieri 5.5 (21' st Bertolini 5.5); All.: Bozzi 5.
ARBITRO: Papagno di Roma 2 6.
MARCATORE: 29' pt Mosti (C).

FLAMINIA 0 - AREZZO 1

FLAMINIA (4-3-3): Della Pina 6.5; Pagliari 6, Lo Curto 6 (42' st Ancillai sv), Fumanti 6.5, Garufi 6; Mattia 6, Sabattini 6 (25' st Celentano sv), Marchi 6 (47' st Mandorlini sv); Abreu 6 (26' st Cruz sv), Sciamanna 6, Sirbu 6.5. All.: Nofri Onofri 6.
AREZZO (4-3-3): Trombini 6.5; Risaliti 6, Bianchi 6 (12' st Castiglia 6), Settembrini 7, Samaker 6; Gaddini 6 (20' pt Convitto 6), Poggesi 6, Bramante 5.5 (1' st Pattarello 6); Lazzarini 6, Damiani 6, Pericolini 6. All.: Indiani 7.
ARBITRO: Allegretta di Molfetta 6.
MARCATORE: 34' st Settembrini (A).

F. GAVORRANO 2 - POGGIBONSI 1

FOLLONICA GAVORRANO (4-3-3): Ombra 6.5; Fremura 6 (29' st Diana 6), Dierna 6, Origlio 6, Macchi 6; Ampollini 6, Khribech 6 (25' st Mugelli 6), Lo Russo 7; Giunta 7 (20' st Del Rosso 6), Marcheggiani 6 (43' st Polo sv), Lepri 6 (20' st Barlettani 6). All.: Bonura 7.
POGGIBONSI (4-3-3): Pacini 6; Rocchetti 6 (33' st Morosi sv), Tognetti 6, Mazzolli 6, Bonechi 6; Borri 6, Barbera 6 (33' st Mignani sv), Camilli 6 (13' st Muscas 5.5); Bellini 5.5 (14' st Motti 5.5), Regoli 7, Riccobono 6 (43' st Gistri sv). All.: Calderini 5.
ARBITRO: Di Mario di Ciampino 6.
MARCATORI: 24' pt Giunta (F), 27' pt Regoli (P), 24' st Lo Russo (F).

GHIVIBORGO 0 - LIVORNO 0

GHIVIBORGO (4-3-3): Antonini 6.5; Rotunno 6.5, Mukah 6.5, Videtta 6.5, Seminara 6.5; Bachini 6 (30' st Sgherri sv), Signorelli 6 (45' st Campani sv), Bongiorni 6 (15' st Nottoli 6); Zini 6 (40' st Del Carlo sv), Pera 6.5, Mata Gozalbez 6.5 (30' st Mancini sv). All.: Maccarone 6.5.
LIVORNO (3-4-1-2): Fogli 6.5; Fancelli 6.5, Russo 6.5, Karkalis 6.5; Bruno 6 (24' pt Maresca 6), Belli 6, Cretella 6, Lucarelli 6 (1' st Giampà 6); Neri 6; Vantaggiato 6 (16' st Rossi 6), Rodriguez 5.5 (26' st Lo Faso 6); All.: Collacchioni 6.
ARBITRO: Cortese di Bologna 6.
NOTE: Espulso: Pera (G) al 49' st.

Francesco Karkalis, 25 anni terzino del Livorno

GROSSETO 0 - S. TRESTINA 0

GROSSETO (4-3-3): Diogo Gil 6.5; Crivellaro 6, Bruno 6 (1' st Luzzetti 6), Martino 5, Ciolli 6; Scognamiglio 6 (37' st Panza 6), Battistoni 6.5, Bramati 5.5 (18' st Carannante 6); Scaffidi 6, Tripicchio 6 (18' st Mirzoyan 6), Rotondo 5.5 (4' st Cauterucci 6). All.: Liguori 6.
S. TRESTINA (4-3-3): Tozaj 6; Convito 5.5 (25' pt Brunetti sv), Bologna 6, Grea 5, Della Spoletina 6; Ceccuzzi 6, Brevi 6 (30' st Di Cato sv), Barbarossa 6 (30' st Gramaccia sv); Morlandi 6, Belli 6, Bazzoffia 6 (41' st Mariucci sv). All.: Marmorini 6.
ARBITRO: Scarpati di Formia 6.
NOTE: Espulsi: Martino (G) al 22' st per doppia ammonizione, Grea (S) al 19' pt.

ORVIETANA 0 - PIANESE 1

ORVIETANA (4-3-3): Rossi 6; Carletti 6, Jaziri 6 (23' st Biancalana 6), Borgo 6, Ricci 6 (10' st Proietti 6); Frabotta 6, Omohonria 5.5 (10' st Traore 6), Brondi 6 (39' st Guazzaroni sv); Tomassini 6, Bracaletti 6, Nicodemo 5.5 (27' st Di Natale 5.5). All.: Ciccone 6.
PIANESE (4-3-3): Ricco 6.5; Morelli 6 (41' st Irace sv), Kondaj 6, Modic 7, Polidori 6 (30' st Lopez Petruzzi sv); Gagliardi 6, Lepri 5.5 (1' st Grifoni 5.5), Marino 6; Kouko 6 (17' st Simeoni 6), Rinaldini 6.5, Pandimiglio 6 (1' st Menga 6). All.: Bonuccelli 7.
ARBITRO: Gasperotti di Rovereto 6.
MARCATORE: 33' st Modic (P).

SANGIOVANNESE 1 - TAU ALTOPASCIO 0

SANGIOVANNESE (4-3-3): Cipriani 6.5; Baldesi 6 (17' st Cesaretti 6), Migliorini 6, Nannini 6 (33' st Dodaro sv), Lorenzoni 6; Rosseti 6, . Poli 6 (17' st Poli 3), Sacchini 6 (25' st Perri sv); Boix 6, Zhar 7, Nannoni 6 (10' st Borgogni 6). All.: Firicano 7.
TAU ALTOPASCIO (4-4-2): Di Biagio 6; Cartano 5, Quilici 6, Meucci 6, Vannucci 6; Mancini 6 (44' st Cargioli sv), Antoni 6, Masini 6 (27' st Borgia 6), Giustarini 5.5 (38' st Cesaretti sv); Brega 6 (37' st Carcani sv), Pietrelli 6; All.: Cristiani 5.
ARBITRO: Colelli di Ostia Lido 6
MARCATORE: 19' st Zhar (S).
NOTE: Espulso: Cartano (T) al 40' pt per doppia ammonizione.

SERAVEZZA 0 - MONTESPACCATO 0

SERAVEZZA (4-3-3): Lagomarsini 6.5; Cavalli 6, Putzolu 6, Granaiola 6.5 (44' st Bedini sv), Benedetti 6; Camarlinghi 5.5 (35' st Podestà sv), Maccabruni 6, Scottu 6; Maffei 6, Monacizzo 6 (40' st Vietina 6), Sorbo 5.5; All.: Vangioni 6.
MONTESPACCATO (4-4-2): Tassi; Pollace (44' st Giannetti), Falasca (23' st Attili), Calì (30' st Maurizi), Lazazzera; Corelli (23' pt Mascella), Tataranno, Proietto, Nanci; Anello, Vitelli (23' st Pietrangeli). All.: Campolo 6.
ARBITRO: Eremitaggio di Ancona 6.

TERRANUOVA T. 0 - OSTIAMARE 1

TERRANUOVA TRAIANA (4-3-3): D'Ambrosio 6; Farini 6, Maloku 6, Bega 6, Cioce 6; Artini 6 (38' st Manchia sv), Gautieri 6 (28' st Sestini sv), Massai 6; Ceppodomo 6 (33' st Petrioli sv), Benucci 5.5 (12' st Mazzei 6), Sacconi 6. All.: Calori 5.
OSTIAMARE (4-3-3): Borrelli 6; Pasqualoni 6 (33' st Gelonese sv), Succi 6 (16' st Pompei 6), Milani 6, Tirelli 6; De Cenco 5.5 (1' st Roberti 7), Compagnone 5.5 (1' st De Crescenzo 6.5), Lazzeri 6; Sbardella 6, Mazzei 6, Santarpia 6 (33' st Amendola sv). All.: Galluzzo 6.
ARBITRO: Di Benedetto di Novi Ligure 6.
MARCATORE: 19' st Roberti (O).

GIRONE F L'Avezzano rallenta e il Porto d'Ascoli va al comando. Samb ko. Esulta il Pineto

AVEZZANO 1 - VASTESE 1

AVEZZANO (3-5-2): Coco 6; Zanon 6 (42' st Vaccaro sv), Labonia 6, Donatangelo 6.5 (39' st Carrotta sv); Scatozza 6, Filosa 6.5, Cissè 6.5, Bianciardi 6.5, Dos santos 6; Bittaye 6.5 (4' st Casolla 6), Marietti 6. All.: Scorsini 6.
VASTESE (3-5-2): Del Giudice 6; Mazzotti 6 (29' st Minchillo sv), Montebugnoli 6, Sansone 6 (1' st Favo 6); Orchi 6.5, Chrysovergis 6 (19' st Menna sv), Busetto 6.5, Maiorano 6.5 (1' st Bracaglia 6), Di Nardo 6.5; Greselin 6.5, Ricciardo 6.5 (15' st Cali 6). All.: Ferazzoli 6.
ARBITRO: Rinaldi di Novi Ligure 6.
MARCATORI: 21' st Bianciardi (A), 34' st Greselin (V).

Damiano Zanon, 39 anni difensore dell'Avezzano

CHIETI 1 - CYNTHIALBALONGA 1

CHIETI (3-5-2): Serra 6; Spinelli 6, Pietrantonio 6, Ferrari 5.5 (19' st Barbetta 6); Salto 5.5, Poletto 6, D'innocenzo 5.5 (7' st Di Meo 6), Masawoud 6.5, Cesario 7; Rossi 6 (36' st Riosa sv), Bregasi 6 (19' st Di Renzo 6); All.: Cotta 6.
CYNTHIALBALONGA (4-3-3): Santili 6; Sbardella 5, Redondi 6.5, Fontana 7, Buono 6.5; Nava 6, Ferri 5.5 (23' st Secli 6), Forgione 6 (22' st Giacobbe 6); Caon 5.5 (3' st De Angelis 6), Borrelli 5.5 (3' st Petti 6), Mirimich 6. All.: D'Antoni 6.
ARBITRO: Boiani di Pesaro 6.
MARCATORI: 1' pt Cesario (Ch), 18' pt Fontana (Cy).
NOTE: Espulso: Sbardella (Cy) al 41' pt.

NUOVA FLORIDA 1 - SAMBENEDETTESE 0

NUOVA FLORIDA (4-2-3-1): Giordani 6.5; Pacillo 6.5, Spina 6.5, Cason 6, Contini 6; Sicurella 6, Miola 6 (28' st Oliva 6); Moretti 6.5, Capparella 6, De Marchis 6 (28' st Toskic 6); El Bakhtauoi 7 (33' st Boggia 6); All.: Del Grosso 6.5.
SAMBENEDETTESE (4-3-3): Corci 6; Murati 6 (38' st Emili sv), Zaffagnini 6, Migliorini 6.5 (10' st Mauthe 5.5), Viscardi 5.5; Feliz Rabacal 6 (12' st Chinellato 5), Tassi 5.5 (17' st Marras 5), Angiulli 6; Proia 6.5, Cardella 4, Vita 6.5 (25' st Umile 6). All.: Alfonsi 5.5.
ARBITRO: Arnaut di Padova 6.
MARCATORE: 6' st El Bakhtauoi (N).

PINETO 3 - VIGOR SENIGALLIA 0

PINETO (3-5-2): Mercorelli sv; Di Filippo 6, Della Quercia 6.5, Nonni 6.5 (33' st Pica sv); Ceccacci 6.5, Domizi 6 (35' st Gurini sv), Traini 6 (45' st Ciucani sv), Lo Sicco 6.5, Foglia 6; Maio 6.5 (22' st Minicleri 6), Allegretti 6.5 (26' st Njambe 6). All.: Amaolo 6.5.
VIGOR SENIGALLIA (4-3-2-1): Roberto 6; Mori 5.5 (1' st Vrioni 6), Bucari 5 (25' st Marcucci 6), Marini 5.5, Gambini 5.5 (32' st Bartolini sv); Magi Galluzzi 5, Kerjota 5.5, Baldini 6; Pesaresi 5.5 (15' st Perri 5), Lazzari 5 (27' st Pierpaoli sv); Mancini 5; All.: Clementi 5.5.
ARBITRO: Pasculli di Como 6.
MARCATORI: 35' pt Allegretti (P), 36' pt Maio (P), 29' st Njambe (P).

PORTO D'ASCOLI 2 - FANO 0

PORTO D'ASCOLI (4-2-3-1): Testa 6.5; Petrini 6.5, Sensi 6.5, Rovinelli 6.5, Pasqualini 6.5; Pietropaolo 6.5 (44' st Evangelisti sv), Rossi 6.5 (37' st D'Alessandro 6); Pacchioli 6.5, Clerici 6.5 (16' st Fall 7), Battista 6.5 (21' st Caprioli 6); Spagna 7 (30' st Napolano 6); All.: Ciampelli 6.5.
FANO (3-5-2): Bizzini 5; Bonacchi 6.5, Schiaroli 5.5, Mancini 6; Serges 6 (7' st Niang 6), Zanni 6 (38' st Brunetti sv), Nappo 6.5 (21' st Zingaretti sv), Capezzani 6.5 (12' st Mariani 4), Severini 6; Drolè 5 (7' st Bamba 5.5), Padovani 5.5. All.: Mosconi 6.
ARBITRO: Martini di Valdarno 6.
MARCATORI: 27' pt Spagna (P), 48' st Fall (P).
NOTE: Espulso: Bizzini (A) al 10' st.

ROMA CITY 2 - TERMOLI 1

ROMA CITY (4-3-3): Barone 6; Ricci 6.5, Di Emma 6.5, Gagliardini 6.5, Corvino 6.5; Manoni 7, Ferrante 6, Pisanu 6.5 (37' st Cabella sv); Piciollo 6.5 (31' st Menghi 6), Raffini 7 (42' st Taviani sv), Raimondi 6.5; All.: Statuto 6.5.
TERMOLI (4-4-2): Merelli 6; Smajlaj 6 (26' st Ferrante 6), Sicignano 5, Caiazza 5, Cavaiola 5.5; Ciofi 6, Cigliano 5.5 (1' st Gibilterra 7), Conte 6, Carnevale 5 (16' st Di Stefano 6); Defendi 5 (16' st Baldè 7), Romano 5 (1' st Filogamo 6.5). All.: Esposito 6.
ARBITRO: Mascolo di Castellammare 6.5.
MARCATORI: 23' pt rig. Raffini (R), 33' pt Manoni (R), 34' st Gibilterra (T).

S. N. NOTARESCO 0 - MONTEGIORGIO 0

S. NICOLÒ NOTARESCO (4-3-3): Shiba 6.5; Cantarini 6, Scognamiglio 6, Pulsoni 6, Badan 6; Koxha 5.5 (1' st Campestre 6), Bruno 5.5, Gelsi 5.5; Sarli 5 (17' st Sedaj 5.5), Badaj 5 (1' st Bartoli 5.5), Manari 6 (44' st Grauberg 6). All.: De Vico 5.
MONTEGIORGIO (4-4-1-1): Forconesi 6; Perini 6.5, Barbaboglia 6.5, Diop 6.5, Morganti 6; Vignaroli 6 (36' st Cardoni sv), Misin 6.5, De Angelis 6.5 (32' st Zancocchia 6), Tenkorang 6 (23' st Monza 6); Marini 5.5 (6' st Rango 6); Antichi 5.5; All.: De Angelis 6.
ARBITRO: Savino di Torre Annunziata 6.

TOLENTINO 1 - VASTOGIRARDI 2

TOLENTINO (4-3-3): Moro 5; Adorni 6.5, Stefoni 6, Nagi 6, Riberon 6 (10' st Tizi 6); Massarotti 6.5 (38' st Nacciarriti sv), Gori 6 (1' st Tankuljc 6), Marcelli 6 (23' st Rozzi 6); Vitiello 6.5, Alagia 5, Mengani 6 (19' st Lattanzi 6.5). All.: Mattoni 6.
VASTOGIRARDI (4-3-3): Petriccione 7; Canale 6, Gargiulo 6.5, Ruggieri 6.5, Panaro 6; Grandis Tomas 6, Fiori 6 (30' st mocanu sv), Iacullo 6 (31' st Antongiovanni sv); Bentos 6.5 (15' st Lorusso 6), Calemme 6.5 (43' st Sciaretta sv), Hernandez 6.5 (40' st Fiori A sv). All.: Coletti 6.5.
ARBITRO: Guitaldi di Rimini 4.5.
MARCATORI: 4' st Hernandez (V), 11' st Bentos (V), 31' st Lattanzi (T).

TRASTEVERE 3 - MATESE 2

TRASTEVERE (3-5-2): Semprini 7; Santovito 6, Giordani 6, Berardi 5.5 (1' st Briatico 6); Carta 6 (1' st Avellini 6), Crescenzo 6.5, Massimo 7, Bertoldi 6 (23' st De Costanzo 6), Cervoni 5.5 (37' st Cesari sv); Scuderi 5.5 (1' st Alonzi 6), Tortolano 7. All.: Cioci 6.5.
MATESE (4-3-3): Governali 6; Langellotti 6 (32' st Setola 6), La Gamba 6, Szyszka 5.5, Riccio 6 (43' st Rodi sv); Ricamato 6, Ricciardi 6, Sakho 6.5; Esposito 7 (37' st Napoletano sv), Sorrentino 5.5, Salatino 6 (32' st Masi 6). All.: Urbano 6.
ARBITRO: Santinelli di Bergamo 6.
MARCATORI: 16' pt , 25' pt Esposito (M), 32' pt Massimo (T), 27' st Crescenzo (T), 39' st rig. Tortolano (T).
NOTE: Espulso: Sorrentino (M) al 30' st per doppia ammonizione. Al 10' pt Esposito (M) ha sbagliato un rigore (parato)

GIRONE A (6ª GIORNATA)

ASTI-SESTRI LEVANTE	1-2
BORGOSESIA-SANREMESE	3-4
CASTANESE-LEGNANO	2-0
CASTELLANZESE-STRESA	1-0
CHIERI-CASALE	1-0
CHISOLA-FEZZANESE	3-2
DERTHONA-GOZZANO	3-0
FOSSANO-VADO	0-2
PINEROLO-BRA	1-3
PONT DONNAZ-LIGORNA	1-1

LA CLASSIFICA	pt	g
SANREMESE	14	6
SESTRI LEVANTE	13	6
VADO	13	6
CASALE	11	6
CASTELLANZESE	11	6
GOZZANO	10	6
CHIERI	10	6
ASTI	9	6
BRA	9	6
LIGORNA	9	6
DERTHONA	7	6
CASTANESE	7	6
FEZZANESE	7	6
PONT DONNAZ	7	6
LEGNANO	6	6
STRESA	5	6
BORGOSESIA	5	6
PINEROLO	5	6
CHISOLA	4	6
FOSSANO	1	6

PROSSIMO TURNO 5/10
BRA-DERTHONA
CASTANESE-PINEROLO
FEZZANESE-PONT DONNAZ
GOZZANO-FOSSANO
LEGNANO-CHISOLA
LIGORNA-CASALE
SANREMESE-ASTI
SESTRI LEVANTE-CASTELLANZESE
STRESA-CHIERI
VADO-BORGOSESIA

GIRONE B (5ª GIORNATA)

ARCONATESE-BRENO	5-0
BRUSAPORTO-DESENZANO	2-0
CARONNESE-VARESINA	0-0
FOLGORE CARATESE-CASATESE	0-0
LUMEZZANE-ALCIONE	3-1
PONTE S. PIETRO-SEREGNO	1-1
FRANCIACORTA-V. CISERANO	1-2
VARESE-REAL CALEPINA	0-2
VILLA VALLE-SONA	2-1

LA CLASSIFICA	pt	g
ARCONATESE	12	5
LUMEZZANE	10	5
FRANCIACORTA	10	5
CASATESE	9	5
VIRTUS CISERANO	9	5
ALCIONE	7	5
BRUSAPORTO	7	5
PONTE S. PIETRO	7	5
VARESINA	7	5
DESENZANO	7	5
VILLA VALLE	7	5
SEREGNO	6	5
REAL CALEPINA	6	5
VARESE	5	5
SONA	4	5
FOLGORE CARATESE	4	5
CARONNESE	2	5
BRENO	2	5

PROSSIMO TURNO 9/10
ALCIONE-FOLGORE CARATESE
BRENO-VILLA VALLE
CASATESE-PONTE S. PIETRO
DESENZANO-ARCONATESE
REAL CALEPINA-BRUSAPORTO
SEREGNO-CARONNESE
SONA-FRANCIACORTA
VARESINA C.V.-VARESE
VIRTUS CISERANO-LUMEZZANE

GIRONE C (5ª GIORNATA)

CALDIERO T.-VILLAFRANCA VR	2-1
CJARLINS M.-PORTOGRUARO	0-1
DOL. BELLUNESI-CARTIGLIANO	2-4
ESTE-TORVISCOSA	2-2
LEGNAGO-ADRIESE	0-0
LEVICO TERME-MONTEBELLUNA	2-2
LUPARENSE-UN. CLODIENSE	0-0
MESTRE-VIRTUS BOLZANO	2-0
MONTECCHIO-CAMPODARSEGO	3-2

LA CLASSIFICA	pt	g
CAMPODARSEGO	10	5
ESTE	9	5
UN. CLODIENSE	9	5
VIRTUS BOLZANO	8	5
CALDIERO TERME	8	5
LEGNAGO	8	5
ADRIESE	7	5
LUPARENSE	7	5
PORTOGRUARO	7	5
CARTIGLIANO	7	5
VILLAFRANCA VERONESE	7	5
CJARLINS MUZANE	6	5
TORVISCOSA	5	5
MONTEBELLUNA	5	5
LEVICO TERME	5	5
MONTECCHIO MAGG.	4	5
MESTRE	3	5
DOLOMITI BELLUNESI	3	5

PROSSIMO TURNO 9/10
ADRIESE-LUPARENSE
CAMPODARSEGO-ESTE
CARTIGLIANO-LEGNAGO
MESTRE-DOLOMITI BELLUNESI
MONTEBELLUNA-MONTECCHIO
PORTOGRUARO-UN. CLODIENSE
TORVISCOSA-CJARLINS MUZANE
VILLAFRANCA VR-LEVICO TERME
VIRTUS BOLZANO-CALDIERO TERME

GIRONE D (6ª GIORNATA)

CARPI-BAGNOLESE	3-0
CORREGGESE-SCANDICCI	3-1
CREMA-RAVENNA	1-2
FANFULLA-SAMMAURESE	3-0
FORLÌ-CORTICELLA	0-1
GIANA ERMINIO-SANT'ANGELO	6-1
MEZZOLARA-LENTIGIONE	SOSP.
PISTOIESE-R. FORTE QUERCETA	0-0
SALSOMAGGIORE-PRATO	1-1
UNITED RICCIONE-AGLIANESE	2-4

LA CLASSIFICA	pt	g
GIANA ERMINIO	16	6
FANFULLA	14	6
CARPI	13	6
FORLÌ	13	6
AGLIANESE	12	6
R. FORTE QUERCETA	12	6
RAVENNA	9	6
PRATO	9	6
PISTOIESE	8	6
SAMMAURESE	8	6
MEZZOLARA	7	5
UNITED RICCIONE	6	6
CORTICELLA	6	6
CREMA	5	6
CORREGGESE	4	6
BAGNOLESE	4	6
SANT'ANGELO	4	6
SALSOMAGGIORE	3	6
LENTIGIONE	3	5
SCANDICCI	1	6

PROSSIMO TURNO 5/10
AGLIANESE-CARPI
BAGNOLESE-FORLÌ
CORTICELLA-UNITED RICCIONE
LENTIGIONE-CORREGGESE
PRATO-PISTOIESE
R. FORTE QUERCETA-FANFULLA
RAVENNA-GIANA ERMINIO
SAMMAURESE-MEZZOLARA
SANT'ANGELO-SALSOMAGGIORE
SCANDICCI-CREMA

GIRONE E (5ª GIORNATA)

C. DI CASTELLO-MOB. PONSACCO	1-0
FLAMINIA-AREZZO	0-1
F. GAVORRANO-POGGIBONSI	2-1
GHIVIZZANO-LIVORNO	0-0
GROSSETO-S. TRESTINA	0-0
ORVIETANA-PIANESE	0-1
SANGIOVANNESE-TAU ALTOPASCIO	1-0
SERAVEZZA-MONTESPACCATO	0-0
TERRANUOVA T.-OSTIAMARE	0-1

LA CLASSIFICA	pt	g
AREZZO	15	5
PIANESE	13	5
LIVORNO	10	5
FLAMINIA	9	5
SANGIOVANNESE	9	5
S. TRESTINA	8	5
CITTÀ DI CASTELLO	8	5
GHIVIZZANO	7	5
FOLLONICA GAVORRANO	7	5
OSTIAMARE	7	5
MOB. PONSACCO	6	5
SERAVEZZA	5	5
MONTESPACCATO	5	5
POGGIBONSI	4	5
GROSSETO	4	5
TAU ALTOPASCIO	4	5
TERRANUOVA TRAIANA	3	5
ORVIETANA	1	5

PROSSIMO TURNO 9/10
AREZZO-SERAVEZZA
FOLLONICA GAVORRANO-ORVIETANA
LIVORNO-MOB. PONSACCO
MONTESPACCATO-GROSSETO
OSTIAMARE-CITTÀ DI CASTELLO
PIANESE-TERRANUOVA TRAIANA
POGGIBONSI-FLAMINIA
S. TRESTINA-SANGIOVANNESE
TAU ALTOPASCIO-GHIVIZZANO

GIRONE F (5ª GIORNATA)

AVEZZANO-VASTESE	1-1
CHIETI-CYNTHIALBALONGA	1-1
N. FLORIDA-SAMBENEDETTESE	1-0
PINETO-VIGOR SENIGALLIA	3-0
PORTO D'ASCOLI-FANO	2-0
ROMA CITY-TERMOLI	2-1
S.N. NOTARESCO-MONTEGIORGIO	0-0
TOLENTINO-VASTOGIRARDI	1-2
TRASTEVERE-MATESE	3-2

LA CLASSIFICA	pt	g
PORTO D'ASCOLI	11	5
TRASTEVERE	10	5
VASTOGIRARDI	10	5
AVEZZANO	10	5
PINETO	8	5
TOLENTINO	8	5
FANO	8	5
SAMBENEDETTESE	7	5
VIGOR SENIGALLIA	7	5
CYNTHIALBALONGA	7	5
CHIETI	7	5
NUOVA FLORIDA	7	5
VASTESE	6	5
S. NICOLÒ NOTARESCO	6	5
MONTEGIORGIO	4	5
ROMA CITY	4	5
TERMOLI	1	5
MATESE	1	5

PROSSIMO TURNO 9/10
FANO-ROMA CITY
CHIETI-AVEZZANO
CYNTHIALBALONGA-S. N. NOTARESCO
MATESE-PORTO D'ASCOLI
MONTEGIORGIO-NUOVA FLORIDA
SAMBENEDETTESE-PINETO
TERMOLI-VASTESE
VASTOGIRARDI-TRASTEVERE
VIGOR SENIGALLIA-TOLENTINO

GIRONE G (5ª GIORNATA)

ANGRI-NOLA	0-2
ARZACHENA-LUPA FRASCATI	2-1
ATLETICO URI-PAGANESE	1-1
CASERTANA-S. OGLIASTRA	1-0
PALMESE-APRILIA RACING	0-0
POMEZIA-REAL MONTEROTONDO	1-2
PORTICI-ILVAMADDALENA	2-3
SORRENTO-TIVOLI	2-1
VIS ARTENA-CASSINO	1-1

LA CLASSIFICA	pt	g
ARZACHENA	10	5
SORRENTO	10	5
REAL MONTEROTONDO	10	5
PAGANESE	9	5
ILVAMADDALENA	9	5
POMEZIA	8	5
NOLA	8	5
CASERTANA	8	5
TIVOLI	7	5
CASSINO	7	5
PORTICI	6	5
PALMESE	6	5
ATLETICO URI	6	5
LUPA FRASCATI	4	5
APRILIA RACING	4	5
SARRABUS OGLIASTRA	3	5
ANGRI	3	5
VIS ARTENA	2	5

PROSSIMO TURNO 9/10
CASSINO-ANGRI
ILVAMADDALENA-SORRENTO
LUPA FRASCATI-ATLETICO URI
NOLA-APRILIA RACING
PAGANESE-PALMESE
POMEZIA-ARZACHENA
REAL MONTEROTONDO-CASERTANA
SARRABUS OGLIASTRA-PORTICI
TIVOLI-VIS ARTENA

GIRONE H (5ª GIORNATA)

BITONTO-BARLETTA	0-1
CASARANO-NOCERINA	1-1
CAVESE-MATERA	4-0
FRANCAVILLA-TEAM ALTAMURA	1-4
GLADIATOR-PUTEOLANA	2-1
GRAVINA-AFRAGOLESE	1-1
LAVELLO-NARDÒ	0-0
MARTINA-BRINDISI	0-2
MOLFETTA-FASANO	2-3

LA CLASSIFICA	pt	g
CAVESE	12	5
BARLETTA	12	5
BRINDISI	11	5
FASANO	11	5
CASARANO	11	5
NARDÒ	9	5
GLADIATOR	9	5
AFRAGOLESE	8	5
TEAM ALTAMURA	8	5
NOCERINA	6	5
GRAVINA	4	5
LAVELLO	4	5
MARTINA	3	5
MATERA	3	4
MOLFETTA	2	5
PUTEOLANA	2	5
BITONTO	2	4
FRANCAVILLA	1	5

PROSSIMO TURNO 9/10
AFRAGOLESE-NOCERINA
BARLETTA-MARTINA
BRINDISI-LAVELLO
FASANO-BITONTO
MATERA-GRAVINA
MOLFETTA-GLADIATOR
NARDÒ-CAVESE
PUTEOLANA-FRANCAVILLA
TEAM ALTAMURA-CASARANO

GIRONE I (3ª GIORNATA)

ACIREALE-LAMEZIA	1-2
LICATA-CATANIA	1-2
RAGUSA-LOCRI	1-3
REAL AVERSA-CITTANOVA	1-1
S. M. CILENTO-CITTÀ DI S. AGATA	0-3
SAN LUCA-MARIGLIANESE	1-1
SANCATALDESE-CANICATTÌ	0-2
TRAPANI-PATERNÒ	RINV. 26/10
VIBONESE-CASTROVILLARI	1-1

LA CLASSIFICA	pt	g
CATANIA	9	3
LAMEZIA	9	3
REAL AVERSA	7	3
VIBONESE	7	3
CITTÀ DI S. AGATA	6	3
CANICATTÌ	6	3
LOCRI	6	2
CASTROVILLARI	4	3
SANCATALDESE	3	3
RAGUSA	3	3
PATERNÒ	3	2
CITTANOVA	2	3
MARIGLIANESE	2	3
SAN LUCA	1	3
ACIREALE	1	3
TRAPANI	1	1
LICATA	0	3
S. M. CILENTO	0	3

PROSSIMO TURNO 5/10
CANICATTÌ-REAL AVERSA
CASTROVILLARI-ACIREALE
CATANIA-VIBONESE
CITTÀ DI S. AGATA-TRAPANI
CITTANOVA-S. M. CILENTO
LAMEZIA-SANCATALDESE
LOCRI-SAN LUCA
MARIGLIANESE-LICATA
PATERNÒ-RAGUSA

GIRONE G Arzachena, Sorrento e Monterotondo in vetta. Pari della Paganese. Casertana ok

ANGRI 1927 0 – NOLA 2

ANGRI 1927 (4-3-3): Bellarosa 7; Manzo 5.5, Pagano 6, Varsi 5 (16' st Cassata 6), Celiento 6; Leone 6, Manfrellotti 5 (1' st Barone 5), Maranzino 5 (1' st Fabiano 6); Delle Curti 6 (22' st Riccio 6), Fiore 5.5 (25' st Giordano 5.5), Palladino 5.5. All.: Floro Flores 6.
NOLA (4-4-2): Tricarico 7; De Lucia 7 (29' st Lucarelli 6), D'Orsi 7, Buontempo 7, Langella 6; Maggio 7 (45' st Kean sv), Faiello 7, Chianese 6.5 (25' st Caliendo 6), Gonzalez 6 (18' st Oggiano 6); Maio 6 (40' st Ruggiero sv), Dommarco 7. All.: Rogazzo 6.5.
ARBITRO: Tomasi di Lecce 6.
MARCATORI: 29' pt Dommarco (N), 23' st Chianese (N).

ARZACHENA 2 – LUPA FRASCATI 1

ARZACHENA (4-3-3): Ruzittu 6.5; Piga 6.5, Sosa 6, Marinari 6.5, Pischedda 6 (13' st Bonu 6); Manca 6.5, Bellotti 6 (30' st Doratiotto 6), Melis 6.5; Bolo 6.5 (13' st Rutigliano Ferrante 6), Sartor Camina 7, Loi 6.5 (27' st Pinna 6). All.: Nappi 6.5.
LUPA FRASCATI (4-3-3): Casagrande 5.5; Rufo 6, Gemmi 6, Paolelli 5.5, Frosali 5.5; Ruggieri 5.5, Frulla 6.5, Molinari 6; Pompili 5.5 (5' st Sabatini 6.5), Flores 6, Senesi 6 (28' st D'Angelo sv). All.: Chiappara 6.
ARBITRO: Vailati di Crema 6.
MARCATORI: 27' pt Bolo (A), 8' st Sabatini (L), 37' st Sartor Camina (A).

ATLETICO URI 1 – PAGANESE 1

ATLETICO URI (4-3-3): Atzeni 6; Ravot 6.5, Loru 6.5 (43' st Scanu A. sv), Melis 5 (20' st Di Paolo 6), Fusco 4.5; Masia 5 (3' st Demarcus sv), Piga 6, Scuderi 6; Fadda 5, Scanu 5.5 (34' st Fancellu sv), Aloia 7 (39' st Vinci sv). All.: Paba 6.
PAGANESE (3-4-1-2): Pinestro 6; Capone 6.5, Di Somma 6.5 (1' st Esposito 6), Maccherini 5.5; Brugnano 6 (14' st Semonella 6.5), Iuliano 6 (14' st Verna 6), Cipolla 6.5, Adeyemo 6 (24' st Gueye 6); D'Agostino 7; Pozzebon 6, Cusumano 6 (39' st Ancora sv). All.: Giampà 6.
ARBITRO: Gavini di Aprilia 6.
MARCATORI: 3' pt Di Somma (P), 5' st Aloia (A).
NOTE: Espulso: Fusco (A) al 34' st per doppia ammonizione.

Carmine Parlato, 52 anni tecnico della Casertana

CASERTANA 1 – S. OGLIASTRA 0

CASERTANA (4-3-3): Romano 7; Paglino 6.5, Rainone 6, Dionisi 6, Sena 5 (24' st Cugnata 6); Tringali 6.5, Casoli 7, Vacca 6.5; Bollino 6 (36' st Onazi 6), Favetta 7 (36' st Ferrari 6), Turchetta 6.5; All.: Parlato 6.5.
SARRABUS OGLIASTRA (3-5-2): De Luca 6.5; Cadau 6, Vesi 5.5, Moi 5; Loi 5 (7' st Cossu 6), Piras 6.5 (35' st Laconi sv), Ladu 6, De Montis 6, Derbali 5 (17' st Ganzerli 6); Mancosu 6, Nurchi 5.5 (37' st Piroddi sv); All.: Loi 5.
ARBITRO: Recupero di Lecce di 6.
MARCATORE: 28' pt Favetta (C).

PALMESE 0 – APRILIA RACING 0

PALMESE (4-3-3): Stasi 6.5; Cozzolino 6, Romano 7, Mileto 6, Passaro 5.5 (29' st Tribuno 6); Pugliese 6, Galdean 6 (41' st Cardone sv), De Feo 6 (19' st Fusco 6); Onesto 6, Simonetti 5 (13' st Puntoriere 6), Palmieri 5.5 (32' st Rabbeni 5). All.: Pietropinto 6.
APRILIA RACING (4-3-3): Siani 6.5; Mannucci 6, Del Duca 6, Grossi 5 (40' st Battisti sv), Corelli 6; Pedone 5, Innocenti 5.5 (44' st Tassa 6), Pezone 5 (19' st Ceka 5.5); Capuano 6 (19' st Murgia 6), Laghigna 6, Carboni 6.5 (19' st Zanchetta 5.5). All.: Centioni 6.
ARBITRO: Verrocchi di Sulmona 6.

POMEZIA 1 – R. MONTEROTONDO 2

POMEZIA (3-5-2): Marcucci 6.5; Lahracch 5.5, Di Nezza 5.5 (23' st Oi 6.5), Rosania 5.5; Lo Pinto 6, Papaserio 5.5 (8' st Nanni 6), Mezzina 5.5 (8' st Ruggiero 6), Gallo 5.5 (8' st Teti 6), Cardinali 6; Bosi 6 (36' st Rossetti sv), Massella 7. All.: Venturi 6.
REAL MONTEROTONDO (3-4-1-2): Benvenuti 6; Santi 6.5, Bagaglini 6.5, Albanesi 6; Carosi 6, Meledandri 6 (28' st Palladini sv), Gianni 6.5, Calisto 6; Baldassi 8 (41' st Sansotta sv); Tilli 6.5 (25' st Ricucci 6.5), Di Vico 6.5 (33' st Trubiani sv); All.: Paris 6.5.
ARBITRO: Migliorini di Verona 6.
MARCATORI: 34' pt , 5' st Tilli (R), 40' st Massella (P).

PORTICI 2 – ILVAMADDALENA 3

PORTICI (4-4-2): Sarracino 4.5; Scorza 5.5 (21' st Boufous 6), Senese 4.5, Maraucci 5.5, Stallone 5 (16' st Diop 6); Amato 6, Numerato 5 (8' st Marino 5.5), Coquin 5.5 (32' st Mirante 5), Castagna 6.5; Orlando 6, Festa 5 (29' st Maravolo 5). All.: Sarnataro 5.5.
ILVAMADDALENA (4-3-3): Mejri 6; Dombrovoschi 6.5, Contucci 6, Di Pietro 6, Ferlicca 5.5 (11' st Gentile 5.5); Lobrano 6, Mastromarino 6 (11' st Escobar 5.5), Ansini 6.5 (20' st Chiappetta 5.5); Roszak 6 (32' st Seddaiu 5.5), Altolaguirre 6, Cacheiro 6.5 (27' st Galvanio 5.5). All.: Gardini 6.
ARBITRO: Munfuletto di Bra 6.
MARCATORI: 13' pt Castagna (P), 27' pt Ansini (I), 1' st Cacheiro (I), 21' st Diop (P), 44' st aut. Senese (P).

SORRENTO 2 – TIVOLI 1

SORRENTO (4-3-3): Del Sorbo 6; G. Todisco 6, Cacace 7, Fusco 7, F. Todisco 6.5; La Monica 7, Herrera 7, Cuccurullo 5; Scala 6 (36' st Petito sv), Gaetani 6 (28' st Bisceglia sv), D'Ottavi 6 (1' st Carotenuto 6.5); All.: Maiuri 7.
TIVOLI (4-4-2): Trovato 6; Tarantino 6, Lisari 5 (1' st Valentini 5), Laurenti 6, Sfanò 6; Vagnoni 6 (9' st D'Urbano 6.5), Falilò 6.5, Spila 5.5 (26' st Ferrari 6.5), Pellegrini 6; Granado 5.5 (19' st Catarinozzi 5), De Marco 5.5 (36' st De Fato sv). All.: Colantuoni 6.
ARBITRO: Dasso di Genova 6.
MARCATORI: 16' pt Herrera (S), 18' pt La Monica (S), 23' st Ferrari (T).
NOTE: Espulso: Cuccurullo (S) al 46' pt.

VIS ARTENA 1 – CASSINO 1

VIS ARTENA (4-4-2): Salvati 6.5; De Angelis 6.5 (27' st Carannante 5.5), Angelilli 5.5, Intzidischristof 5.5, Sirignano 6; Luciani 5.5, Spinozzi 5.5 (43' st Tripoli sv), Talone 7 (27' st Pape 5), Nannini 5.5 (34' st Fagiolo sv); Khoris 5, Cerbara 5 (15' st Odianose 6). All.: Maurizi 6.
CASSINO (3-5-2): Lo Vecchio 6.5; Donnarumma 6.5, Cocorocchio 6.5, Gallo 6; Raucci 6.5, Darboe 6.5, Cardore 6, D'Alessandris 4, Maciariello 6; Tribelli 6, Ingretolli 7.5; All.: Carcione 7.
ARBITRO: Grieco di Ascoli Piceno 6.
MARCATORI: 30' pt Talone (V), 42' st Ingretolli (C).
NOTE: Espulso: D'Alessandris (C) al 5' st per doppia ammonizione.

GIRONE H La Nocerina blocca il Casarano. Leadership a Cavese e Barletta. Il Brindisi c'è

BITONTO 0 – BARLETTA 1

BITONTO (4-3-3): Petrarca 6; Riefolo 6, Silletti 5, Gomes 5.5, Chiaradia 6.5; Spinelli 6, Clemente 6 (28' st Muscatiello sv), Mariani 5.5; Palazzo 5.5, Figliola 6 (22' st Taurino 6), Maffei 6 (41' st Gianfreda sv); All.: Loseto 6.
BARLETTA (4-2-4): Piersanti 6.5; Milella 6 (50' st Lavopa sv), Pollidori 6.5, Petta 6.5, Marangi 6; Vicedomini 6, Cafagna 6; Russo 6.5 (45' st Zaldua sv), Maccioni 5.5 (18' st Rastelletti 6), Lattanzio 6 (39' st Feola sv), Loiodice 6.5 (41' st Visani sv). All.: Farina 6.5.
ARBITRO: Cardella di Torre del Greco 6.
MARCATORE: 32' st Aut. Silletti (Bi).

CASARANO 1 – NOCERINA 1

CASARANO (4-3-3): Baietti 6; Filippi 6.5, Pambianchi 5.5, Guastamacchia 6, Sepe 5.5; De Luca 6 (30' st Bocchetti sv), Marsili 6, Ortisi sv (9' st Cannavaro 6); Navas 5.5 (9' st Vitofrancesco 6), Saraniti 6.5 (32' pt Gatto 6), Burzio 6 (42' st Dellino sv). All.: Costantino 6.
NOCERINA (4-3-3): Stagkos 6; De Marino 6, Magri 6.5, Romeo 6 (45' st Recchia sv), Garofalo 6; Chietti 6.5 (45' st Schiavella sv), Basanisi 6, Mancino 7 (27' st Cuomo 6); Balde 5, Scaringella 5 (38' st Valentini sv), Mincica 6 (25' st Talamo 6). All.: Favasuli 6.
ARBITRO: Marra di Mantova 6.
MARCATORI: 14' pt Ortisi (C), 36' pt Mancino (N).

CAVESE 4 – MATERA 0

CAVESE (4-3-3): Colombo 6; Anzano 6.5 (22' st D'Amore 6), Fissore 6, Lomasto 6.5, Maffei 6; Munoz 6.5, Aliperta 6.5 (33' st Salandria sv), Puglisi 7; Banegas 6.5 (13' st Foggia 6.5), Bubas 7 (10' st Palma 6), Bacio Terracino 7 (28' st Gagliardi 7). All.: Troise 6.5.
MATERA (3-5-2): Pozzer 6.5; Sgambati 4, Figliomeni 5.5 (33' st Zielski sv), Demoleon 5; Cum 6, Bottalico 5, Vicente 5.5 (20' st Hysaj 5.5), Russo 5.5 (30' st Manu 5.5), Iaccarrino 5.5; Gjuci 5 (31' pt De Vivo 5), Tiganj 4.5 (37' st Orefice sv). All.: Finamore 5.
ARBITRO: Selvatici di Rovigo 6.5.
MARCATORI: 18' pt Puglisi (C), 30' pt Bubas (C), 33' pt Bacio Terracino (C), 42' st Gagliardi (C).
NOTE: Espulso: Sgambati (M) al 27' pt.

Francesco Salandria, 27 centrocampista Cavese

FRANCAVILLA 1 – TEAM ALTAMURA 4

FRANCAVILLA (3-5-2): Maione 5.5; Di Ronza 5, Majore 5.5, Esposito 6.5 (35' st Buchicchio sv); Dopud 4.5, Pezzi 5.5, Melillo 5, Pizzutelli 6, Marconato 5.5; Nolè 6 (25' st De Marco 5.5), Petruccetti 5. All.: De Luca 5.
TEAM ALTAMURA (3-5-2): Spina 6; Lacassia 6 (35' st Mattera sv), Bertolo 6.5, Ganci 6.5; Errico 6, Dipinto 6, Murtas 6.5, Bolognese 6 (41' st Letizia sv), Molinaro 6 (45' st Colella sv); Sosa 8, Prinari 6.5 (35' st Serra sv); All.: Ginestra 7.
ARBITRO: Peletti di Crema 6.
MARCATORI: 22' pt Esposito (F), 5' st , 13' st , 39' st Molinaro (T), 33' st Sosa (T).
NOTE: Espulso: Majore (F) al 17' st.

GLADIATOR 2 – PUTEOLANA 1

GLADIATOR (4-2-3-1): Bufano 6.5; Magliocca 6.5 (32' st Cipolletta sv), Ciampi 7, Orazzo 6.5, Tomi 7; Mele 6, C. Mancini 5.5 (1' st Marianelli 6); Caruso 6 (30' st Perrino 6), Islamaj 5 (1' st Squerzanti 6.5), . Mancini 7 (17' st Piacente 6); Tedesco 5; All.: Grimaldi 7.
PUTEOLANA (4-3-1-2): Lamberti 6.5; Di Lorenzo 5.5 (22' st Buono 6), Varchetta 6.5 (1' st Avella 5.5), Amelio 5.5, Della Corte 5.5; Di Palma 6, Gatto 7, Fontanarosa 6.5 (13' st Guarracino 6); Romano 6 (8' st Di Giorgio 5.5); Haberkon 5, Esposito 5.5; All.: Marra 5.5.
ARBITRO: Palumbo di Bari 5.5.
MARCATORI: 5' pt Mancini (G), 12' pt Della Corte (P), 13' st rig. Tomi (G).
NOTE: Espulso: Tedesco (G) al 45' pt per doppia ammonizione.

GRAVINA 1 – AFRAGOLESE 1

GRAVINA (3-5-2): Mascolo 6.5; Parisi 6, Kharmoud 6, Sanzone 6.5; Lauria 6, Ligorio 6, Tommasone 6 (27' st Dragutinovic 5.5), Perrelli 6 (31' pt Garnica 6), Actis Goretta 6 (30' st Gonella sv); Chacon 6, Romano 6 (40' st Galardi sv). All.: Summa 6.
AFRAGOLESE (3-5-2): Provitolo 6; Forte 6.5, Mansi 6 (30' st Picascia sv), Esempio 5.5 (18' st Sowe 6); Percuoco 5.5, Da Dalt 6.5 (23' st Langone 6), Virgilio 6, Esposito 6, Cordato 6; Longo 6.5, Aracri 5.5 (6' st Caso Naturale 6.5); All.: Bitetto 6.
ARBITRO: Carsenzuola di Legnano 6.
MARCATORI: 31' pt Actis Goretta (G), 36' st Longo (A).

LAVELLO 0 – NARDÒ 0

LAVELLO (4-3-3): Trapani 6; Lara 6, Bruno 6.5, Collura 6.5 (38' st Quarta sv), D'Angelo 5.5; Monaco 6, Acampora 6, Romano 6 (13' st Grande 6); Guaita 6 (26' st Di Stasio 6), Emsis 5.5, Prado 5.5 (19' st Puntoriere 6). All.: Zeman 6.
NARDÒ (4-4-2): Viola 6; Orlando 6, De Giorgi 6, Urquizia 6, Russo 5.5; Mengoli 5.5 (15' st Agnello 6), Mariano 6 (1' st Gjonaj 6), Guadalupi 6.5, Antonacci 6; Dambros 6 (33' st Lucatti 6), Polichetti 5.5 (33' st Fedel 6); All.: Ragno 6.
ARBITRO: Silvestri di Roma 6.

MARTINA 0 – BRINDISI 2

MARTINA (4-4-2): Suma 5.5; Cappellari 6, Forcillo 6, Suhs 5.5, Perrini 5.5 (3' st Mancini 6); Teijo 5.5, Nikolli 5 (15' st Tuccitto 6), Pinto 6, Cerutti 5.5; Ancora 6.5, Lopez 5 (10' st Diaz 5.5). All.: Pizzulli 5.5.
BRINDISI (4-3-3): Vismara 6; Malaccari 5.5 (21' st Triarico 6.5), Esposito 6.5, Gorzelewski 6, Baldan 6; Cancelli 7, Palumbo 6 (15' st De Rosa 6), Valenti 6; Dammacco 5 (25' st Santoro 6), Di Piazza 6 (30' st Stuciuc sv), D'Anna 7.5. All.: Danucci 7.
ARBITRO: Rodigari di Bergamo di .
MARCATORI: 7' pt , 14' pt D'Anna (B).

MOLFETTA 2 – FASANO 3

MOLFETTA (4-4-2): Diame 4; Panebianco 5, Calvanese 5.5, Fucci 5.5, Stasi 5.5; Colaci 5, Montinaro 5.5, Longo 5 (29' st Vivacqua 5), Manzo 6.5 (41' st Leone 5); Coratella 6.5, Leonetti 5 (1' st Tedesco 6). All.: Bartoli 4.
FASANO (3-4-1-2): Ceka 5.5; Savarese 6, Di Vittorio 6, Lezzi 6.5; Onraita 6, Da Silva 6, Battista 6.5 (17' st Gomes Forbes 6), Pierpaoli 5.5 (41' pt Calabria 6); Di Federico 7.5 (23' st Acosta 6); Corvino 7 (42' st Convertino sv), Bianchini 5.5 (18' st Pipistrelli 6). All.: Tisci 7.
ARBITRO: Tona di Cuneo 6.
MARCATORI: 13' pt Coratella (M), 36' pt , 43' pt Di Federico (F), 12' st Manzo (M), 35' st Corvino (F).

GIRONE I Il Catania passa a Licata. Il Lamezia supera l'Acireale. Blitz di Locri e Canicattì

ACIREALE 1 – LAMEZIA 2

ACIREALE (4-3-2-1): Truppo 6; Medico 5.5 (25' st Maniscalco 5.5), Russo 5.5, Brugaletta 6, Tumminelli 6; Limonelli 5.5 (35' st Fratantonio sv), Palermo 5.5 (18' st Carrozza 6), Bucolo 4; Savanarola 6, Lo Monaco 5.5 (20' st Barbara 5.5); Colulibaly 5.5; All.: Marchese 5.5.
LAMEZIA (4-3-3): Mataloni 6.5; Kanoute 6, Silvestri 6.5, Cadili 6.5, De Luca 5.5; Cristiani 6 (18' st Emmanouil 6), Maltese 6 (35' st Borgia sv), Maimone 7; Addessi 7 (40' st Abatneh sv), Fangwa 6 (35' st Ferreira sv), Terranova 6 (25' st Cunzi 6). All.: Novelli 7.
ARBITRO: Raineri di Como 6.5.
MARCATORI: 15' pt Maimone (L), 23' pt Addessi (L).

LICATA 1 – CATANIA 2

LICATA (3-5-2): Valenti 6; Vitolo 6.5, Calaiò 6, Orlando 6 (40' st Outtara 6.5); Pino 6, Ficarra 5.5 (18' st Cannia 6), Mudasiru 5 (25' st Marcellino 5.5), Frisenna 6 (35' st Rubino sv), Izco 5.5 (18' st Baldeh 6.5); Rotulo 6.5, Minacori 6. All.: Romano 6.
CATANIA (4-3-3): Bethers 6; Rapisarda 6, Castellini 6.5, Lorenzini 6.5, Lubishtani 6; Buffa 6 (13' st Russotto 6), Rizzo 6, Palermo 6; . Russotto 6 (1' st De Luca 6), Sarao 5.5 (28' st Sarno sv), Giovinco 5.5 (10' st Jefferson 6.5). All.: Ferraro 6.5.
ARBITRO: Poli di Verona 6.
MARCATORI: 22' pt Rizzo (C), 44' st De Luca (C), 50' st Outtara (L).

Andrea Russotto, 34 anni centrocampista Catania

RAGUSA 1 – LOCRI 3

RAGUSA (3-5-2): Lumia 4.5; Falla 5.5 (1' st Iseppon 5.5), Diallo 5.5 (28' st Vitelli 6), Pertosa 5.5; Messina 5, Meola 5.5 (7' st Barbara 5.5), Valenca 5.5, Cess 6, Cacciola 5 (7' st Grasso 6.5); Catalano 5.5, Randis 6; All.: Raciti 5.5.
LOCRI (4-3-3): Ianni 6; Lucà 6, Aquino 6.5, Mbaye 7, Paviglianiti 6; Dodaro 6, Romero 7 (24' st Pagano 6), Larosa 6 (14' st Mazzone 6); Carella 6.5 (44' st Furina sv), Parrotta 6 (48' st Monti sv), Ficara 7 (28' st Martinez 6.5). All.: Mancini 7.
ARBITRO: Bortolussi di Nichelino 6.
MARCATORI: 27' pt rig. Romero (L), 5' st Ficara (L), 49' st Martinez (L), 56' st Randis (R).

REAL AVERSA 1 – CITTANOVA 1

REAL AVERSA (4-3-3): Lombardo 6; Schiavi 6, Russo V. 6.5, Bonfini 6, Crispino 6; Boiano 5 (1' st Cavallo 7), Del Prete 6.5 (34' st Strianese 6), Russo 6; Scognamiglio 6, Passariello 5.5 (28' st Del Vecchio 6), Gassama 6.5; All.: Carnevale 6.
CITTANOVA (4-3-3): Bruno 6; Figini 6 (34' st Carubini 6), Ruano 6.5, Baggini 6.5, Gulino 6 (21' st Gaudio 6); Rao 6.5, Toziano 6 (11' st Rugnetta 6), Boscaglia 6; Condomitti 6 (49' st Fazio sv), Giannaula 7 (34' st Aprile 6), Crucitti 6.5. All.: Galfano 6.
ARBITRO: Guddo di Pavia 6.
MARCATORI: 8' pt Giannaula (C), 4' st Cavallo (R).

S. MARIA CILENTO 0 – CITTÀ DI S. AGATA 3

S. MARIA CILENTO (3-5-2): Grieco 5.5; Ferrante 5 (6' st Capozzoli 4), Campanella 5, Scalia 5 (16' st Ventura 5); De Marco 6, Coulibaly 5.5, Pane 5 (1' st Cuzzilla 5.5), Ziello 6 (1' st Citro 5.5), De Mattia 5.5; Tandara 5.5, Yeboah 6 (6' st Bonanno 6). All.: Di Gaetano 5.
CITTÀ DI S. AGATA (3-4-3): Curtosi 6; Casella 6, Demoleon 6 (30' st Brunetti sv), Duli 6; Morleo 7.5, Calafiore 6.5, Mazzamuto 6 (23' st Monteiro 6), Squillace 7 (21' st D'Aleo 6); Vitale 7 (38' st Scolaro sv), Cicirello 6.5, Bonfiglio 6.5 (33' st Nasini sv). All.: Vanzetto 7.
ARBITRO: Monesi di Crotone 6.
MARCATORI: 33' pt Squillace (C), 35' pt Morleo (C), 6' st Vitale (C).

SAN LUCA 1 – MARIGLIANESE 1

SAN LUCA (4-3-3): Vittorio 6; Nemia 6 (36' st Giampaolo sv), Favasuli 5.5 (1' st Giorgi 6), Greco 6, Fiumara 5.5; Spinaci 6.5, Signorelli 6 (36' st Giorgi sv), Carbone 5.5 (8' st Maisano 6); Pelle 6 (42' st Pipicella sv), Leveque 7, Bruzzaniti 5.5. All.: Cozza 6.
MARIGLIANESE (4-3-3): Lesta 6; Giordano 6.5, Ciaravolo 6.5, Tosolini 6, Petrucci 6; Monteleone 6, Massaro 6.5, Palumbo 6; Di Dato 7 (24' st Ferrara 5.5), Maydana 5.5 (17' st Esposito 5.5), Costa 6 (44' st Angeletti sv); All.: Senigagliesi 6.
ARBITRO: Toro di Catania 6.
MARCATORI: 35' pt Di Dato (M), 42' st Leveque (S).

SANCATALDESE 0 – CANICATTÌ 2

SANCATALDESE (4-3-2-1): Dolenti 5.5; Oppizzi 5, Maltese 6, Di Marco 6, Apostolos 5 (16' st Taormina 5.5); Cutrona 5.5 (43' st Garzia sv), Calabrese 5.5, Treppiedi 5.5 (8' st Baglione 5.5); D'Agosto 5.5 (8' st Leonardi 6.5), Torregrossa 5; Zerbo 5 (30' st Brumat 5.5); All.: Vullo 5.5.
CANICATTÌ (4-3-3): Scuffia 7; Fuschi 6.5, Raimondi 7, Pettinato 6.5, Russo 6 (33' st Scopelliti sv); Scalisi 7 (12' st Cardinale 6), Privitera 7, Sidibe 6.5; Iezzi 6.5 (40' st Licciardello sv), Manfrè 5.5 (33' st Tedesco sv), Gueye 6.5. All.: Bonfatto 7.
ARBITRO: Viapiana di Catanzaro 6.
MARCATORI: 4' st Raimondi (C), 12' st Scalisi (C).

TRAPANI – PATERNÒ RINV.

Trapani-Paternò è stata rinviata a mercoledì 26 ottobre su richiesta dei padroni di casa, perché il maltempo che si è abbattuto sulla città la settimana scorsa ha reso inagibile lo stadio provinciale. Per i granata è la seconda partita consecutiva che slitta: in precedenza, infatti, erano rimasti fermi nel turno infrasettimanale di mercoledì 28 sempre a causa del maltempo che ha reso impossibile la trasferta a Locri.

VIBONESE 1 – CASTROVILLARI 1

VIBONESE (4-3-3): Rendic 6; Szymanowski 6, Hernaiz 6.5 (47' st Albisetti sv), Bonnin 6, Basualdo 6 (7' st Martiniello 6); Sperandeo 6, Tazza 6.5, Trajkovski 6 (30' st Palazzo 6); De Marco 6 (27' st Giammarinaro 6), Anzelmo 6, Scafetta 5.5 (27' st Vari 6). All.: Modica 6.5.
CASTROVILLARI (4-3-3): L. Caruso 6; Moi 7 (7' st Aceto 6), Stranieri 6.5, Cosenza 6, Longo 6 (35' st La Ragione sv); Azzaro 6 (7' st Caruso 6), Dorato 6, Brignola 6; Trovato 5.5 (30' st Capristo 6), Asilani 6, Pittari 5.5 (14' st Mirabelli 6). All.: Pugliese 6.5.
ARBITRO: Frasynyak di Gallarate 6.
MARCATORI: 33' pt Azzaro (C), 27' st Tazza (V).

Corsa amara nonostante il doppio podio Ed ennesima figuraccia della giuria FIA: tre ore di attesa per un verdetto assurdo

Il momento decisivo del GP: al via Perez brucia Leclerc e da lì resterà sempre al comando. Qui a destra il podio: da sinistra Leclerc, Bird (ingegnere Red Bull), Perez e Sainz GETTY

FERRARI sconfitta surreale

Ancora battuta dalla Red Bull ma con Perez (Verstappen 7°) scattato meglio di Leclerc

di Fulvio Solms

È triste constatare come a questa Ferrari manchi sempre un soldo per fare una lira. Ieri a Singapore, con una F1-75 forte quanto la Red Bull e col bonus della pole position ricevuta in omaggio, l'inciampo l'ha firmato Charles Leclerc, bravino a scattare al via quando occorreva essere bravissimo.

Lo è stato invece Sergio Perez che, finalmente libero dal giogo di Max Verstappen, ha dato una svolta alla sua giornata e non si è fatto più prendere. Dopo la sua accelerazione zero cento sul bagnato in 3"46 (Leclerc in 3"78 e la Formula 1 è crudele, una briciola di tempo può spostare destini) ha vinto un duello tutto giocato sui nervi.

IN BILICO. Gara folle, come aver radunato dei velocisti e aver detto loro che sempre sui cento avrebbero corso, ma in equilibrio su una fettuccia tesa. Tutti in bilico per due ore tra l'osare e l'accontentarsi, tra il tentare l'attacco e rinunciare, tra tenersi l'usato sicuro di gomme da pioggia e passare a quelle da asciutto (il primo è stato Russell e non ne veniva più fuori). Uno scherzo innescato da un meteo tipicamente tropicale: nubifragio poco prima del via, gara rimandata di oltre un'ora e poi disputata su una pista che si è asciugata con lentezza esasperante, e mai del tutto.

Ogni staccata era una scommessa e quei due davanti sono bastati per dare spettacolo, Charles anche più del rivale, sempre di traverso e spesso a un foglio di carta dai muretti.

Gli altri sono stati tutti comprimari, anche lo stesso Carlos Sainz, mai convinto delle gomme e perplesso fino in fondo, fin sul podio. Due safety car e tre virtual safety car - tanta gente a muro, due motori Alpine saltati - hanno rimescolato tutto dietro il terzetto, ma senza mai dare possibilità a Verstappen che è partito malissimo (s'è imbranato con l'elettronica) e dibattendosi tra mille difficoltà, ottavo ha cominciato e settimo ha concluso.

Fin qui, lo sport.

IL PEGGIO. Ma più di tutti, anche più della coppia Perez-Leclerc, è stata protagonista la FIA che tra direzione di gara e giuria non è stata, ancora una volta, all'altezza della Formula 1. S'è lambiccata per ore su una decisione che avrebbe dovuto richiedere pochi minuti e andava comunque presa nel corso della gara: stabilire se Perez andasse penalizzato, e quanto, per aver lasciato troppo spazio per due volte tra sé e la safety car (non si deve eccedere la distanza di dieci macchine, diciamo cinquanta metri).

Ma niente: la seconda parte del GP è stata disputata sub iudice e così la cerimonia del podio e le interviste di rito, peraltro dopo la festa della Red Bull attorno al suo gregario felice. Il verdetto è arrivato due ore e tre quarti dopo la bandiera a scacchi, con la conferma di Perez primo nonostante cinque secondi di penalità, che non hanno cambiato l'ordine di arrivo.

E dire che questi cinque secondi sono stati suggeriti dalla stessa Ferrari nel momento in cui il muretto, a una dozzina di minuti dall'arrivo (gara chiusa al limite delle due ore dopo 59 giri, invece di 61), ha suggerito a Leclerc: «Stai entro i cinque secondi da Perez, che è sotto investigazione». Messaggio chiarissimo. Ma Leclerc non aveva più gomme, Perez davanti spingeva e ha chiuso con un margine di quasi otto secondi (7"595, divenuti dunque 2"959 dopo la sanzione), mettendosi in zona abbastanza sicura per attendere il verdetto.

MEGLIO PERDERE. Un Binotto lamentoso ha così dichiarato di aspettarsi due decurtazioni da cinque secondi - giornata poco felice per lui, anche sotto il profilo della comunicazione - mentre la giuria federale, dopo l'interminabile discussione, ha assegnato a Perez solo una reprimenda a seguito dell'infrazione avvenuta dietro la prima safety car e poi cinque secondi nell'ordine di arrivo (con due punti penalità sulla superlicenza) per la recidiva dietro la seconda safety car. Ma l'avvicendamento di cartellino giallo e rosso, in Formula 1, è assurdo, ridicolo: mai si erano viste sanzioni differenti per la stessa infrazione all'interno di un GP.

La Ferrari che non vince da quasi tre mesi (Austria 10 luglio), però, se ne faccia una ragione. Non ha bisogno di riuscirci così.

Due infrazioni a Checo ma 5" di penalità non cambiano nulla

IL MIGLIORE

PEREZ
«La tua miglior guida di sempre», gli dice via radio Horner, e la prestazione rimane, al netto delle investigazioni. Senza Verstappen nei paraggi Checo si sente libero: parte meglio di Leclerc e ciò gli fa svoltare la giornata, sfida Charles in un duello tutto giocato su nervi e lo vince. La capacità di gestire le gomme gli garantisce addirittura un finale in crescendo.

VERSTAPPEN CAMPIONE SE...

Max Verstappen sarà campione del mondo a Suzuka, la prossima settimana, se guadagnerà 8 punti su Leclerc e 6 su Perez. Attualmente i due inseguitori sono rispettivamente a -104 e a -106: se dal Giappone dovessero uscire a -112 potrebbero raggiungere ma non superare Verstappen (campione per il maggior numero di successi) negli ultimi quattro Gran Premi che mettono in palio proprio 112 punti: quattro vittorie da 25, quattro giri veloci da 1 e una gara sprint (in Brasile) che vale 8. Tra le innumerevoli combinazioni, Verstappen sarebbe campione se vincesse a Suzuka con Leclerc terzo o peggio.

di Stefano Ferrari

LA CERTEZZA DEL N.1 RED BULL

Marko: Perez ha resistito a Leclerc senza problemi

Binotto: «Dispiace non sia stato deciso niente durante la gara Ferrari ok in pista e al muretto»

Risolto il giallo della penalità di 5" per Sergio Perez, il plenipotenziario Red Bull, Helmut Marko, ha tenuto a precisare come stavano le cose sul caso degli altri cinque secondi, cioè il gap che avrebbe dovuto conservare Charles Leclerc su Checo per vincere malgrado la penalità: «Quando abbiamo detto a Perez di guadagnare questi cinque secondi, l'ha fatto in sicurezza - ha detto il consigliere austriaco - Ha fatto una gara incredibile. La chiave è stata la grande partenza, poi ha resistito facilmente alla pressione di Leclerc. E poi, francamente, se ci avessero dato dieci secondi di penalità sarebbe stato ridicolo e qualunque fosse stato il verdetto finale non avrebbe sminuito la prestazione di Perez».

Calcolando che la verità sta nel mezzo, su un tema comunque Marko ha perfettamente ragione, la grande prova del pilota messicano: «Senza dubbio è stata la mia prestazione migliore. Ho controllato la gara anche se il riscaldamento delle gomme era difficile da gestire e gli ultimi giri sono stati molto intensi. Ho dato il massimo per vincere - ha detto Perez - Il titolo? Penso che Max potrà vincere in Giappone. Per me è stata una giornata fantastica qui a Singapore».

E lui, Max? Questa volta fra benzine a secco e budget cap ha deluso, anche se il campione olandese nega di averci pensato: «La gara non è iniziata bene. Ho fatto entrare in funzione l'antistallo al via e quindi ho dovuto superare più piloti del previsto dopo - ha detto Verstappen - Ho provato a recuperare dei punti, ma non è certamente il risultato che avrei voluto. Le voci sul budget cap non mi hanno condizionato, io e il team abbiamo fiducia di aver fatto le cose giuste».

La Ferrari ha sperato fino all'ultimo di cambiare l'ordine dei fattori del podio, per cambiare il risultato. Ma la Fia ha emesso il suo niet: «Dispiace non sia stato deciso nulla durante la gara, ma probabilmente non volevano prendere decisioni affrettate. Certo Charles ha consumato le gomme più del dovuto. Questo ha influenzato non solo il podio ma anche la gestione della gara stessa – ha detto il team principal Mattia Binotto - la macchina andava bene. Leclerc ha fatto un'ottima gara, peccato per la partenza. Siamo andati bene anche come muretto, siamo stati i primi a mettere le gomme da asciutto. Abbiamo spinto Perez a fermarsi e abbiamo cercato di cambiare le sorti della gara. Per quanto riguarda Carlos Sainz, bene in partenza, poi è stata una domenica difficile per lui».

Onesto, come sempre, il pilota monegasco: «Ho fatto una brutta partenza e ho dovuto inseguire, dopo è stato davvero difficile: dobbiamo capire cosa non è andato al via, ho fatto una gara d'attacco e abbiamo preso tutte le decisioni giuste. La gara a livello fisico è stata difficile. Ora dovrò dormire bene per prepararmi per il Giappone». Infine Sainz: «Mai trovato ritmo sul bagnato, mi sono accontentato del podio».

IL PEGGIORE

FIA

Direzione di gara e giuria non reggono il passo della F1 e la doppia infrazione di Perez dietro safety car, che avrebbe dovuto essere affrontata e risolta in pochi minuti, prende quasi tre ore di discussione. Il risultato è che mezza gara, la premiazione sul podio e le interviste avvengono sub iudice. Chissà in quale angolo di mondo, Michael Masi ride affondando la mano nei pop corn.

IL COMMENTO

Tradito l'amore dei tifosi

di Mauro Coppini

"Singapore, vado a Singapore. Benedette, care signore". È una canzone che Charles Leclerc non smette di cantare. Un secondo posto salva la Ferrari e se stesso.

Perché non basta la prestazione di un ritrovato Sergio Perez per dimenticare che dall'inizio della stagione il ritornello della rossa rimane quello per il quale: "non c'è più niente fare, è stato bello sognare". La Ferrari, soprattuto con Charles Leclerc, si è difesa approfittando di una Max Verstappen relegato al centro della griglia. Per lui una gara incolore con un team che sembrava voler rimanere nell'ombra di un budget cap che ha dovuto sopportare sgradito compagno per durante tutta la gara. E ancora una volta la FIA ci mette del suo. Con Sergio Perez sub iudice per un sorpasso millimetrico in regime di bandiera gialla. Così impalpabile che la Federazione ha deciso solo in tarda serata. Con gli spettatori che non hanno fatto altro che seguire gli eventi a gara ampiamente terminata. Ancora una volta la Formula 1 tradisce quella spettacolarità che sembra essere il suo principale obiettivo.
Con Maranello che sembra impegnata più sul fronte della guerra al budget cap che alla definizione della monoposto del 2023. Anche a costo di recuperare un rapporto con quella Mercedes che in passato è stata acerrima nemica. Una semplificazione che abbraccia il futuro, pronta a tradire un passato che fa della evoluzione tecnica e tecnologica la sua stessa storia.

ORDINE D'ARRIVO

1	**S.Perez**	Mes	Red Bull/Honda	in 2h02'15"238*
2	**C.Leclerc**	Mon	Ferrari	a 2"595
3	**C.Sainz**	Spa	Ferrari	a 10"305
4	**L.Norris**	Gbr	McLaren/Mercedes	a 21"133
5	**D.Ricciardo**	Aus	McLaren/Mercedes	a 53"282
6	**L.Stroll**	Can	Aston Martin/Mercedes	a 56"330
7	**M.Verstappen**	Ola	Red Bull/Honda	a 58"825
8	**S.Vettel**	Ger	Aston Martin/Mercedes	a 1'00"032
9	**L.Hamilton**	Gbr	Mercedes	a 1'01"515
10	**P.Gasly**	Fra	AlphaTauri/Honda	a 1'09"576
11	**V.Bottas**	Fin	Alfa Romeo/Ferrari	a 1'28"844
12	**K.Magnussen**	Dan	Haas/Ferrari	a 1'32"610
13	**M.Schumacher**	Ger	Haas/Ferrari	a 1 giro
14	**G.Russell**	Gbr	Mercedes	a 2 giri

* PENALIZZATO DI 5 SECONDI

RITIRATI			giro	causa
G.Zhou	Cin	Alfa Romeo/Ferrari	6°	incidente
N.Latifi	Can	Williams/Mercedes	7°	incidente
F.Alonso	Spa	Alpine/Renault	20°	motore
A.Albon	Tha	Williams/Mercedes	25°	incidente
E.Ocon	Fra	Alpine/Renault	26°	incidente
Y.Tsunoda	Gia	AlphaTauri/Honda	34°	incidente

MEDIE
Vincitore: **PEREZ**, **59 giri** alla media di **146,537 km/h**
Giro più veloce: **54°** di **RUSSEL** in **1'46"458 (171,211 km/h)**

CLASSIFICHE

PILOTI	PUNTI	BAH	ARA	AUS	EMI	MIA	SPA	MON	AZE	CAN	GBR	AUT	FRA	UNG	BEL	OLA	ITA	SIN	GIA	USA	MES	BRA	ABU
1 **Verstappen**	341	-	25	-	34	26	25	15	25	25	6	19	25	25	26	26	25	6					
2 **Leclerc**	237	26	19	26	15	18	-	12	-	10	12	25	-	8	8	15	18	18					
3 **Perez**	235	-	12	18	24	12	19	25	19	-	18	-	12	10	18	10	9	25					
4 **Russell**	203	12	10	15	12	10	15	10	15	12	-	12	15	15	12	18	15	-					
5 **Sainz**	202	18	15	-	5	15	12	18	-	19	25	-	11	12	15	4	12	15					
6 **Hamilton**	170	15	1	12	-	8	10	4	12	15	16	15	18	19	-	12	10	2					
7 **Norris**	100	-	6	10	19	-	4	9	2	-	8	6	6	6	-	6	6	12					
8 **Ocon**	66	6	8	6	-	4	6	-	1	8	-	10	4	2	6	2	-	-					
9 **Alonso**	59	2	-	-	-	-	2	6	6	2	10	1	8	4	10	8	-	-					
10 **Bottas**	46	8	-	4	12	6	8	2	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-					
11 **Ricciardo**	29	-	-	8	3	-	-	-	4	-	-	2	2	-	-	-	-	10					
12 **Vettel**	24			-	4	-	-	1	8	-	2	-	-	1	4	-	-	4					
13 **Gasly**	23	-	4	2	-	-	-	-	10	-	-	-	-	-	2	-	4	1					
14 **Magnussen**	22	10	2	-	3	-	-	-	-	-	1	4	-	-	-	-	-	-					
15 **Stroll**	13	-	-	-	1	1	-	-	-	1	-	-	1	-	-	1	-	8					
16 **Schumacher**	12	-		-	-	-	-	-	-	-	4	8	-	-	-	-	-	-					
17 **Tsunoda**	11	4	-	-	6	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
18 **Zhou**	6	1	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	1	-					
19 **Albon**	4	-	-	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-		-					
20 **De Vries**	2																2						
21 **Latifi**	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
Hülkenberg	0	-	-																				

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1	**Red Bull**/Honda	576
2	**Ferrari**	439
3	**Mercedes**	373
4	**McLaren**/Mercedes	129
5	**Alpine**/Renault	125
6	**Alfa Romeo**/Ferrari	52
7	**Aston Martin**/Mercedes	37
8	**Haas**/Ferrari	34
	AlphaTauri/Honda	34
10	**Williams**/Mercedes	6

CALENDARIO E VINCITORI

DATA	GRAN PREMIO	SEDE	VINCITORE
20/3	**Bahrain**	Sakhir	**LECLERC**
27/3	**Arabia Saudita**	Jeddah	**VERSTAPPEN**
10/4	**Australia**	Melbourne	**LECLERC**
24/4	**Emilia Romagna**	Imola	**VERSTAPPEN**
8/5	**Miami**	Miami	**VERSTAPPEN**
22/5	**Spagna**	Barcellona	**VERSTAPPEN**
29/5	**Monaco**	Montecarlo	**PEREZ**
12/6	**Azerbaigian**	Baku	**VERSTAPPEN**
19/6	**Canada**	Montreal	**VERSTAPPEN**
3/7	**Gran Bretagna**	Silverstone	**SAINZ**
10/7	**Austria**	Spielberg	**LECLERC**
24/7	**Francia**	Le Castellet	**VERSTAPPEN**
31/7	**Ungheria**	Budapest	**VERSTAPPEN**
28/8	**Belgio**	Spa	**VERSTAPPEN**
4/9	**Olanda**	Zandvoort	**VERSTAPPEN**
11/9	**Italia**	Monza	**VERSTAPPEN**
2/10	**Singapore**	Marina Bay	**PEREZ**
9/10	**Giappone**	Suzuka	
23/10	**Stati Uniti**	Austin	
30/10	**Messico**	Città del Messico	
13/11	**Brasile**	San Paolo	
20/11	**Abu Dhabi**	Yas Marina	

Pecco Bagnaia scortato da Zarco ha chiuso con un terzo posto che vale oro GETTY/ANSA

La Ducati non è mai stata così vicina al titolo piloti: Pecco centra un terzo posto che vale oro e approfitta della giornata difficile del rivale nella corsa alla vetta

Bagnaia a due passi dal M

Terzo alle spalle di Oliveira e Miller, recupera 16 punti a Quartararo Adesso è a -2 quando mancano tre gare alla fine della stagione

di Gianmaria Rosati

Da -91 a -2 in sette gare: Pecco Bagnaia non è mai stato così vicino al titolo mondiale, quando mancano solo tre gare. Ieri, in una corsa pazza condizionata dalla pioggia, ha centrato un terzo posto che vale oro: le difficoltà di Quartararo, in crisi con la Yamaha e fuori dalla zona punti, proiettano il ducatista a due sole lunghezze dalla vetta del Mondiale malgrado in cinque zeri della stagione, l'ultimo solo pochi giorni fa a Motegi.

Dopo due giorni di sereno il meteo thailandese ha tenuto il meglio - o forse il peggio - per la domenica, quando pochi istanti prima del via della gara della Moto2 un vero e proprio diluvio si è abbattuto sul circuito. Per buona pace della MotoGP, che dalla fine della corsa della classe di mezzo in poi ha vissuto un momento di incertezza dopo l'altro: dalla possibilità di non correre proprio fino alla partenza ritardata, anche a causa del malore improvviso avuto da un ospite in griglia di partenza, a pochi passi da Pecco Bagnaia e soci.

Una domenica quindi dove la ragione è stata messa da parte, a favore di coraggio e pazzia, caratteristiche che hanno messo in mostra più di tutti Miguel Oliveira e Jack Miller, ancora una volta maestri nel gestire il bagnato, con il portoghese in grado di bissare il successo di Mandalika - arrivato nelle medesime condizioni - davanti all'australiano. «Il non avere nulla da giocarmi aiuta in queste condizioni - il commento del vincitore Oliveira - così come il sapere in anticipo, grazie alle esperienze passate, quale assetto usare. L'inizio di gara è stato difficile per tutti, e Miller mi ha costretto a restare in modalità attacco fino all'ultimo giro, ma è andata bene». A vincere però è stato soprattutto Bagnaia, che da una giornata potenzialmente nera - causa recenti opache prestazioni sul bagnato - ha ottenuto tutto ciò - o quasi - che poteva desiderare. Scattato bene dalla prima fila infatti il piemontese ha gestito senza esagerare le varie fasi di gara, sino a restare in zona podio anche grazie al lavoro da guardaspalle compiuto per lui negli ultimi giri da Johann Zarco, frapposto tra Pecco e Marquez .

A prescindere da ciò i 16 punti guadagnati da Bagnaia assumono un valore incalcolabile in relazione alla giornata nera vissuta da Fabio Quartararo, non poco a sorpresa vista la 2ª piazza ottenuta a Mandalika nelle medesime condizioni. A differenza di quel giorno il francese ha iniziato a sprofondare sin dalla prima curva, navigando ben presto fuori dalla zona punti senza dare mai l'idea di poterci rientrare, tanto da terminare la corsa in 17ª posizione. Un colpo duro, durissimo per lo stato d'animo del francese, che - come detto - ora si ritrova sì ancora in testa al mondiale, ma con soli 2 punti di vantaggio su Bagnaia che ha tutta l'inerzia dalla sua parte.

Il calo vertiginoso del campione del mondo in carica consente di sognare ancora anche all'universo Aprilia, visti i soli 20 punti che separano Aleix Espargarò dalla vetta, nonostante il

Tony Arbolino, 22 anni, esulta con il suo trofeo ANSA

LE ALTRE CLASSI. IN MOTO2 SOLO 8 GIRI SU 16 PER IL MALTEMPO E PUNTI DIMEZZATI

Arbolino, l'anfibio: vince in acqua

di Mirco Melloni

Un'esultanza da… gatto: così Tony Arbolino ha festeggiato il secondo successo in Moto2, nella caotica gara condizionata dal diluvio. Inedita l'esultanza – rotolandosi sul prato bagnato – per una gara inedita, finita dopo 8 dei 16 giri, e per questo i punteggi validi per il Mondiale sono stati dimezzati. Il ventiduenne milanese al termine dell'ottavo passaggio ha approfittato dell'incertezza di Filip Salac, all'ultima curva, per sorpassare il ceco e transitare sul traguardo giusto pochi secondi prima dell'esposizione della bandiera rossa per la pioggia ancora più battente e una visibilità ancora più scarsa. La Direzione Gara ha cercato di far riprendere la corsa, una (pericolosa) frazione-sprint di cinque giri, ma dopo il giro di allineamento, i piloti hanno segnalato in modo evidente l'impossibilità di continuare. E al rientro ai box, a informare Arbolino del successo è stato… Fabio Quartararo, con l'unico sorriso della propria domenica.

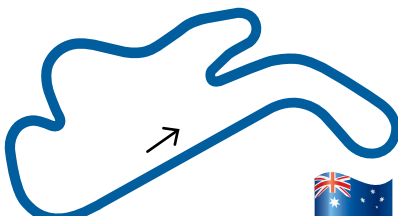
ANFIBIO. Tony è stato un autentico anfibio, capace di rimontare su Aron Canet e Salac, approfittando della caduta di Somkiat Chantra, al secondo giro, quando l'idolo di casa si stava già involando. «È un risultato straordinario, una vera vittoria – ha detto Arbolino - se la gara non fosse stata fermata dalla pioggia, avrei vinto ugualmente. Ero concentrato e calmo, sentivo che la vittoria era mia». Non cambia nulla per il Mondiale: Ai Ogura ha recuperato mezzo punto su Augusto Fernandez, arrivando a un punto e mezzo dalla spagnolo.

In Moto3 Foggia è primo, ma Guevara fa l'impresa (5°) è a 2 punti dal titolo

FOGGIA. Molto più definita la situazione della Moto3, anche se Dennis Foggia non vuole darsi per vinto: nell'unica gara disputata sull'asciutto, il romano ha vinto in modo netto, precedendo Ayumu Sasaki (secondo con l'Husqvarna di Max Biaggi, team che come promesso licenzia i due tecnici che hanno ostacolato il rivale Adrian Fernandez in corsia box nelle qualifiche di Aragon) e altri due italiani, Riccardo Rossi, terzo con la Honda della SIC58 Squadra Corse, e Stefano Nepa. «È un successo speciale perché non avevo mai vinto partendo dalla pole position» ha detto Foggia.

A vincere, però, è stato anche il leader Izan Guevara, che partiva 11°, ha chiuso al 5° posto, ora vanta 49 punti su Foggia e guadagnandone due sul romano a Phillip Island sarà certo del titolo. Giornata nera per l'altro pilota GASGAS, Sergio Garcia, finito a terra dopo un contatto con Adrian Fernandez (penalizzato). Garcia ora è terzo a -56 dal capoclassifica.

Mondiale

solo podio nelle ultime 8 gare - statistica che condivide con Quartararo - e un'altra domenica piuttosto complicata. A Buriram infatti lo spagnolo ha visto la sua gara mettersi in salita presto, quando la Direzione di Gara ha deciso di comminargli un long lap penalty dopo un ingresso piuttosto al limite su Brad Binder, finito fuori pista.

Gara condizionata dalla pioggia: la Yamaha in crisi Espargarò resiste

Di conseguenza Aleix ha dovuto ricostruire la sua domenica nella seconda parte della corsa, passando sotto la bandiera a scacchi in 11ª piazza. «Ci lamentiamo dei pochi sorpassi – il commento laconico di Espargarò – ma se provi a superare in condizioni estreme e arrivi al contatto ti penalizzano. Andando avanti di questo passo diventeremo come la F1». Domenica "tranquilla" infine per Enea Bastianini, 6° al traguardo dopo un inizio di gara complicato, principalmente a causa della poca visibilità per i piloti – come lui – in lotta a centro gruppo.

COSÌ LE ULTIME TRE GARE

19° GP / AUSTRALIA
16 ottobre - Phillip Island

✔ CHILOMETRI **120,1** ✔ GIRI **27** ✔ CURVE **13**

Il 16 ottobre si torna nello scenario più spettacolare, dove spesso il vento e le temperature fredde recitano un ruolo importante. La Ducati non vince dal 2010, al termine del poker del padrone di casa Casey Stoner, ripetutosi due volte con la Honda. Con i suoi curvoni veloci e e i pochi rettilinei e accelerazioni da bassa velocità, può essere una pista pro-Yamaha, che qui ha vinto cinque volte in MotoGP. Tre anni fa, proprio qui l'Aprilia ha vissuto i primi giri al comando in MotoGP con Iannone.

20° GP / MALESIA
23 ottobre - Sepang

✔ CHILOMETRI **110,9** ✔ GIRI **20** ✔ CURVE **15**

Un 23 ottobre in Malesia non può che far ricordare il GP fatale a Marco Simoncelli, il 23 ottobre 2011. Nonostante i lunghi rettilinei, negli ultimi anni Sepang ha visto la Ducati vittoriosa soltanto sul bagnato, con Andrea Dovizioso nel 2016 e nel 2017. Sul circuito che ha spesso ospitato i test invernali, la Yamaha qui è a proprio agio, vincendo l'ultima edizione del GP nel 2019 con Viñales. Bagnaia vinse qui in Moto3 nel 2016, ma qui nel 2018 ha festeggiato il titolo della Moto2.

21° GP / COM.VALENCIANA
6 novembre - Valencia

✔ CHILOMETRI **108,1** ✔ GIRI **27** ✔ CURVE **14**

Il 6 novembre, il circuito valenciano sarà ancora una volta sede del gran finale. E proprio qui la Ducati ha mostrato i suoi progressi più evidenti, perché lo scorso anno le Desmosedici hanno monopolizzato la prima fila in griglia e il podio, un doppio tris su uno dei circuiti più ostici alle Rosse. Su una delle piste più lente, infatti, la Rossa nel dopo-Stoner ha vinto solo sul bagnato (nel 2018 con Dovizioso). La Yamaha ha trionfato a Valencia nel 2020 con Franco Morbidelli.

DUCATI PROTAGONISTA, ANCHE CON IL GIOCO DI SQUADRA

Pecco batte anche la pioggia «Ero nervoso, ho seguito i primi»

di **Gianmaria Rosati**

A prescindere da come terminerà il mondiale 2022, la domenica di Buriram resterà ben impressa nella mente sia di Pecco Bagnaia che di Fabio Quartararo che tornano a casa con due stati d'animo diametralmente opposti, come tante volte nel corso della stagione in corso.

Se però ad esempio dopo il GP del Sachsenring era Quartararo a sorridere e Bagnaia a disperarsi, dopo circa tre mesi la situazione si è completamente capovolta, con il piemontese al settimo cielo ed il francese in silenzio, metaforicamente e non.

Bagnaia d'altronde si gode il suo momento d'oro - Giappone a parte - e non potrebbe essere altrimenti, dato che recuperare 91 punti in sole 7 gare non è un'impresa da tutti: l'ultimo - o per meglio dire il penultimo - tassello della rimonta Pecco lo ha piazzato a Buriram, con una 3ª piazza che vale tanto, tantissimo. «Quando ho visto la pioggia non ero molto contento, anzi ero nervoso, dato che in mattinata avevo fatto un ottimo warm up sull'asciutto. Miller mi ha visto ed è venuto da me, dicendomi di stare tranquillo e che sarei stato veloce lo stesso: mi ha aiutato. In gara ho cercato di stare il più vicino possibile a chiunque avessi davanti, riuscendo a stare con i piloti più veloci della griglia sul bagnato».

Ora è davvero impossibile non parlare di mondiale e di sorpasso, dato che l'attuale leader della classifica generale è più nel mirino che mai. «Fino a questa gara non ho voluto segnalazioni su Fabio, ma ora serviranno. Da questo momento tutto sarà più intenso: so che il mio potenziale è alto, ma dovrò stare concentrato, per non commettere errori come quello di Motegi». Motegi che Pecco ha dimenticato con una prestazione lucida e intelligente, aiutata in piccola parte anche dal gioco di squadra - di casa per la precisione - attuato da Johann Zarco, bodyguard del piemontese negli ultimi giri. «E' un bene che non abbia preso rischi in quella situazione, ho ringraziato sia lui che il team Pramac». "Zarco ha fatto un lavoro incredibile su Marquez - il commento del Direttore Generale di Ducati Corse Gigi Dall'Igna - avevo davvero paura che Marc ci potesse rovinare i piani, e invece lui è stato strepitoso».

Una collaborazione dunque nemmeno troppo velata, tanto che la conferma è arrivata direttamente dal francese 4° al traguardo. «Dopo Misano la Ducati ci ha chiesto di non togliere punti a Pecco, a meno che non vi sia in ballo una vittoria. Provare a passarlo era troppo rischioso, specie a questo punto del campionato».

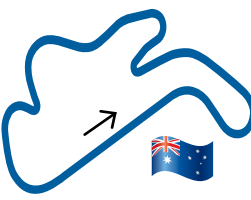
Primi segni di alleanza Ducati che certamente non fanno piacere al solitario Quartararo che, a conferma di quanto sonoro sia stato il tonfo di Buriram, ha scelto di evitare la stampa, affidandosi al comunicato stampa del team Yamaha. «La pioggia è arrivata nel momento peggiore per me. I primi giri sono stati complicati: allo start Miller mi ha portato fuori in curva 1, e da lì le cose sono solo peggiorate. Ho cercato di ritrovare fiducia, ma un altro rischio in curva 4 e la poca visibilità lo hanno reso impossibile. Abbiamo un'idea del perché ho sofferto così tanto, ma dovremo investigare ancora per far sì che non accada più in futuro».

Tempo di riordinare le idee e rimettere i guantoni dunque per Fabio: mancano tre round al termine di una stagione che, settimana dopo settimana, sta diventando sempre più avvincente ed appassionante.

MOTOGP

ORDINE D'ARRIVO

	Pilota	Naz.	Moto	Tempo
1	**M.Oliveira**	Por	Ktm Red Bull	in 41'44"503
2	**J.Miller**	Aus	Ducati Lenovo	a 0"730
3	**F.BAGNAIA**	Ita	Ducati Lenovo	a 1"968
4	**J.Zarco**	Fra	Ducati Pramac	a 2"490
5	**M.Marquez**	Spa	Honda Repsol	a 2"958
6	**E.BASTIANINI**	Ita	Ducati Gresini	a 13"257
7	**M.Viñales**	Spa	Aprilia Racing	a 14"566
8	**A.Marquez**	Spa	Honda Lcr	a 14"861
9	**J.Martin**	Spa	Ducati Pramac	a 15"365
10	**B.Binder**	Saf	Ktm Red Bull	a 18"097
11	**A.Espargaró**	Spa	Aprilia Racing	a 19"041
12	**A.Rins**	Spa	Suzuki Ecstar	a 19"659
13	**F.MORBIDELLI**	Ita	Yamaha Monster	a 22"439
14	**P.Espargaró**	Spa	Honda Repsol	a 23"646
15	**R.Fernandez**	Spa	Ktm Tech3	a 30"483
16	**M.BEZZECCHI**	Ita	Ducati Vr46	a 33"466
17	**F.Quartararo**	Fra	Yamaha Monster	a 34"072
18	**F.DI GIANNANTONIO**	Ita	Ducati Gresini	a 36"203
19	**C.Crutchlow**	Gbr	Yamaha WithU	a 36"532
20	**D.PETRUCCI**	Ita	Suzuki Ecstar	a 42"508
21	**D.Binder**	Saf	Yamaha WithU	a 49"992
22	**T.Nagashima**	Gia	Honda Hrc	a 51"346
23	**L.MARINI**	Ita	Ducati Vr46	a 2 giri
NON CLASSIFICATI				ritirato al...
	R.Gardner	Aus	Ktm Tech3	9º giri

MEDIE 1º OLIVEIRA, **25 giri alla media di 163,6 km/h**
Giro più veloce: 19º di ZARCO in **1'38"941 (165,6 km/h)**

CLASSIFICHE

PILOTI		TOT	QAT	IND	ARG	USA	POR	SPA	FRA	ITA	CAT	GER	OLA	GBR	AUT	SMA	ARA	GIA	THA	AUS	MAL	VAL
1	Quartararo	219	7	20	8	9	25	20	13	20	25	25	-	8	20	11	-	8	-			
2	**Bagnaia**	217	-	1	11	11	8	25	-	25	-	-	25	25	25	25	20	-	16			
3	A.Espargaró	199	13	7	25	5	16	16	16	16	11	13	13	7	10	10	16	-	5			
4	**Bastianini**	180	25	5	6	25	-	8	25	-	-	6	5	13	-	20	25	7	10			
5	Miller	179	-	13	2	16	-	11	20	1	2	16	10	16	16	-	11	25	20			
6	B.Binder	154	20	8	10	4	-	6	8	9	8	9	11	5	9	8	13	20	6			
7	Zarco	151	8	16	-	7	20	-	11	13	16	20	3	-	11	-	8	5	13			
8	Oliveira	131	-	25	3	-	11	4	-	7	7	7	7	10	4	5	5	11	25			
9	Martin	127	-	-	20	8	-	-	-	3	20	10	9	11	6	7	10	16	7			
10	Viñales	122	4	-	9	6	6	2	6	4	9	-	16	20	3	16	3	9	9			
11	Rins	112	9	11	16	20	13	-	-	-	-	-	6	9	8	9	7	-	4			
12	**Marini**	101	3	2	5	-	4	-	7	10	10	11	-	4	13	13	9	10	-			
13	M.Marquez	84	11	-	-	10	10	13	10	6	-	-	-	-	-	-	-	13	11			
14	**Bezzecchi**	80	-	-	7	-	1	7	4	11	-	5	20	6	7	-	6	6	-			
15	Mir	77	10	10	13	13	-	10	-	-	13	-	8	-	-	-	-	-	-			
16	A.Marquez	50	-	3	1	-	9	3	2	2	6	-	1	-	2	6	4	3	8			
19	**Morbidelli**	31	5	9	-	-	3	1	1	-	3	3	-	1	-	-	-	2	3			
20	**Di Giannantonio**	23	-	-	-	-	-	-	3	5	-	8	2	-	5	-	-	-	-			
21	**Dovizioso**	15	2	-	-	1	5	-	-	-	-	2	-	-	1	4	-	-	-			

SCUDERIE		TOT	QAT	IND	ARG	USA	POR	SPA	FRA	ITA	CAT	GER	OLA	GBR	AUT	SMA	ARA	GIA	THA	AUS	MAL	VAL
1	**Ducati**	391	25	16	20	25	20	25	25	25	20	20	25	25	25	25	25	25	20			
2	**Aprilia**	235	13	7	25	6	16	16	16	16	11	13	16	20	10	16	16	9	9			
3	Yamaha	224	7	20	8	9	25	20	13	20	25	25	-	8	20	11	2	8	3			
4	Ktm	206	20	25	10	4	11	6	8	9	8	9	11	10	9	8	13	20	25			
5	Suzuki	138	10	11	16	20	13	10	-	-	13	-	8	9	8	9	7	-	4			
6	Honda	124	16	4	4	10	10	13	10	8	6	-	4	3	2	6	4	13	11			

MOTO2

ORDINE D'ARRIVO (8 giri)

1	**ARBOLINO** (Kalex)	in 15'10"854 media 143,9 km/h
2	Salac (Cec/Kalex)	a 0"251
3	Canet (Spa/Kalex)	a 3"112
4	Dixon (Gbr/Kalex)	a 3"268
5	Lopez (Spa/Boscoscuro)	a 4"137
6	Ogura (Gia/Kalex)	5"715
7	Fernandez (Spa/Kalex)	9"862
8	Roberts (Usa/Kalex)	a 1 giro
9	Kubo (Tha/Kalex)	a 1 giro
10	**Vietti** (Kalex)	a 1 giro
21	**Zaccone** (Kalex)	a 1 giro
22	**Antonelli** (Kalex)	a 1 giro
24	**Corsi** (Mv Agusta)	a 1 giro

CLASSIFICA PILOTI

1	Fernandez (Spa)	238,5
2	Ogura (Gia)	237
3	Canet (Spa)	185
4	**Vietti**	165
5	**Arbolino**	150,5
6	Acosta (Spa)	132
7	Roberts (Usa)	130
22	**Dalla Porta**	15
23	**Manzi**	9
	Zaccone	9
26	**Fenati**	7

COSTRUTTORI

1	Kalex	407,5
2	Boscoscuro	142,5

MOTO3

ORDINE D'ARRIVO (22 giri)

1	**FOGGIA** (Honda)	in 37'52"331 media 158,7 km/h
2	Sasaki (Gia/Husqvarna)	a 1"524
3	**Rossi** (Honda)	a 2"804
4	**Nepa** (Ktm)	a 9"414
5	Guevara (Spa/Gasgas)	a 9"527
6	Moreira (Bra/Ktm)	a 9"971
7	**Migno** (Honda)	a 9"610
8	Masia (Spa/Ktm)	a 10"033
9	Muñoz (Spa/Ktm)	a 10"046
10	Yamanaka (Gia/Ktm)	a 10"088
11	Holgado (Spa/Ktm)	a 14"571
18	**Bartolini** (Ktm)	a 40"092
24	**Carraro** (Ktm)	a 54"747

CLASSIFICA PILOTI

1	Guevara (Spa)	265
2	**Foggia**	216
3	Garcia (Spa)	209
4	Sasaki (Gia)	194
5	Masia (Spa)	163
6	Oncu (Tur)	154
7	Suzuki (Gia)	128
8	**Migno**	100
11	**Rossi**	81
19	**Nepa**	53
22	**Bartolini**	24

COSTRUTTORI

1	Gasgas	323
2	Honda	300

CALENDARIO

6/4	**Qatar**
20/3	**Indonesia**
3/4	**Argentina**
10/4	**Stati Uniti**
24/4	**Portogallo**
1/5	**Spagna**
15/5	**Francia**
29/5	**Italia**
5/6	**Catalogna**
19/6	**Germania**
26/6	**Olanda**
7/8	**Gran Bretagna**
21/8	**Austria**
4/9	**San Marino**
18/9	**Aragona**
25/9	**Giappone**
2/10	**Thailandia**
16/10 ▼	**Australia**
23/10	**Malesia**
6/11	**Com.Valenciana**

IPPICA

A Vernissage il Lotteria: lo manda Varenne

di Fulvio Padulano

NAPOLI - **Un Vernissage Grif stratosferico ha fatto sua la 73ª edizione del G.P. Lotteria di Agnano. Per l'allievo di Alessandro Gocciadoro, guidato dallo stesso all'insegna del capolavoro tattico, s'è profilato anche il record della corsa, nonché della pista napoletana (media di 1.10.1 sul miglio). Il figlio di Varenne, di proprietà partenopea (Gennaro Riccio), ha sbaragliato la concorrenza in Finale da vero outsider (quota di 8,25 al totalizzatore e 14,14 a quota fissa), sfruttando il prolungato duello all'avanguardia fra Vivid Wise As – favorito della corsa ad 1,64 al tot – e il controfavorito Bleff Dipa. La stoccata finale del sauro di otto anni s'è rivelata imparabile per un Vivid Wise. Dalle fasi iniziali s'erano formate tre pariglie: Vivid Wise-Bleff Dipa; Zacon Gio-Vernissage; Viscarda Jet- Milliondollar. Dopo un primo chilometro in 1.11.3, arrivava il secco cambio di marcia, sino al serrate di Vernissage, appostato a ridosso del duo di testa. Va peraltro ricordato che, l'Alessandro Gocciadoro in doppia veste di guidatore e allenatore, s'è aggiudicato il primo Lotteria in carriera (è anche il trainer del secondo Vivid Wise). Terzo alla fine Zacon Gio. Gioco sul campo ammontante a 220mila euro, spettatori circa ottomila.**

ORDINE DI ARRIVO: 1 Vernissage Grif (Gocciadoro); 2 Vivid Wise As (Abrivard); 3 Zacon Gio (Vecchione); 4 Milliondollar (Nivard). Vincitori delle tre batterie: Zacon Gio; Bleff Dipa; Vivid Wise As. Consolazione a Birba Caf.

TENNIS | RINUNCIA ALL'ASTANA OPEN. NARDI UNICO ITALIANO IN CAMPO

Sinner, dopo il ritiro arriva il forfait Djokovic trionfa e vede le Finals

Novak Djokovic, 35 anni, trionfa a Tel Aviv ANSA

Per Jannik ancora accertamenti alla caviglia. Nole a Tel Aviv batte Cilic e vince il suo 89º titolo

di Luca Fiorino

Oltre al danno la beffa. Jannik Sinner ha dato forfait all'Astana Open, al via quest'oggi, a causa della distorsione alla caviglia destra riportata nella semifinale di Sofia. Jannik, che era stato sorteggiato nel quarto di Novak Djokovic e avrebbe dovuto debuttare con Oscar Otte, sarà sottoposto nelle prossime 48 ore a tutti gli accertamenti del caso (ecografia e risonanza) per valutare l'entità del trauma subito nella sfida con Holger Rune.

Nella capitale bulgara, l'azzurro ha alzato bandiera bianca per la terza volta in stagione dopo i ritiri occorsi Miami e Parigi. Gli intoppi patiti da Jannik nell'arco di questi dieci mesi sono stati di varia natura: dal covid alle vesciche ai piedi (problema risolto grazie a dei plantari specifici), dagli addominali all'anca, fino ad arrivare all'infiammazione al ginocchio e a quest'ultimo incidente alla caviglia. L'allievo di Simone Vagnozzi è attualmente numero 12 ATP con all'attivo 45 vittorie. Benché abbia giocato in media meno tornei rispetto ad altri colleghi, i risultati restano in linea col proprio percorso di crescita. Tuttavia dopo aver ingaggiato a metà giugno un nuovo staff (Jerome Bianchi, il fisioterapista; Umberto Ferrara, il preparatore atletico), l'azzurro ha limitato progressivamente gli infortuni che lo hanno attanagliato nei primi mesi dell'anno. La prevenzione in casa Sinner resta massima da sempre.

CI PENSA NARDI. Malgrado l'assenza last minute dell'altoatesino, l'Italia sarà rappresentata nel ricco torneo kazako da Luca Nardi. Il pesarese, classe 2003, si è qualificato grazie al successo messo a referto ai danni di David Goffin, ex numero 7 ATP. Il marchigiano, autore di una splendida prestazione contro il primo favorito del tabellone cadetto, si è imposto in rimonta con il punteggio di 3-6 7-6(3) 7-6(3) salvando complessivamente tre matchpoint. Luca affronterà domani all'esordio il russo Alexander Shevchenko, anch'egli proveniente dalle qualificazioni.

NOLE RE A TEL AVIV. Si è conclusa positivamente la trasferta israeliana di Novak Djokovic. Il serbo si è laureato campione a Tel Aviv sbarazzandosi per l'ennesima volta di Marin Cilic (19 vittorie su 21 confronti diretti). Grazie all'89° titolo messo in bacheca, Nole ha racimolato punti preziosi in ottica Nitto ATP Finals. Avendo vinto uno Slam quest'anno, al serbo basterà rientrare fra i primi 20 della Race to Torino (e non fra i primi 8) per garantirsi la partecipazione al Master di novembre. Festeggia a Sofia il primo titolo della carriera Marc-Andrea Huesler. Lo svizzero ha regolato in due set Holger Rune andando a far registrare un nuovo best ranking al numero 64. A trionfare a Seul è stato invece Yoshihito Nishioka. Il nipponico ha sovvertito il pronostico con Denis Shapovalov vincendo il secondo titolo a distanza di quattro anni dalla prima volta (Shenzhen 2018).

SPORTFACE

MOTO

Muore un pilota a Misano

BOLOGNA - Un pilota è morto e un altro è rimasto gravemente ferito nel pomeriggio al circuito di Misano (Rimini), durante il secondo giro della gara di moto classe 600 Pro, Trofeo Italiano Amatori, inserita nel programma della Coppa Italia di motociclismo velocità. É morto il romano Federico Esposto, 27 anni, mentre Marco Sciutteri, residente a Bologna, 31 anni è stato trasportato in elicottero, in gravi condizioni, all'ospedale di Cesena. Dopo l'incidente, la manifestazione, con 360 piloti impegnati in diversi challenge, è stata chiusa.

ATLETICA

Londra, 50.000 per la Maratona Vince Kipruto

di Franco Fava

Il keniano Amos Kipruto e l'etiope Yalemzerf Yehualaw hanno dominato con prestazioni di livello la maratona di Londra. Ma quella disputata ieri, con la partecipazione tornata su grandi numeri con 50.097 al via (di cui 800 italiani), è stata l'ultima con la classifica limitata alle due categorie di sesso: maschile e femminile. Dal 2023 Londra (con la maratona di Boston), istituirà la categoria "non-binary", di quei runner cioè che non si identificano né uomo né donna. La clamorosa decisione è destinata ad accendere ulteriormente il dibattito sull'introduzione anche nello sport della categoria "unisex". Al suo primo successo in una Major, il 30enne Kipruto si è imposto in 2h04:39 (1h02:14 alla mezza) strappando negli ultimi 5 km. Ritirato nella gara olimpica di Sapporo, il keniano, allenato dall'italiano Claudio Beradelli, si era imposto alla maratona di Roma 2016. Ha preceduto con un distacco di 33" l'etiope Leul Gebresilase, mentre il pluridecorato Kenenisa Bekele è finito 5º ma con 2h05:53 ha firmato il mondiale Over 40. Nelle donne gara super della 23enne etiope Yehualaw: si è imposta in 2h17:26 dopo una caduta al 20° km. A 65 anni prestigioso record di categoria anche per la statunitense Joan Benoit: il primo oro olimpico della maratona femminile a Los Angeles 1984 ha corso in 3h20:20, un crono che farebbe la gioia di molti prestanti giovanotti.

ATLETICA | CAMPIONATI CADETTI

Lombardia, sei la regina d'Italia

Nella festa dell'atletica giovanile la Lombardia è di nuovo campione d'Italia: a Caorle la rappresentativa regionale conquista per il secondo anno consecutivo il trofeo a squadre nella classifica combinata maschile+femminile dei Campionati Italiani Cadetti. La rappresentativa del comitato regionale guidato dal presidente Gianni Mauri si impone con 598,5 punti davanti al Lazio (561,5) e al Veneto (551). Lombardia a segno anche nella classifica femminile con 311 punti, meglio del Veneto (301) e dell'Emilia Romagna (271). Vince invece il Lazio nella classifica maschile (294,5 punti) precedendo Lombardia (287,5) e Toscana (260).

Nella giornata finale della rassegna tricolore under 16, brilla la milanese Elisa Valensin, che con 43.52 sfiora la migliore prestazione italiana cadetti dei 300hs, il 43.49 di Ilaria Verderio del 2012. Il suo tecnico, l'ex azzurro Fausto Frigerio, le ha proposto di provare con i 300 ostacoli, aggiungendo le barriere alle sua specialità preferita dei 300 piani: soltanto due settimane fa il debutto a Mariano Comense e ieri l'acuto del titolo italiano. Doppio successo sardo nei 300 metri con Diego Nappi (35.44) e Laura Frattaroli (40.32), due vittorie siciliane nel mezzofondo con Luca Coppola nei 1200 siepi (3:19.30) e con Luca Cavazzuti nei 1000 (2:34.23). Sempre nel mezzofondo, è di qualità il 3:48.78 della milanese Giorgia Franzolini nei 1200 siepi. Per il Lazio, esulta Pietro Villa: il giavellottista che si divide tra l'atletica e il basket indirizza la gara con il 54,93 del terzo lancio, certificando un notevole miglioramento di oltre cinque metri. Vittoria Lazio anche con la 4x100 (42.87) di Tommaso Carfagna, Mattia Pelizzaro, Valerio Mazzilli e Dario Stanghellini.

POLO

Scudetto: Roma bis Milano ko

Il golden gol dell'argentino Nicolas Ruis Guinazu ha regalato lo scudetto all'UnoAerre Acquedotto Romano Polo Club. Il titolo resta quindi nella Capitale, grazie alla vittoria per 5-4 sulla squadra milanese Mimosa Sobrim, che anche lo scorso anno era stata sconfitta in finale. Si chiude un'altra edizione esaltante del campionato italiano, in un Roma Polo Club strapieno per ammirare i campioni a cavallo. È stata una finale tiratissima, così come lo sono state tutte le partite giocate in questi dieci giorni nello storico circolo non lontano dallo stadio Olimpico. Una giornata di grande sport ma soprattutto di grandi sorrisi: alle spalle del campo di gara, infatti, oltre un migliaio di appassionati si sono radunati e hanno dato il loro contributo a Polo for Smiles, l'evento charity in favore della Fondazione Operation Smile Italia, per sostenere le cure chirurgiche dei bambini nati con malformazioni del volto in Perù. Con i fondi raccolti durante la giornata verranno forniti servizi chirurgici a due ospedali della zona della capitale Lima.

Protagonisti
Il logo green di Rom-E a Villa Borghese. Poi, di seguito, lo stand Enel X Way a Piazza Mignanelli; quello di Plenitude Be Charge di nuovo a Viale delle Magnolie e infine la Nissan Qashqai con tecnologia e-Power nell'area test drive
BARTOLETTI

Un'immagine simbolo di Rom-E con le bici che passano accanto agli stand della manifestazione
BARTOLETTI

La seconda edizione della manifestazione organizzata dal nostro gruppo nel centro storico e nel cuore verde della Capitale ha ottenuto ottimi riscontri di partecipazione confermando una sensibilità sempre più attenta alle problematiche della transizione ecologica in atto

LA SOSTENIBILITÀ I

Oltre 120.000 presenze, 150 bambini coinvolti, più di 100 test drive effettuati, grande seguito per il talk: missione compiuta

di Andrea Brambilla

Che la città di Roma amasse questo evento lo si era capito già alla sua prima edizione dello scorso anno. Oggi, dopo tre giorni, tra talk e esposizioni, Rom-E si riconferma la manifestazione sulla sostenibilità e sul futuro della transizione energetica e della mobilità. La capitale ha così dimostrato anche quest'anno di essere il fulcro e il punto di partenza di una visione più green del nostro domani. E questo sono i numeri a dirlo con più di 5mila viewers del talk online, più di 100 test drive realizzati con le vetture elettriche e a basse emissioni esposte, oltre 150 bambini impegnati in attività di edutainment, e soprattutto oltre 120 mila presenze lungo il percorso che collegava Piazza Mignanelli a Viale delle Magnolie e Viale Pietro Canonica.

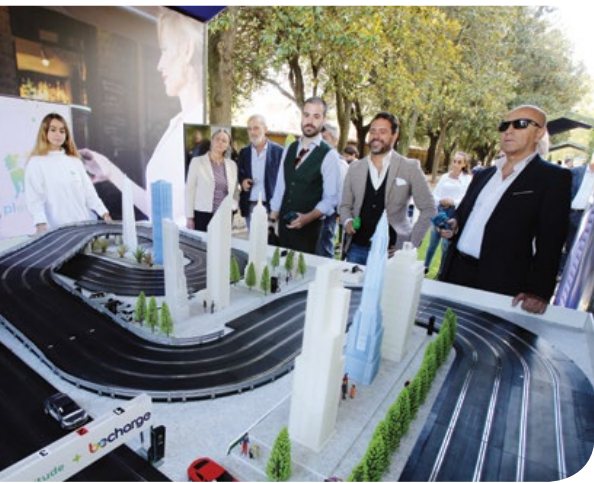
Gli stand, realizzati con un design particolare che li rendeva riflettenti, hanno accolto i visitatori interessati a scoprire il cambio di visione del futuro per una decarbonizzazione che possa garantirci di continuare a vivere serenamente nel nostro pianeta. I numeri sono la conferma che questo evento incontra un grande interesse.

Il Talk, che si è tenuto venerdì 30 settembre, ha radunato oltre 30 ospiti a partire dal Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani che ha toccato in modo diretto temi molto importanti, dall'energia da fonti rinnovabili al futuro della mobilità, ma con un chiaro messaggio. «In questo momento la priorità, vista l'emergenza climatica, è decarbonizzare il più possibile con l'elettrico senza bruciare idrocarburi, quindi aumentando la quota delle energie rinnovabili». Ma anche sull'energia da fonti rinnovabili e sul nucleare. «Dobbiamo aumentare gli impianti eolici e fotovoltaici. Queste scelte impattano sul paesaggio, ma noi dobbiamo decidere quale è la priorità delle priorità. Teniamo conto anche che le strutture eoliche e fotovoltaiche non sono permanenti, ovvero dopo 15 o 20 anni possiamo anche toglierle. Quindi l'impatto paesaggistico, che va comunque curato, possiamo considerarlo come transitorio. Non sarei in favore alla costruzione di centrali nucleari come quelle che sono fatte in altri paesi europei, quelle di vecchia generazione. Sono costose c'è il problema di smaltimento delle scorie, tante problematiche. Farei invece grossi investimenti per quelle con le nuove tecnologie che partono come origine dai motori nucleari dei rompighiaccio».

Il Ministro ha espresso un parere anche sulle voci che parlano di riscrivere il PNRR. «La strada della transizione è ben tracciata dal Piano Nazionale Ripartenza e Resilienza, e la Commissione Europea prevede che alcune cose possano essere aggiornate e affinate. Quando sento di rivedere il PNRR non lo interpreto con riscriviamolo, ma come un'ottimizzazione che andrebbe comunque fatta nel tempo».

Al talk ha partecipato anche il Presidente dell'ACI Angelo Sticchi Damiani che ha ribadito l'impegno sullo svecchiamento del parco auto circolante e che la strada verso la decarbonizzazione delle auto può passare attraverso altri sistemi oltre all'elettrico: «Una soluzione interessante potrebbe essere rappresentata da alcune realtà che si affiancano all'elettrico: penso, ad esempio, a forme più "green", come i carburanti ecologici, sintetici o i biocarburanti».

Tanti manager di Case auto e di società energetiche intervenuti hanno espresso il loro punto di vista sulla transizione energetica, sulla sostenibilità e sulla mobilità del futuro, e raccontato come le loro aziende stanno affrontando questo cambiamento. Per la realizzazione di Rom-E sono stati prodotti più di 100 contenuti e oltre un mese di comunicazione nella città di Roma e in tutta Italia grazie al supporto dei Media Partner coinvolti.

La Fiat 500e, l'elettrica più venduta in Italia, esposta a Viale delle Magnolie a Villa Borghese BARTOLETTI

La rivoluzione della mobilità procede grazie anche a eventi come questo che alimentano la conoscenza delle tecnologie più moderne

Nuova cultura L'innovazione spiegata a tutti

di Pasquale Di Santillo

Lenta, ma inesorabile, avanza la rivoluzione elettrica ed elettrificata della mobilità. Non l'unica ricetta per risolvere i problemi dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici in atto, ma un mondo da conoscere a fondo, aspettando i tempi giusti per farla diventare adulta e matura.

La seconda edizione di Rom-E che si è conclusa ieri ha portato alla ribalta proprio la questione culturale. Perché, come da tradizione, quando un italiano si pone di fronte a una cosa molto nuova, il muro da superare è altissimo, l'impatto solitamente negativo. Una questione di cultura, appunto. Ma noi siamo fatti così, abbiamo bisogno dei nostri tempi. Poi, quando capiamo, ci appropriamo di qualsiasi cosa, tecnologia compresa. È successo con i cellulari, trasformati in smartphone, divenuti prolungamenti intoccabili delle nostre esistenze, succederà anche con la mobilità elettrica ed elettrificata, al netto delle criticità che fanno ancora parte di questo universo ancora così giovane.

E la cultura non si costruisce in un giorno, mese o anno. Ha bisogno di tempo per entrare nel patrimonio di conoscenza delle persone, forse prim'ancora che si trovi l'equilibrio economico per rendere le vetture elettriche o elettrificate accessibili economicamente alla maggioranza dei potenziali utenti. Tempo, conoscenza ed eventi come Rom-E che per il secondo anno consecutivo, ha portato questa nuova cultura nel cuore di Roma, in uno dei suoi fantastici polmoni verdi a Villa Borghese tra spazi espositivi, convegni, interattività e test drive.

Così, vedere i bambini giocare nello spazio espositivo della Fercam, un'azienda di logistica e trasporti leggeri come pesanti, dove sono andati in scena anche convegni e incontri che hanno coinvolto licei e università, si capisce che parlare solo di riduzione di emissioni è limitante. Bisogna arrivarci con il tempo, la pazienza e tanto lavoro con le nuove generazioni perché il rispetto dell'ambiente, le tematiche ecologiche si devono cominciare a costruire da lì.

Un'operazione di cultura, quella di Fercam, esattamente, ma in forme diverse, come quella di Enel X Way che a Piazza Mignanelli, a due passi da piazza di Spagna, ha testimoniato alla sua maniera l'impegno verso la transizione ecologica, non solo attraverso l'installazione delle nuove colonnine di ricarica per vetture elettriche, ma cercando di venire incontro ai diversamente abili con un'infrastruttura di ricarica a loro dedicata. Anche questa e sostenibilità nell'ambito della transizione.

Un'impegno, tornando a Villa Borghese, che Plenitude ha sottolineato tramite l'importanza delle infrastrutture cercando di spiegare in maniera semplice, con una delle vecchie piste per machine appunto, rigorosamente elettriche. A sua volta A2A punta molto sull'energia proveniente da fonti rinnovabili perchè l'elettriche siano davvero green.

Accanto allo stand Plenitude-Be Charge, l'innovazione di XEV Yoyo, la city car della Casa torinese con la rivoluzionaria tecnologia del battery swapping, cioè la sostituzione della batteria scarica con una carica, direttamente dal... benzinaio (grazie a un accordo con ENI) per annullare le ansie da autonomia che già in partenza comunque è di 150 km. Tutto guidabile già a 16 anni.

E poi l'area test drive con protagoniste le Case che hanno affiancato Rom-E in questa seconda avventura: Mercedes con le sue EQA e EQB, Nissan con il Qashqai E-Power, l'elettrica più venduta in Italia, la Fiat 500e e infine, appunto la XEV Yoyo. In tutto, più di 100 test drive, a completare l'approccio conoscitivo delle persone all'universo elettrico ed elettrificato. Perché tutto contribuisce a costruire la cultura della nuova mobilità sostenibile. Al prossimo anno.

In alto la Mercedes EQE esposta; sopra la XEV Yoyo nello spazio test-drive

Case auto e aziende energetiche insieme per crescere le generazioni future con l'impegno sociale

Un convegno organizzato dagli espositori di Fercam nel loro stand con Università e Licei BARTOLETTI

NTEGRALE

L'ASSESSORA

Alfonsi: Così ai cittadini il futuro è più chiaro

Per riuscire ad organizzare un evento complesso come quello di Rom-E, non è possibile non avere il supporto delle istituzioni. Se poi, addirittura, le stesse istituzioni partecipano in maniera creativa alla costruzione di un format del genere, allora il combinato disposto non può che funzionare. Per questo la presenza a Rom-E di Sabrina Alfonsi, Assessora all'Agricoltura, all'Ambiente e al ciclo dei rifiuti del Comune di Roma, è stata particolarmente importante. «Quando si riescono a portare tante aziende all'interno di un progetto come questo significa spiegare in maniera fattiva ai cittadini la maniera nella quale ognuno di noi può contribuire a questa transizione ecologica perché non resti un semplice titolo nei convegni ma diventi davvero realtà. L'Amministrazione di Roma, in questo senso si fa promotrice di tutte quelle iniziative che si innestano nel tessuto sociale e svolgono un ruolo quasi culturale, di conoscenza nei confronti soprattutto di tematiche così attuali come quelle della mobilità che si sposano in maniera concrete con l'ambiente. Per questo con il collega Patanè, appunto alla mobilità, stiamo lavorando alla pianificazione di politiche comuni che tutelino l'interesse dei cittadini».

Sabrina Alfonsi, Assessora all'Agricoltura, all'ambiente e al ciclo dei rifiuti del Comune di Roma BARTOLETTI

IL COMMENTO

Gli hippy di Napoli e il Cincia noioso

di Andrea Barocci

Può una squadra avere un qualcosa di hippy sia nell'aspetto che nella maniera di giocare? A guardare Napoli sembrerebbe di sì. Johnson, capelli dal taglio "picassiano" e barba incolta, sembra essere appena rientrato dalla tre giorni di Woodstock (15-17 agosto 1969); Stewart ha sfoggiato una fantastica capigliatura afro di "Ervingiana" memoria.

Ma quello che più conta è che i due, assieme ad un frizzante Micheneau, hanno trasformato il basket della GeVi in un imprevedibile susseguirsi di penetrazioni, tiri impossibili da tre e, più in generale, in una maniera quasi selvaggia di praticare pallacanestro.

Il che probabilmente sarebbe anche bastato per battere la Virtus se Napoli avesse aggiunto una difesa meno distratta. Difetti perdonabili per un roster completamente rivoluzionato in estate.

NOIOSO. Chi invece non fa nulla per cambiare il proprio gioco e rendimento è un playmaker la cui età, 36 anni, a molti altri ha consigliato la via del ritiro. Solo che Andrea Cinciarini non ha alcuna intenzione di smettere. Anzi, così come la passata stagione, continua a dare prova di essere uno dei migliori (a nostro avviso il migliore già dalla scorsa annata) playmaker del campionato.

Sabato a Treviso il regista di Reggio Emilia ha realizzato 19 punti e servito 8 assist. Sì, inizia a diventare noioso...

I "capelloni" Johnson e Steward trascinatori Ma nella ripresa è decisiva la difesa virtussina

Napoli sogna Bologna la sveglia

Jordan Mickey, 28 anni, decisivo a Napoli per la Virtus CIAMILLO

NAPOLI	77
VIRTUS BOLOGNA	89

(33-13, 57-43, 68-60)

GEVI NAPOLI: Zerini 6 (0/1, 2/2, 1r), Howard 8 (0/1, 2/3), Johnson 16 (2/5, 4/5, 1r), Michineau 14 (6/8, 0/1, 4r), Agravanis 7 (3/4, 0/1, 4r), Dellosto 0 (0/1 da tre), Williams 12 (6/8, 2r), Stewart 12 (2/5, 2/6, 4r), Zanotti 2 (1/1, 5r). N.E.: Matera, Uglietti, Grassi. All. Buscaglia.

SEGAFREDO VIRTUS BOLOGNA: Cordinier 2 (1/1, 0/3, 1r), Mannion 4 (2/3, 0/2), Belinelli 10 (0/1, 2/6, 2r), Pajola 2 0 (0/1), Bako 8 (2/2, 2r), Lundberg 11 (4/9, 1/3, 7r), Hackett 2 (1/3, 0/1, 2r), Mickey 23 (7/10, 1/1, 5r), Weems 14 (5/6, 1/2), Ojeleye 13 (2/3, 2/2, 6r). N.E.: Menalo, Camara. All. Scariolo

ARBITRI: Paternicò, Bongiorni, Galasso 6

NOTE - Tiri Liberi: Napoli 7/10 Bologna 20/30. Percentuali di tiro: Napoli 30/51 (10/19 da tre, ro 5 , rd 20); Bologna 31/59 (7/20 da tre, ro 8, rd 18). Spettatori circa 3mila. Fallo tecnico a Williams (N), antisportivo a Johnson (N). Cinque falli Agravanis (N) a 38'50" (77-85).

Pagelle - NAPOLI: Zerini 7, Howard 6,5, Johnson 7, Michineau 7, Agravanis 6,5, Dellosto 6, Williams 7, Stewart 7, Zanotti 6,5. All. Buscaglia: 6,5. BOLOGNA: Cordinier 5, Mannion 6, Belinelli 7, Pajola 6, Bako 6, Lundberg 7, Hackett 6, Mickey 8, Weems 7, Ojeleye 7. All. Scariolo 7.

Il migliore: Mickey

La chiave: la difesa Virtus nel 3 e 4 tempo

La GeVi segna 57 punti nei primi 20' e tocca anche il +20. Poi però la Virtus si sveglia, va in vantaggio a -4' e domina il finale con Mickey. Ottimo Ojeleye

di Giovanni Moio
NAPOLI

Il sogno della Gevi sfuma in dirittura d'arrivo. La Virtus fa valere la propria caratura tecnica e vince una partita in cui ha dovuto inseguire fino a 4' dalla conclusione.

La Gevi con un quintetto rinnovato per 4/5, confermato solo Zerini, ha fatto vivere a lungo al proprio pubblico il sogno di battere i vincitori in settimana della SuperCoppa. Alla fine è prevalsa la maggiore esperienza e caratura tecnica degli ospiti che hanno avuto in Mickey miglior realizzatore (23 punti) e in Lundberg (7 rimbalzi) i trascinatori della serata.

Napoli ha mostrato interessanti individualità e buon gioco di squadra fin quanto le gambe hanno tenuto, ma anche diverse lacune divensive.

CRONACA. I partenopei sorprendono con un avvio sostenuto i vicecampioni d'Italia. Michineau e Stewart confezionano i primi punti, a cui gli ospiti rispondono solo timidamente; si oppongono in maniera poco determinata agli attacchi dei padroni di casa che confezionano un parziale di 13-0, portandosi a metà frazione sul 20-6. Scariolo cerca di correre ai ripari e per frenare l'ascesa di Napoli inserisce Pajola, Bako e Cordinier, ma l'aggressività di Napoli guidata da Michineau e con una buona precisione al tiro di tutto il quintetto, consente di scavare un solco di 20 punti: 33-13.

L'ingresso di Belinelli e di Mickey portano in dote una maggiore precisione al tiro ed un mini parziale a loro favore di 8-2 che dimezza il gap (48-38) e crea le premesse per riavvicinarsi. I partenopei replicano prontamente con i punti a ripetizione di Williams che si prende anche un tecnico per reazione inconsulta e di Howard. Napoli va al riposo sul +14, 57-43.

Una Virtus rigenerata in difesa mette alle corde l'effervescenza dei partenopei. La solidità e la compattezza di squadra dei felsinei consente di recuperare ed approfittare della pausa di Napoli con Williams e Zerini al 4 fallo. Bologna risale rapidamente con due minibreak (6-0 e 10-0) ed i punti pesanti Mickey e Weems. Michinaeau ed Howard replicano ed evitano l'aggancio. Match intenso e palpitante anche nell'ultima frazione. Belinelli è implacabile e firma il -1 (74-73), ci pensa poi Mickey a firmare il sorpasso (77-78). Poi è gara in discesa per la corazzata virtussina che scesa in Campania priva di Teodosic, Shenghelia, Jaiteh ed Abass, ha sofferto, forse più di quanto previsto, ma non si è fatta sfuggire la vittoria. Napoli, comunque è piaciuta.

TRENTO CADE

Tortona opera una rimonta clamorosa

TORTONA	76
TRENTO	70

(14-25, 29-44, 53-66)

BERTRAM TORTONA: Christon 18 (4/12, 1/1, 4 r), Harper 4 (2/7, 0/1, 2 r), Filoni 4 (1/2, 0/1, 1 r), Daum 15 (4/7, 2/5, 9 r), Cain 7 (2/5, 1 r), Radosevic 2 (1/2, 1 r), Candi 8 (3/5, 0/1, 3 r), Filloy 15 (0/1, 4/8, 3 r), Severini 3 (1/4 da tre, 4 r), Tavernelli ne, Mortellaro ne. All. Ramondino.

DOLOMITI TRENTO: Flaccadori 19 (4/9, 2/7, 8 r), Conti 0 (0/1, 2 r), Lockett 9 (0/4, 3/4, 1 r), Grazulis 17 (4/8, 2/4, 2 r), Atkins 12 (6/10, 0/3, 11 r), Forray 5 (1/1, 1/4, 3 r), Udom 2 (0/1 da tre, 6 r), Crawford 6 (2/8, 0/2, 7 r), Zangheri ne, Calamita ne, Dell'Anna ne. All.: Molin.

ARBITRI: Giovannetti, Bettini, Capotorto 6.

NOTE - Tiri liberi: Tortona 18/23, Trento 12/15. Perc. tiro: Tortona 25/62 (8/21 da 3, 21 rd, 8 ro), Trento 15/66 (8/25 da 3, 32 rd, 19 ro).

Pagelle - TORTONA: Christon 7,5, Harper 6, Filoni 6, Daum 6,5, Cain 6,5, Radosevic 6, Candi 7, Filloy 7 Severini 6,5. All. Ramondino 7. TRENTO: Flaccadori 6, Conti 5,5, Lockett 5, Grazulis 6,5, Atkins 6,5 Forray 6,5, Udom 5, Crawford 5. All. Molin 5,5.

Il migliore: Christon

La chiave: il quarto periodo di Tortona

CASALE MONFERRATO

- (Ass) Impresa della Bertram Tortona, che grazie a un ultimo quarto da 23-4 ribalta una partita dominata per 30' dall'Aquila. Trento paga le 21 perse e il black-out finale. 18 per Christon. Agli ospiti non bastano i 19 e la doppia doppia da 12 punti e 11 rimbalzi di Atkins.

SITUAZIONE

Domenica c'è il derby del Sud Brindisi-Napoli

(1ª giornata)

Sabato

TREVISO-REGGIO E.	58-78

Ieri

TORTONA-TRENTO	76-70
VERONA-BRINDISI	dts 100-97
MILANO-BRESCIA	78-77
VENEZIA-SCAFATI	80-69
TRIESTE-PESARO	74-100
VARESE-SASSARI	87-81
NAPOLI-BOLOGNA	77-89

Prossimo turno

Sabato

BRESCIA-VARESE	ore 20,30
PESARO-VENEZIA	ore 21

Domenica

SCAFATI-MILANO	ore 16
REGGIO E.-TORTONA	ore 17,35
TRENTO-TREVISO	ore 18
SASSARI-VERONA	ore 19
BRINDISI-NAPOLI	ore 19,30
VIRTUS BO-TRIESTE	ore 20

CLASSIFICA

Squadra	pt.	g.	v.	p.	p.f.	p.s.
PESARO	2	1	1	0	100	74
REGGIO E.	2	1	1	0	78	58
VENEZIA	2	1	1	0	80	69
TORTONA	2	1	1	0	76	70
VIRTUS BO	2	1	1	0	89	77
VERONA	2	1	1	0	100	97
MILANO	2	1	1	0	78	77
VARESE	2	1	1	0	87	81
NAPOLI	0	1	0	1	77	89
SASSARI	0	1	0	1	81	87
BRESCIA	0	1	0	1	77	78
BRINDISI	0	1	0	1	97	100
TRENTO	0	1	0	1	70	76
SCAFATI	0	1	0	1	69	80
TRIESTE	0	1	0	1	74	100
TREVISO	0	1	0	1	58	78

La formula: al termine della stagione regolare le prime otto accedono ai playoff, le ultime due retrocedono in serie A2.

SERIE A2

La Fortitudo si scioglie contro Cento

La prima giornata della serie A2 ha visto la ambiziosa Fortitudo Bologna cadere contro Cento dopo un brutto secondo tempo. Tutto facile per Torino contro la Stella Azzurra Roma, travolta in Piemente.

Serie A2

(1ª giornata)

Girone Rosso - Sabato: Cividale-Chieti 81-78.

Ieri: Cento-Fortitudo Bo 70-64, San Severo-Rimini 76-65, Ravenna-Pistoia 71-101, Ferrara-Udine 59-75, Nardò-Chiusi 95-90, Forlì-Mantova 78-74.

Classifica: Cividale, Cento, San Severo, Udine, Nardò, Forlì, Pistoia 2; Chieti, Fortitudo, Rimini, Ferrara, Chiusi, Mantova, Ravenna 0.

Girone Verde - Sabato: Casale Monferrato-Latina 91-70, Urania Milano-Cantù 70-85.

Ieri: Torino-Stella Azzurra Roma 86-59, Trapani-Agrigento 78-74, Rieti-Juvi Cremona 66-57, Vanoli Cremona- Assigeco Piacenza 90-87. **Riposa**: Treviglio.

Classifica: Casale, Cantù, Torino, Trapani, Rieti, Vanoli 2; Stella Azzurra, Agrigento, Juvi, Piacenza 0.

Serie A1 donne

(1ª giornata)

Sabato: Sesto San Giovanni- Moncalieri 54-45, Ragusa-S.Giovanni Valdarno 97-48, S. Martino di Lupari-Schio 54-75, Crema-Virtus Bologna 52-75. **Ieri**: Faenza-Venezia 69-81, Campobasso-Lucca 61-47, Sassari-Brescia 70-58.

Classifica: Sesto San Giovanni, Ragusa, Schio, Virtus Bologna, Venezia, Campobasso e Sassari 2; Moncalieri, San Giovanni Valdarno, San Martino di Lupari, Crema, Faenza e Lucca 0.

TRIESTE	74
PESARO	100

(18-27, 44-47, 60-72)
TRIESTE: Gaines 23 (4/5, 5/14, 5 r), Pacher 8 (1/2, 0/1, 5 r), Bossi 3 (0/2 da tre, 1 r), Davis 4 (1 r), Spencer 2 (3/6, 2/5, 4 r), Deangeli 3 (1/1, 1/1, 2 r), Campogrande 3 (1/3 da tre, 2 r), Vildera 4 (1/3, 0/1, 7 r), Bartley 12 (4/12, 0/5, 4 r), Lever ne. All. Legovich.
CARPEGNA PESARO: Kravic 20 (9/1, 6 r), Abdur-Rahkman 21 (8/12, 1/2, 3 r), Visconti 0 (0/2, 0/2, 4 r), Moretti 19 (4/5, 3/5, 2 r), Tambone 14 (3/4, 2/6, 1 r), Stazzonelli, Mazzola 4 (1/1, 0/1, 3 r), Charalampopoulos ne, Totè 10 (4/4, 5 r), Cheathan 12 (2/3, 2/5, 5 r), Delfino ne. All. Repesa.
ARBITRI: Mazzoni, Grigioni, Catan 6.
NOTE - Tiri liberi: Trieste 11/17; Pesaro 14/22. Perc. tiro: Trieste 27/65 (9/32 da tre, 17 ro, 17 rd); Pesaro 39/63 (8/21 da tre, 11 ro, 23 rd). Spettatori 2549.
Pagelle - TRIESTE: Gaines 6, Pacher 5, Davis 5,5, Spencer 5, Deangeli 6, Campogrande 5,5, Vildera 6, Bartley 5. All. Legovich 5. PESARO: Kravic 7,5, Abdur-Rahkman 7, Visconti 5,5, Moretti 7,5, Tambone 6, Mazzola 6, Totè 6,5, Cheathan 6. All. Repesa 7,5.
Il migliore: Moretti e Kravic
La chiave: gioco e percentuali al tiro di Pesaro

LA VL PASSA A TRIESTE

Kravic e Moretti Pesaro sorride

Il centro serbo Dejan Kravic, 32 anni CIAMILLO

di Mauro Farci
TRIESTE

Pesaro tra individualità, Moretti su tutti, e gioco di squadra vince con autorità. Trieste gioca invece a sprazzi per spegnersi definitivamente negli ultimi 15'. Diverse assenze nelle due squadre al via, con Pesaro che rompe l'equilibrio trovando il primo break sul 22-14 con i punti di Kravic sotto i tabelloni e le iniziative di Tambone. Inizio di secondo quarto ancora più complicato per la formazione di Legovich con Pesaro che vola sul 33-20.
E' Gaines (13 punti in 8 minuti) a cambiare l'inerzia della gara e riportare Trieste in scia della formazione marchigiana che chiude il tempo avanti di 3 (47-44).
Due triple di Moretti ad inizio terzo quarto riaccendono la luce dell'attacco della VL che ritrova così la fluidità del gioco del primo quarto per riallungare sul 65-54 al 7'. Un monologo di Abdur-Rahkman stordisce definitivamente Trieste che sbaglia tutto in attacco ritrovandosi così sotto di 12 (60-72) a -10'. Senza sussulti l'ultimo quarto, Trieste trova il primo canestro con Bartley dopo appena due minuti e mezzo, troppo poco per sperare in una rimonta nei confronti della formazione di Repesa, brava non solo a gestire il cronometro ma anche a mantenere alta la concentrazione in difesa e colpire con lucidità in attacco per una vittoria tanto limpida quanto meritata per 100-74.
Più di un campanello d'allarme invece in casa triestina, che ha lasciato intuire diversi problemi devono essere ancora risolti, soprattutto in difesa.

VARESE	87
SASSARI	81

(23-17, 41-38, 70-55)
OPENJOBMETIS VARESE: Ross 15 (4/10, 2/5, 1 r), Brown 14 (4/6, 1/4, 3 r), Johnson 20 (4/6,3/6, 10 r), Woldetensae 0 (0/2, 0/3), Owens 8 (3/5, 0/1, 6 r), De Nicolao 9 (1/1, 2/5, 3 r), Caruso 10 (4/6, 2 r), Ferrero 7 (0/1, 2/4, 2 r), Reyes 4 (2/5,0/1, 4 r), Zhao ne, Virginio ne. All. Brase.
BANCO DI SARDEGNA SASSARI: Robinson 18 (6/8, 2/5, 3 r), Kruslin 10 (1/5, 2/5, 3 r), Bendzius 13 (2/5, 2/8, 4 r), Jones 4 (4/6, 1/1, 8 r), Onuaku 17 (7/13, 12 r), Dowe 6 (1/6, 1/2, 3 r), Raspino 0 (0/1, 6 r), Diop 13 (6/10, 7 r), Gentile ne, Gandini ne, Piredda ne, Pisano ne. All. Bucchi.
ARBITRI: Lanzarini, Perciavalle, Valzani 6.
NOTE - Tiri liberi: Varese 13/19, Sassari 12/17. Perc. tiro: Varese 32/71 (10/29 da 3, 27 rd, 9 ro), Sassari 32/73 (7/21 da 3, 29 rd, 15 ro). 5 falli: Onuaku.
Pagelle - VARESE: Ross 6,5, Brown 6,5, Johnson 8, Woldetensae 6, Owens 6, De Nicolao 6,5, Caruso 7, Ferrero 7, Reyes 6,5. All. Brase 7. SASSARI: Robinson 6,5, Kruslin 5,5, Bendzius 5,5 Jones 6, Onuaku 7, Dowe 5, Diop 6,5, Raspino 6. All. Bucchi 6.
Il migliore: Johnson
La chiave: Il terzo quarto di Varese

LA DINAMO KO A VARESE

Robinson non basta a Sassari

Il play di Sassari Gerald Robinson, 33 anni CIAMILLO

di Alessandro Fontana
VARESE

Sassari scivola all'esordio in campionato contro Varese nonostante cinque giocatori in doppia cifra e una grande reazione di carattere che in sei minuti l'ha portata dal -15 di fine terzo quarto al -3, prima dell'ultimo e decisivo break dei padroni di casa.
Doppia doppia da 20 punti e 10 rimbalzi per Jaron Johnson, autentico rebus per la difesa del Banco. Decisivo il parziale di 29-17 del terzo quarto con cui la squadra di coach Brase ha allungato sul 70-55. Gli ospiti rialzano la testa e d'esperienza tornano ad un possesso di distanza, ma il tecnico a Bendzius spegne le residue speranze di rimonta sassaresi. Varese trova due accelerazioni in chiusura di primo e secondo quarto, va all'intervallo lungo tirando col 50% in area. Johnson è subito molto concreto (10 punti, 67% da tre, 7 rimbalzi e 16 di valutazione). Sassari tira col 25% dall'arco, ma in area Onuaku sovrasta Owens. Varese sceglie di non raddoppiare e la Dinamo ne approfitta per aprire un break di 10-0 (25-31) e mettere la freccia. In avvio di terzo quarto Sassari torna a -1, ma Johnson il break che spacca la partita: tripla del 48-44, poi gran partenza dal palleggio e appoggio per il +6 Varese. Bucchi passa alla 3-2. Il Banco non si scuote e Varese corre in campo aperto (58-46). Capitan Ferrero mette la tripla del +15. Sassari torna a -10 in apertura di quarto periodo (70-60) e poi alza l'intensità difensiva e con un parziale di 7-0 rientra in partita (78-75), Brown rimette sei lunghezze di distanza. Bendzius ha la tripla del nuovo -3, ma percentuali e nervosismo lo tradiscono: il quinto errore dall'arco e il successivo fallo tecnico condannano il Banco.

ASS

VERONA	100
BRINDISI	97

(27-18, 51-39, 68-67, 89-89 d1ts)
TEZENIS VERONA: Cappelletti 17 (6/7, 1/3, 0 r.), Smith 12 (6/9, 9 r.), Selden 25 (5/8, 4/9, 5 r.), Holman 14 (2/2, 3/6, 6 r.), Ferrari ne, Casarin 3 (1/2, 0/2, 2 r.), Johnson 0 (0/2, 1 r.), Imbrò 3 (0/1, 1/2, 1 r.), Candussi 3 (0/2, 1/2, 1 r.), Rosselli 2 (0/1, 0/1, 5 r.), Anderson 21 (0/4, 6/12, 3 r.), Udom 0 (0/1 da tre, 1 r.). All. Ramagli.
HAPPY CASA BRINDISI: Etou 16 (3/6, 3/6, 8 r.), Burnell 13 (4/6, 1/2, 3 r.), Reed 15 (5/6, 1/3, 5 r.), Bowman 14 (2/7, 1/4, 7 r.), Harrison ne, Malaventura ne, Mascolo 13 (5/9, 1/3, 3 r.), Bocevski ne, Mezzanotte 3 (0/1, 1/1, 2 r.), Riismaa 3 (0/1, 1/1), Bayehe (3 r.), Perkins 20 (7/11, 1/2, 6 r.), Dixson ne. All.: Vitucci.
ARBITRI: Begnis, Borgo e Valleriani 6.
NOTE - Tiri liberi: Verona 12/18, Brindisi 15/17. Percentuali di tiro: Verona 20/38 (16/38 da 3, 23 rd, 12 ro), Brindisi 26/47 (10/22 da 3, 29 rd, 9 ro).
Pagelle - VERONA: Cappelletti 7, Smith 7, Selden 8, Holman 6,5, Casarin 6,5, Johnson 6, Imbrò 6,5, Candussi 6, Rosselli 6, Anderson 7,5, Udom 6. All. Ramagli 7. BRINDISI: Etou 7, Burnell 6,5, Reed 7, Bowman 6,5, Mascolo 6,5, Mezzanotte 6, Riismaa 6, Bayehe 5,5, Perkins 7,5, Dixson ne. All.: Vitucci 6.
Il migliore: Selden
La chiave: la freddezza al tiro di Selden

VERONA VINCE ALLO SCADE DELL'OVERTIME

Selden da urlo beffa Brindisi

Wayne Selden, 28 anni, maqtch winner per Verona CIAMILLO

di Francesca Castagna
VERONA

Per la Tezenis è una festa doppia. Verona è di nuovo in Serie A dopo vent'anni di assenza e festeggia con una vittoria rocambolesca su Brindisi (priva però del bomber Harrison).
Partita spettacolare, intensissima, decisa da una tripla all'ultimo secondo di Selden, protagonista assoluto nonostante una condizione fisica non perfetta.
Una prima al PalaOlimpia di pura adrenalina: bastano poche azioni di studio a Brindisi per provare a prendere subito il largo, ma Verona scalda le mani dei suoi tiratori più affidabili. L'Happy Casa non trova la quadra difensiva, ed è questo il grattacapo maggiore di Vitucci. +12 massimo vantaggio Verona, un Anderson impressionante (21 punti, superato solo da Selden nel finale).
Al rientro dall'intervallo l'Happy Casa aggiusta il tiro, tornando sotto le due cifre di svantaggio. Etou lavora bene da tre punti, Reed è un autentico squalo, decisivo nel momento più delicato del match, a fine terzo quarto, quando brindisi mette un break di 12 punti e sorpassa con Riismaa, prima della risposta di Anderson. Mascolo disegna delle gran penetrazioni, la differenza nella precisione al tiro diventa decisiva: Smith sbaglia due liberi sull'89-89, Anderson stecca il tiro più importante, e si va all'overtime, con Brindisi che tiene un piede avanti prima del prepotente ritorno veronese, con Selden che firma la tripla della vittoria.

ASS

BRESCIA FALLISCE IL TIRO VINCENTO CON PETRUCELLI

Super Melli salva Milano

MILANO	78
BRESCIA	77

(22-21, 36-36, 47-58)
ARMANI MILANO: Davies 9 (4/8, 6r), Thomas 6 (3/7, 0/3, 3r), Pangos (1/1, 2/3, 1), Tonut 3 (1/2, 0/1, 4r), Melli 14 (2/5, 3/5, 9r), Baron 9 (3/4), Ricci (1r), Biligha 9 (4/4, 2r), Hall 13 (4/7, 0/1, 3r), Baldasso, Alviti, Voigtmann 6 (0/1, 2/5, 5r). All. Messina.
GERMANI BRESCIA: Gabriel 8 (1/3, 2/5, 1r), Massinburg 7 (2/5, 1/1, 1r), Della Valle 13 (3/5, 0/2, 1r), Caupain 15 (4/8, 1/6, 5r), Petrucelli 19 (5/8, 2/4), Cobbins 2 (1/6, 8r), Odiase 4 (2/4, 2r), Burns (2r), Laquintana 0 (0/1), Cournooh 0 (0/2 da tre), Moss 5 (1/1, 1/1, 2r), Akele 4 (2/4, 0/1, 2r). All. Magro.
ARBITRI: Sahin, Martolini, Paglialunga 5
NOTE - Tiri liberi: Milano 13/20, Brescia 14/14. Perc. tiro: Milano 29/57 (7/18 da 3, 27 rd, 11 ro), Brescia 28/67 (7/22 da 3, 20 rd, 11 ro).
Pagelle - MILANO: Davies 6,5, Thomas 5,5, Pangos 6,5, Tonut 5,5, Melli 7,5, Baron 6,5, Ricci 6, Biligha 6,5, Hall 7, Baldasso sv, Alviti sv, Voigtmann 6. All. Messina 6,5. BRESCIA: Gabriel 5,5, Massinburg 6, Della Valle 6,5, Caupain 6, Petrucelli 7,5, Cobbins 5,5, Odiase 6, Burns 6, Cournooh 5,5, Moss 6, Akele 6. All. Magro 6.
Il migliore: Melli
La chiave: il quarto periodo di Milano

MILANO - (Davide Adami/ass) L'inizio di match è equilibrato. Nel 2° quarto la sfida continua a non avere un padrone e si arriva così all'intervallo sul 36-36. Al rientro dagli spogliatoi triple di Caupain e Massinburg e ospiti sul 47-58. Milano reagisce con le triple di Pangos, Voigtmann e Melli (61-61) e prende un buon vantaggio, ma Brescia si porta sul -1. Nell'ultima azione Petrucelli sbaglia la tripla e Milano festeggia. Brutta distorsione alla caviglia destra per Baldasso.

VENEZIA HA VITA FACILE

Willis affonda Scafati

VENEZIA	80
SCAFATI	69

(21-25, 45-37, 67-50)
UMANA VENEZIA: Spissu 3 (0/2, 1/5, 5r), Freeman 10 (5/6, 0/1, 2r), Bramos 9 (2/4, 1/2, 2r), Sima 6 (3/4, 4r), De Nicolao (0/1, 0/3), Granger 3 (0/3, 1/4, 2r), Chillo (0/1 da 2, 1r), Brooks 8 (4/4, 3r), Willis 23 (3/4, 3/4, 6r), Chapelli Ne Watt 6 (3/5, 2r), Tessitori 12 (6/8, 3r). All. De Raffaele.
GIVOVA SCAFATI: Lamb 3 (0/4, 1/4, 1r), Thompson 14 (4/5, 0/1, 7r), Pinkins 11 (3/9, 1/2, 11r), De Laurentis 4 (1/1), Landi (1r), Rossato 14 (4/7, 1/5, 3r), Henry 5 (1/3, 0/2, 1r), Monaldi 2 (1/2, 0/1, 1r), Ikangi 5 (1/2, 1/3, 1r), Stone 11 (2/7, 1/3, 7r). All. Rossi.
ARBITRI: Rossi, Lo Guzzo, Bartolomeo 6,5.
NOTE - Tiri liberi: Venezia 10/12, Scafati 20/25. Perc. tiro: Venezia 32/61 (6/19 da 3, 27 rd, 6 ro), Scafati 22/61 (5/21 da 3, 23 rd, 14 ro).
Pagelle - VENEZIA: Spissu 6, Freeman 6, Bramos 6,5, Sima 6,5, De Nicolao 6, Granger 6, Chillo 6, Brooks 6, Willis 7, Chapelli, Watt 6, Tessitori 7. All. De Raffaele 6,5. SCAFATI: Lamb 4, Thompson 6, Pinkins 6, De Laurentis 5,5, Landi 5,5, Rossato 6,5, Henry 5, Monaldi 5,5, Ikangi 5,5, Stone 6. All. Rossi 5.
Il migliore: Willis e Tessitori
La chiave: l'esperienza di Venezia

MESTRE - (Giovanni Miceli/ass) Venezia vince anche senza convincere. Dopo i primi 5 minuti infuocati Scafati prova a dare il primo allungo della partita grazie ai 9 punti dell'ex Stone ben supportato sotto canestro da Thompson e Pinkins. Nel secondo quarto però esce tutta la maggiore esperienza dei giocatori veneziani, che per 3 minuti e 20 non concedono nemmeno un punto. Nel 3° periodo sono sempre i padroni di casa a tenere il controllo della partita. Gli ultimi 10 minuti vedono venezia toccare il +20 (70-50).

Troppa Sir, candidata al titolo, per Monza pure senza Cachopa

Perugia con Rychlicki è la voce del padrone

Anche senza Leon (in panchina) la corazzata umbra fa paura L'opposto trascinatore. Colaci perfetto. Semeniuk, che classe!

PERUGIA	3
MONZA	0

(25-19, 25-21, 25-18)
SIR SAFETY CONAD PERUGIA: Giannelli 2, Rychlicki 16, Solè 7, Russo 7, Semeniuk 10, Plotnytskyi 12, Colaci (libero 57% perfetta), Ropret. Ne: Herrera, Leon, Piccinelli, Flavio, Cardenas, Mengozzi. All. Anastasi.
VERO VOLLEY MONZA: Visic 2, Maar 10, Grozer 12, Galassi 2, Beretta 7, Davyskiba 8, Federici (libero 20% perfetta), Magliano, Szwarc 2, Marttila 1, Mariani. Ne Pirazzoli, Pisoni, Di Martino. All. Eccheli
ARBITRI: Florian – Lot.
Durata: 29', 29', 31'. Tot 1h29'.

di Daniele Sborzacchi

Debutto senza problemi per la corazzata Sir Safety Susa Perugia, abile a regolare il Vero Volley Monza tenendo in panchina l'asso Leon ancora sulla via del pieno recupero fisico. La formazione che patron Gino Sirci ha affidato in estate ad Andrea Anastasi fa leva su un ottimo Rychlicki per scardinare le difese dei brianzoli, mai in grado di mettere seriamente i bastoni tra le ruote a Giannelli e compagni.

RYCHLICKI FA TUTTO. L'opposto lussemburghese timbra 16 punti sfoderando anche 4 aces e un muro (58% in attacco), è lui il trascinatore dei padroni di casa particolarmente brillanti dai nove metri (7 ace) e lucidi in contrattacco. I lombardi, orfani del regista brasiliano Cachopa, hanno faticato non poco su palla alta (Grozer 12 punti col 44%) e non sono riusciti a scalfire le sicurezze umbre in seconda linea, dove al solito il veterano Colaci ha fatto la parte del leone.

BERETTA NON BASTA. Non è bastata una super prestazione a muro di uno degli ex, Beretta (4 punti), per protrarre la contesa; deludente invece il centrale campione del mondo Galassi mai nel vivo del gioco, mentre una buona performance in difesa è arrivata dal libero Federici, tarantolato con i suoi recuperi in difesa. Poco incisiva dalla linea del servizio, Monza ha consentito a Giannelli di orchestrare al meglio il gioco e il capitano azzurro ha sciorinato una prestazione di straordinaria lucidità tenendo in palla tutti i compagni di squadra.

Poco da recriminare quindi per Vero Volley. Con Eccheli che ha giocato anche la carta Szwarc senza particolare successo (2 punti), Perugia si è goduta anche gli sprazzi di classe di Semeniuk, colpo estivo della società bianconera, efficace in ricezione e abile su palla staccata in banda.

ANASTASI SODDISFATTO. «Ho la fortuna di avere una squadra lunga – commenta a fine partita Andrea Anastasi, tecnico perugino -, con degli interpreti di assoluto livello. E quindi ho sempre detto ai ragazzi che tutti devono essere pronti a giocare, cosa che ci servirà particolarmente quando inizieremo a giocare ogni tre giorni. La cosa più bella che ho notato in questa prima vittoria? L'atteggiamento da squadra vera, anche nei momenti di equilibrio della partita. E poi giocare in questo palazzetto, traboccante di entusiasmo, è sempre meraviglioso. Quindi al di là dei tre punti che chiaramente sono importanti, in questa fase è fondamentale vedere miglioramenti in ogni partita».

INFOPRESS

Perugia esulta per il debutto con vittoria stagionale BENDA/LEGAVOLLEY

1ª GIORNATA

Sabato
Taranto-Civitanova 0-3; Padova-Modena 3-2
Ieri
Perugia-Monza 3-0, Trento-Siena 3-1, Milano-Cisterna 0-3, Piacenza-Verona 2-3

Classifica: Civitanova, Perugia, Cisterna, Trento 3; Padova, Verona 2; Modena, Piacenza 1; Monza, Siena, Milano e Taranto 0

2ª giornata: sabato 8 ore 18.00 Monza-Milano (Raisport), Verona-Trentino. Domenica 9: ore 16 Cisterna-Taranto, ore 18 Siena-Perugia, ore 20.30 Modena-Piacenza (Raisport), Civitanova-Padova,

Formula: le prime 10 della regular-season giocheranno i playoff. L'ultima classificata retrocederà in Serie A2.

IL CROATO PROTAGONISTA

Cisterna, inizio col botto Sedlacek è travolgente Milano è ridimensionata

Marko Sedlacek, 26 anni, esulta GALBIATI

MILANO	0
CISTERNA	3

(22-25; 19-25; 23-25).
ALLIANZ POWERVOLLEY MILANO: Mergarejo 1, Lawrence Bonacchi, Vitelli, Loser 8, Patry 16, Piano 6, Ishikawa 9, Porro 2, Colombo (L), Pesaresi (L), Ebadipour 6. All. Piazza.
TOP VOLLEY CISTERNA: Zingel 4, Catania (L), Kaliberda 11, Sedlacek 16, Zanni, Mattei, Dirlic 16, Rossi 2, Staforini, Baranowicx 2, Bayram 1. All. Soli.
ARBITRI: Vagni e Braico.
Durata set: 27', 28', 28'. Totale: 1h23'

MILANO – **Un inizio di Regular Season da dimenticare, perché peggio di così non poteva proprio andare. In meno di un'ora e mezza di gioco, la Powervolley cade infatti al tappeto con tre schiaffi, contro una Cisterna rivelatasi cinica e determinata. Saranno forse i pochi giorni di tempo a disposizione, così come la ricerca di quell'amalgama che ancora non si vede: sta di fatto che la truppa di Piazza fallisce il primo appello della stagione.**
Giù quindi il cappello di fronte a quanto mostrato dai ragazzi di coach Soli, trascinati per l'occasione da Sedlacek, protagonista del match con 16 punti realizzati e il 52% di positività in attacco, conditi da tre muri vincenti.
I laziali operano bene in fase di muro-difesa, tanto da prendere subito le misure ai padroni di casa, i quali faticano a tenere il ritmo, specialmente nel corso del secondo set. Milano accusa in fase difensiva, ma soprattutto deve fare i conti con i numerosi errori in battuta, ben diciotto. Non basta quindi affidarsi a Patry per provare a ribaltare l'incontro, perché gli ospiti hanno una marchia in più, chiudendo la contesa con Dirlic.

ASS

A TRENTO LA PRIMA

L'ex Pinali finisce sotto i colpi di Kaziyski

Matey Kaziyski, 38 anni, ieri 26 punti GALBIATI

TRENTO	3
SIENA	1

(25-16, 25-21, 23-25, 25-17).
ITAS TRENTINO: Sbertoli 2, Lavia 7, Michieletto 21, Kaziyski 26, Lisinac 5, Podrascanin 7, Laurenzano (L), Nelli, Dzavoronok 1, Cavuto 1, Pace (L). Ne. D'Heer, Berger, Depalma, All. Lorenzetti.
EMMA VILLAS AUBAY SIENA: Finoli, Pinali 15, Van Garderen 17, Petric 12 Biglino 9, Mazzone 4, Bonami (L), Pinelli, Pereyra, Raffaelli, Ngapeth. Ne. Pochini (L). All. Montagnani.
ARBITRI: Pozzato e Papadopol.
Durata set: 25', 28', 29', 23'. Totale: 1h 45'.

di Michele Calzolari

TRENTO – **Nel giorno in cui Giulio Pinali torna a Trento da avversario ci pensa il mentore Kaziyski a indicargli la via. Peccato che tutto questo non faccia il gioco di Siena, costretta ad arrendersi sotto i colpi del martello bulgaro. Che per brindare all'esordio stagionale si regala 26 punti e una leadership che non conosce età, buona per indicare la via a un'Itas che necessita di un po' di tempo prima di carburare come si deve. L'Emma Villas si illude presto di poter recitare un ruolo da protagonista, con Pinali (premiato dagli ex tifosi prima della gara) e Petric a dettare legge in avvio, ma il muro di Trento diventa la chiave di volta di un primo set che di colpo diventa un monologo Itas, sostanzialmente simile nella forma anche nel secondo parziale. Solo nel terzo Lorenzetti è costretto a fermare la partita, perché nel frattempo la difesa di Siena ha preso le misure all'attacco, obbligandolo a inserire Dzavoronok per provare a cambiare le sorti di un set che i toscani vincono d'autorità, salvo poi cedere alla distanza al ritorno dei padroni di casa. Kaziyski nel quarto e decisivo set è una sentenza al servizio e trascina i compagni in un miniparziale di 7-1 col quale chiude i conti.**

Infopress

CAOS E POLEMICHE

Al tie break vince Piacenza anzi no, Verona!

Yuri Romanò, 25 anni, di Piacenza ieri 25 punti ANSA

PIACENZA	2
VERONA	3

(20-25, 25-23, 25-23, 20-25, 22-24).
GAS SALES BLUENERGY PIACENZA: Caneschi 14, Simon 13, Leal 25, Recine 5, Romanò 25, Brizard 2, Scanferla (L), Gironi, Basic 1. Ne. Alonso, Cester, De Weijer, Hoffer (L), Santos. All.: Bernardi.
WITH-U VERONA: Mozic 21, Keita 16, Sapozhkov 25, Spirito 1, Grozdanov 6, Cortesia 6, Gaggini (L), Perrin 3, Mosca 4. Ne. Bonisoli (L), Jensen, Magalini, Vieira, Zanotti. All.: Stoychev.
ARBITRI: Piana e Goitre. Terzo: Clemente.
Durata set: 27', 30', 30', 29', 34'. Totale: 2h 30'.

di Fabio Cappellini

PIACENZA – **Vince Verona, o forse Piacenza. Bravo è chi ci capisce: un video check di troppo manda di traverso il debutto della Gas Sales, ma l'eroe di serata è senza dubbio Maksim Sapozhkov, 22enne russo che ha deciso di atterrare sul pianeta Superlega come una furia (25 punti, incluso quello decisivo), trascinando i compagni verso un successo seppur carico di polemiche. Perché Piacenza per qualche minuto ha pensato davvero di averla vinta sul 18-16 del tiebreak, prima che gli arbitri decidessero di cambiare la decisione e riconsegnare una chance a Verona sul 17 pari. A quel punto Mozic e Mosca hanno raccolto il testimone e Sapozhkov poi ha chiuso i conti, con gli emiliani decisi a presentare ricorso. La With-U è stata brava a restare attaccata al match rovinando la serata in cui Leal, Simon e Romanò hanno bagnato il loro esordio in maglia biancorossa, aspettando Lucarelli e Alonso. Un primo set buttato via è stato il segnale che Piacenza avrebbe voluto evitare.**

Infopress

Chiusa la prima fase in testa con tante certezze in più Domani a Rotterdam si riparte

Super Italia e ora inizia un altro Mondiale

Sconfitta anche l'Olanda, le azzurre imbattute e pronte per le grandi sfide con Brasile, Giappone, Argentina e Cina

Elena Pietrini sempre più in forma, ieri ha fatto il punto della vittoria
GALBIATI

ITALIA	**3**
OLANDA	**1**

(25-13, 22-25, 25-16, 25-21)
ITALIA: Orro 5, Bosetti 11, Chirichella 5, Egonu 20, Pietrini 18, Danesi 13, De Gennaro (L). Lubian, Sylla 1, Fersino. Ne: Malinov, Gennari, Bonifacio, Nwakalor. All. Mazzanti
OLANDA: Daalderop 17, Lohuis 6, Bongaerts 4, Buijs 11, Timmerman 2, Plak 7, Schoot (L). Polder, Dijkema, Dambrink 1, Jasper. N.e: Savelkoel, Knollema, Reesink. All. Selinger
ARBITRI: Myoi (JPN) e Simonovic (SUI).

di Carlo Lisi

L'Italia si è tolta la maschera e con l'importante prestazione sfoderata contro le padrone di casa ha conquistato la quinta vittoria con il massimo punteggio. Le azzurre arrivano alla seconda fase, in cui avranno delle avversarie di grande spessore a partire dal Brasile con cui si confronteranno domani alle 17.15, poi nell'ordine Giappone, Argentina e Cina, con in tasca il bottino sperato.

«Ci presentiamo a Rotterdam con un ottimo biglietto da visita per la classifica e per noi stessi – ha sottolineato il ct azzurro soddisfatto - Dovevamo raccogliere il massimo e ci siamo riusciti. Volevamo raggiungere un buon ritmo di gioco e con l'Olanda si è visto qualcosa in più, rispetto alle prime quattro partite. Adesso c'è la seconda fase quella che aspettavamo».

Il match con l'Olanda era il test che mancava per capire quale fosse la condizione del sestetto tricolore e la risposta è stata positiva. L'Italia ha vinto dominando il primo set. Ha perduto il secondo quando il suo cambio-palla è sceso, poi ha mostrato il suo volto più convincente nel terzo e anche nel rush finale del quarto. Non è stata la migliore esibizione di Paola Egonu, che ha comunque chiuso come top scorer azzurro con 20 punti, ma in compenso la Pietrini è tornata in grande spolvero. Mazzanti l'ha schierata al posto di Sylla e il posto 4 di Scandicci ha fatto vedere tante cose positive, mettendo a segno tra l'altro il punto della vittoria.

Il ct Mazzanti: «Ci presentiamo con un ottimo biglietto da visita»

Sugli scudi molte italiane, da Anna Danesi, "padrona del muro" con sette realizzazioni vincenti, alla solita generosa e combattiva Moki De Gennaro che sta dimostrando che con il passare degli anni continua a essere la migliore interprete del delicato e fondamentale ruolo del libero.

Questa Italia, rispetto a quella che arrivò al secondo posto nel 2019, ha due carte in più da giocarsi: la regista Alessia Orro e il martello Caterina Bosetti. La palleggiatrice sarda ormai è una leader tecnica di un sestetto che aiuta in ogni maniera, mostrando bravura in palleggio, ma anche in difesa e a muro: «Secondo me c'è ancora tanto da mettere a punto – ha detto dopo aver spento quasi tutte le ambizioni dell'Olanda l'alzatrice - Questo buon inizio si può ancora migliorare, sono certa che la squadra ha ancora un buon margine di crescita».

Caterina Bosetti sta concretizzando in questo Mondiale molte delle promesse che ha fatto vedere sin da ragazzina. In ricezione, in attacco e soprattutto in battuta è un elemento cardine del sestetto italiano. Uscendo dal campo con lo sguardo brillante ha sottolineato: «Oggi (ieri ndr) siamo state brave. Abbiamo trovato un bel gioco, era quello che i nostri tifosi si aspettavano. La seconda fase è tosta, perché incontreremo tante squadre impegnative. E' bene arrivare con il maggior numero di punti possibile, serviranno per gli accoppiamenti dei quarti. Noi andiamo a Rotterdam con l'intenzione di continuare a fare grandi cose».

SITUAZIONE

Seconda fase: 2 gironi, le prime quattro passano

L'Italia chiude la prima fase con il rendimento migliore rispetto alle rivali: 5 vittorie su 5. Domani le azzurre giocheranno contro il Brasile la prima partita della seconda fase.

Ieri
Belgio-Camerun 3-0, Olanda-Italia 1-3, Giappone-Argentina 3-0

Girone A
ITALIA 5V 15 p, Belgio 4V 12p, Olanda 3V 9p, Porto Rico 2V 6p, Kenya 1V 3p, Camerun 0V 0P.

Girone D
Cina 4V 12p, Brasile 4V 12p, Giappone 4V 12p, Argentina 2V 5p, Rep. Ceca 1V 3p, Colombia 0V 1p.

Seconda fase
Due gironi: uno con le prime quattro del girone A e le prime quattro del girone D che formano il girone E, uno con le prime quattro del girone B e le prime quattro del girone C che formano il gruppo F. Le squadre si portano i risultati della prima fase. Le prime quattro di questi nuovi gruppi vanno ai quarti di finale

Girone E (Rotterdam)
Italia 5V 15 p, Belgio, Brasile, Giappone e Cina 4V 12p, Olanda 3V 9p, Porto Rico 2V 6p, Argentina 2V 5p

Domani, ore 17.15: Italia-Brasile
5 ottobre, ore 14.15: Italia-Giappone
7 ottobre, ore 17.15: Italia-Argentina
8 ottobre, ore 13.30: Italia-Cina

Girone F (Lodz)
Serbia 5V 14p, Stati Uniti 4V 12 p, Turchia 4V 11 p, Thailandia 4V 10p, Rep. Dominicana 3V 11p, Polonia 3V 10p, Canada 3V 8p, Germania 2V 7p.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 - Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggiare informati
6.30 Tgunomattina Rassegna Stampa (all'interno)
8.55 Unomattina
9.50 Storie Italiane
11.55 E' sempre mezzogiorno
13.30 TG1
14.05 Oggi è un altro giorno
16.05 Prima tv Il paradiso delle signore - Daily
16.55 TG1 - Che tempo fa
17.05 La vita in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno
21.25 Novità - Prima tv Sopravvissuti
22.25 Prima tv Sopravvissuti
23.35 Nuova edizione Cose nostre
0.45 Nuova edizione S'è fatta notte
1.15 RaiNews24 - Che tempo fa

Rai 2
6.00 La grande vallata
6.50 Un ciclone in convento
7.45 Heartland
8.30 TG2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 TG2 Italia
10.55 TG2 Flash
11.00 TG Sport Giorno
11.10 I Fatti Vostri
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Medicina 33
14.00 Ore 14
15.15 BellaMa'
17.25 Castle - Detective tra le righe
18.10 TG2 L.I.S.
18.15 TG2
18.35 TG Sport Sera - Meteo 2
18.55 Hawaii Five-0
19.35 Blue Bloods
20.25 Il Collegio - Le selezioni
20.30 TG2 - 20.30
21.00 TG2 Post
21.20 Prima tv Stasera tutto è possibile
0.00 Re-Start Meteo 2
1.20 I lunatici

Rai 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia - Regione
8.00 Agorà
9.45 Agorà Extra
10.30 Elisir
11.55 Meteo 3 - TG3
12.25 TG3 Fuori TG
12.50 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TGR - TG3 - Meteo
14.50 Leonardo
15.05 Piazza Affari
15.15 TG3 L.I.S.
15.20 Prix Italia
15.40 Prima tv Nel mare ci sono i coccodrilli (Animazione, 2022)
16.20 Aspettando Geo
17.00 Geo
19.00 TG3 - TGR- Meteo
20.00 Blob
20.15 Via dei Matti numero zero
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Prima tv Un posto al sole
21.25 PresaDiretta
23.15 Prima tv Dottori in corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù
0.00 TG3 Linea notte

Rete 4
6.00 Finalmente soli
6.25 TG4 L'ultima ora - Mattina
6.45 Controcorrente
7.35 Kojak
8.35 Miami Vice
9.40 Rizzoli & Isles
10.40 Monk
11.55 TG4 - Meteo.it
12.25 Il segreto
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 Diario del giorno
16.50 Poirot
19.00 TG4 - Meteo.it
19.45 TG4 L'ultima ora
19.50 Tempesta d'amore
20.30 Stasera Italia
21.20 Quarta Repubblica
0.50 Motive
1.45 TG4 L'ultima ora - Notte
2.10 La ragazza dalla pelle di Luna (Drammatico, 1972) con Beba Loncar
3.35 Festivalbar Story

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Mattino Cinque News
10.55 TG5 - Ore 10
11.00 Forum
13.00 TG5 - Meteo.it
13.40 Beautiful
14.10 Una vita
14.45 Uomini e Donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello VIP
16.50 Un altro domani
17.25 Pomeriggio Cinque
18.45 Caduta libera
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo.it
20.40 Striscia la Notizia - La voce dell'intransigenza
21.20 Prima tv Grande Fratello VIP 2022
1.55 TG5 - Notte - Meteo.it
2.30 Striscia la Notizia - La voce dell'intransigenza
3.10 Uomini e Donne

Italia 1
6.40 Piccolo Lord
7.10 L'isola della piccola Flo
7.40 Una per tutte, tutte per una
8.10 Anna dai capelli rossi
8.40 Chicago Med
10.30 C.S.I. NY
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Grande Fratello VIP
13.20 Sport Mediaset
14.05 I Simpson
15.05 Prima tv I Simpson
15.35 N.C.I.S.: Los Angeles
16.30 N.C.I.S.: Los Angeles
17.25 The Mentalist
18.20 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 N.C.I.S.
20.25 N.C.I.S.: New Orleans
21.20 Colombiana (Azione, 2011) con Zoe Saldana
23.35 Pressing Lunedì
2.00 Studio Aperto - La Giornata

Eurosport 1
12.00 Atletica leggera, London Marathon 2022
13.30 Ciclismo, Giro della Croazia 2022 Sveta Nedelja - Zagreb (6a tappa)
14.00 Ciclismo, Coppa Bernocchi 2022 (Diretta)
15.30 Ciclismo, Tour of Munsterland 2022 (Diretta)
17.30 Ciclismo, Coppa Bernocchi 2022
18.25 Flash News
18.30 Sport vari, European Teqball Tour 2022 Budapest
20.25 Flash News
20.30 Climbing Show
21.00 Ciclismo, Coppa Bernocchi 2022
22.15 Ciclismo, Tour of Munsterland 2022
23.30 Ciclismo, Famenne Ardenne 2022
0.30 La casa delle Olimpiadi
1.30 Snooker, British Open 2022 Finale

Sky Sport Uno
12.30 Serie B Review
13.00 Premier League Remix
13.30 Icarus Ultra
14.00 Automobilismo, Mondiale Formula 1 2022 GP Singapore (Gara)
15.00 Race Anatomy F1
16.00 Sir Lewis Hamilton
16.15 Serie B Review
16.45 Goal deejay
17.15 Premier League 2022/2023 Manchester City - Manchester United (9a g.)
19.00 Icarus Ultra
19.30 Premier League Remix
20.00 Serie B Review
20.30 Goal deejay
21.00 Premier League 2022/2023 Leicester - Nottingham Forest (9a g.) (D)
23.00 Calcio, Serie A 2022/2023 Verona - Udinese (8a g.)
0.45 Goal deejay
1.15 UEFA Champions League Magazine

Sky Sport Arena
14.00 Pallavolo, FIVB Mondiali F 2022 Italia - Olanda (1a fase - 5a g.)
15.45 Pallavolo, FIVB Mondiali F 2022 Belgio - Camerun (1a fase - 5a g.)
17.30 Race Anatomy MotoGP
18.30 Icarus Ultra
19.00 Mondiale Formula 1 2022 GP Singapore (Gara)
20.00 Wrestling, AEW Rampage
20.45 Pallavolo, FIVB Mondiali F 2022 Italia - Olanda (1a fase - 5a g.)
22.30 Automobilismo, Lamborghini Super Trofeo Europa 2022 Barcellona (Gara 1)
23.30 Lamborghini Super Trofeo Europa 2022 Barcellona (Gara 2)
0.30 Pallavolo, FIVB Mondiali F 2022 Belgio - Camerun (1a fase - 5a g.)

Sky Sport Football
12.00 Calcio, Bundesliga 2022/2023 Bayern Monaco - Bayer Leverkusen (8a g.)
13.45 Premier League 2022/2023 Manchester City - Manchester United (9a g.)
15.30 Calcio, Ligue 1 2022/2023 Paris - Nizza (9a g.)
17.15 Premier League 2022/2023 Crystal Palace - Chelsea (9a g.)
19.00 UEFA Champions League Magazine
19.30 Tutti i gol della Bundesliga
20.30 Premier Remix
21.00 Premier League 2022/2023 Leicester - Nottingham Forest (9a g.) (D)
23.00 Goal deejay
23.30 UEFA Europa e Conference League Preview
0.30 Premier League Remix
1.00 Ligue 1 Highlights Show